GUERIN SPORTIVO

1

Alla scoperta del Kuwait

La serie C a colori

I maghi ci hanno detto

ANNO LXX - N. 1 (369)
6-12 GENNAIO 1982
L. 1.200

GUERIN SPORTIVO

1982

1969

Voglia di scudetto

CAMPIONATO
La Fiorentina ha iniziato l'anno confermando il suo buon diritto a sperare nel successo finale. Non a caso la guida De Sisti, artefice di altre vittorie

Foto di Bruno Oliviero

REVIVAL
4 gennaio 1912 - 4 gennaio 1982: brindiamo insieme alla bella Maria Giovanna Elmi al nostro « Guerin » che è vecchio ma sempre gagliardo. Alla felice ricorrenza abbiamo dedicato un inserto pieno di orgoglio e di nostalgia. Ve lo offriamo

1912
1982

Abbiamo 70 anni

cin cin

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

LA TRIBUNA DI GIULIANO

JARUZELSKI FOOTBALL CLUB

IN COPERTINA **pagg. 8 e 33**

Due feste per inaugurare il 1982. Quella della giovane Fiorentina, vogliosa di scudetto, e quella del vecchio «Guerin», che ha compiuto ben settant'anni ma ha sempre la grinta degli anni verdi

SERIE B **pag. 81**

Il Varese continua a guidare la classifica dopo l'ennesimo successo, e alle sue spalle il gruppo si fa sempre più compatto. Tra le inseguitrici, brillano il Catania di Guido Mazzetti (foto) *e il Pisa*

I MAGHI E LO SPORT **pag. 17**

L'anno nuovo è appena iniziato e tutti ci chiediamo cosa succederà. Noi abbiamo girato la domanda ad alcuni esperti di previsioni, oroscopi, ascendenti e astri in genere: ecco le loro risposte sul 1982

INDICE

di **Italo Cucci**

PARLIAMO DI NOI

Il vecchio e i giovani

CARI AMICI, con questo numero il «Guerino» entra nel suo settantunesimo anno di vita: una vita non sempre facile, anzi spesso tormentata in passato da vicissitudini di vario genere, non ultime quelle che gli sono derivate dal dover vivere — come la maggior parte di voi — del proprio lavoro. Agli albori del 1912 si presentò all'edicola chiedendo ai primi lettori tre centesimi, oggi si presenta a voi — moltiplicati nel tempo, ma come quelli appassionati e fedeli — chiedendovi milleduecento lire. La decisione ci è costata assai, perché altri e più importanti e più «grossi» settimanali — che magari voi stessi acquistate — si vendono a prezzo inferiore: eppure, come in passato abbiamo sentito di poter essere diversi, un po' perché non abbiamo alle spalle qualche mega-azienda editoriale dissestata, un po' perché riteniamo di valere almeno un pacchetto di sigarette, o un chilo di mele, o tre caffè; eppoi, perché a noi non è permesso far debiti che un giorno potreste essere chiamati a pagare voi. Càpita. Non siamo un'istituzione: siamo un giornale che ha dedicato settant'anni allo sport e lo ha fatto in maniera di non doversene vergognare, e anzi di poterne menare orgoglio.

INSIEME ai soliti biglietti augurali delle Feste, insieme ai primi messaggi di buon compleanno, abbiamo ricevuto migliaia di schede del referendum «Il mio Guerino»: una prova ulteriore della vostra stima, del vostro attaccamento a una testata che negli anni è andata trasformandosi sempre chiedendo prima ai propri lettori un'indicazione precisa per il rinnovamento. Adesso, in tutta fretta, ci apprestiamo a dare riscontro ai vostri consigli, anche alle vostre giuste pretese: fin dal prossimo numero troverete sul «Guerino» qualcosa di nuovo, un «Albo dei Mondiali» particolarmente curato, ricco di documenti inediti, il frutto delle nostre esplorazioni in tutti quei Paesi che il calcio l'hanno da sempre o vi si sono accostati da poco tempo, con un entusiasmo che gli è valso presto il premio della partecipazione alla gran festa di Spagna '82.

ANCHE I SERVIZI saranno sempre più belli, interessanti, davvero «speciali»: con il vostro aiuto abbiamo messo insieme un gruppo di collaboratori eccezionali in Italia e in tutto il mondo, guadagnandoci la stima di nuovi lettori, mantenendo quella degli antichi compagni di viaggio. Sbaglia chi creda che il «Guerino» sia un settimanale per ragazzi: il riscontro quotidiano di lettere e comunicazioni e indagini di vario genere ci conferma che il nostro pubblico è formato di giovani dai dieci ai novant'anni. Ha ragione, invece, chi ha capito che è nostro desiderio, nostra ambizione far qualcosa perché i giovani si avvicinino allo sport con una giusta predisposizione di spirito, con onestà, lealtà e soprattutto con piglio battagliero: solo così sarà possibile, infatti, dominare la cialtroneria, scoraggiare l'affarismo dei furbi e il falso moralismo dei sepolcri imbiancati.

MOLTO SPESSO la nostra fatica è vana: quando registriamo episodi di violenza nello sport e altre manifestazioni che suonano più a condanna dell'intelligenza che dello spirito, ci assale un profondo scoramento. Ma subito dopo ci convinciamo che se il mondo va a rotoli non è colpa nostra, che anzi nella cittadella dello sport — anche se ormai poco fortificata — ci si difende tuttavia con una certa serietà. In questi giorni, rileggendo vecchie copie del «Guerino» e documenti del passato, mi è capitata sott' occhio una lettera di G. C. Corradini, il fondatore di questo giornale. E' datata dicembre 1945, guerra appena finita, e indirizzata al compianto Giuseppe Ambrosini, maestro di giornalismo, grande uomo di sport. Scriveva fra l'altro Corradini: «Caro Beppino, purtroppo la nostra opera più che trentennale non ha raggiunto lo scopo se la gioventù è oggi traviata, senza disciplina, senza lealtà, senza ideali. Abbiamo lavorato nell' acqua, illudendoci di lavorare nel sangue e nei cervelli. Ci rifaremo?». Corradini era pessimista: qualcosa — dopo — è migliorato. Si è rifatta l'Italia. Le si è ridata dignità. Si è avuta più giustizia. E' venuto anche il benessere. Fino a quando chi aveva ricostruito non si è lasciato travolgere dagli imbrogli e dall'insipienza dei politici, di tutti coloro che non avevano sentito la necessità di rivolgere un minimo di attenzione ai giovani e ai loro problemi, tradendo spesso gli stessi propri figli. Così è nato il Sessantotto, così è nata la ribellione di tanti giovani in risposta al tradimento di tanti adulti potenti ma ciechi, stupidi e arroganti.

NEL PROSSIMO NUMERO

LO SPORTIVO DELL'ANNO È

???????

OGGI, DOPO molti anni difficili, qualcosa sta cambiando: checché ne dicano i benpensanti — spesso non altro che egoisti paurosi e profittatori — se avremo un futuro lo dovremo ai tanti giovani bistrattati, condannati alle più brucianti delusioni, alla disoccupazione, al crollo degli ideali, a dover spesso scegliere fra l'imitazione del malcostume dei potenti e l' emarginazione. La maggioranza è riuscita, pur a costo di sacrifici, a imboccare la via giusta, a darsi una coscienza nuova che gli permettesse di rifiutare i vecchi modelli, le tristi abitudini del malcostume «all'italiana». Ed è per questo, cari amici, che esiste — ad esempio — una così grande corrente di simpatia fra i nostri ragazzi e l'anziano Pertini: tante cose sono andate perdute, in questi anni, ma non l'intelligenza, quella virtù che permette di distinguere il vero dal falso, l'onesto dal ladro, i saggi dai pazzi. Non sempre, purtroppo, il bene dal male: ma non saremmo uomini, allora.

E ADESSO ho finito. Qualcuno dirà: «Ma son questi discorsi da fare agli sportivi, magari ai tifosi? Ci dica, piuttosto, se è più utile la **zona** o la marcatura **a uomo**!»; Battute a parte, non di solo calcio e di sport si vive: ci piace, ci diverte, ci amareggia, ci deprime, ci esalta: ma ogni tanto sentiamo di doverci scambiare qualche idea anche sul resto del mondo. Che non è una squadra ma tutto ciò che s'agita intorno a noi. E per oggi basta così. □

GUERIN SPORTIVO — SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXX N. 1 (369) 6-12/1/1982 - L. 1.200 (arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70
ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore
REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Gianni Antoniella, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**
COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.
COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.
IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55..11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 48.000 - Italia semestrale L.25.000 - Estero annuale (terra/mare): L.80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 105.000, Africa L. 155.000, Asia L. 170.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 230.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a : Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE s.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma, e Centro Sud, Parigi.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Mondo Sport srl» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Merco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(13. giornata di andata)

Ascoli-Torino	**0-0**
Bologna-Genoa	**1-1**
Catanzaro-Cesena	**3-0**
Como-Avellino	**0-1**
Fiorentina-Inter	**4-2**
Juventus-Udinese	**1-0**
Milan-Cagliari	**1-0**
Napoli-Roma	**1-0**

PROSSIMO TURNO
(10 gen., ore 14,30)

Ascoli-Roma
Cagliari-Avellino
Catanzaro-Genoa
Cesena-Como
Inter-Bologna
Napoli-Juventus
Torino-Milan
Udinese-Fiorentina

Mercoledì 13 gennaio verrà recuperata Catanzaro-Roma

MARCATORI

9 reti: **Pruzzo** (Roma);
6 reti: **Bertoni** (Fiorentina);
5 reti: **Beccalossi** (Inter, 4 rigori), **Bettega** (Juventus), **Pellegrini** (Napoli);
4 reti: **Mancini** (Bologna), **Selvaggi** (Cagliari), **Bivi** (Catanzaro, 1), **Graziani** (Fiorentina), **Iachini** (Genoa), **Pulici** (Torino);
3 reti: **Juary** (Avellino), **Piras** (Cagliari), **Sabato** (Catanzaro), **Altobelli** (Inter), **Cabrini, Scirea** e **Virdis** (Juventus), **Falcao** (Roma), **Causio** (Udinese);
2 reti: **Greco** (Ascoli, 1), **Chimenti** (Avellino), **Benedetti** (Bologna), **Borghi** e **Celestini** (Catanzaro), **Perego, Schachner** e **Verza** (Cesena), **Calloni** (Como, 1), **Antognoni** (1) e **Pecci** (Fiorentina), **Oriali** e **Serena** (Inter), **Citterio, Damiani** e **Musella** (Napoli), **Conti** (Roma), **Bonesso** (Torino), **Cattaneo, Gerolin** e **Orazi** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 13. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Fiorentina	**19**	13	6	1	0	2	2	2	– 1	18	10	3	2	0	0
Juventus	**18**	13	5	1	1	3	1	2	– 2	17	6	2	1	0	0
Roma*	**16**	12	4	2	0	2	2	2	– 2	17	10	1	0	3	2
Inter	**16**	14	4	3	0	2	3	2	– 4	16	12	5	4	1	1
Avellino	**15**	13	3	1	2	2	4	1	– 4	9	5	1	1	1	0
Napoli	**15**	13	3	3	1	1	4	1	– 5	13	8	0	0	1	1
Catanzaro*	**13**	12	3	2	1	1	3	2	– 5	13	9	2	1	0	0
Ascoli	**13**	13	3	3	0	0	4	3	– 6	7	5	3	2	3	1
Genoa	**12**	13	2	3	2	0	5	1	– 8	9	10	4	2	2	1
Udinese	**12**	13	3	3	1	1	1	4	– 8	14	16	0	0	3	2
Cagliari	**11**	13	3	3	0	0	2	5	– 8	11	13	0	0	5	2
Milan	**10**	13	1	3	2	1	3	3	– 9	4	10	0	0	2	2
Cesena	**10**	13	2	3	1	0	3	4	– 9	11	22	0	0	1	1
Bologna	**10**	13	0	6	1	1	2	3	–10	10	16	1	0	1	1
Torino	**9**	13	1	3	2	1	2	4	–10	9	13	1	1	2	1
Como	**7**	13	1	3	2	0	2	5	–12	9	22	4	3	2	2

* Una partita in meno.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli							1-1				1-0	1-0	0-0		0-0	3-0
Avellino	1-0		0-1			2-0			0-0		0-1	2-0				
Bologna				1-1	0-0	0-0		0-2	1-1			0-0	2-2			
Cagliari	1-0				2-1	1-1				1-1			1-1		1-0	
Catanzaro	1-0	0-0				3-0		0-2		0-0		3-0				
Cesena	1-1							2-1					1-3	1-1	0-0	2-1
Como		0-1	2-2	2-1	1-1				1-1							0-2
Fiorentina	0-0	1-0					1-0		3-2	4-2			2-1		2-1	
Genoa	0-0			1-1		0-0					2-1			0-1	0-1	2-1
Inter	0-0					3-2	4-0		0-0		0-0			3-2	1-0	
Juventus			2-0	1-0		6-1	3–1	0-0						0-1		1-0
Milan				1-0			1-1	0-0	0-0	0-1	0-1					
Napoli		0-0			1-1		2-0			2-0		0-1		1-0		0-0
Roma		0-0	3-1	2-1			2-0	2-0				1-1				
Torino		1-1	1-0		1-2						0-1		0-0	2-2		
Udinese		1-2	2-2	1-0	2-1					1-1		0-0			3-2	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	21
Perugia	19
Inter	16
Juventus	16
Torino	16
Lazio	15
Fiorentina	15
Napoli	13
Catanzaro	12
Ascoli	11
Vicenza (R)	11
Avellino	10
Roma	10
Bologna	8
Verona (R)	8
Atalanta (R)	7

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	19
Milan (R)	17
Torino	15
Cagliari	15
Perugia	14
Juventus	14
Lazio (R)	13
Napoli	13
Bologna	13
Avellino	13
Roma	13
Ascoli	12
Fiorentina	10
Udinese	10
Catanzaro	10
Pescara (R)	7

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	17	13	6	5	2	18	12
Inter	16	13	6	4	3	19	9
Juventus (C)	15	13	4	7	2	16	8
Napoli	15	13	5	5	3	15	12
Torino	14	13	5	4	4	17	13
Pistoiese (R)	13	13	6	1	6	13	15
Catanzaro	12	13	3	6	4	10	10
Brescia (R)	12	13	2	8	3	9	10
Cagliari	12	13	3	6	4	12	15
Bologna*	11	13	5	6	2	11	7
Fiorentina	11	13	2	7	4	10	12
Como	11	13	5	1	7	12	16
Udinese	9	13	2	6	5	12	23
Ascoli	9	13	4	1	8	10	23
Avellino*	8	13	5	3	5	19	19
Perugia* (R)	7	13	2	8	3	8	7

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa. * Penalizzata di cinque punti.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 20

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Ascoli-Roma	**1** 0	**3** 1	**1** 4					
Cagliari-Avellino	**1** 0	**1** 1	**0** 1					
Catanzaro-Genoa	**1** 0	**0** 0	**0** 1					
Cesena-Como	**1** 0	**0** 1	**0** 0					
Inter-Bologna	**26** 16	**17** 8	**6** 25					
Napoli-Juventus	**13** 4	**17** 13	**13** 26					
Torino-Milan	**16** 9	**19** 11	**12** 27					
Udinese-Fiorentina	**2** 0	**5** 5	**6** 8					
Catania-Verona								
Cremonese-Lazio								
Perugia-Sampdoria								
Jesi-Lanciano								
Brindisi-Turris								

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA QUATTORDICESIMA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 14. DI ANDATA 17/1/1982

Avellino-Inter
Bologna-Ascoli
Como-Torino
Fiorentina-Cagliari
Genoa-Napoli
Juventus-Catanzaro
Milan-Cesena
Roma-Udinese

Ascoli 0 - Torino 0

Ascoli 0			Torino 0	
Brini	(6,5)	1	Terraneo	(6,5)
Anzivino	(7)	2	Cuttone	(6)
Boldini	(7)	3	Francini	(6)
Menichini	(n.g.)	4	Danova	(6,5)
Gasparini	(6,5)	5	Zaccarelli	(7)
Mandorlini	(6)	6	Beruatto	(6)
Torrisi	(6)	7	Mariani	(6)
Trevisanello	(n.g.)	8	Ferri	(6)
Pircher	(6)	9	Dossena	(6)
Greco	(6)	10	Salvadori	(6)
De Ponti	(6)	11	Pulici	(6,5)
Muraro		12	Copparoni	
Scorsa	(6)	13	Bonesso	(n.g.)
Carotti	(6)	14	Sclosa	(n.g.)
Zahoui		15	Bertoneri	
Scarafoni		16	Ermini	
Mazzone	(6)	All.	Giacomini	(6)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (5,5)

Sostituzioni. 1. tempo: Carotti per Trevisanello al 15' e Scorsa per Menichini al 34'; 2. tempo: Bonesso per Mariani al 25' e Sclosa per Cuttone al 44'

Spettatori: 10.185 paganti per un incasso di L. 52.662.000 più 5.036 abbonati per una quota di L. 76.165.667

Marcature: Anzivino-Mariani, Boldini-Cuttone, Gasparini-Pulici, Mandorlini-Ferri (Dossena), Torrisi-Beruatto, Trevisanello (Carotti)-Dossena (Ferri), Pircher-Francini, Greco-Salvadori, De Ponti-Danova; liberi Menichini (Scorsa) e Zaccarelli

Ammoniti: Anzivino, Beruatto, Salvadori, De Ponti, Gasparini e Scorsa

Espulsi: nessuno

La partita. Il Torino si identifica con la sua difficile classifica e con una gara decisa riesce a strappare un punto importante. Di notevole (nella ripresa) due legni colpiti uno per parte: al 23' Gasparini trova il corridoio giusto per battere a rete e Terraneo sfiora appena il pallone ma a sufficienza per deviarlo sulla traversa; al 35', invece, replica Pulici con una bordata da fuori area che supera Brini ma si stampa contro la traversa. Nell'economia della partita ci sono pure due rigori reclamati dall'Ascoli ma non concessi da Ballerini: per uno spintone di Beruatto a Carotti nel primo tempo e per un'entrata troppo decisa di Zaccarelli su De Ponti nella ripresa.

Bologna 1 - Genoa 1

Bologna 1			Genoa 1	
Zinetti	(6)	1	Martina	(8)
Benedetti	(6)	2	Gorin	(7)
Zuccheri	(6)	3	Testoni	(6)
Paris	(6)	4	Romano	(6,5)
Fabbri	(6,5)	5	Onofri	(6)
Carrera	(6)	6	Gentile	(6,5)
Mancini	(7)	7	Vandereycken	(7)
Pileggi	(6)	8	Corti	(6)
Fiorini	(6)	9	Russo	(6)
Neumann	(5,5)	10	Manfrin	(6)
Colomba	(6,5)	11	Briaschi	(6,5)
Boschin		12	Favaro	
Baldini		13	Fordisaggio	
Chiodi		14	Faccenda	(n.g.)
Cecilli		15	Sala	
Mozzini		16	Boito	(n.g.)
Burgnich	(6)	All.	Simoni	(6)

Arbitro: Benedetti di Roma (5)

Primo tempo 0-1: Briaschi al 42'

Secondo tempo 1-0: Mancini all'11'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Boito per Russo al 28', Faccenda per Briaschi al 43'

Spettatori: 14.702 paganti per un incasso di 69.739.500 più 9.144 abbonati per una quota di L. 79.934.225

Marcature: Benedetti-Briaschi, Fabbri-Russo, Romano-Fiorini, Testoni-Mancini, Gentile-Colomba, Zuccheri-Corti, Paris-Vandereycken, Gorin-Neumann, Pileggi-Manfrin. Liberi: Onofri e Carrera

Ammoniti: Paris, Vandereycken, Fabbri, Corti, Manfrin

Espulsi: nessuno

La partita. Dopo oltre cinquant'anni (l'ultima volta capitò nel 1930), il Genoa ha rischiato di vincere a Bologna: e se non c'è riuscito deve... incolpare Macini, senza dubbio il migliore dei bolognesi, che all'11' della ripresa, ha infilato Corti con un gran diagonale di sinistro. Il Genoa, comunque, era passato in vantaggio al 42' con Briaschi che aveva sfruttato una geniale apertura di Vandereycken senza dubbio di gran lunga migliore dell'altro straniero Neumann, sempre più «oggetto misterioso». Un minuto dopo il pareggio di Mancini, Zuccheri ha segnato il secondo gol per il Bologna: Benedetti, però, lo annullava per fuorigioco dello stesso giocatore.

Catanzaro 3 - Cesena 0

Catanzaro 3			Cesena 0	
Zaninelli	(7)	1	Recchi	(6)
Sabadini	(7)	2	Storgato	(5,5)
Ranieri	(7)	3	Ceccarelli	(5)
Boscolo	(7,5)	4	Piraccini	(5)
Santarini	(7,5)	5	Oddi	(6)
Celestini	(8)	6	Perego	(5)
Mauro	(8)	7	Genzano	(6)
Palese	(7,5)	8	Verza	(5,5)
Borghi	(7,5)	9	Schachner	(6,5)
Sabato	(8,5)	10	Lucchi	(6)
Bivi	(7,5)	11	Filippi	(5)
Campese		12	Boldini	
Peccenini		13	Garlini	(5)
Salvadori		14	Mei	(5)
Cardinali		15	Roccotelli	
Nastase		16	Arrigoni	
Pace	(7)	All.	Fabbri	(6)

Arbitro: Magni, di Bergamo (7)

Secondo tempo 3-0: Bivi al 7', Celestini al 14' e Sabato al 43'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Garlini per Genzano e Mei per Verza al 20'

Spettatori: 10.738 paganti per un incasso di L. 60.699.000 più 3.640 abbonati per una quota di L. 26.386.580

Marcature: Storgato-Bivi, Oddi-Borghi, Ceccarelli-Mauro, Ranieri-Genzano, Sabadini-Schachner, Celestini-Lucchi, Boscolo-Filippi, Arrigoni-Palese, Verza-Sabato; liberi Perego e Santarini

Ammoniti: Borghi, Verza, Santarini, Storgato e Filippi

Espulsi: nessuno

La partita. Continua la marcia trionfale del Catanzaro che ha «matato» il Cesena con tre gol. Gli ospiti, comunque, hanno retto bene per tutto il primo tempo ma nella ripresa (complice anche un vento a favore dei padroni di casa) sono crollati su tre tiri piazzati. Le reti. 1-0: corner battuto da Palese con Bivi che insacca di testa; 2-0: replay di Palese al 14' con una bomba dal limite, Recchi respinge ma Celestini raccoglie e mette in rete; 3-0: punizione di Mauro che tocca per Sabato e tiro maligno che s'infila alla destra del portiere cesenate.

Como 0 - Avellino 1

Como 0			Avellino 1	
Giuliani	(6)	1	Tacconi	(6)
Galia	(6,5)	2	Rossi	(6,5)
Mirnegg	(6)	3	Ferrari	(6)
Macini	(5,5)	4	Tagliaferri	(6,5)
Fontolan	(6)	5	Favero	(6,5)
Morganti	(6)	6	Di Somma	(6,5)
Butti	(5,5)	7	Piga	(6)
Lombardi	(5,5)	8	Piangerelli	(6))
Nicoletti	(5)	9	Juary	(7)
De Gradi	(5)	10	Vignola	(6,5)
Calloni	(4)	11	Chimenti	(6)
Renzi		12	Di Leo	
Tempestilli		13	Pezzella	
Occhipinti		14	Ferrante	(n.g.)
Gobbo		15	Giovannelli	
Mossini		16	Milella	(6)
Marchioro	(5)	All.	Vinicio	(6))

Arbitro: Pairetto, di Torino (7)

Secondo tempo 0-1: Juary al 2'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Milella per Chimenti e Ferrante per Piga al 1'

Spettatori: 8.643 paganti per un incasso di L. 44.837.000 più 2.640 abbonati per una quota di L. 16.173.000

Marcature: Galia-Juary (Milella), Fontolan-Chimenti (Juary), Mirnegg-Piga (Ferrante), Rossi-Nicoletti, Favero-Calloni, Ferrari-Butti, Mancini-Vignola, Tagliaferri-Lombardi, Piangerelli-De Gradi; liberi Morganti e Di Somma

Ammoniti: Mancini, Piga e Calloni

Espulsi: nessuno

La partita. Quarta sconfitta consecutiva dei comaschi (sempre più isolati in fondo alla classifica), che hanno deluso soprattutto per mancanza di idee e rassegnazione. Inoltre, il Como è stato anche sfortunato in due occasioni: Tagliaferri, infatti, ha salvato sulla linea bianca un colpo di testa di Butti, poi un tiro di Fontolan che stava per risolvere una mischia davanti a Tacconi. Nell'Avellino, in cui ha esordito in A il giovane Paolo Milella (classe 1960), è emerso soltanto Juary che ha firmato così la rete della vittoria: Butti sbaglia un passaggio, Milella conquista il pallone e serve Juary che beffa Giuliani in uscita.

Fiorentina 4 - Inter 2

Fiorentina 4			Inter 2	
Galli	(6)	1	Cipollini	(5)
Contratto	(6)	2	Bergomi	(6)
Sacchetti	(6)	3	Baresi	(6)
Casagrande	(n.g.)	4	Pasinato	(5)
Vierchowod	(7)	5	Bachlechner	(5)
Galbiati	(7)	6	Bini	(6)
Bertoni	(8)	7	Oriali	(5)
Pecci	(7)	8	Prohaska	(6)
Graziani	(6,5)	9	Altobelli	(5)
Miani	(7)	10	Marini	(6)
Massaro	(6)	11	Centi	(6)
Paradisi		12	Pizzetti	(n.g.)
Orlandini		13	Canuti	
Ferroni	(6)	14	Ferri	
Bartolini		15	Rocca	
Monelli	(n.g.)	16	Serena	(7,5)
De Sisti	(7)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Menegali, di Roma (6)

Primo tempo 1-0: Bertoni al 25'

Secondo tempo 3-2: Serena al 2', Bertoni al 5' su rigore, Graziani al 12', Serena al 17', Pecci al 18'

Sostituzioni. 1. tempo: Ferroni per Casagrande al 19'; 2. tempo: Serena per Bachlechner al 1', Pizzetti per Cipollini al 13', Monelli per Ferri al 43'

Spettatori: 32.606 paganti per un incasso di L. 324.829.200 più 19.600 abbonati per una quota di L. 217.545.906

Marcature: Contratto-Pasinato, Sacchetti-Centi, Ferroni-Serena, Vierchowod-Altobelli, Bertoni-Bachlechner, Pecci-Oriali, Graziani-Bergomi, Miani-Prohaska, Massaro-Baresi; liberi Galbiati e Bini

Ammoniti: Oriali, Miani, Centi, Baresi, Serena, Prohaska e Pecci

La partita. Primo tempo tranquillo che registra soltanto uno spunto di Graziani che permette a Bertoni di aprire le marcature e portare in vantaggio la Fiorentina. Nella ripresa, la grandinata di reti: entra Serena e dopo appena due minuti salta più alto di tutti e schiaccia in rete un angolo battuto da Prohaska; rispondono i viola con un rigore (Bergomi toglie con la mano una palla ormai sulla testa di Graziani) trasformato da Bertoni; al 12' ancora in gol la Fiorentina con Graziani che risolve una mischia su passaggio di Bertoni; al 17' si ripete ancora Serena schiacciando ancora di testa una punizione di Prohaska poi chiude la goleada Pecci che batte l'esordiente Angelo Pizzetti (classe 1963) subentrato a Cipollini, con una punizione battuta a sorpresa.

Juventus 1 - Udinese 0

Juventus 1			Udinese 0	
Zoff	(6,5)	1	Borin	(6,5)
Osti	(6)	2	Galparoli	(6)
Cabrini	(7)	3	Tesser	(6)
Furino	(6,5)	4	Gerolin	(6)
Brio	(5)	5	Cattaneo	(6,5)
Scirea	(6,5)	6	Orlando	(6,5)
Marocchino	(6)	7	Causio	(7)
Tardelli	(n.g.)	8	Bacchin	(6)
Virdis	(6)	9	Miano	(6)
Brady	(6,5)	10	Orazi	(6)
Bonini	(6)	11	Muraro	(5,5)
Bodini		12	Della Corna	
Tavola		13	Pancheri	
Prandelli		14	Pin	
Fanna		15	Casarsa	(n.g.)
Galderisi	(7)	16	De Giorgis	(6)
Trapattoni	(6,5)	All.	Ferrari	(6)

Arbitro: Ciulli, di Roma (6)

Secondo tempo 1-0: Galderisi al 6'

Sostituzioni. 1. tempo: Galderisi per Tardelli al 32'; 2. tempo: De Giorgis per Bacchin al 10', Casarsa per Muraro al 32'

Spettatori: 22.620 paganti per un incasso di L. 122.363.000 più 9.831 abbonati per una quota di L. 107.400.000

Marcature: Cabrini (Bonini)-Causio, Brio-Muraro, Furino-Miano, Osti-Bacchin, Bonini (Cabrini)-Orazi, Cattaneo-Virdis, Gerolin-Brady, Galparoli-Marocchino, Tesser-Tardelli; liberi Scirea e Orlando

Ammoniti: Brio e Orlando

Espulsi: nessuno

La partita. La Juventus fatica molto prima di riuscire a trovare la zampata vincente per sconfiggere l'Udinese a causa soprattutto dell'infortunio che la priva di Tardelli. I friulani, tuttavia, confermano — grazie a un Causio sempre su ottimi livelli — di essere una squadra ben disposta in tutti i reparti. Il gol juventino nasce da un cross di Marocchino, battuto dalla destra: Osti lo colpisce di testa, Borin para ma il pallone carambola sui piedi di Galderisi (classe 1963) che mette a segno la sua prima rete in Serie A.

Milan 1 - Cagliari 0

Milan 1			Cagliari 0	
Piotti	(6)	1	Corti	(6,5)
Tassotti	(6)	2	Lamagni	(6,5)
Maldera	(6)	3	Longobucco	(6)
Buriani	(6,5)	4	Restelli	(6)
Collovati	(6)	5	Logozzo	(6)
Venturi	(6,5)	6	Loi	(5,5)
Battistini	(7,5)	7	Bellini	(5)
Novellino	(6)	8	Osellame	(5)
Jordan	(6)	9	Selvaggi	(6)
Romano	(6)	10	Marchetti	(6)
Antonelli	(4)	11	Goretti	(5)
Incontri		12	Dore	
Mandressi		13	Azzali	(5,5)
Icardi		14	Quagliozzi	(n.g.)
Incocciati		15	Mura	
Gadda	(n.g.)	16	Ravot	
Radice	(6,5)	All.	Carosi	(6)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (7)

Secondo tempo 1-0: Battistini al 27'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Azzali per Osellame al 19', Quagliozzi per Goretti al 26', Gadda per Novellino al 43'

Spettatori: 26.748 paganti per un incasso di L. 154.660.500 più 11.930 abbonati per una quota di L. 85.620.166

Marcature: Tassotti-Goretti, Maldera-Bellini, Buriani-Osellame, Collovati-Selvaggi, Battistini-Restelli, Novellino-Longobucco, Jordan-Logozzo, Romano-Marchetti, Antonelli-Lamagni, liberi Loi e Venturi

Ammoniti: Marchetti, Collovati, Osellame, Tassotti, Longobucco e Maldera

Espulsi: Bellini all'88'

La partita. Il Milan ottiene la sua seconda rete al «Meazza» in sei partite (la prima l'aveva messa a segno con il Como) a soli 18' dal termine. Con questa vittoria il Diavolo trova una boccata d'ossigeno, ma il gioco visto lascia inalterati tutti i dubbi, specialmente in attacco dove Antonelli e Jordan non trovano ancora il ritmo giusto. La rete della vittoria: Buriani serve un preciso spiovente per Jordan il cui tiro — complice una deviazione di Loi — colpisce il palo e ritorna in campo per il colpo di testa vincente di Battistini.

Napoli 1 - Roma 0

Napoli 1			Roma 0	
Castellini	(7)	1	Tancredi	(6)
Bruscolotti	(7)	2	Nela	(6,5)
Citterio	(7)	3	Marangon	(6)
Amodio	(7,5)	4	Turone	(6)
Krol	(7)	5	Falcao	(7)
Marino	(7,5)	6	Bonetti	(7)
Damiani	(5,5)	7	Chierico	(5,5)
Guidetti	(6,5)	8	Di Bartolomei	(6)
Musella	(6)	9	Pruzzo	(5,5)
Criscimanni	(6)	10	Scarnecchia	(6)
Pellegrini	(7,5)	11	Conti	(5,5)
Ceriello		12	Superchi	
Palanca	(6)	13	Spinosi	
Maniero		14	Maggiora	
Caffarelli		15	Giovannelli	
Benedetti	(n.g.)	16	Ancelotti	
Marchesi	(7)	All.	Liedholm	(6)

Arbitro: Redini, di Pisa (6)

Secondo tempo 1-0: Citterio al 35'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Palanca per Damiani al 26' e Benedetti per Musella al 35'

Spettatori: 37.631 paganti per un incasso di L. 327.545.000 più 34.642 abbonati per una quota di L. 188.362.333

Marcature: Marino-Pruzzo, Amodio-Chierico, Bruscolotti-Conti, Citterio-Scarnecchia, Nela-Pellegrini, Turone-Damiani, Musella-Di Bartolomei, Falcao-Criscimanni, Marangon-Guidetti; liberi Bonetti e Krol

Ammoniti: Musella, Conti e Pruzzo

Espulsi: nessuno

La partita. Grazie a un gol chiave di Citterio (ma in precedenza Redini ne ha annullato uno a Pellegrini) il Napoli supera la Roma nel «derby del Sud». La partita, in generale, non è stata bella: le due squadre, infatti, hanno puntato tutto su un tatticismo esasperato e i giallorossi devono recriminare su questa sconfitta proprio per non avere fatto il loro solito gioco. Marchesi, da parte sua, ha rischiato più di Liedholm mettendo in campo i giovani Marino e Amodio al posto di Benedetti e Palanca utilizzati soltanto sul finale. Così la rete della vittoria napoletana: calcio d'angolo di Palanca, deviazione di testa di Pellegrini, ancora testa di Bruscolotti e palla respinta sulla linea di porta da Falcao che però la rimette sui piedi di Citterio che insacca.

Mentre critici illustri si dilaniano in polemiche feroci, scambiandosi insulti come randellate, il campionato registra il prodigioso salvataggio della panchina di Radice, che ha miracolato il Milan con un improvviso ricorso alla scaramanzia

Le mutande del Diavolo

di **Giorgio Rivelli**

LA «GAZZETTA DELLO SPORT» milanese registra a malincuore: **«Il 1982 si apre con una squillante conferma: vola Fiorentina!»**, l'Inter ha dovuto inchinarsi, «Tuttosport» torinese, precisa pur con una punta di campanilismo **«per Fiorentina e Juve l'anno nuovo è bello»**. Vale a dire: c'è anche la Juve. Esulta a pieno diritto il «Corriere dello sport - Stadio» alfiere del Centro-Sud: **«Uragano viola, Napoli risorge»**. Anche le piemontarda «Stampa Sera» ammette: **«L'anno si apre nel segno del viola»**. Milano riconosce la sua inferiorità: **«la Fiorentina apre l'82 con un poker»** («Il Giornale nuovo» del tifoso viola Indro Montanelli), **«lo scudetto viaggia sulla Firenze-Napoli»** («Il Giorno») e il «Corriere della sera» che in prima pagina ha preferito il... ciclismo con un'abbuffata di Leonardo Vergani figlio del leggendario Orio, nello sport ha titolato a caratteri cubitali: **«Firenze vola»** e l'«Unità» **«Viola, è proprio una fuga, la Juve guida l'inseguimento. La Roma ha già il fiatone?»**. A Roma non sono ovviamente contenti. «Il Messaggero»: **«la Fiorentina vola, la Juve tiene il passo»**. «Il Tempo»: **«Viola in fuga, Juve a ridosso, Roma bloccata, risale il Napoli»**. «Paese Sera»: **«la Fiorentina getta la maschera e per l'Inter è kappao»**. «Il Giornale d'Italia» fa sapere: **«sul campionato continua a soffiare il vento del Sud»**.

COMMENTI. Il vicedirettore della «Gazzetta dello Sport», Candido Cannavò, registra con piacere **«una ventata di gioventù»** e fa notare che l'allenatore della Fiorentina Giancarlo De Sisti **«ha un paio di anni meno di Zoff»**, il portiere bunker della Juventus. Carlo Grandini ha annunciato sul «Corriere della sera»: **«è nato il 1982 calcistico: c'è un intenso profumo di gigli, è stata l'Inter la prima a rimanere stordita»**. Il padano Gianni Brera dalla tribuna stampa di Firenze ha raccontato ai lettori de «Il Giornale»: **«dentro le vaste latebre del cronista sghignettava chiotto il tecnomante che ad agosto aveva ottenuto un pronostico sorprendentemente favorevole alla Fiorentina. Era una soddisfazione magra occhieggiare a quel frigno di indovino. Il resto di carne e ossa dal quale era composto il vostro umile servitore soffriva lancinanti mortificazioni. E tuttora ne soffre, se è vero che preferirebbe parlare di un Palio di Siena in terza rima o di una qualsiasi altra sciocchezza non priva tuttavia di epico fervor»**. Non è stato facile per un lombardo orgoglioso, spiegare il kappao dell'Inter. Sullo stesso giornale Alfio Caruso ha esaltato l'allenatore della Fiorentina con un editoriale dal titolo **«Un Picchio guida la rivolta degli umili»** e siccome De Sisti anche domenica ha proclamato che Liedholm rimane il suo maestro, il dotto cronista per rimanere in tema fiorentino e al tempo stesso fare sfoggio di cultura ha ricordato: **«lo stesso diceva Giotto di Cimabue»**. Gianmaria Gazzaniga su «Il Giorno» ha ammonito i colleghi: **«se qualcuno fa ancora un titolo tipo "Firenze sogna!" mettetelo subito al muro. Firenze non sogna, ha gli occhi bene aperti su una immagine chiara: la squadra viola ispirata da schemi pratici ed essenziali è così viva e reale»**. E il vicedirettore del «Corriere dello sport - Stadio», Giuseppe Pistilli, analizzando il campionato ha osservato: **«L'infortunio ad Antognoni — terrificante, angoscioso — ha scosso la Fiorentina anziché turbarla. Senza il loro capitano i viola han conquistato sette punti su otto. Pareggiando a Torino con la Juve, vincendo a Bologna, battendo una dopo l'altra due pericolose concorrenti quali il Napoli e l'Inter. Andare alla scoperta di motivazioni squisitamente tecniche e tattiche per spiegare questo brusco scatto in avanti ci sembra inopportuno, oltre che offensivo nei confronti di Antognoni. Noi diciamo e vogliamo credere che la Fiorentina dopo anni di sventatezze si è fatta... uomo, da femmina svampita che era»**. Cioè ha cambiato sesso e senza andare a Casablanca.

ASSURDITA'. I critici più saggi non hanno dubbi, il boom della Fiorentina non dipende dalla assenza di Antognoni. Lodovico Maradei prima firma della «Gazzetta dello sport» ha garantito: **«poi un giorno ritornerà anche Antognoni e il discorso scudetto si farà terribilmente serio»** e ha concluso: **«perché un dato è sicuro. Questa squadra di De Sisti può solo migliorare o al minimo rimanere su questi livelli ora che nella sua bella avventura ha cominciato a credere. E con convinzione»**. Ma su «L'Unità» Kino Marzullo (in arte Kim) ricordando che senza Antognoni la Fiorentina ha sempre vinto, salvo il pareggio sul campo della Juventus, ha scritto: **«De Sisti dice che è stato perché, avendo perso il perno della squadra, ha dovuto inventare un altro tipo di gioco: non vorremmo che i tifosi viola — i tifosi sono cinici — si augurassero che l'81 di Antognoni duri fino al maggio dell'82»**. Ci sembra invece giusta l'osservazione di Giampiero Masieri che ha scritto su «La Nazione»: **«C'è una corrente di pensiero, chiamiamola così, secondo la quale senza Antognoni la Fiorentina va meglio: ognuno è libero di pensarla come crede, questo è fuori discussione. Noi chiediamo: ma all'inizio dell'anno scorso e fino alla fine della stagione scorsa, Antognoni dov'era? Nessun dubbio, nessuno, che la Fiorentina abbia risposto molto bene, sul piano agonistico e anche tattico dopo l'uscita forzata del suo capitano. Ma prima di sostenere che si può fare tranquillamente a meno di lui ci penseremo tre volte, moltiplicate tre. Ora va tutto bene così con una formazione nuova e puntigliosissima. Vogliamo guastare con una polemica questo decollo della Fiorentina? No, davvero. Sono anni che l'ambiente viola aspettava questo momento, tanti anni che sospirava davanti alla classifica in attesa che la squadra emergesse. Ora che è in testa sola non mettiamole i bastoni tra le ruote, non confondiamola con discorsi che oltre a tutto non aiuterebbero Antognoni»**. Proprio così.

INSULTI. Ormai gli insulti in tribuna stampa sono di prammatica. Alessandro De Feo su «L'Espresso» ha raccontato di Gianni Brera: **«Per lui fare polemica è come mangiare risotto con filetti di persico, il suo piatto preferito»** e siccome il sommo Gioann della Bassa è stato contestato, a proposito della polemica razziale, da Oliviero Beha di «La Repubblica» (**«questo Aristarco padano è stato un capostipite della cronaca sportiva e glielo riconosco. Ma oggi è immobile come un reliquario. Lui se ne frega che la violenza negli stadi abbia un referente socio politico. Non si sforza di guardare fuori dal rettangolo di gioco. Per lui c'è solo il terzino che "pirla indefettibile" e la mezzala che "flotta sui glutei solenni"**) e da Gianni Melidoni de «Il Messaggero» (**«la verità è che Brera ha sempre sostenuto la parte del provocatore. Oggi recita questo ruolo con minore convinzione perché è appagato e ricco. E' sempre stato un giornalista all'asta: va dove lo pagano di più. Certo è un professionista serio e preparato ma ha il difetto di aver sempre detestato lo sport»**), Brera ha così risposto: **«Melidoni è un ignorante, Beha è un ungherese. Almeno io a calcio ho giocato nel trentacinque, coi boys di Milano. Poi ho lasciato per laurearmi con una tesi sull'"utopia" di Tommaso Moro. Quei due, Melidoni e Beha (ma non sono i soli nel mestiere), se incontrano un pallone ci inciampano sopra»**.

STRONCATURE. Invece la Juventus, quando è il caso, viene criticata persino dal giornale della Fiat, cioè dalla casa madre. Proprio Angelo Caroli, ex centravanti della Juventus anni 50, commentando su «Stampa Sera» la vittoria sull'Udinese ha osservato che le squadra di Trapattoni **«compie preoccupanti regressi sul piano del gioco e della lucidità»**. Senza contare poi le stroncature di Manlio Scopigno. L'ex allenatore filosofo che ora fa il giornalista, ha scritto su «Paese Sera»: **«La Juventus tra un acciacco e l'altro, sta sempre lì tra i primi, in agguato. Si fa male Tardelli, entra Galderisi e segna. Alla salute. Risorse infinite reggono a galla i bianconeri misteriosamente»**. E su «Il Giorno» ha assicurato **«scricchiolano le ossa della Vecchia eterna»**. Scopigno in pratica non ha risparmiato nessuno. Di Zoff ha detto: **«E' un guardiano leggendario ma che ha fatto il suo tempo, come ogni altro essere di questa terra»**. Dei terzini, Gentile **«sembra avvertire le prime ruggini, come le ginocchia di Cabrini»**, **«Brio resta un gigante capitato per caso in quella squadra e si muove come un pesce fuor d'acqua»**. Furino: **«la bandiera corre come sospinto da una forza misteriosa ma ahimè senza una parvenza di lucidità»**. Scirea: **«fa della bella calligrafia in un contesto che non glielo può più permettere»**. Le galoppate di Fanna **«criniera al vento hanno l'insipienza di quelle del nobile quadrupede»**, Virdis **«è il solito palo telegrafico»**, Marocchino **«si ritrova due lunghe leve che per il gioco del calcio non servono granché»**. Insomma se Trapattoni desse retta e Scopigno potrebbe spararsi. Mario D'Ascoli de «La Nazione» gli ha chiesto: **«Nel frattempo accetta più volentieri un consiglio da Agnelli o da Boniperti?»** e l'allenatore della Juventus ha risposto: **«Per l'alta finanza, da Agnelli, per il calcio, è ovvio, da Boniperti. Ma se è per questo mi piace molto ragionare anche con la mia testa...»**.

SALVATORE. Per battere l'Udinese di Causio è bastato Giuseppe Galderisi detto «Nanu». E Galderisi ha spiegato a Erminio D'Arpino, cronista sportivo di «Lotta Continua»: **«Accetto di essere Nanu con la "u" come dicono a Torino. Pronunciato così mi pare un appellativo affettuoso. Mi dà fastidio invece se qualcuno lo dice in italiano con la "o". Perché non sarò un gigante ma sono più alto di Maradona»**. Secondo «Il Manifesto», comunque, per la Juventus è importante che torni presto Roberto Bettega. E Rocco Molinterni ha spiegato: **«piemontese per nascita e di cultura, antipatico e riservato, Bettega impersona agli occhi di molti lo "stile" Fiat. Dei tecnocrati di Corso Marconi ha la sicurezza e il piglio manageriale. E un manager così serve anche a Trapattoni, non solo a Boniperti»**.

ALLENATORE. Il mister preferito da «Lotta Continua» è però Massimo Giacomini. Lo stesso D'Arpino (che forse è uno che vuole parafrasare Arpino...) parlando dei suoi rapporti con Sanson ha fatto notare a Giacomini... **«una volta gli fece sapere che era meglio che non mettessi il naso negli affari della squadra»** e Giacomini **«Sì, gli dissi di pensare a fare i gelati che ad allenare l'Udinese ci pensavo io. Ma ora non voglio più dire niente, di lui o di Colombo. A me interessa discutere e bisticciare solo con quelli che stanno lavorando con me»**. E il cronista l'ha subito stuzzicato: **«Allora parliamo dell'ambiente del Torino»**. **«Scusi, ma non me la sento. C'è un po' di agitazione nella società e spero che ne venga fuori qualcosa di buono, se dovessi parlare, adesso avrei da dirne tante che qualcuno dovrebbe cambiare città»**. Ma forse dovrebbe cambiarla anche lui, invece dopo il pareggio di Ascoli può sperare di salvare la panchina. Almeno per qualche settimana.

SALVATAGGIO. Ha salvato la panchina anche Gigi Radice perché il Milan ha battuto il Cagliari. In questo periodo il Cagliari va sempre in crisi e Franco Brozzu ha spiegato su «L'Unione sarda»: **«c'è chi sostiene che l'alto tasso di umidità stronca le gambe a giocatori impegnati troppo severamente nel precampionato (e Scopigno alleggerì appunto quel periodo) e sembra l'ipotesi più attendibile. Tuttavia un riscontro obbiettivo e certo non è mai stato trovato»**. E se non lo trova Carosi, saranno dolori. Radice ha rotto l'incantesimo cambiando al Milan le mutandine, ma la critica dice che non è il caso di esaltarsi troppo per questa vittoria propiziata da Battistini. I grossi calibri continuano a battere la fiacca, Antonelli è stato ancora una volta il peggiore in campo. Gino Franchetti ha narrato su «Il Giorno»: **«Le gesta antiche di Cruyff - Dustin - Antonelli dovevano essere state ormai dimenticate dai più. Un po' di confusione l'avevano fatta gli impaginatori del giornalino distribuito gratis allo stadio e dedicato al Milan: sopra il nome di Antonelli era la foto del capocannoniere della serie B. I suoi gol li riservava da tempo, e del resto, ad amichevoli in provincia»**. E in questo momento nell'ambiente rossonero Laura Antonelli, la divina creatura di «Mali-

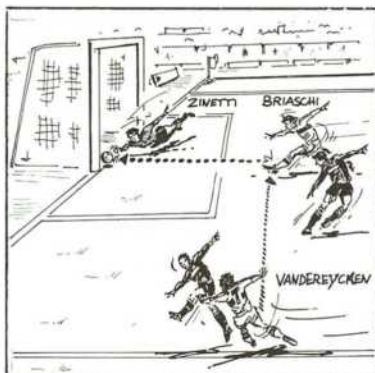
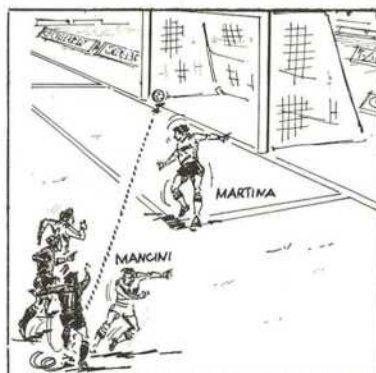
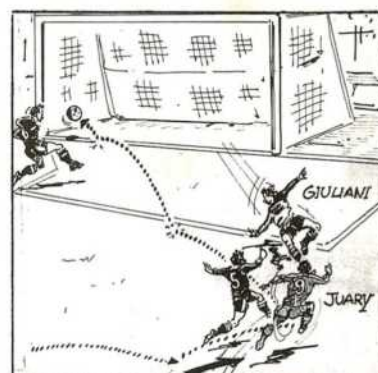
zia », è sicuramente più popolare dell'omonimo Roberto.

RIVINCITA. Il Napoli ha battuto la Roma ed Elio Tramontano ha osservato su « Sport Sud »: « **All'improvviso ci si è accorti che il Napoli esiste** ». E secondo certa stampa stavolta il Napoli è riuscito ad avere la meglio anche sulla classe arbitrale. Sentite cosa aveva scritto Romolo Acampora su « Il Mattino »: « **Nel calcio professionistico le alleanze tra potere e giustizia sono più raffinate ma non meno mostruose. Il Napoli ha mostrato di dolersi degli ultimi due arbitraggi, beneficiari sono stati Fiorentina e Roma, i due club che al momento godono di strane simpatie. Si sospetta che Pieri a Firenze abbia voluto ingraziarsi qualche potente seduto in tribuna d'onore per evitare a fine anno l'ennesima bocciatura "internazionale" e il romano Altobelli è il pupillo di un boss del governo arbitrale. Solo una coincidenza che sia venuto a procurare danni nel Napoli proprio alla vigilia della partita tra napoletani e romanisti?** ». Ma anche senza Vinazzani e Ferrario, il Napoli ha vinto e il popolo esulta. Enrico Fiore su « Paese Sera » ha osservato: « **A Napoli il pallone è sostitutivo persino della mamma e delle poste e telegrafi. Manca solo che sostituisca anche San Gennaro ma ci siamo vicini: nei vicoli degli antichi quartieri spagnoli sono già comparsi cartelli che come protettori di Napoli invocano (affiancando alla figurina del primo il poster del secondo) il domestico patrono martire e l'esotico libero vendicatore battezzato Ruud Krol** ». Quindi viva San Gennaro, ma anche viva Krol!

PAGELLE. Sulla « Gazzetta dello sport » Franco Mentana ha parlato di un Krol quasi perfetto « **e di un Falcao irriconoscibile** ». Giorgio Tutino su « Il Tempo » ha dato ai due stranieri lo stesso brutto voto, 5, bocciando sia il brasiliano che l'olandese. Per Ezio De Cesari vicedirettore del « Corriere dello sport - Stadio », invece, hanno giocato benissimo tutti e due: 7 sia a Falcao che a Krol. Per Vladimiro Caminiti (« Tuttosport ») il migliore della Roma è stato Scarnecchia, gli ha dato il voto più bello, 7. Per Marco Martegani de « Il Giorno » Scarnecchia è stato invece il peggiore, gli ha dato il voto più brutto, 4.

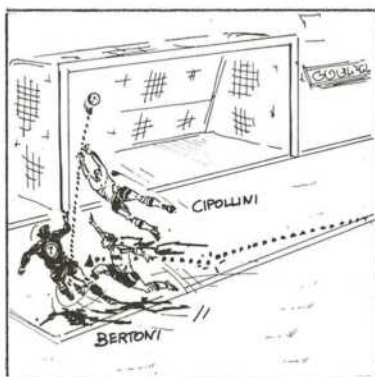
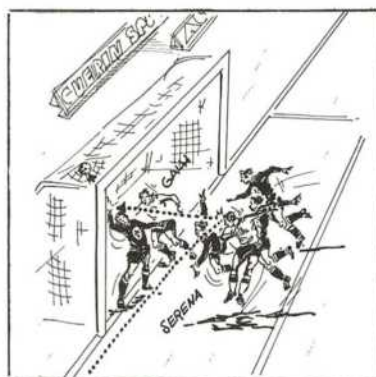
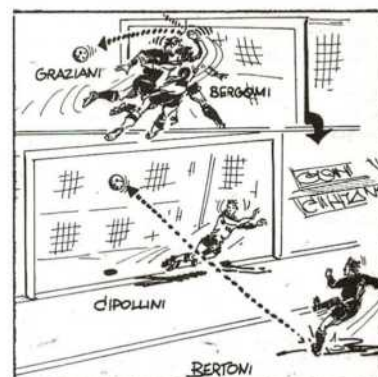
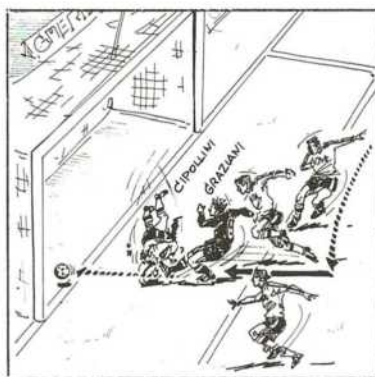
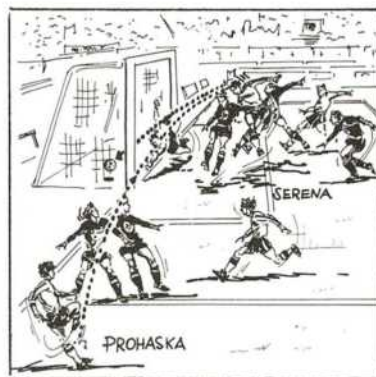
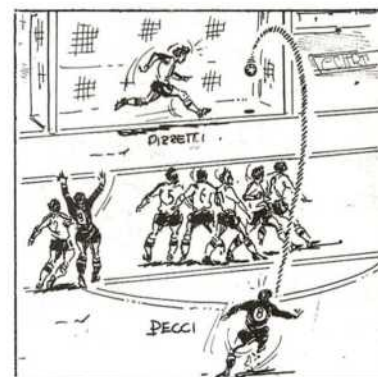
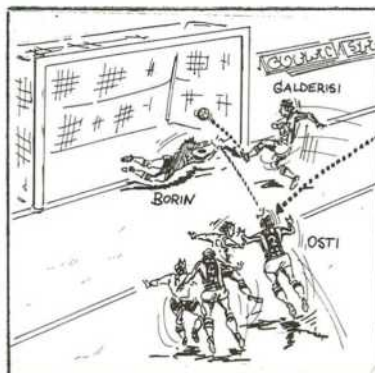
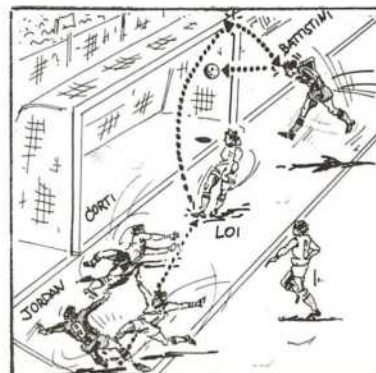
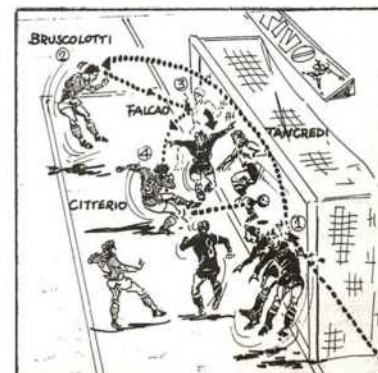
ZIBALDONE. Il Genoa ha pareggiato a Bologna grazie alle superparate di Martina e il telecronista di stato Beppe Viola ha scritto su « Sport Sud »: « **Il migliore dei genoani è stato Silvano Martina incoraggiato dai numerosi attestati di solidarietà che gli sono giunti da ogni parte dopo l'incriminazione. Sta a vedere, gli dicono i compagni, che la paura della prigione ti fa andare in Spagna al posto di Zoff** ». I giovani del Catanzaro hanno strapazzato il Cesena, l'Avellino è andato a vincere a Como e Marchioro ormai ha un piede in B. L'Avellino deve ringraziare Juary e Paolo Bonanni ha spiegato su « Il Giornale »: « **se Juary anziché a Rio de Janeiro fosse nato a Cesenatico, Enzo Bearzot avrebbe risolto molti dei problemi offensivi azzurri** ». Domenica il CT della Nazionale ha disertato le partitissime, è rimasto a casa. Questa la spiegazione del telecronista Gianni Vasino nel suo osservatorio sul redivivo « Eco di Genova »: « **A vedere Milan-Cagliari c'era Bearzot, forse era venuto per cercare di capire come si gioca male al calcio** ».

FINALINO. Chiudiamo con l'umorista Umberto Simonetta, tifoso deluso dell' Inter. Ha fatto notare su « Il Giorno »: « **Chi era il radiocronista di Fiorentina-Inter? Enrico Ameri. E purtroppo, com'è, come non è, quando al microfono c'è questo simpatico personaggio l' Inter potrebbe giocare anche con il Cinisello Balsamo, al massimo riesce a pareggiare** ». □

LA MOVIOLA di Paolo Samarelli — 13. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA

BOLOGNA-GENOA 0-1 (42')
Da Vandereycken a Briaschi che realizza

BOLOGNA-GENOA 1-1 (57')
Mancini tira angolato e batte Martina

COMO-AVELLINO 0-1 (48')
Miiella per Juary che controlla e segna

CATANZARO-CESENA 1-0 (52')
Bivi di testa porta in vantaggio i calabresi

CATANZARO-CESENA 2-0 (58')
Punizione di Palese, raccoglie Celestini: gol

CATANZARO-CESENA 3-0 (88')
Sabato batte Recchi su punizione

FIORENTINA-INTER 1-0 (25')
Bertoni di forza: Cipollini è k.o.

FIORENTINA-INTER 1-1 (48')
Serena salta più alto di tutti e batte Galli

FIORENTINA-INTER 2-1 (50')
Bertoni trasforma il calcio di rigore

FIORENTINA-INTER 3-1 (57')
Graziani anticipa Cipollini e fa tris

FIORENTINA-INTER 3-2 (62')
Punizione di Prohaska e Serena fa il bis

FIORENTINA-INTER 4-2 (64')
Pecci d'astuzia: niente da fare per Pizzetti

JUVENTUS-UDINESE 1-0 (51')
Il giovane Galderisi batte Borin

MILAN-CAGLIARI 1-0 (78')
Battistini conclude in gol un'azione confusa

NAPOLI-ROMA 1-0 (80')
Citterio batte Tancredi da due passi

I confronti diretti esaltano la Fiorentina che consolida il suo primato grazie ai gol di uno scatenato Bertoni, alla ritrovata vena di Graziani e alla puntuale regia di Pecci. Per De Sisti, protagonista dello scudetto 1969, scocca l'ora del bis?

La valanga viola

di **Adalberto Bortolotti** - Foto di **Beppe Briguglio**

ERA PREVISIONE persino troppo facile che il titolo d'inverno, per ora, e lo scudetto, in proiezione, venissero assegnati in quella ronda di scontri diretti, in quella sorta di «play off», che il computer aveva regalato al campionato nella parte conclusiva dei due gironi. Vincendo i due big-match interni, con Napoli e Inter, la Fiorentina è balzata in testa alla classifica; perdendo a Napoli e a Firenze, l'Inter si è staccata dal primato che aveva raggiunto dopo il rotondo trionfo sul Como. All'esaurimento della serie, manca Napoli-Juventus di domenica prossima. Fiorentina, Roma e Inter, che hanno già completato i quattro incontri di vertice, ne hanno tratto questo bilancio: Fiorentina 5 punti (sconfitta a Roma, pareggio a Torino, vittorie interne su Napoli e Inter); Roma 4 punti (vittorie sulla Fiorentina e a Torino, sconfitte a Milano e a Napoli); Inter 3 punti (vittoria sulla Roma, pareggio interno con la Juve, sconfitte a Napoli e a Firenze). La graduatoria ha un fedele riflesso nella classifica, dove la Roma è appaiata all'Inter, ma con una partita in meno. Per quanto riguarda le altre due grandi, il Napoli ha sin qui raccolto 4 punti (vittorie interne su Inter e Roma, sconfitta a Firenze); la Juve soltanto due punti (sconfitta interna con la Roma, pareggio interno con la Fiorentina, pareggio a Milano). La Juventus è stata sin qui la più deludente nei testa-a-testa, dove, fra l'altro, non ha segnato neppure un gol: 0-1, 0-0, 0-0 il suo «score». Se è rimasta a galla, lo deve alla rendita cospicua incamerata nella parte iniziale del campionato, quando veniva additata come la Signora Omicidi. A Napoli ha la possibilità di smentire questa singolare idiosincrasia. Se viceversa gli azzurri di Marchesi vincessero ancora, concluderebbero i «play-off» con un bilancio addirittura migliore rispetto alla Fiorentina (sei punti), coronando così il completo reinserimento nell'area scudetto. C'è però da tener presente che, dei quattro scontri diretti, il Napoli ne ha avuti tre in casa e uno solo fuori; al ritorno, ovviamente, la situazione si capovolgerà.

LE ASSENZE. Presentando questa giostra di duelli, ponevamo un interrogativo: quale, dei molti illustri assenti, condizionerà maggiormente in senso negativo la propria squadra? La risposta del campo è stata forse sorprendente, ma inequivocabile: Ivano

Bordon. La Fiorentina, grazie al proprio ricchissimo organico, ha potuto sin qui ovviare mirabilmente alla perdita di Antognoni. Senza il suo capitano ha pareggiato a Torino e vinto le tre successive partite, realizzando sette punti in quattro gare. La Roma, sia pure con qualche rilassamento, ha potuto mascherare accettabilmente la mancanza di Ancelotti. La Juve piange naturalmente l'assenza di Bettega, ma per l'Inter la sostituzione del portiere (che è il giocatore per definizione meno sostituibile) è stata addirittura catastrofica. Ha subito due gol dalla Roma, due dal Napoli, quattro dalla Fiorentina e quasi in tutti c'è stata la responsabilità del suo «numero uno», dal veterano Cipollini all'esordiente Pizzetti. Per Bordon, giocatore spesso contestato, una riabilitazione amara. Per l'Inter un handicap che minaccia di rvelarsi determinante, ai fini della stagione.

MARCIA TRIONFALE. Ma è ora di accendere i riflettori sulla magnifica Fiorentina. Il suo primato è senza ombre, lo ritmano i gol e il gioco, in crescendo gli uni e l'altro. La Fiorentina ha realizzato l'en plein, sei punti, nelle ultime tre partite: nello stesso arco di gare ne ha fatti quattro il Napoli, tre la Juventus, due la Roma (col «buco» di Catanzaro), uno soltanto l'Inter. Due a zero a Bologna, due a uno al Napoli, quattro a due all'Inter fanno un parziale di otto a tre, quasi da campionato estero. Ha ritrovato la via della rete Ciccio Graziani, ma soprattutto segna a livelli inconsueti (o meglio, pari alle antiche referenze) Daniel Bertoni, che si è ricordato a un tratto di essere campione del mondo. Il Bertoni lunatico e svagato, fumoso e irritante, è ormai un lontano ricordo. Non appena a Firenze si è aperto il discorso dello straniero, con i sogni per Rummenigge o per l'altro argentino Ramon Diaz, ecco che Bertoni è fiorito. Dietro le due bocche da fuoco, orchestra sapientemente il gioco quel geniaccio di Eraldo Pecci, romagnolo linguacciuto e sanguigno, capace di beffe memorabili (come il quarto gol all'Inter) ma anche di sublimi applicazioni alla causa comune. Su questa Fiorentina, quando dilagavano precoci entusiasmi, Pecci è sempre stato il più scettico. «Ci manca ancora parecchio per essere competitivi al massimo livello», predicava, in sintonia con il suo allenatore. Ora Pecci ci crede di più: la Fiorentina è lievitata e le grandi tradizionali hanno perso colpi e battute. De Sisti ruota il suo materiale con estremo equilibrio. Pensiamo che sospiri il pieno ricupero di Cuccureddu per avere un secondo difensore puro, di collaudato affidamento, da affiancare a Vierchowod. Poi sarà a posto, in attesa che la primavera, secondo i voti, gli riporti Antognoni. Intanto i giovani reggono superbamente la baracca e l'euforia strapipa: tredici anni sono tanti, fra uno scudetto e l'altro. Le analogie, anche. La principale chiama in causa proprio lui, l'impagabile Picchio. Sagacissimo pilota in campo dell'ultima conquista, fine stratega di questo esaltante assalto alla roccaforte delle eterne gerarchie. La valanga viola avanza. □

Bertoni, a sinistra, **eccita la fantasia dei tifosi viola che già hanno ornato del tricolore le loro bandiere. Alla festa ha partecipato anche Antognoni**, qui sopra, **col presidente Pontello**

LA CORSA ALLO SCUDETTO D'INVERNO

SQUADRA	PUNTI	IN CASA	IN TRASFERTA
FIORENTINA	19	**Cagliari**	Udinese
JUVENTUS	18	**Catanzaro**	Napoli
ROMA (*)	16	**Udinese**	Ascoli
INTER	16	**Bologna**	Avellino
NAPOLI	15	**Juventus**	Genoa
AVELLINO	15	**Inter**	Cagliari

(*) La Roma deve ricuperare la partita di Catanzaro il 13 gennaio

CALCIO/I «PAROLAI» ESTIVI

Dopo la chiusura delle liste di trasferimento e prima dell'inizio della nuova stagione, gli allenatori rilasciano interviste-scoop che, rilette ora, fanno sorridere

Boccaccia mia

di **Carlo F. Chiesa**

CIARLE, ciarle, benedette ciarle. Questi nostri allenatori di Serie A sono diventati ormai i campioni del mondo della parola. Non tacciono quasi mai, rincorrono le interviste come le api il miele: sempre pronti a pavoneggiarsi con le «innovazioni tecniche», i «moduli nuovi», le «soluzioni tattiche» e quant'altro serva a riempire le colonne dei giornali di pubblicità gratuita. Insomma, dai «professorini» del Supercorso ai «vecchi marpioni» fino ai «quarantenni d'assalto», ben pochi sanno resistere al fascino dell'intervista-scoop condita magari di polemiche allo zenzero su «temi squisitamente tattici». Il periodo più propizio è per loro l'estate, particolarmente il mese e mezzo che va dalla fine del calciomercato all'inizio della Coppa Italia: è allora che, perfettamente bruniti dal sole, nel giorno della presentazione della squadra oppure sprofondati nella quiete degli alberghi di montagna dove torchiano la truppa si lasciano andare ai proclami e alle promesse per la stagione futura. È quello il festival del calcio parlato, dove tutti sono sicuri di sé e della propria squadra, non temono quasi nessuno e sono pronti a sbilanciarsi coi pronostici. Risfogliate solo quattro mesi dopo, le pagine dei quotidiani sportivi di quell'epoca si ammantano di un che di irreale: di fronte allo spettacolo squallido offerto su molti campi, infestati dagli zero a zero che «muovono la classifica» (e la gioia degli spettatori), non sembra vero che gli stessi personaggi, ora cauti e intimiditi della maggior parte dei casi dalle prime vicende del campionato, fossero così prodighi di promesse durante l'estate. Ecco perché siamo andati alla ricerca delle «lingue più lunghe» dell'estate '81.

BURGNICH. Il primato spetta sicuramente a Tarcisio Burgnich, allenatore del Bologna e «tuttologo» per vocazione del mondo del calcio. Di fronte ad una squadra sfasciata da una campagna cessioni fortemente condizionata da problemi di bilancio, non trova di meglio che... prendersela con Paolo Rossi. «**Non deve più giocare in Nazionale** — digrigna — **Non deve più giocare al calcio, lui e tutti quanti gli squalificati. Tutti fuori, per sempre. Dite che Paolo Rossi si è solo alzato da una tombola? Non mi importa, io ho giocato 496 partite in Serie A e mai nessuno ha osato venirmi soltanto a sussurrare qualcosa**». Insomma, un monumento vivente all'integrità e alla purezza damantina. Poi succede che domenica 8 novembre, dopo uno squallido pareggio a Udine e l'ennesima critica di Herrera presente in tribuna, il presidente dell'Inter Fraizzoli perde le staffe e... i peli sulla lingua, e sbotta: «**Basta con queste favole della grande Inter. Nell'intervallo delle partite so io (che allora ero vice presidente) quel che succedeva negli spogliatoi. Facevano... la doccia**». Naturalmente a fare la... doccia negli spogliatoi c'era anche l'asceta Burgnich, dato che nessuno ricorda che usasse stazionare sul campo invece che negli spogliatoi durante gli intervalli incriminati. Insomma, per il buon Tarcisio la morale è forte ma... la memoria è debole. Tuttavia il loquace «professorino» non si limita a fare crociate per ripulire il mondo del calcio: si ricorda anche del suo Bologna. «**Siamo squadra da quarto posto** — è il primo proclama del verboso friulano, soprannominato a Livorno e Catanzaro 'il re del pareggio' — **mi basterebbe stare a ridosso di Inter, Juve e Roma**». Un uomo di poche pretese, dunque, ma di sicure promesse: «**Il mio Bologna dovrà preferire il bel gioco al risultato. Ciò non vuol dire che giocheremo larghi e dissennati, ma che darò spazio ai molti talenti che ho in squadra. Se prima dell'arrivo di Neumann temevo di avere una formazione meno forte dell'anno scorso, ora sono tranquillo**». Beato lui. I friulani, si sa, sono tipi taciturni, ma a Burgnich, come visto, non manca la parola, sicché si lascia andare anche ai giudizi «globali»: «**Il Bologna? Sulla carta è pari a Milan e Torino**» (dopodiché in fatto di profezie azzeccate il buon Nostradamus può pure cambiare mestiere, n.d.r.). **La Fiorentina? Non la metto tra le superfavorite, perché è una squadra tutta da scoprire**». In altre parole un tipo che sa il fatto suo, e che può dunque coltivare ragionevoli ambizioni: «**Ho lavorato seriamente a Catanzaro, sto facendo altrettanto qui a Bologna, mi trovo bene: penso solo a svolgere bene il mio lavoro. Poi, di conseguenza, possono arrivare l'Inter e la Juventus** (per allenare Paolo Rossi, n.d.r.)». In particolare quest'ultima affermazione è rimasta nel rimpianto accorato dei tifosi del Bologna: che Burgnich all'Inter o alla Juventus lo vorrebbero già ora.

GIACOMINI. Un altro tecnico di... bocca buona è senz'altro Giacomini: Torino. Il 17 luglio, giorno della presentazione della squadra, non si lascia pregare: «**Premetto che il Torino è società seria, e quindi se ha intrapreso un coraggioso esperimento di linea verde ciò non significa che abbia accantonato giuste e ampie prospettive di rilancio. Diciamo che la programmazione possono essere fissate convenzionalmente in un determinato arco di stagioni, ma che esse implicano un lavoro suscettibile di frutti a prima vista**». Una loquela da far invidia a Spadolini, ma sentiamolo ancora: «**Il Torino ha cambiato fisionomia per sei undicesimi ma, nonostante questo, sembra essere assai equilibrato. Sulla carta, ovviamente, ma è indubbio che la squadra lo dimostrerà anche in campo**». Insomma, niente paura: la squadra è stata smembrata ma ci sono qua io. Il suo modello? «**La Germania campione d'Europa. Ho a disposizione un gruppo di calciatori interessanti, scelti anche in base alle loro qualità morali** (cioè non avranno i piedi buoni, ma sono illibati: finirà che i «professorini» andranno a sceglierSi i giocatori in seminario, n.d.r.). **Non parlerei d'inesperienza** — prosegue — **che è poi un luogo comune: Rivera** (la lingua batte dove il Gianni duole, n.d.r.) **era già maturo a 16 anni. Quanto alle prospettive, l'obiettivo è di rimanere ad un certo livello, sicuri di evitare la zona bassa della classifica**».

RADICE. Dall'ex allenatore del Milan a quello nuovo: abituato ai fatti in luogo delle parole (a Bologna piaceva anche per questo...), Gigi Radice è cambiato totalmente. Sia stata l'aria di Milano o il... contagio di Rivera (che la bocca chiusa la tiene soltanto quando dorme), fatto sta che il tecnico lombardo ha passato l'estate a parlare (e i risultati si sono visti). Dopo gli infortuni verbali del calcio-mercato (quando proclamò con singolare arguzia che gli inglesi — Dio li stramaledica, diceva quel tale — pensano più a ubriacarsi e prendere il sole che ad allenarsi), non ha più azzeccato... un'intervista. Ecco il resoconto: 20 luglio, il cronista gli ricorda il suo giudizio sui compatrioti di Jordan. «**Non nego di aver pronunciato quelle parole** — risponde — **io sono certo di conoscere a menadito il calcio brasiliano e di conseguenza potrei garantire l'ingaggio di un brasiliano. So inoltre che i brasiliani venuti da noi non hanno mai deluso, dimostrando di ambientarsi benissimo**». Ogni riferimento alle brillanti prove di Eneas (da lui «garantito») o ai geloni dello stesso, costantemente in lamentele per il clima rigido (questione d'ambientamento, direbbe il Gigi), o all'esaltante stagione di Luis Silvio (che non ha mai deluso, se non quando è sceso in campo) è puramente casuale. Poi viene il 26 luglio, il mister ha la ricetta per una grande squadra: «**Cercherò di sveltire il gioco che è troppo cadenzato e attendista. Chiederò anche un po' di pressing a metà campo. E un pizzico di fuorigioco in difesa**». Due spicchi d'aglio, una carota e il minestrone è pronto. Ma non è finita, visto che il 4 agosto Radice si sente un postnapoleonico: «**Ormai questa è la mia etichetta** — dice — **sono il tecnico della restaurazione, al Torino, al Bologna, al Milan**». Parole non famose, ma nemmeno ultime: 6 agosto, la squadra comincia a mostrare il suo vero volto. «**Non sono deluso** — risponde a chi gli fa notare il raccapriccio degli spettatori — **ma perplesso, ho capito che dovremo lavorare sodo su alcune cose, è un buon segno, non mi piacciono le squadre belle ad agosto e brutte in inverno**». Meglio brutte in tutte le stagioni, evidentemente. D'altronde l'aveva detto subito, fin dai primi giorni del ritiro: «**Non sono il tipo che resta soddisfatto molto spesso**»: come si fa a dargli torto? Ecco, il tourbillon è finito: persino Rivera impallidisce e... ammutolisce.

BERSELLINI. Restiamo a Milano, passando all'altra sponda. Anche Bersellini, «quarantenne d'assalto» (soprattutto quando prende a calci le panchine), si è convertito alle grandi strategie: «**Si tratta di un nuovo modulo** — annuncia il 27 luglio — **con una punta sola e un solo marcatore fisso. Attuerò una zona mista a metà campo**». E chi non fa un po' di zona, almeno mista, a metà campo, peste lo colga. «**L'anno scorso** — prosegue — **pensavo ad una formazione più forte in fase offensiva, ma la difesa ha subito 14 gol in casa. Ora la retroguardia offre sicuramente maggiori garanzie grazie a Bachlechner, mentre con Oriali e Marini oltre all'arrivo di Centi e Bagni è stato rinforzato il filtro a centrocampo. Altobelli non sarà solo in avanti, può stare tranquillo**». Tanto tranquillo che in tanta solitudine ha finito per addormentarsi. Dulcis in fundo il 20 luglio: mister, che Inter vedremo? «**Quella che pretendo sempre: giocare tutte le gare come fosse la finale di Coppa Campioni**», cioè il tipo di partita che l'Inter perderebbe sempre.

MARCHIORO. Il tecnico comasco da imparato a Milano (anche lui...) che un bel tacer non fu mai scritto, tuttavia non può esimersi dal rispondere al cronista che gli chiede di spiegare una campagna acquisti quasi inspiegabile: «**Lo scorso anno conquistammo in casa 19 punti, solo la Juve seppe fare meglio di noi. Purtroppo a tanta grazia interna non ha corrisposto un eguale raccolto esterno: sei punti lontano da Como sono pochi**». Così quest'anno, tanto per eliminare odiose disparità, la squadra lariana regala punti in casa e fuori. Infatti «**ci siamo mossi per dare consistenza alla difesa. L'austriaco? Dovevamo sostituire Centi e Vierchowod ricordandosi qual è la realtà del Como**». Cioè una squadra da... Mirnegg.

MARCHESI. Proseguiamo con Marchesi, che il 20 luglio dichiara: «**il colpo del mercato? Il nostro Criscimanni. Un miliardo e seicento milioni per avere un formidabile centrocampista che ha segnato quattro gol e che sarà la rivelazione del campionato**». Crepi l'avarizia e anche... l'inflazione: Di Stefano ha trovato il suo erede. Infine il 6 agosto: «**L'esiguità della "rosa" è il mio cruccio. Quindici giocatori, un po' pochi, soprattutto se avremmo la fortuna di andare avanti nelle coppe**». Ferlaino, napoletano verace, mette frettolosamente mano ad un paio di potenti amuleti, ma non basta: ci penserà il Radnicki Nis.

FERRARI. A Udine allena Enzo Ferrari, l'allenatore di... formula Uno. A causa del nome, naturalmente, ma a sentirlo non sembrerebbe; 20 luglio: «**Abbiamo fatto compiere un salto di qualità alla squadra in tutti i settori**» Per ribadire questa affermazione, a novembre si farà acquistare in tutta fretta un difensore (Galparoli), due centrocampisti (Bacchin e Casarsa) e un attaccante (De Giorgis). Meno male che Pantalone paga e tace. Quanto allo straniero, l'allenatore con il turbo è di poche pretese: «**Abbiamo preso Orlando non perché faccia il libero all'italiana, ma dovrà inserirsi nella costruzione del gioco, rifinire i passaggi decisivi e anche andare in gol**». Tutto qui, per le mansioni di portiere e massaggiatore, invece, niente da fare: pare che lo stesso Orlando si sia categoricamente rifiutato. Questi brasiliani... □

Considerazioni sui tecnici nostrani prima della conclusione del girone d'andata. I loro pregi, i loro difetti come si trasferiscono sulle squadre affidategli? E i problemi, li risolvono o no? De Sisti, oggi leader, ad esempio ne ha uno

Quando tornerà Antognoni

di **Gualtiero Zanetti**

VUJADIN BOSKOV, tecnico jugoslavo di talento, in un'intervista a «Repubblica» ha detto che italiani e spagnoli, in fatto di calcio, «non sono seri». Ha poi spiegato che questo giudizio discende da considerazioni precise. Esempio: se si segna un gol per miracolo, l'allenatore è bravo; se si colpiscono tre pali e non si vince, l'allenatore è un somaro. Per introdurre un discorso sui nostri tecnici, quasi a metà stagione, offriamo quindi un alibi forse troppo comodo per professionisti che troppo spesso si affidano a pratiche dialettiche e fumose per nascondere la propria impreparazione. Comunque, vediamo. Da un punto di vista generale, si ha l'impressione che tutti si siano messi tacitamente d'accordo nel giocare sottoritmo, ad andatura blanda, a meno che non tocchi alle provinciali procedere a velocità superiore alla media. Una media che «loro» hanno fissato certamente al di sotto di quelle che molto spesso si registrano all'estero. Dei nostri allenatori di oggi, non convince i tifosi quel loro procedere a forza di piacevoli invenzioni allorché vengono intervistati: si sente lotano un miglio che non dicono ciò che pensano, proprio in un'epoca in cui i giornali hanno deciso di esprimere pochi pareri e di affidare quei pochi alle parole dei protagonisti della domenica. È tutta una tattica. Il simpatico De Sisti, ad esempio, non può rispondere a chi gli chiede che cosa è successo, nel rendimento della Fiorentina, dopo l'infortunio toccato ad Antognoni, che i «**buoni risultati dipendono dal maggiore impegno dei ragazzi, per reagire alla sfortuna toccata alla squadra**». A parte il fatto che implicitamente dichiara che la maggior parte dei fiorentini, con Antognoni in squadra, non si prodigava al massimo e per una professionista è censura alquanto grave. In verità, De Sisti avrebbe dovuto dire che senza Antognoni ha trovato il modo giusto di disporre la squadra, mentre, con Antognoni, la Fiorentina pareva in dieci quando erano gli avversari ad attaccare perché Antognoni non gradisce marcare (come tutti gli uomini di buono stile, da Rivera, a Sivori): ciò significa che essendo Miani soprattutto un marcatore, la squadra non registra scompensi difensivi come prima. In sostanza, Antognoni va impiegato in un altro modo, tutto qui, e De Sisti questo «modo» lo stava ancora cercando, quando il ragazzo si è infortunato. Antognoni, a nostro avviso, va impiegato nel tiro a rete, poi nel resto: non è vero che è abile nell'ultimo passaggio, mentre è vero che è ottimo nel lancio lungo. Tutte cose verificabili sul campo.

VISTA INTER-JUVENTUS — come si ricorderà — una critica solenne a Trapattoni e Bersellini non si poteva non dedicare per via di un Bonini e di un Centi schierati con la maglia di attaccanti puri. Venivano entrambi dalla B con le credenziali di buoni marcatori e di grandi podisti: come pensare, quindi, di farne dei produttori di gioco, senza costringere le due squadre a giocare in dieci? Come è accaduto puntualmente, tra l'altro con l'umiliazione, per entrambi, di essere sempre ignorati dai compagni perché destinati ad una zona del campo dove il gioco non transitava mai. Fanna, Galderisi, Serena, che ci stanno a fare? Se manca un titolare, si deve cercare una riserva che gli assomigli, non un sostituto che sia esattamente il contrario. Domenica, la controprova con le reti di Serena e di Galderisi. Bersellini e Trapattoni possono sempre risponderci che lo fanno tutti, cosicché, dovendosi giocare per non perdere e non per vincere, meglio scegliere le armi dell'avversario, piuttosto che correre il rischio di inventarne di proprie. Annullando il fattore sorpresa, il calcio perde molto. Dopo aver perso già molto nel momento in cui si è deciso — come detto — di stare tutti a metà campo (dove non si fanno gol) e al massimo una ventina di minuti nelle due aree di rigore: sotto questo profilo, disporre di un centrocampista in più può essere vantaggioso per dar vita a quella lunga serie di palleggi che consente, se non altro, di conservare la disponibilità del pallone e non consentire l'iniziativa del gioco agli avversari. Ma è calcio?

INSOPPORTABILE è anche il ricorso all'altro alibi: i calciatori italiani sono brocchi. Bene, ma chi ha insegnato loro a correre, saltare, calciare? Va bene che è difficile imporre il ritorno alle elementari a ragazzotti pagati un miliardo, ma Liedholm lo fa ed è questa la vera dote che gli riconosciamo, perchè tutto il resto della sua produzione è quanto l'opinione pubblica e i dirigenti vogliono da lui. Liedholm, infatti, ha capito tutto: adesso dice che lo vogliono in Svezia e c'è chi gli crede, quando in Svezia gli ingaggi di tutti gli allenatori messi insieme non raggiungono la metà di ciò che da noi Liddas incassa in sei mesi. Il presidente Viola freme perché conosce la furbizia di Liedholm e la maniera con la quale lo strappò al Milan: chi la fa, l'aspetti, no? Censura anche a Liedholm: va a Napoli con quattro «quasi punte» e poi le tiene all'indietro. Offensivista sei giorni e prudente la domenica? Inoltre, di troppi allenatori non condividiamo quel loro insistere sulla cosiddetta tattica del fuori gioco, quell'imporre ai terzini di avanzare nel momento esatto in cui gli avversari, palla al piede, imporrebbero il contrario, cioè pedalare all'indietro.

GIGI RADICE è arrivato a Milano con l'aureola dell'autocrate, del duro, etichetta affibbiatagli chissà da chi e che a lui è piaciuta moltissimo. A nostro avviso, si è scontrato immediatamente con una situazione ben precisa: né in società, né in seno allo spogliatoio, quasi nessuno si è dimostrato disposto a consentire che le belle figure fossero solo per lui. Quando, alle prime sconfitte, i giocatori hanno constatato che le cose andavano male, hanno reagito. Non è vero, si son detti, che ovunque le sconfitte dipendono dall'allenatore? Perché non qui? Il resto è noto, in quanto nessun giocatore è più disposto a sacrificarsi per il suo tecnico. Non è tutto: come togliere dalla testa di molti rossoneri che i milioni mancati per premi non meritati non siano da addossare a Radice? Il quale, forse, non sapeva che ciò che va bene a Cagliari, o Torino, o Bologna, può non funzionare a Milano e viceversa. Quindi, ha sbagliato. C'è poi il tema della scelta dei giocatori. Quando Vinicio volle fare tutto lui nella costruzione del Napoli, sbagliò: fece acquistare contropiedisti veloci e centrocampisti che portavano la palla. I secondi toglievano spazio ai primi e fu un disastro. Ora, Vinicio ha capito la lezione ed è al massimo del suo rendimento di profondo conoscitore del football. I meriti dell'Avellino sono per gran parte i suoi. La cecità generale la si riscontra nel modo col quale, tanto per fare un esempio, Jachini è stato ignorato: acquistato esclusivamente per essere merce di scambio (abile solo Simoni nel capirlo) mentre si tratta di elemento buono per tutti. Jachini è come Vannini, che fece la fortuna del Perugia e di Castagner: malconcio lui, Castagner e il Perugia hanno passato e stanno passando i loro guai solo per non aver voluto capire, nei momenti di gloria, dove risiedevano le ragioni della loro fortuna.

IN DEFINITIVA, è il ruolo dell'allenatore che andrebbe rivisto sotto molti aspetti: il tipo Falcao, allenatore in campo, quanto conta? Anche perché di molti tecnici mancano controprove precise: alcuni nascono per rimanere sempre lì; cosa sarebbero Mazzone, Ferrari, Pace — tre elementi che stanno conducendo un campionato ragguardevole — se trapiantati in grandi città? A tutti, da Marchioro a Carosi, vengono assegnate caratteristiche precise che poi, per l'intera carriera, difficilmente riescono ad abbandonare. Altri ancora, come Burgnich o Giacomini, costretti a scontrarsi con realtà societarie alquanto fragili, vanno posti in quarantena in attesa di giudicarli a cose fatte: come possano giostrare in stato di tranquillità, è difficile da capire. E come sarebbe Marchesi, al Nord? Infine, parlano di stranieri e il loro mondo internazionale si esaurisce al teleschermo. A quasi metà campionato, il quadro è incompleto, ma non tanto. Ultima notazione. Da tre punte, si è passati a due, quindi ad una e senza il ritorno ad ali di ruolo, magari disponendo perché una arretri di più, per dare il via al gioco, la qualità del prodotto domenicale tarderà a decollare. E la punta che arretra deve essere una punta con qualcosa in più, non un mediano (Bonini? Centi?) che una volta costretto a fare l'ala, è solo un numero sbagliato. Perpetuando, in tal modo, lo stesso equivoco della Nazionale che funzionò bene quando i tre davanti erano Causio, Rossi e Bettega e non funzionò più quando si pretese che i sostituti giocassero come Causio, Bettega e Rossi, senza esserlo. Gira e rigira, torniamo sempre lì. Se i club non sono in grado di sottrarre la famosa carta bianca ai tecnici, ci provi almeno la Federazione, cominciando a fornire, a sue spese, alle società, ottimi istruttori, pagati profumatamente, per insegnare ai protagonisti di domani. Se no, finiremo per avere un grande teatro senza attori veri. Come il cinema che si è ridotto agli anziani (Fellini, Gassman, Tognazzi, Manfredi, eccetera) e sta ancora a domandarsi perché la gente diserta le sale e si consola con tante stupide tavole rotonde. □

E' MORTO PAOLO MAZZA, IL MAGO ALL'ITALIANA

Stroncato da un'improvvisa crisi cardiaca, si è spento a Ferrara, l'ultimo giorno dell'anno, Paolo Mazza, figura leggendaria del calcio italiano. Il suo nome resta legato all'epopea della Spal, di cui fu presidente dal 1946 al 1975, alla scoperta e alla valorizzazione di moltissimi talenti, alle fortunate e clamorose operazioni di calciomercato. Fu anche il commissario tecnico della Nazionale ai mondiali del '62 in Cile e attivissimo dirigente di Lega. Nelle foto lo vediamo con Helenio Herrera (*sopra, a sinistra*), con una promessa della Spal (*sotto, a fianco*) e a Firenze fra Scarambone e Comucci ai tempi della sua milizia azzurra (*sopra*).

Statistiche

LE RETI. Né poche né molte: 15 in tutto, con una media di 1,87 a partita. Il tono generale non si solleva dalla mediocrità: il totale del torneo va a 187, mentre la media per giornata sale a 14,38 reti, e anche considerando che manca all' appello una partita non è un bilancio che possa definirsi confortante. La media del minimo storico nei tornei a sedici squadre, il 14,83 del '78-79, rimane ancora tristemente lontano. L' anno scorso alla 13. le reti erano 211, mentre due anni fa (senza gli stranieri), appena 169. In compenso paiono svegliarsi gli attaccanti: la «sagra» dei terzini sembra finita, con Citterio unico superstite. Il primo gol del 1982 lo ha segnato Bertoni (l'anno scorso era stato il napoletano Pellegrini).

LE SQUADRE. Quanto meno singolare il simultaneo passo in avanti di Bologna e Juventus nella graduatoria generale delle reti segnate nei tornei a girone unico: la squadra bianconera si è portata a quota 2880, quella rossoblu appena a... 600 lunghezze: 2280. Rimaniamo a Bologna, dove il Genoa ha conquistato il suo punto numero 990 in serie A, sempre nei tornei a girone unico. Un'altra citazione, questa volta negativa, per il Como, che ha subito il suo 330. gol in serie A. Infine da ricordare le due regine (si fa per dire) dei pareggi: il Bologna dello specialista Burgnich ed il Genoa di Simoni; ne hanno totalizzati addirittura otto in tredici partite.

I GIOCATORI. Roberto Filippi, 33 anni, ha disputato la sua centesima partita in serie A, anche se la festa glielʼha guastata la tripletta del Catanzaro. Franco Causio ha toccato, proprio sul terreno del Comunale di Torino, quota 340 partite nella massima serie. 80 infine i gettoni di presenza per Luigi Sacchetti.

I «BOMBER». Cannonieri in gran spolvero, questa domenica, anche se dei «grossi nomi» si è mosso soltanto Graziani, che si è portato a 102 nella graduatoria generale. Da segnalare il decimo gol italiano di Daniel Bertoni, che sembra finalmente aver rivestito i panni di campione del mondo, l'eccezionale regolarità di Juary, giunto alla terza rete in appena quattro partite, ed il primo gol in serie A per i coetanei Battistini e Galderisi. Una citazione infine per due giovanissimi bombers alla loro prima stagione nella massima serie: il bolognese Mancini, 17 anni, ed il catanzarese Bivi, 22 anni tra pochi giorni. Entrambi hanno messo a segno il quarto gol personale.

I RIGORI. Ristagnano da qualche settimana le massime punizioni: solo due in tre giornate. L' unico rigore della domenica, non decisivo, lo ha trasformato Bertoni per la Fiorentina, e si è trattato della prima massima punizione fischiata contro l'Inter. Il totale sale a 27, di cui dieci falliti. Lo scorso anno alla tredicesima erano addirittura 37, di cui solo nove non trasformati. L'arbitro più rigorista è ancora Redini con 5, seguito da Menicucci e Paparesta con 3 e da Agnolin, Ballerini, Lo Bello, Lops, Menegali e Pieri con 2.

LE ESPULSIONI. Clima natalizio sui campi della serie A: nessun cartellino rosso, ed è la terza domenica consecutiva; che i giocatori siano davvero diventati più buoni? Il totale resta fermo a 16, mentre l'anno scorso era già a 21. I fischietti più severi rimangono quelli di Longhi e Redini (con 3 espulsioni), seguiti da Agnolin, Milan e Prati con 2.

GLI SPETTATORI. Una domenica decisamente buona, con oltre 260.000 presenze, tra paganti e abbonati. Il totale complessivo sale a 3.304.662, e manca una partita; l'anno scorso, a ranghi compatti, erano 2.794.850: oltre 509.000 in meno. Più difficile invece il recupero rispetto a due stagioni fa (prima del calcioscandalo), quando gli spettatori erano 139.781 in più.

LE SOSTITUZIONI. Sono state 21 in tutto. Quattro squadre, Bologna, Catanzaro, Como e Roma, non vi hanno fatto ricorso; altre tre, Juve, Milan e Torino, hanno utilizzato un solo ricambio. In tutto i «panchinari» hanno giocato 661 minuti.

GLI ESORDIENTI. Il campionato presenta altri due giovani alla ribalta. Il primo è Paolo Milella dell'Avellino, nato a Carbonara di Nola (Napoli) il 16-10-1960, proveniente dalla Frattese (C/2), ma cresciuto nel vivaio irpino. Il secondo è Angelo Pizzetti dell'Inter, nato a Formigine (Modena) il 10-10-1963: proveniente dal vivaio del Sassuolo, è maturato nelle giovanili del Modena, per poi passare al Forlimpopoli (serie D) e infine alla società nerazzurra. Il totale degli esordienti sale a 59.

I nuovi: sempre più Causio

Questa classifica riporta il rendimento dei nuovi acquisti in campionato. La cifra che compare per ogni calciatore corrisponde alla media dei voti assegnati dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino (sono presi in considerazione solo i giocatori che abbiano disputato almeno 8 partite). Da notare questa settimana l'ennesimo passo in avanti di Causio, incontenibile mattatore di questo campionato.

GIOCATORE	MEDIA
1. **Causio** (Udinese)	**6,96**
2. **Brini** (Ascoli)	**6,78**
3. **Pecci** (Fiorentina)	**6,68**
4. **Massaro** (Fiorentina)	**6,58**
5. **Celestini** (Catanzaro)	**6,51**
6. **Citterio** (Napoli)	**6,50**
7. **Filippi** (Cesena)	**6,48**
8. **Bacchin** (Udinese)	**6,46**
De Vecchi (Ascoli)	**6,46**
10. **Chierico** (Roma)	**6,43**
11. **Iachini** (Genoa)	**6,42**
Vandereycken (Genoa)	**6,42**
13. **Dossena** (Torino)	**6,40**
14. **Marangon** (Roma)	**6,37**
15. **Mandorlini** (Ascoli)	**6,36**
Santarini (Catanzaro)	**6,36**
17. **Greco** (Ascoli)	**6,32**
Rossi F. (Avellino)	**6,32**
Nela (Roma)	**6,30**
20. **Menichini** (Ascoli)	**6,28**
21. **Ferrari** (Avellino)	**6,25**
Restelli (Cagliari)	**6,25**
23. **Nicolini** (Ascoli)	**6,23**
24. **Orlando** (Udinese)	**6,23**
25. **Bonini** (Juventus)	**6,20**
26. **Cattaneo** (Udinese)	**6,19**
Orazi (Udinese)	**6,19**

GIOCATORE	MEDIA
28. **Schachner** (Cesena)	**6,17**
Vierchowod (Fiorentina)	**6,17**
30. **Bivi** (Catanzaro)	**6,15**
31. **Centi** (Inter)	**6,12**
32. **Tagliaferri** (Avellino)	**6,11**
33. **Baldizzone** (Cagliari)	**6,10**
Mirnegg (Como)	**6,10**
Virdis (Juventus)	**6,10**
36. **Criscimanni** (Napoli)	**6,08**
37. **De Ponti** (Ascoli)	**6,07**
Romano (Genoa)	**6,07**
39. **Graziani** (Fiorentina)	**6,06**
40. **Neumann** (Bologna)	**6,01**
41. **Beruatto** (Torino)	**5,99**
42. **Mozzini** (Bologna)	**5,95**
Verza (Cesena)	**5,95**
44. **Gentile** (Genoa)	**5,93**
45. **Ferri** (Torino)	**5,91**
Tendi (Como)	**5,91**
47. **Chimenti** (Avellino)	**5,90**
Palanca (Napoli)	**5,90**
49. **Bachlechner** (Inter)	**5,84**
Bagni (Inter)	**5,84**
51. **Muraro** (Udinese)	**5,76**
52. **Jordan** (Milan)	**5,61**

La «legione straniera»

Continua il duello al vertice tra Krol e Falcao: questa domenica al napoletano è riuscito il sorpasso. Intanto si avvicina pericolosamente Juary, mentre sale di prepotenza Daniel Bertoni.

GIOCATORE	MEDIA
1. **Krol** (Napoli)	**6,76**
2. **Falcao** (Napoli)	**6,74**
3. **Juary** (Avellino)	**6,70**
4. **Vandereycken** (Genoa)	**6,42**
5. **Orlando** (Udinese)	**6,23**
6. **Prohaska** (Inter)	**6,17**
7. **Schachner** (Cesena)	**6,17**

GIOCATORE	MEDIA
8. **Bertoni** (Fiorentina)	**6,14**
9. **Mirnegg** (Como)	**6,10**
10. **Neumann** (Bologna)	**6,01**
11. **Nastase** (Catanzaro)	**5,95**
12. **Brady** (Juventus)	**5,84**
13. **Van de Korput** (Torino)	**5,83**
14. **Jordan** (Milan)	**5,61**

(I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino»).

IL «SUPERBOMBER» 1981-82

Questa classifica tiene conto, ogni settimana, del rendimento effettivo degli uomini gol dei nostri campionati professionistici, dalla A alla C/2. Per ogni giocatore si considerano il numero delle reti segnate e quello delle partite giocate, ottenendo così un quozientegol che pone tutti su un piano di parità. La vetrina della domenica spetta al venticinquenne Giovanni De Rosa, cui l'aria di Palermo sembra avere asciugato vistosamente le polveri.

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **De Rosa** (Palermo, B)	7	8	**0,87**
2. **Pruzzo** (Roma, A)	9	12	**0,75**
3. **Telesio** (Siracusa, C/2)	11	15	**0,73**
4. **Masoni** (Casoria, C/2)	7	10	**0,70**
5. **Cavestro** (Padova, C/1)	9	15	**0,60**
Pezzato (Padova, C/1)	9	15	**0,60**
Trevisan (Grosseto, C/2)	9	15	**0,60**
8. **Canessa** (Torres, C/2)	8	14	**0,57**
9. **Iorio** (Bari, B)	9	16	**0,56**
10. **Araldi** (Fanfulla, C/2)	6	11	**0,54**
Bilardi (Rimini, B)	6	11	**0,54**

Campionato «all'inglese»: Fiorentina e Juve in fuga

Questa classifica è compilata secondo il «rivoluzionario» sistema adottato quest'anno in Inghilterra: in base ad esso la vittoria frutta 3 punti (anziché due), mentre il pareggio continua a dare diritto ad un solo punto.

Squadra	Punti
1. **Fiorentina**	**27**
2. **Juventus**	**26**
3. **Roma**	**22**
4. **Inter**	**21**
5. **Avellino**	**20**
6. **Napoli**	**19**
7. **Catanzaro**	**17**
8. **Ascoli**	**16**
9. **Udinese**	**16**
10. **Genoa**	**14**
Cagliari	**14**
12. **Milan**	**12**
Cesena	**12**
14. **Bologna**	**11**
Torino	**11**
16. **Como**	**8**

I «cattivi»

ASCOLI: Brini **(R)**, De Ponti **(DR)**, Mandorlini **(S, dep. R)**, Menichini **(S)**, Scorsa **(R, dep. R)**, Torrisi **(dep. S)**, Trevisanello **(DS)**.

AVELLINO: Chimenti **(R)**, Di Somma **(dep. R, DS)**, Favero **(dep. S)**, Ferrari **(DS)**, Piga **(dep. R)**, Tacconi **(DS)**, Venturini **(dep. S, dep. S)**, Vignola **(dep. S, dep. R)**.

BOLOGNA: Baldini **(S, dep.)**, Colomba **(dep. R, DS, R)**, Fabbri **(dep. S)**, Fiorini **(S)**, Mancini **(S)**, Mozzini **(dep. S)**, Neumann **(S)**, Paris **(dep. S, DS)**, Pileggi **(dep. S)**.

CAGLIARI: Azzali **(S, S)**, Baldizzone **(dep. S, DS)**, Brugnera **(S, dep.)**, Piras **(S)**, Restelli **(dep. S, S, DS)**.

CATANZARO: Braglia **(S, dep. S, DS)**, Borghi **(dep. S)**, Celestini **(dep., DR, S, dep. S)**, Mauro **(DS)**, Ranieri **(dep.)**, Salvadori **(S)**.

CESENA: Arrigoni **(S)**, Filippi **(S, R)**, Lucchi **(dep. S)**, Mei **(DS)**, Perego **(S, dep. S, DS, R)**, Verza **(S)**.

COMO: Calloni **(DR)**, Galia **(S)**, Giuliani **(S)**, Gobbo **(dep. S, R)**, Mancini **(R, dep. S)**, Mirnegg **(dep. S)**, Nicoletti **(DR)**, Tendi **(dep. R)**.

FIORENTINA: Casagrande **(DS, S, DR)**, Ferroni **(S)**, Graziani **(DR)**, Massaro **(S)**, Sacchetti **(DR)**.

GENOA: Faccenda **(dep. S)**, Gentile **(dep. R, DR, dep. S, DS)**, Gorin **(dep. S)**, Manfrin **(S)**, Martina **(R)**, Romano **(R, dep. R)**, Sala **(S)**, Testoni **(S, dep. S)**, Vadereycken **(S, R)**.

INTER: Altobelli **(S, DR)**, Bachlechner **(S)**, Baresi **(dep., DS, R)**, Canuti **(S)**, Marini **(dep. S, DS)**, Serena **S, dep. R)**.

JUVENTUS: Bonini **(S)**, Brio **(S)**, Cabrini **(S)**, Fanna **(R)**, Furino **(S)**, Tardelli **(dep. S)**, Virdis **(S)**.

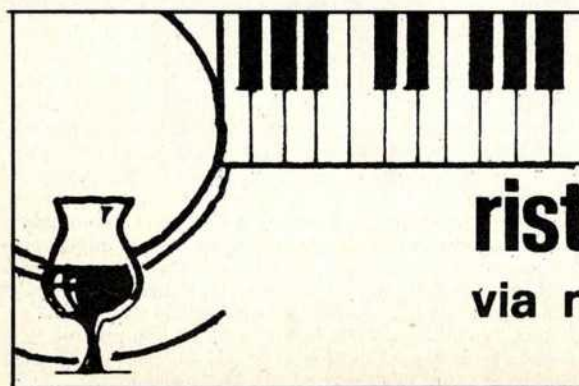
MILAN: Buriani **(DR)**, Collovati **(S)**, Cuoghi **(S)**, Icardi **(S, dep. S, DS)**, Incocciati **(DR)**, Jordan **(S, dep. S)**, Maldera **(dep. S, S)**, Moro **(R)**, Novellino **(dep., DS)**.

NAPOLI: Criscimanni **(R)**, Musella **(DR)**, Guidetti **(S)**.

ROMA: Ancelotti **(dep. S, S)**, Bonetti **(dep. S)**, Di Bartolomei **(dep. S)**, Falcao **(DS)**, Marangon **(S, R, dep. S)**, Pruzzo **(S)**, Spinosi **(S)**, Turone **(dep. R, S, dep. S)**.

TORINO: Beruatto **(dep. S, dep. S, S)**, Cuttone **(S)**, Danova **(S, dep. S, DS)**, Ferri **(DS)**, Mariani **(dep. S, S)**, Pulici **(dep.)**, Van de Korput **(R, dep. S)**.

UDINESE: Cattaneo **(DR)**, Causio (dep. S), Orlando **(R)**, Miano **(S)**, Pin **(dep. S)**, Tesser **(dep. S)**.

S = scorrettezze; **R** = comportamento non regolamentare; **D** = diffida; **dep.** = deplorazione.

CANARD

Delta. L'auto che ricompreresti ogni giorno.

Delta è stata pensata e costruita non solo per entusiasmare al momento dell'acquisto. Ma per dimostrare il suo valore giorno dopo giorno.
Un valore fatto di cose concrete. Così l'atmosfera tutta particolare che trovi all'interno di una Delta è il risultato di una concreta ricchezza di contenuti. Dotazioni completissime. Materiali di qualità superiore. Impianto di climatizzazione e insonorizzazione di rara efficienza.
Cura di ogni particolare tecnico ed estetico. La stessa inconsueta bellezza della linea esterna, nasce anche dal concreto valore dei materiali impiegati, come il generoso uso dell'acciaio inossidabile, o gli ampi scudi di protezione antiurto in resina poliestere e fibre di vetro, verniciati nello stesso colore della carrozzeria grazie ad una tecnologia all'avanguardia in Europa.
Così l'aria "nervosa" della vettura ha un preciso riscontro nella sportività delle prestazioni, nell'affidabilità del propulsore, nell'eccellenza delle sospensioni a quattro ruote indipendenti, nella insuperata tenuta di strada della trazione anteriore Lancia. Sportività ottenuta, grazie ad una tecnologia complessiva molto avanzata, con consumi contenuti. Ecco perché ogni giorno, nei lunghi viaggi in autostrada o nel traffico cittadino, in una frenata come in un sorpasso, hai la conferma di aver scelto bene, scopri concretamente il valore della tua Lancia Delta. Scopri che Delta non è solo dare soddisfazione alla tua voglia di possedere un'auto esclusiva per linea, eleganza e raffinatezza. Ma è soprattutto spendere bene i tuoi soldi. L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

DELTA 1300 4-5 marce: 75 CV, oltre 155 km/h, chilometro da fermo in 36,1 sec.
DELTA 1500 5 marce: 85 CV, oltre 160 km/h, chilometro da fermo in 34,2 sec.

LANCIA

CAMPIONATI ALL'ESTERO

Aumentano le difficoltà per i catalani che, da quando hanno perso Schuster non vincono più

Barça in barca

ADESSO, se Udo Lattek teme di veder vanificati tutti i suoi sforzi a causa della sfortuna che sembra aver preso di mira la sua squadra ha pienamente ragione: da quando, infatti, Bernd Schuster — detto anche genio e sregolatezza — è dovuto uscire di squadra per infortunio, il Barcellona non ha più vinto e ora, in testa, oltre al Barca, ci sono i due Real. Domenica scorsa, a Cadice, i catalani, che non hanno più gioco d'attacco, hanno retto fin verso il decimo della ripresa quando Escobar (al 52' per l'esattezza) ha trafitto Artola. Mentre a Cadice si consumava la tragedia del Barcellona, al Bernabeu, Real Madrid e Real Sociedad si dividevano la posta da buoni fratelli per un pareggio che è significato l'aggancio delle due squadre agli « azulgrana ». I primi a raggiungere il gol sono stati i madridisti grazie a Ito (60') cui, venti minuti più tardi, rispondeva Uralde. Da segnalare, nelle altre partite, la seconda vittoria del Castellon che è passato da dominatore (3-1) a Las Palmas: evidentemente l'aria delle Canarie è buona!

KAPPAO'. Fermo il campionato, in Inghilterra è stato tempo di Coppa della Football Association, ossia della manifestazione cui tutti, giocatori e pubblico, da quelle parti tengono di più. Giunta al suo terzo turno, la manifestazione non ha ancora sparato le sue bordate più grosse; malgrado tutto, però, qualche risultato interessante si è avuto: la vittoria dell'Ipswich (doppietta di Brazil al 35' e al 75'; gol di Wark al 72') sul campo dell'Ipswich (Worthington al 42', Cubishley al 50') ad esempio oppure il kappaò del Forest (che ha sempre Brian Clough in ospedale pur se in via di miglioramento dopo l'attacco cardiaco di alcune settimane fa) sul proprio campo ad opera dei gallesi del Wrexham. A Nottingham, dopo che Proctor, al 2', aveva portato in vantaggio i padroni di casa, nella mezz'ora finale il Wrexham ribaltava il risultato con Dowman al 62', Vinter al 69' e McNeill al 72'. Senza problemi, invece, il Liverpool contro gli altri gallesi dello Swansea travolti in casa da un poker di gol firmati da Hansen (35'), Rush (45' e 88'), Lawrenson (73') e a terra anche il Cardiff col Manchester City che con Francis (22' e 70') e McDonald (44') ha firmato un'ottima tripletta cui i gallesi hanno risposto solo con Maddy.

INFERMERIA. Rientrato Falco nel Tottenham che ha battuto (gol di Crooks al 14') l'Arsenal nel derby più derby di Londra, l'infermeria del calcio britannico ha... aperto le porte a due altri ospiti altrettanto famosi come Keegan e Jennings, portiere degli « speroni », ambedue infortunati alle caviglie. Senza « King Kevin », il Southampton è crollato sotto i colpi del Leicester anche perché Keegan, prima di farsi male, aveva realizzato il gol per la sua squadra.

SCANDALO. Viste come vanno le cose bisogna dire che tutto il mondo è paese: in Olanda, l'ultimo scandalo scoppiato riguarda l'Utrecht i cui dirigenti sono stati accusati di aver mancato di denunciare alcuni incassi per poter pagare giocatori e impiegati. Adesso l'Utrecht — che avendo un deficit di oltre un miliardo e mezzo rischia il fallimento — potrebbe venir denunciato anche per bancarotta fraudolenta salvo che i cittadini non si tassino per fornire al club quel miliardo che serve per far fronte alle spese più immediate.

CRISI. Dieci punti in nove giornate con soli sette gol all'attivo stanno a significare la crisi in cui versa il Porto ora soltanto terzo in classifica generale alle spalle del Benfica che però tampina lo Sporting. Nelle ultime due giornate, ad ogni modo, sono stati i campioni in carica a far meglio di tutti con due vittorie e ben otto gol segnati mentre lo Sporting, che già aveva faticato a battere l'Estoril in casa, sul campo del Rio Ave non è andato oltre uno squallido 0-0 con poco gioco e tanti fischi.

ASILO. La nazionale di calcio dell'Afganistan ha chiesto e ottenuto asilo politico in Germania: la squadra, composta di diciassette elementi, giocherà nella lega regionale di Paderborn, una serie che corrisponde più o meno alla nostra C2.

SUDAMERICA. Tutto da rifare in Bolivia malgrado centottanta minuti di gioco che però non sono serviti a definire chi, tra Blooming e Wilsterman, terrà compagnia al The Strongest, già qualificato, nella Coppa Libertadores. COLOMBIA. Il Nacional (campione) e il Tolima (secondo classificato) rappresenteranno il calcio colombiano nella prossima Coppa Libertadores. Il Nacional si è aggiudicato il titolo grazie al successo conseguito sull'America (gol di Ibarguen) in tal modo allungando la collana dei successi conseguiti dal suo allenatore, l'argentino Osvaldo Zubeldia, che in passato guidò l'Estudiantes de La Plata alla vittoria nella « Libertadores » del '68, '69 e '70 e nella Coppa Intercontinentale nel '68. COSTA-RICA. Aggiudicandosi il « pentagonale » svoltosi in Costarica, il Club Herediano si è assunto il diritto di disputare al Deportivo Limon, vincitore della prima fase, il titolo di campione costaricense. URUGUAY. In attesa che inizi il campionato, tra poco sarà tempo di « Liguilla », il torneo che precede la massima manifestazione uruguagia e cui partecipano Penarol, Nacional, Wanderers, Bella Vista, River Plate e Defensor, tutte di Montevideo. Nell'occasione, il Nacional presenterà anche Victorino rientrato in patria dopo un campionato nel Deportivo Cali. VENEZUELA. Nel prossimo campionato venezuelano che comincerà in aprile, il numero degli stranieri verrà diminuito da dieci a otto per squadra cinque dei quali potranno scendere contemporaneamente in campo. □

I MARCATORI

ALBANIA - 6 reti: Braho (Luftetari); 5: Tomori (Partizani), Zeri (Dinamo), Mena (17 Nentori).
CIPRO - 8 reti: Ramadon (Pezoporikos); 7: Iaponas (AEL)), Petru (Apoel), Kaiafas (Omonia).
EIRE - 11 reti: Fairclough (Dundalk); 10: Gilligan (Sligo).
GRECIA - 11 reti: Zindros (Aris); 8: Charalambidis (Panathinaikos); 7: Dimopulos (PAOK), Saravankos (Panionios).
INGHILTERRA - 18 reti: Keegan (Southhampton), Regis (W. Bromwich); 12: McDermott, Rush (Liverpool).
IRLANDA DEL NORD - 5 reti: Manley (Glentoren), McGaughey (Linfield).
PORTOGALLO - 13 reti: Nené (Benfica); 11: Jordao (Sporting); 9: Jacques (Porto); Oliveira (Sporting).
SPAGNA - 15 reti: Quini (Barcellona).
TURCHIA - 9 reti: Ibrahim (Ankaragucu), Husseyin (Gaziantep).
CILE - 17 reti: Caszely (Colo Colo); 15: Vasconcelos (Colo Colo); 12: Neiria (Univ. Catolica), Marcoleta (Magallanes).

EUROPA E AMERICA

SPAGNA

17. GIORNATA: **Las Palmas-Gijon 1-1; Cadice-Castellon 5-1; Betis Siviglia-Barcellona 2-0; Real Madrid-Santander 4-0; Athletic Bilbao-Real Sociedad 1-1; Osasuna-Atletico Madrid 0-1; Espanol-Siviglia 2-0; Valencia-Hercules 2-0; Saragozza-Valladolid 2-1.**
18. GIORNATA: **Valencia-Saragozza 2-1; Espanol-Hercules 0-1; Osasuna-Siviglia 1-0; Athletic Bilbao-Atletico Madrid 2-0; Real Madrid-Real Sociedad 1-1; Betis Siviglia-Santander 1-1; Cadice-Barcellona 1-0; Gijon-Valladolid 2-2; Las Palmas-Castellon 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	25	18	11	3	4	46	18
Real Madrid	25	18	11	3	4	33	17
Real Sociedad	25	18	10	5	3	33	18
Saragozza	22	18	9	4	5	26	23
Betis	20	18	9	2	7	25	18
At. Bilbao	20	18	9	2	7	29	22
Valencia	20	18	9	2	7	25	25
Valladolid	18	18	7	4	7	20	29
At. Madrid	17	18	8	1	9	18	17
Las Palmas	17	18	7	3	8	27	29
Gijon	17	18	6	5	7	19	24
Osasuna	16	18	7	2	9	19	22
Cadice	16	18	7	2	9	17	25
Siviglia	15	18	6	3	9	22	25
Espanol	15	18	7	1	10	21	24
Santander	15	18	6	3	9	24	32
Hercules	14	18	6	2	10	24	29
Castellon	7	18	2	3	13	15	47

VOCI DI SPAGNA

● **IL COMITATO ORGANIZZATORE** di Siviglia ha deciso di cambiare il « Manifesto » del Mundial del girone che avrà sede nella capitale andalusa. **« Il manifesto** — ha detto l'assessore alla cultura e allo sport — **non rappresenta la città né è piaciuto ai sivigliani ».**

● **IL PRIMO MINISTRO**, Leopoldo Carlos Sotelo ha ricevuto il comitato Organizzatore del Mundial guidato da Raymundo Saporta il quale ha annunciato che il Comitato interverrà con 400 milioni di pesetas per ogni città sede di girone (Barcellona, Madrid, Valencia, Elche, Alicante, Siviglia, Malaga, Valladolid, La Coruna, Vigo, Oviedo, Gijon, e Bilbao) come aiuto per i lavori che dovranno essere apportati agli stadi e alle vie d'accesso.

● **LA FEDERAZIONE** Spagnola di Calcio ha cancellato definitivamente la partita che si sarebbe dovuta giocare il 24 marzo a Bruxelles contro il Belgio. Al suo posto, la Spagna incontrerà il Galles a Valencia.

● **SECONDO UN'INCHIESTA** del settimanale « Don Balon », il miglior numero 9 della Lega è Quini. Il goleador del Barcellona ha ottenuto il doppio dei voti di Santillana e di Satustregui.

● **IL MINISTRO** della Cultura e dello Sport, Soledad Bacerril (prima donna a ricoprire questo incarico in Spagna dal 1934) ha avuto un incontro con Raymundo Saporta. Il tema dell'incontro è stato il Mondiale di calcio.

● **LA COMPAGNIA NAZIONALE** dei Telefoni di Spagna chiede incessantemente al Comitato Organizzatore del Mondiale di poter ultimare la rete telefonica per il giorno del sorteggio della fase finale, il 16 gennaio 1982. Il problema è che i tecnici dell'Azienda dei Telefoni non hanno avuto il permesso di entrare nel Palazzo dei Congressi di Madrid, dove si terrà il sorteggio, per cominciare i lavori. Si teme che il servizio non sarà pronto per tale data.

● **ENRIQUE TIERNO GALVAN**, sindaco di Madrid, ha offerto un pranzo a Raymundo Saporta: le due personalità hanno discusso del ponte che unirà il Palazzo dei Congressi, sede del Comitato Organizzatore, con lo stadio Santiago Barnabeu attraversando la Gran Via.

● **ARCONADA E JUANITO** preoccupano molto Santamaria: il portiere non attraversa un grande momento di forma e in due settimane ha incassato sei gol (1 dall'Hercules, 2 dalla Polonia e 3 dal Saragozza) e quanto a Junito, dovrà essere sottoposto a intervento chirurgico.

● **IL CAMERUN** si recherà probabilmente in ritiro per due settimane a Malaga sulla Costa del Sole per la preparazione e l'acclimatamento in occasione della fase finale del Mundial.

● **JOAO AVELANGE**, presidente della FIFA, sarà nominato « Visitatore illustre di Madrid » durante la visita alla capitale il 16 gennaio prossimo in occasione del sorteggio.

● **L'ADIDAS** ha offerto un premio speciale di 100 milioni di pesetas da dividere tra i 22 giocatori della nazionale spagnola se questa sarà campione.

● **BARCELLONA** avrà un servizio straordinario di taxi per la partita inaugurale nello Stadio Nou Camp il 13 giugno. Il sistema consisterà in taxi-bus che avranno vari percorsi per poter trasportare il maggior numero di visitatori.

Gil Carrasco

GRECIA

13. GIORNATA: **Panserraikos-Panathinaikos 1-1; Korintos-Aris 2-1; Kavalla-Doxa 0-2; Ioannina-Olympiakos 2-1; Ethnikos-AEK 1-2; Panionios-Rodos 3-0; PAOK-Larissa 3-0; Iraklis-OFI 2-0; Apollon-Kastoria 1-0.**

14. GIORNATA: **Panathinaikos-Panionios 1-0; DoXa-Iraklis 1-1; AEK-PAOK 1-1; Aris-Ioannina 3-0; Kastoria-Olympiakos 0-1; OFI-Apollon 5-2; Larissa-Korintos 3-0; Ethnikos-Panserraikos 0-1; Rodos-Kavalla 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	22	14	9	4	1	28	12
Doxa	19	14	7	5	2	21	13
Aris	18	14	8	2	4	28	12
PAOK	17	14	6	5	3	20	11
AEK	17	14	6	5	3	17	14
Olympiakos	17	14	5	7	2	13	11
Rodos	15	14	5	5	4	13	17
Panionios	14	14	5	4	5	16	12
Kastoria	14	14	5	4	5	16	13
Iraklis	14	14	5	4	5	13	18
Apollon	13	14	4	5	5	13	17
Larissa	12	14	4	4	6	19	18
Ethnikos	12	14	4	4	6	10	13
OFI	11	14	4	3	7	16	19
Panserraikos	11	14	3	5	6	11	16
Ioannina	11	14	4	3	7	12	21
Kavalla	8	14	1	6	7	8	22
Korintos	7	14	3	1	10	11	25

COPPA. 1. turno: **Olympiakos**-Apollon 5-0; **Kastoria**-Ioannina 1-0; Kavalla-**Iraklis** 0-2; **Larissa**-Olympiakos Volu 2-0; Verian-**Korintos** 1-2; Lutraki-**Panserraikos** 0-3; **Paok**-Panachaiki 4-1; Illisiakos-**Panathinaikos** 0-2; Kalamaria-**Ethnikos** 1-3; Panelefsiniakos-**AEK** 2-3; **Rodos**-Naussa 2-1; **OFI**-Agrotikos Astir 1-0; **Doxa**-Ethnikos Astir 4-0; **Panionios**-Prodelftiti 5-2; Atromitos P.-**Atromitos A.** 1-2; **Kozami**-Janitsa 1-0; **Xanthi**-Anaghenisi K. 2-1; **Chalkida**-Trikolon 2-1; **Paneghialios**-Pierikos 1-0; Acharnaikos-**Makedonikos** 1-3; **Panetolikos**-Nikivolu 2-0; **Fostir**-Almopos 7-6; **Irodos**-Kilkisiakos 3-0; **Toxotis**-Achaiki 2-1; **Kalitea**-Visas 2-1; **Egaleo**-Chania 2-1; **Eordaikos**-Pantrakikos 2-0; **Epanomi**-Panarghisikos 2-1; **Diagoras**-Aris 3-1.
N.B. in neretto le squadre qualificate.

● **DUE NOVITA'** nell'ultimo allenamento della nazionale spagnola: Juani, difensore del Las Palmas, ed Estella, centrocampista del Barcellona. Luisito Suarez, selezionatore della Nazionale B, ha affermato che Alvarez (stopper del Siviglia) e Julio (ala destra del Las Palmas) promettono molto bene.

BELGIO

COPPA. Ottavi di finale: **Waterschei**-Anderlecht 3-1; Harelbeke-**Anversa** 1-2; **Beveren**-Winterslag 4-0; **Tongeren**-Beerschot 4-1; Cercle Bruges-**Lierse** 1-2; RWDM-**Lokeren** 0-3; **Waregem**-Berchem 1-0; **Eisdel**-St. Trond 3-1.
N.B.: in neretto le squadre qualificate.

● **UN POSSIBILE** grande scandalo di falsificazione dei biglietti nella Repubblica Sudafricana ha posto in guardia il Reale Comitato Organizzatore. La compagnia «Sportsworld Travel», di Johannesburg, dispone di 80 mila biglietti clandestini che venderà ai supporter inglesi per un prezzo globale di 380 mila pesetas (compresi viaggio e albergo). «Sportsworld Travel» assicura di aver comprato i biglietti del Mundial 82 per un valore pari a 18 milioni di pesetas. Così, il Comitato Esecutivo della FIFA ha già iniziato le investigazioni per garantire la legalità dell'acquisto.

ALBANIA

13. GIORNATA: **17 Nentori-Luftetari 2-0; Partizani-Naftetari 0-0; Beselidhija-24 Maij 3-0; Lokomotiva-Labinoti 1-0; Besa-Dinamo 1-2; 31 Korriku-Vllaznia 1-1; Tomori-Flamurtari 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	19	13	6	7	0	16	5
Dinamo	16	13	7	2	4	17	10
17 Nentori	15	13	6	3	4	18	8
Luftetari	15	13	6	3	4	16	10
Beselidhija	15	13	5	5	3	15	12
Flamurtari	14	13	5	4	4	10	8
Lokomotiva	13	13	5	3	5	10	12
Tomori	12	13	4	4	5	8	9
Vlaznia	12	13	4	4	5	16	18
Naftetari	12	13	2	8	3	8	10
Besa	12	13	4	4	5	10	13
Labinoti	12	13	5	2	6	7	11
31 Korriku	8	13	1	6	6	10	20
24 Maij	7	13	2	3	8	4	19

● **OLTRE 300mila OGGETTI** in cuoio con l'immagine del Mondiale saranno commercializzati durante Spagna 82: li sta realizzando una fabbrica nelle vicinanze di Cadice.

● **DURANTE** il Mundial saranno utilizzati 3.500 palloni Adidas. I palloni del Mundial saranno costruiti a Tangeri (Marocco).

INGHILTERRA

1. DIVISIONE - 19. GIORNATA: **Coventry-West Bromwich 0-2; Liverpool-Manchester City 1-3.**

20. GIORNATA: **Brighton-Aston Villa 0-1; Everton-Coventry City 3-2; Manchester City-Wolverhampton 2-1; Southampton-Swansea City 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester City	34	20	10	4	6	29	22
Swansea	33	20	10	3	7	31	31
Southampton	33	19	10	3	6	25	23
Manchester Utd	32	19	9	5	4	28	15
Ipswich	32	16	10	2	4	28	19
Tottenham	29	17	9	2	6	26	13
Nottingham	29	18	8	5	5	23	23
Everton	28	19	8	4	7	27	25
Brighton	27	19	6	9	4	24	19
Arsenal	27	16	8	3	5	15	12
West Ham	26	16	6	8	2	33	22
Liverpool	24	17	6	6	5	24	19
West Bromwich	24	18	6	6	6	23	19
Aston Villa	22	19	5	7	7	23	33
Coventry	22	20	6	4	10	29	31
Stoke City	20	18	6	2	10	23	28
Leeds Utd	20	18	5	5	8	18	32
Wolverhampton	19	18	5	4	9	12	25
Birmingham	19	16	4	6	6	23	23
Notts County	17	17	4	5	8	24	31
Sunderland	14	19	3	5	11	16	33
Middlesbrough	12	18	2	6	10	16	30

2. DIVISIONE - 20 GIORNATA: **Oldham-Blackburn 0-3; Queen's Park Rangers-Chelsea 0-2.**

21. GIORNATA: **Bolton-Blackburn Rovers 2-2; Cardiff City-Charlton 0-1; Norwich City-Luton Town 1-3; Oldham Athletic-Leicester City 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton Town	44	19	14	2	3	44	20
Oldham Athletic	37	21	10	7	4	32	23
Watford	34	18	10	4	4	28	20
Queen's Park	33	20	10	3	7	27	19
Chelsea	32	20	9	5	6	28	27
Blackburn Rovers	31	21	8	7	6	25	20
Barnsley	30	19	9	3	7	30	21
Sheffield	30	18	9	3	7	22	22
Leicester	26	19	6	8	5	25	20
Charlton	26	21	7	5	9	23	33
Norwich City	25	20	7	4	9	22	30
Newcastle	24	18	7	3	8	23	19
Cardiff City	24	19	7	3	9	22	29
Crystal Palace	23	17	7	2	8	14	14
Shrewsbury	23	18	6	5	7	19	24
Derby County	22	18	6	4	8	25	25
Rotherham	21	17	6	3	8	25	25
Cambrodge	21	18	7	0	11	25	29
Bolton	20	20	6	2	12	17	29
Wrexham	18	19	5	3	10	20	26
Orient	18	19	5	3	11	14	23
Grimsby Town	17	16	4	5	7	17	27

COPPA F.A. - 3. turno: Barnet-**Brighton** 0-0; Birmingham-**Ipswich** 2-3; **Bolton**-Darby 3-1; Portsmouth-**Oxford** 0-2; **Coventry**-**Sheffield Wednesday** 3-1; **Doncaster**-Cambridge 2-1; Enfield-**Crystal Palace** 2-3; **Leicester**-Southampton 3-1; **Luton**-Swindon 2-1; **Manchester City**-Cardiff 3-1; Nottingham Forest-**Wrexham** 1-3; **Orient**-Charlton 1-0; Queen's Park Rangers-Middlesbrough 1-1; Rotherham-Sunderland 1-1; Stoke-**Norwich** 0-1; Swansea-**Liverpool** 0-4; **Tottenham**-Arsenal 1-0; **Watford**-Manchester United 1-0; **West Bromwich Albion**-Blackburn 3-2; **West Ham**-Everton 2-1; Wolverhampton-**Leeds** 1-2; Bury-Burnley 1-1; Carlysle-Aukland 0-0; Crewe-**Scunthorpe** 1-3; **Hereford**-Fulham 1-0; Kettering-**Blackpool** 0-3; **Peterborough**-Walsall 2-1; **Port Vale**-Stockport 4-1; **Aldrincham**-York 4-3; Barkin-**Gillingham** 1-3.

N.B.: in neretto le squadre qualificate al turno successivo.

IRLANDA DEL NORD

4. GIORNATA: **Portadown-Bangor 2-0.** Tutti gli altri incontri sono stati rinviati.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	6	3	3	0	0	13	2
Coleraine	6	3	3	0	0	12	4
Linfield	4	3	2	1	7	6	6
Portadown	4	4	2	0	2	6	6
Cliftonville	3	3	1	1	1	6	4
Larne	3	3	1	1	1	8	2
Glenavon	3	3	0	3	0	5	5
Ballymena	2	3	1	0	2	2	3
Distillery	2	3	1	0	2	4	6
Portadown	2	3	1	0	2	4	6
Ards	2	3	0	2	1	2	6
Crusaders	2	3	1	0	2	5	10
Bangor	1	4	0	1	3	2	12

● **SOCRATES**, centrocampista 27enne del Corinthians e della nazionale brasiliana, sembra destinato a trasferirsi al Barcellona. L'affare dipende infatti soltanto dal suo consenso poiché le trattative tra i catalani e i sudamericani sono già giunte ad un accordo.

● **ERIC HALLADAY** è il nuovo manager del Bangor. Ha rimpiazzato Bertie Neill che ha lasciato il club lo scorso mese.

TURCHIA

16. GIORNATA: **Kocaelispor-Fenerbahce 3-4; Diyarbakirspor-Galatasaray 1-2; Besiktas-Eskisehirspor 2-0; Zonguldakspor-Adanademirspor 1-1; Adanaspor-Trabzonspor 0-1; Gaziantepspor-Goztepe 1-0; Altay-Boluspor 2-1; Ankaragucu-Sakaryaspor 2-0.** Riposava: **Bursaspor.**

17. GIORNATA: **Galatasaray-Goztepe 1-0; Fenerbahce-Trazbonspor 1-1; Kocaelispor-Eskisehirspor 2-0; Adana Demirspor-Sakaryaspor 2-1; Altay-Adanaspor 4-1; Gaziantepspor-Ankaragucu 1-0; Diyarbakirspor-Bursaspor 0-2; Zonguldakspor-Besiktas 1-1.** Riposava: **Boluspor.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	23	16	9	5	2	29	16
Adana D. Spor	20	16	8	4	4	19	12
Sakaryaspor	20	16	8	4	4	18	11
Galatasaray	20	16	7	6	3	14	9
Besiktas	19	16	5	9	2	17	11
Trazbonspor	19	16	5	9	2	13	7
Boluspor	18	16	5	8	3	14	14
Zonguldak	18	16	5	8	3	14	14
Altay	17	16	6	5	5	20	16
Ankaragucu	17	16	7	3	6	18	16
Bursaspor	15	16	5	5	6	13	14
Kocaelispor	14	16	4	6	6	17	14
Adanaspor	14	16	4	6	6	14	19
Gaziantep	13	16	4	5	7	15	25
Goztepe	9	16	2	5	9	12	26
Eskisehir	9	16	3	3	10	5	20
Diyarbakir	7	16	2	3	11	11	24

SCOZIA

18. GIORNATA: **Hibernian-Dundee 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	25	15	11	3	1	34	15
Dundee Utd.	18	14	7	4	3	26	12
St. Mirren	18	15	7	4	4	23	18
Aberdeen	18	15	7	4	4	21	16
Rangers	18	15	6	6	3	25	21
Hibernian	16	17	5	6	6	19	15
Morton	13	15	5	3	7	15	24
Dundee	11	18	5	1	12	26	40
Airdrie	11	16	3	5	8	22	39
Partick Thistle	8	16	2	4	10	12	25

PERU'

24. GIORNATA: **Universitario de Deportes-Atletico Torino 3-2; Asoc. Dep. Tarma-Alfonso Ugarte 0-0; Colegio Nacional Iquitos-Alianza Lima 3-2; Sporting Cristal-Bolognesi 0-1; Sport Boys-Juan Aurich 1-1; Leon de Huanuco-Atletico Torino 3-1; Union Huaral-Deportivo Junin 2-0; Deportivo Municipal-Mariano Melgar 2-1.**

25. GIORNATA: **Alianza Lima-Union Huaral 2-1; Col. Nac. Iquitos-Sporting Cristal 2-4; Atletico Chalaco-Dep. Municipal 3-0; Sport Boys-Universitario 0-0; Bolognesi-Leon de Huanuco 0-1; Asoc. Dep. Tarma-Dep. Junin 2-1; Alfonso Ugarte-Atl. Torino 1-1; Mariano Melgar-Juan Aurich 2-1.**

CLASSIFICA: **Universitario de Deportes p. 33; Alfonso Ugarte, Mariano Melgar 31; Alianza Lima 29; Atletico Chalaco, Sport Boys 27; Leon de Huanuco 25; Deportivo Junin, Sporting Cristal, Colegio Nacional de Iquitos 24; Bolognesi 23; Juan Aurich, Deportivo Municipal 22; Asociacion Deportiva Tarma 21; Atletico Torino 20; Union Huaral 18.**

N.B.: la Federcalcio peruviana ha dato la vittoria a tavolino all'Alfonso Ugarte contro l'Atletico Torino e allo Sporting Cristal contro l'Alfonso Ugarte.

COSTARICA

TORNEO FINALE: **Herediano-Limon 1-0; Saprissa-Alejuelense 0-0; San Carlos-Limon 2-0; Herediano-Alajuelense 1-0.**

CLASSIFICA: **Herediano p. 12; Alajuelense, Saprissa 9; San Carlos 6; Limon 2.**

PORTOGALLO

13. GIORNATA: **Espinho-Boavista 0-0; Penafiel-Benfica 0-3; Setubal-Portimonense 1-0; Braga-Leiria 3-1; Viseu-Guimaraes 2-0; Belenenses-Estoril 3-2; Porto-Rio Ave 1-2.**

14. GIORNATA: **Estoril-Belenenses 1-1; Porto-Boavista 2-1; Benfica-Espinho 5-1; Guimaraes-Braga 0-0; Portimonense-Penafiel 0-0; Leiria-Setubal 0-0; Amora-Viseu 4-2; Rio Ave-Sporting 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	23	14	9	5	0	30	13
Benfica	21	14	10	1	3	31	9
Porto	20	14	7	6	1	15	7
Rio Ave	18	14	7	4	3	11	8
Guimaraes	17	14	6	5	3	17	10
Setubal	15	14	5	5	4	15	9
Braga	15	14	5	5	4	15	16
Viseu	12	14	5	2	7	14	22
Penafiel	12	14	5	2	7	9	19
Boavista	11	14	4	3	7	13	13
Estoril	11	14	3	5	6	15	20
Belenenses	11	14	3	5	6	17	22
Amora	11	14	3	5	6	13	18
Portimonense	10	14	4	2	8	12	16
Espinho	10	14	2	6	6	11	7
Leiria	7	14	2	3	9	7	23

COPPA - 3. TURNO: Salgueiro-Rio Ave 1-2; Porto-Uniao da Madeira 2-0; Benfica-Belenenses 0-3; Pacos Ferreira-Braga 0-1; Amora-Cerveira 4-0; Guimaraes-Seixal 4-0; Penafiel-Quiaios 7-1; Sporting-Oliveira Do Bairro 2-1; Leiria-Valonguense 3-1; Lusitano-Viseu 1-3; Magadourense-Benfica 0-2; E. Lagos-Boavista 0-4; Espinho-Marinha 3-0; Maritimo-Estoril 3-2.

CILE

24. GIORNATA: **Everton-Universidad de Chile 2-2; Union Espanola-Nublense 3-1; O' Higgins-Iquique 6-4; Naval-Concepcion 0-0; La Serena-Palestino 1-1; Magallanes-Cobreloa 0-0; A. Italiano-U. Catolica 3-2; Colo Colo-San Luis 6-1.**

25. GIORNATA: **Universidad de Chile-Union Espanola 3-1; Everton-Colo Colo 1-1; Nublense-O' Higgins 0-1; Iquique-Naval 1-1; Concepcion-La Serena 0-0; Palestino-Magallanes 1-0; Cobreloa-Audax Italiano 2-1; Universidad Catolica-San Luis 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	42	25	17	6	2	57	19
Cobreloa	39	25	13	8	4	40	27
Un. de Chile	34	25	13	8	4	40	27
Union Espanola	30	25	11	7	7	39	26
Un. Catolica	26	25	10	6	9	39	29
Audax Italiano	26	25	8	9	8	31	30
Magallanes	25	25	9	7	9	33	33
Naval	25	25	7	11	7	32	31
O' Higgins	24	25	8	8	9	37	37
Iquique	23	25	8	7	10	37	43
Palestino	22	25	6	10	9	26	29
Concepcion	20	25	5	10	10	27	35
La Serena	20	25	6	8	11	39	44
San Luis	20	25	6	8	11	28	44
Everton	19	25	4	10	11	30	50
Nublense	10	25	2	6	17	12	49

N.B.: Colo Colo due punti in più per la vittoria nel torneo «Polla Gol»; Audax Italiano, Everton e Union Espanola un punto in più quali semifinaliste.

● **IL RIVER PLATE**, vincitore del Campionato nazionale d'Argentina, ha confermato Alfredo Di Stefano nella carica di Direttore tecnico.

ECUADOR

TORNEO FINALE: **Barcelona-Liga Deportiva Universitaria 2-1; Nacional-Barcelona 2-1; Nacional-Liga Deportiva Universitaria 5-2; Barcelona-Nacional 1-0; Liga Deportiva Universitaria-Nacional 2-2; Liga Deportiva Universitaria-Nacional 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona (*)	10	3	2	0	1	4	3
Nacional (**)	7	5	2	1	2	10	8
Liga Dep. U. (***)	7	4	1	1	2	7	10

(*) 6 punti di bonus; (**) 2 punti di bonus; (***) 4 punti di bonus.

BOLIVIA

FASE FINALE - SEMIFINALI: **Blooming-Municipal 7-2; Wilsterman-Guabira 3-0.**

FINALI: **Blooming-Wilsterman 1-1; Wiisterman-Blooming 0-0.**

COLOMBIA

TORNEO FINALE - 6. GIORNATA: **Nacional-America 1-0; Talima-Atletico Junior 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	8	6	3	2	1	7	6
Tolima	6	6	2	2	2	10	9
America	5	6	1	3	2	6	8
Atletico Junior	5	6	1	3	2	10	10

CIPRO

10. GIORNATA: **APOEL-Olympiakos 0-0; EPA-Pezoporikos 1-1; Keravnos-Omonia 0-3; Evagoras-Aradippu 1-1; Anortosi-Apollon 1-1; Paralimni-APOP 3-1; AEL-Salamina 1-1.**

CLASSIFICA: **Omonia 16; APOEL, Pezoporikos, Apolon 13; Salamina 12; AEL 11; EPA 10; Anortosi, Keravnos, Olympiakos, Paralimni, Aradippu 8; APOP 7; Evagoras 5.**

● **ROBERTO GASPARINI**, attaccante del Racing di Cordoba, è stato acquistato dagli spagnoli dell'Hercules per centomila dollari.

● **VLADISLAO CAP**, 47 anni, ex D.T. argentino ai Mondiali del '74 in Germania, è il nuovo allenatore del Boca Juniors dove prende il posto di Silvio Marzolini.

Hanno collaborato: **Oreste Bomben, Fulvio Bufacchi, Sean Creedon, Manuel Martin de Sà, Reha Erus, Takis Kontras, Jacques Hereng, Pino Montagna, Emilio Perez de Rozas.**

EIRE

14. GIORNATA: **Limerick-Dundalk 2-4;** Tutti gli altri incontri sono stati rinviati.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	39	13	10	2	1	26	6
Dundalk	35	14	9	2	3	34	14
Shamrock	30	12	9	0	3	22	9
Sligo	30	13	8	1	4	28	21
Athlone	28	13	7	3	3	29	18
Limerick	23	14	4	6	4	22	19
Galway	22	13	4	6	3	16	20
Cork Ut.	20	12	5	2	5	18	19
Drogheda	20	13	4	5	4	25	21
Waterford	19	13	4	3	6	15	19
St. Patrick's	19	13	5	2	6	20	22
Finn Harps	18	12	4	3	5	22	23
Home Farm	16	12	3	3	6	14	19
Shelbourne	11	13	1	5	7	13	26
UCD	9	13	1	4	8	10	20
Thurles	6	13	0	4	9	8	45

N.B.: da quest'anno il regolamento prevede 4 punti per la vittoria esterna; 3 per la vittoria interna; 2 per il pareggio esterno; 1 per il pareggio interno; 0 per la sconfitta.

● **BATISTA**, 26 anni, centrocampista dell'Internacional di Porto Alegre è stato acquistato dai cugini del Gremio per 1.250.000 dollari.

CAMPIONATO ARGENTINO

Via al «Nacional»

BUENOS AIRES. Per la prima volta nella storia, il campionato Nacional precederà il Metropolitano in vista di Spagna 82. Al torneo partecipano, divise in quattro gironi, trentadue squadre diciotto delle quali di Serie A e quattordici di divisione inferiore e dell'interno. Cinque club parteciperanno al campionato per la prima volta: Nueva Chicago (campione di Serie B), Mariano Moreno, Renato Cesarini, Estudiantes di Santiago del Estero, Union San Vicente. Il torneo, che inizierà il 14 febbraio, si concluderà in giugno e ad esso non potranno partecipare i 23 giocatori inclusi da Menotti nella rosa per i Mondiali. Queste le partecipanti: Gimnasiay, Esgrima (Jujuy), Sarmiento (Junin), Nueva Chicago, River Plate, Independiente, Rivadiva, Newell's Old Boys, Instituto, Quilmes **(ZONA A)**; Ferrocarril Oeste, Union, San Vincente, San Lorenzo, Argentinos Jrs, Concepcion, Estudiantes, Independiente **(ZONA B)**; Mariano Moreno, Central Norte, Boca Jrs, Huracan, Rosario Central, Gimnasia, Esfrima, Estudiantes de la Plata, Talleres **(ZONA C)**; Renato Cesarini, Velez Sarfield, Dep. Gral Roca, Sau Martin, Platense, Racing, Guarani Antonio Franco più una squadra di Cordoba non ancora classificata **(ZONA D)**.

Per il secondo anno consecutivo l'asso del Bayern e della Nazionale tedesca si è aggiudicato il titolo di Mister Europa

Il bis di Kalle

PER IL SECONDO anno consecutivo, Karl-Heinz «Kalle» Rummenigge, la stella del Bayern e della Nazionale tedesca, ha vinto il Pallone d'oro, il riconoscimento che «France Football» assegna al calciatore giudicato il migliore d'Europa da una giuria internazionale di giornalisti. È stato un «en plein» del calcio tedesco: al secondo posto si è infatti classificato un altro alfiere del Bayern, Breitner, e al terzo un tedesco in... esilio, Schuster del Barcellona. Platini quarto e Blochin quinto precedono il primo italiano in graduatoria, l'eterno Dino Zoff che con tredici preferenze si è piazzato al sesto posto. Il solo altro votato è Antognoni. Un successo collettivo delle medesime proporzioni il calcio tedesco l'aveva realizzato nel 1972 quando ai primi tre posti si erano piazzati Beckenbauer del Bayern, Gerd Muller del Bayern e Netzer del Borussia Moenchengladbach. Si possono anche sottolineare i modesti spostamenti rispetto all'ultima edizione: immutato il vincitore, Rummenigge; Schuster, ora terzo era stato secondo e Platini, quarto, era stato terzo. È il sintomo che il 1981 non è stato caratterizzato da folgoranti ascese di nuovi personaggi. Il nome meno celebre è quello del sovietico Shengeljia, della Dinamo Tbilisi, piazzatosi al settimo posto alle spalle di Zoff. Con due vittorie Rummenigge si affianca a Di Stefano, Beckenbauer e Keegan, pure vincitori in due edizioni, mentre il primatista assoluto resta Johan Cruijff, affermatosi nel 1971, 73, e 74. Il «Pallone d'oro», istituito nel 1956 (primo vincitore l'inglese Matthews) è giunto alla sua 26. edizione. □

LA GRADUATORIA 1981

Rummenigge (Bayern) 106 voti; **Breitner** (Bayern) 64; **Schuster** (Bercellona) 39; **Platini** (St. Etienne) 36; **Blochin** (Dinamo Kiev) 14; **Zoff** (Juventus) 13; **Shengelia** (Dinamo Tbilisi) 10; **Tzivadze** (Dinamo Tbilisi) 9; **Brady** (Juventus), **Wark** (Ipswich) 7; **Boniek** (Widzew), **Bossis** (Nantes), **Kipiani** (Dinamo Tbilisi), **Pezzey** (Eintracht Francoforte), **Toroczik** (Ujpest) 6, **Krol** (Napoli), **Hrubesch** (Amburgo), **Petrovic** (Stella Rossa Belgrado) 5; **Brooking** (West Ham), **Zlatko Vujovic** (Hajduk Spalato) 4; **Antognoni** (Fiorentina), **Arconada** (Real Sociedad), **Ceulemans** (Bruges), **Dalglish** (Liverpool), **Robson** e **Stapleton** (Manchester U.), **Van Moer** (Beveren) 3.

L'ALBO D'ORO DEL PREMIO

ANNO	PRIMO	SECONDO	TERZO
1956	**MATTHEWS** (Blackpool)	**DI STEFANO** (Real Madrid)	**KOPA** (Reims)
1957	**DI STEFANO** (Real Madrid)	**WRIGHT** (Wolverhampton)	**KOPA** (Real Madrid)
1958	**KOPA** (Real Madrid)	**RAHN** (Rot Weiss Essen)	**FONTAINE** (Reims)
1959	**DI STEFANO** (Real Madrid)	**KOPA** (Reims)	**CHARLES** (Juventus)
1960	**SUAREZ** (Barcellona)	**PUSKAS** (Real Madrid)	**SEELER** (Amburgo)
1961	**SIVORI** (Juventus)	**SUAREZ** (Inter)	**HAYES** (Fulham)
1962	**MASOPUST** (Dukla Praga)	**EUSEBIO** (Benfica)	**SCHNELLINGER** (Colonia)
1963	**JASCIN** (Dinamo Mosca)	**RIVERA** (Milan)	**GREAVES** (Tottenham)
1964	**LAW** (Manch. U.)	**SUAREZ** (Inter)	**AMANCIO** (Real Madrid)
1965	**EUSEBIO** (Benfica)	**FACCHETTI** (Inter)	**SUAREZ** (Inter)
1966	**B. CHARLTON** (Manch. U.)	**EUSEBIO** (Benfica)	**BECKENBAUER** (Bayern)
1967	**ALBERT** (Ferencvaros)	**B. CHARLTON** (Manch. U.)	**JOHNSTONE** (Celtic)
1968	**BEST** (Manch. U.)	**B. CHARLTON** (Manch. U.)	**DZAIJC** (Stella Rossa)
1969	**RIVERA** (Milan)	**RIVA** (Cagliari)	**MÜLLER** (Bayern Monaco)
1970	**MÜLLER** (Bayern Monaco)	**MOORE** (West Ham)	**RIVA** (Cagliari)
1971	**CRUIJFF** (Ajax)	**MAZZOLA** (Inter)	**BEST** (Manch. U.)
1972	**BECKENBAUER** (Bayern)	**MÜLLER** (Bayern)	**NETZER** (Borussia)
1973	**CRUIJFF** (Barcellona)	**ZOFF** (Juventus)	**MÜLLER** (Bayern Monaco)
1974	**CRUIJFF** (Barcellona)	**BECKENBAUER** (Bayern)	**DEYNA** (Legia Varsavia)
1975	**BLOCHIN** (Dinamo Kiev)	**BECKENBAUER** (Bayern)	**CRUIJFF** (Barcellona)
1976	**BECKENBAUER** (Bayern)	**RENSENBRING** (Anderlecht)	**VIKTOR** (Dukla Praga)
1977	**SIMONSEN** (Borussia M.)	**KEEGAN** (Liverpool)	**PLATINI** (Nancy)
1978	**KEEGAN** (Amburgo)	**KRANKL** (Barcellona)	**RENSENBRINK** (Anderlecht)
1979	**KEEGAN** (Amburgo)	**RUMMENIGGE** (Bayern)	**KROL** (Ajax)
1980	**RUMMENIGGE** (Bayern)	**SCHUSTER** (Barcellona)	**PLATINI** (St. Etienne)
1981	**RUMMENIGGE** (Bayern)	**BREITNER** (Bayern)	**SCHUSTER** (Barcellona)

A PARIGI IL SORTEGGIO DEI CAMPIONATI EUROPEI 1984

IN ATTESA che a Madrid, il 16 gennaio, vengano formati i gironi dei Campionati del Mondo, venerdì a Parigi sarà tempo di Europei: quel giorno, infatti si conosceranno quali squadre si uniranno a Germania Ovest, Spagna, Polonia, Inghilterra, Italia, Jugoslavia e Belgio, tutte teste di serie, per disputarsi i sette posti in palio per la fase finale della manifestazione che avrà luogo nel 1984 in Francia. La nazionale transalpina, in qualità di Paese organizzatore, non ha bisogno di qualificarsi in quanto accede di diritto alla fase finale. Nella stessa occasione, saranno anche sorteggiati gli accoppiamenti dei quarti di finale dell'Europeo Under 21 tra le seguenti squadre: Germania Ovest, Italia, URSS, Inghilterra, Scozia, Francia, Polonia, Spagna. Come è noto, nelle sei edizioni del Campionato d'Europa sino ad ora disputate, la Germania Ovest se ne è aggiudicate due mentre una vittoria a testa hanno colto URSS, Spagna, Italia e Cecoslovacchia. □

L'anno nuovo è appena iniziato e tutti ci chiediamo cosa succederà. Noi abbiamo girato la domanda a Roberta Giusti, Alexander, Giucas Casella e a un «arancione». Ecco le loro risposte

Spagna amara

di **Luciano Gianfranceschi**

L'ULTIMO dell'anno. Quella sera, ognuno cerca di festeggiare — mangiando e bevendo, danzando e cantando — in compagnia di amici. Nessuno pensa che quel che sta facendo ha origine da un magico rito, risalente nientemeno che alla Mesopotamia: allorché — dice la leggenda — l'universo fu creato dal Marduk che mise ordine nel caos della dea Tiamat. Per perpetuare la tradizione, ogni fine anno lo stato di cose veniva ripristinato: sia con la chiassosa confusione, sia rimettendo poi tutto nell'ordine logico (anche al tempo dei Romani, i Saturnali erano qualcosa di simile). In più, per dare man forte a sconfiggere le forze del caos, si può ricorrere a campanelli (nelle slitte dei paesi nordici), a sirene e fishietti (come in Africa e in Cina) a mortaretti (in Italia, tuttora). Non è tutto: gli antichi babilonesi, in processione fino ad una specie d'anfiteatro, rievocavano lo scontro tra il dio Marduk e la dea Tiamat. Non lo diciamo noi che sa di partita, lo dice l'«Enciclopedia Britannica» dove a proposito della grande parata che precede l'annuale partita di rugby disputata nel «Rose Bowl» a Pasadena, in California, nel giorno di Capodanno, afferma: **«...la gara ha tutte le caratteristiche esteriori delle feste magiche, una parte rappresenta il bene e l'altra il male; secondo il punto di vista degli spettatori...»**. Con l'ultimo dell'anno, è anche usanza «stabilire la sorte» dell'anno nuovo: nei Paesi anglosassoni gettando piombo e stagno fuso nell'acqua, e interpretando così le figure che si formano; nei Paesi Arabi, invece, danno valore profetico al primo sogno. Ovviamente la ragazzina domanda sull'amore, l'adulto del lavoro, l'anziano della salute, e così via. Senza limitazioni, però chi vuol sapere se ci sarà la guerra, o chi vincerà qualunque tipo di contesa agonistica. Insomma, viste le premesse storiche, non c'è niente di strano se il «Guerin Sportivo», fa nel suo genere specifico, ciò che si fa da che mondo è mondo; tentare una sbirciatina sul futuro. Ovviamente non rivolgendosi a persónaggi tenebrosi, bensì a protagonisti del magico. E questo ha dato risultati divertenti, a volte addirittura inquietanti, come i numeri passati del giornale possono dimostrare, da tre anni a questa parte, e non solo nell'azzeccare la squadra vincitrice dello scudetto! E se ci è concessa una parentesi extra sport, perché non dovrebbe essere possibile questo, dato che parapsicologicamente sono successe anche cose più grosse? L'attentato al presidente americano Ronald Reagan, secondo la maledizione della Casa Bianca per gli eletti nell'anno con lo zero; quello contro Papa Giovanni Paolo II, che Nostradamus avava previsto dopo che in Francia fosse fiorito il garofano Mitterrand; per non dire della guaritrice che con le sue forze spirituali ha rimesso in salute il materialista Breznev, causandogli viceversa qualche insanabile malessere di coscienza. E questo solo per restare al 1981; il lunedì, da certi astrologhi di grido, ci sono più politici che al Parlamento e più atleti che sui campi di gara (in quanto ci vanno anche, e soprattutto, gli infortunati). Bando alle ciance, ecco il 1982 in tutti gli sport.

FotoLiverani

SCUDETTO A LIEDHOLM. Fa le carte, in Rai, un po' a tutti. **«Ma come si usa tra amici, perché è in voga; niente d'impegnativo»**, puntualizza Roberta Giusti, romana, annunciatrice e anche cantante (con Maria Giovanna Elmi), animatrice di «Tip Tap». **«È anche brava** — aggiunge Enzo Stinchelli, conduttore di "TG luna" — **perché lo scorso anno ha indovinato con i Tarocchi chi avrebbe vinto lo scudetto»**. Da quell'annuncio, Roberta non si salva più. Ammiratori insistenti ne ha sempre avuti tanti, ma i tifosi adesso superano di numero il periodo della love-

»»

story con Rivera. **«La carte dissero che la Roma avrebbe avuto un grandissimo successo** — spiega lei — **e io, sbagliando, l'interpretai che vinceva lo scudetto. Ma il senso mi sembra esatto, lo scudetto l'ha vinto moralmente; e poi a quel momento nessuno l'avrebbe messa nemmeno tra le grandi»**. Per questo campionato non ha voluto fare le carte. Lo ha detto dal teleschermo, e non poteva rimangiarsi la parola. Ma a questo giornale non ha voluto dire di no; e le ha fatte, estemporaneamente, agli allenatori. Prendendo in considerazione i trainer che l'attuale classifica di Serie A pone in miglior posizione. **«Io non m' intendo di calcio, e poi tifo per la Lazio che è in serie B. Ma, ne sono sicura, tornerà in A»**. Ha scelto i soliti Tarocchi, tra i 54 mazzi che possiede per collezione, e li ha stesi alla maniera gitana, domandando di volta in volta: questo allenatore vincerà lo scudetto 1982? La carta vincente era Il Bagatto, la prima degli Arcani Maggiori. Ha disposto 6 carte nella prima fila (se era tra quelle, responso: prestissimo); 5 nella seconda (mai); 4 nella terza (occorre tempo); 3 nella quarta (sì, se c'è l'aiuto di qualcuno); 2 nella quinta (no, perché ci sono di mezzo guastafeste); 1 nella sesta (può essere e non può essere, in questo raro caso diventa determinante la carta «avanzata» dalla disposizione delle 21 di cui sopra, coperte). Incredibilmente, nessuno ha avuto lo stesso responso (eppure non ci sarebbe stato niente di male, vince solo uno e gli altri, secondi o terzi che siano, perdono). Il responso è stato:
1. Liedholm (Roma), prestissimo; 2. Bersellini (Inter), può essere o non può essere, ma l'altra carta è poi risultata negativa; 3. Trapattoni (Juventus), sì se c'è l'aiuto di qualcuno; 4. De Sisti (Fiorentina), occorre tempo; 5. Marchesi (Napoli), no perché ci sono di mezzo dei guastafeste.
Archiviamo senza rivelarlo — fatta riserva però di renderlo noto a seconda delle circostanze — il nome di un allenatore, in forza ad un club titolato, per il quale il responso è stato che «mai» arriverà allo scudetto.

Roberta Giusti, annunciatrice televisiva, cantante e cartomante

CICLISMO: DELUSIONE. In crescita il consenso dei tifosi per molti altri sport. Minori le soddisfazioni nelle competizioni internazionali. Queste le previsioni di Alexander, torinese, preso al volo durante le riprese di una trasmissione per i giovani. **«Ciclismo: meno dualismo tra Moser e Saronni; e intendo dualismo di vittorie perché vinceranno poco tutti e due. A cominciare dalla Milano-Sanremo, che andrà a uno straniero, fino alla classica di chiusura, il Trofeo Baracchi o quel che sarà, secondo il calendario. Al Giro brillerà un nome nuovo italiano, che non è Battaglin e neanche G.B. Baronchelli, ma la maglia rosa sulle orme di Garibaldi la porterà uno straniero. Inutile, a questo punto, dire del Tour: la presenza italiana al via ci sarà; ma Hinault farà il bello e il cattivo tempo, anche per consolarsi del Giro. Ancora una smacco di misura ai Campionati del Mondo, diciamo pure morale ma niente maglia iridata. Nell'automobilismo, Lauda al rientro nelle corse vincerà due Gran Premi, uno facendo molto discutere tifosi e non. In crescita notevole la Ferrari; anche se non arriverà al titolo mondiale: le attenuanti a Didier Pironi non mancheranno, per Gilles Villeneuve è l'ultima stagione alla casa di Maranello. Meno consistenti i successi dell' Alfa Romeo, travagliata da questioni imprenditoriali che si ripercuoteranno anche su Giacomelli. Degli italiani, onori a Riccardo Patrese e Elio De Angelis. Passando a Lucchinelli, invece, il cambio di scuderia gli sarà fatale e non riconquisterà il titolo. Tennis in tono minore, e Coppa Davis appena sufficiente: per Panatta, Bertolucci e C. più spine che rose. L'insalatiera di mister Davis resterà agli Stati Uniti, i quali faticheranno più a mezza strada che in finale. La valanga azzurra di sci è finita, ricambi validi non se ne intravedono, la Zini e la Quario continueranno a litigare. Almeno Ingemar Stenmark, se non vince, lo fa per amore! Phil Mahre diventerà il nuovo re del Circo Bianco. Per pallavolo, rugby e baseball progressi sul piano dello spettacolo: per il basket bene nelle Coppe la Sinudyne e in campionato la Scavolini; il Cidneo Brescia, invece, in A2 deve soffrire. Il basket si confermerà sempre più il secondo sport italiano, anche come giro d' affari»**.

BEARZOT PAGA. E' un arancione. Il suo nome, cambiato, non è più quello, ma uno impronunciabile che comincia con Swami (il quale è il prefisso che indica uomo); Non vuole che si dica chi è, ha conosciuto momenti di gloria con la nazionale di calcio, come Nicoletta Rangoni Machiavelli quale attrice, anche lei ora aranciovestita a Valderice, in Sicilia, e che si chiama Ma Premanado (Ma sta per donna, l'altro è il nome). Prima si mette in posizione yoga, come i guru indiani, quindi sta un bel po' in meditazione. Poi parla, e se la competenza di mestiere traspare, assicura che il resto sono profezie. Queste... **«Bearzot ha metà anno buono e metà no. Quindi dovrebbe voler dire che i Mondiali di Spagna daranno la svolta negativa alla sua carriera di Commissario Tecnico. Errori non ne farà altri, o più di quanti già non ne faccia; solo che l'opinione pubblica vuole i risultati. E se vengono, sopporta tutto; senza risultati, invece, gli torna a mente che Beccalossi potrebbe essere utile, che Causio andrebbe fatto giocare, Pruzzo dovrebbe essere mandato in campo con fiducia fissa, e che Antognoni e Dossena possono coesistere, anzi sono un lusso che altre Nazionali vorrebbero avere. Bearzot è come quando giocava, non è che fosse bravo, ma sfruttava il gioco d'assieme altrui e se ne faceva bravo lui. Innovazioni in campionato tipo il secondo straniero? Ci saranno, poi le frontiere verranno chiuse come in passato. Inutile dire che verranno più brocchi che campioni, già adesso a parte un paio in Italia non c'era gente inferiore. Contemporaneamente la Serie A verrà allargata a 18 squadre, la B resterà invariata. Per rivitalizzare il campionato ci vorrebbero altri Liedholm, italiani o stranieri: ebbene almeno uno c'è, un tecnico giovane cui finora i risultati non hanno dato granché conforto ma che ha i numeri per imporsi perché lavora bene. Certo non può fare i miracoli, ma con una formazione appena decente farebbe le scintille. L' anno prossimo cambierà società, a meno di grosse garanzie; non è escluso finisca sulla panchina della Roma, visto che il tecnico svedese si trasferisce a Firenze. Molti tecnici attuali non verranno confermati, anche di buon nome. In campo internazionale, non saremo più di... due di coppe, ma torneremo ad essere i Re. Con il Milan. In coda nessun pericolo per le grandi, che se non combinano malestri il ciel le aiuta, mentre Como, Cesena e Catanzaro o Avellino finiranno in B, sostituite dalla Lazio, dal Varese, e dalla Sampdoria. Pochi nomi davvero validi, nel campionato cadetto; è troppo logorante. Posso aggiungere casi patetici? Cruijff, il poeta senza tramonto, affonderà con l'Ajax: non riesce più in quelle che furono le sue credenziali (del '74, Olanda-Brasile 2-0): il pressing, la tattica del fuorigioco, la duttilità e l'interscambiabilità dei ruoli»**.

FotoGiglio
Nils Liedholm, allenatore della Roma: scudetto nel 1982?

SPAGNA MONDIALE. E' una faccia nuova, tra i sensitivi: Giucas Casella, siciliano lanciato un anno fa da Pippo Baudo perché la sua ipnosi fa anche spettacolo, ha appena finito di girare un film di Dino Risi con Laura Antonelli e Johnny Dorelli. **«Se potessi essere sul posto, non ci sarebbero problemi: all'Italia darei la carica, gli avversari di volta in volta li spomperei prima di scendere in campo».** Di training autogeno con leggera ipnosi si è più volte parlato, come quando Lea Pericoli vinse i campionati italiani di tennis l'ultima volta, ma nel calcio contro gli altri non è mai stato usato. E naturalmente non lo sarà mai. Così a Giucas Casella non è rimasto altro che porsi davanti alle foto dello stadio «Nou Camp» di Barcellona, dove domenica 13 giugno i campioni uscenti dell'Argentina inaugureranno ufficialmente la dodicesima edizione del Mundial, a 24 squadre e con due fasi prima delle semifinali. Davanti a sé, inoltre, ha voluto la foto dello stadio «Bernabeu» di Madrid, che domenica 11 luglio ospiterà la finalissima. **«Se avessi già la composizione dei gironi, che saranno invece resi noti il 16 gennaio, potrei essere anche più preciso. D'altra parte se uso le mie energie per indovinare gli abbinamenti, mi scarico e non ottengo nulla. Prima fase: sei gironi di quattro squadre. Le teste di serie si qualificano tutte, e cioè Italia, Argentina, Spagna, Germania Ovest, Inghilterra e Brasile. Comunque non mancano le sorprese, anche indicative di quel che succederà dopo. L'Italia, bersagliata dalle critiche per via di Paolo Rossi, Bettega e Antognoni, risponde bene sul campo. Inferiore alle attese la Russia, meglio del previsto il Camerun. Se dovesse trovarsi sulla strada dell'Italia, saranno guai. Altre invece sono squadre materasso, vedi il Kuwait e l'Honduras; altre invece sono squadre come la Scozia, la Francia, la Cecoslovacchia e l'Ungheria non riesumeranno un passato morto e sepolto. Seconda fase: quattro gironi di tre squadre. Come risultati ci sono meno sorprese. Il pubblico di tutto il mondo segue... e scommette. Lo spettacolo tocca vertici raffinati, l' Italia non fa altrettanto ma ottiene risultati. I nomi sulla bocca di tutti sono Brasile e Argentina tra le sudamericane, Germania, Inghilterra e Spagna tra le europee. Semifinali: l' Italia perde dal Brasile o dall'Inghilterra, quindi si piazza al quarto posto. La Spagna gioca la finalissima contro Argentina o Germania e vince. Con merito, anche se è la squadra di casa che di solito viene aiutata dagli arbitri, dal fattore ambientale. Gli azzurri, come sempre quando si perde, sono subissati di critiche; personalmente le ritengo irragionevoli. Bearzot verrà indicato come capro espiatorio, ma non è detto che riescano a smuoverlo. La Spagna non si godrà il titolo, perché nel resto dell'anno perderà varie volte e due anni dopo, agli Europei in Francia, deluderà in pieno. Perché così va il mondo, con alti e bassi. Agli azzurri toccheranno altre soddisfazioni, ma ancora più in là nel tempo. Le dirò negli anni a venire, per il 1982 mi pare che basti».** □

MAGIA/STELLA CARNACINA

Attrice, astrologa, sportiva e mamma, nata 25 anni fa sotto il segno dei Pesci, «legge» le stelle praticamente da quando era bambina. «Il 1982 porterà bene soprattutto a Liedholm»

Lo scudetto sulla Bilancia

ROMA. **«Attrice, astrologa, sportiva e mamma. Perché io sono Pesci, e l' instabilità di umore dei nati di marzo è conosciuta: tanto a parole, poco di fatto. Come i pesci sono due, così io mi sento a volte contrastata da una parte a volte dall'altra. Non proprio come i gemelli, dove il dualismo ha ripercussioni sul carattere. Però siccome io sono Pesci, ascendente Gemelli, ecco che mi sento quattro come detto».** Questo è l'autoritratto di Stella Carnacina, 25 anni, in gran voga con una delle trasmissioni quotidianamente più seguite alle Tv private «Le stelle di Stella». Ma anche cantante (ha appena inciso «Antille»), e sta preparando un libro su cosa mangiare, astrologicamente parlando, per tenersi in forma.

APPASSIONATA. Parla disinvolta di effemeridi e cita a memoria influenze che rivelano un'insospettata padronanza della materia. E' vero che i testi del suo oroscopo sono ben fatti, ma credevamo fossero farina del sacco di qualche addetto ai lavori, e che Stella Carnacina si limitasse a darne lettura. **«No, li redigo da sola; Sono stata appassionata di astrologia fin da piccola, e proprio il fatto che non l'ho mai detto prima testimonia quanto prendo sul serio la materia. Ora è una moda più diffusa, però magari meno creduta; io invece mi sono avvicinata ad essa in seguito ad alcuni segni che mi hanno fatto capire come il cammino, se non il destino, fosse tracciato. E allora, conoscendolo, potevo affrontarlo meglio e togliere alle avversità il vantaggio della sorpresa».**

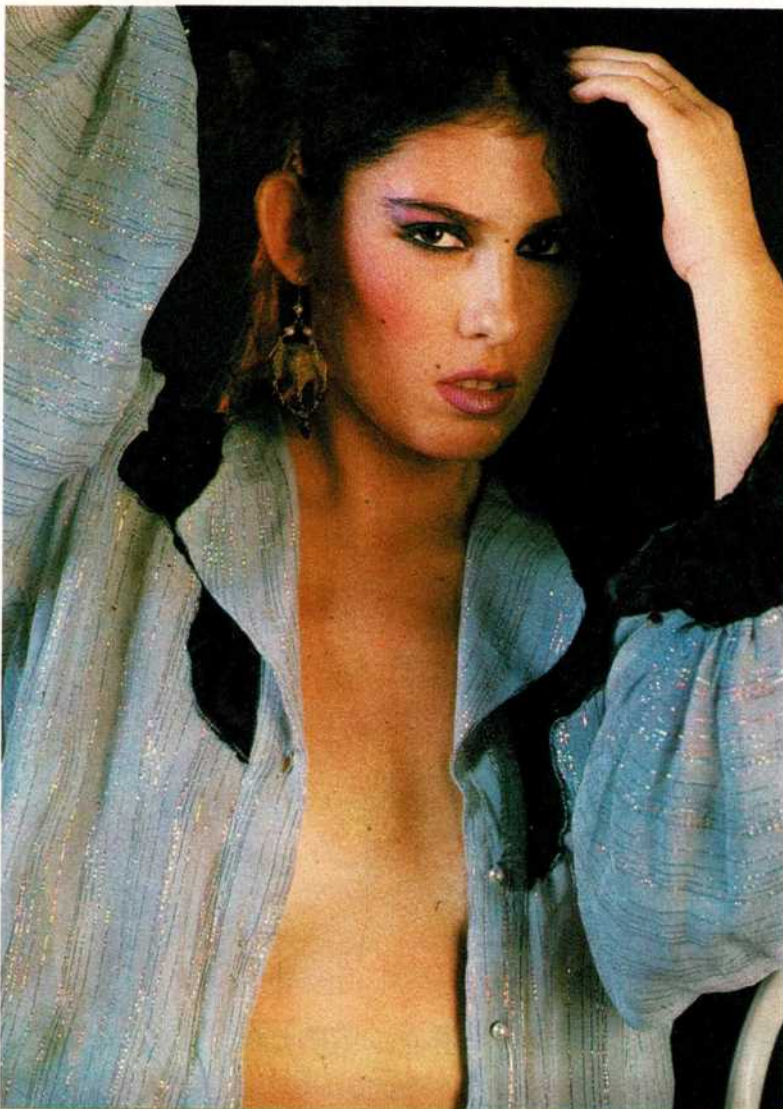
FORZA ROMA. Controlla il bastoncino d'incenso, che sparge un odore d'oriente tutt'intorno e la aiuta a trovare la concentrazione. **«Tifo per la Roma, che quest'anno è in odor di scudetto, l'ho detto prima di tutti. E proprio al "Guerin Sportivo". Liedholm, Bilancia, va incontro ad un buon anno. Anche Trapattoni, Pesci, ma come complesso di squadra vedo meglio la Roma. E quando gli impegni me lo consentono, vado anche allo stadio. A tifare; indovinare è più facile in incontri internazionali perchè il cielo delle due squadre è maggiormente diverso, per la lontananza».**

FotoReporterPress

Stella Carnacina, una «Pesci» che tifa per uno scudetto giallorosso

I PIANETI. A guardarla, non ha niente d'insolito. Una volta le astrologhe erano diverse, chissà perchè. L' abito non fa più il monaco? **«Se l' astrologa non è brava, non azzecca le previsioni. Leggere la carta del cielo lo sanno fare tutti, ma sono indicazioni di massima: poi bisogna tener estraneo il nostro pessimismo od ottimismo, e ben presente invece le caratteristiche dei segni zodiacali. Ad esempio, Marte è un pianeta che dà la carica, ma ad un segno di fuoco già vulcanico per conto suo può far più male che bene. E quindi gli va consigliato di stare attenti; mentre i segni di terra, più posati, trovano lo stimolo vincente e gli va sottolineato che è il momento d'attaccare. Idem Venere per i sentimenti, ai gasati segni d'aria, o agli spenti segni s'acqua. Ovviamente detto in termini generali, perché ciascun segno ha spiccate caratteristiche proprie».**

I SEGNI ZODIACALI. A questo punto, è d'obbligo l'indicazione sui segni che hanno un anno nuovo, il 1982, positivo (Pesci, Scorpione, Bilancia e Sagittario), quelli che correranno a vuoto (Gemelli, Capricorno, Leone, Cancro), quelli che dovranno faticare (Ariete, Acquario, Toro, Vergine). Il riferimento è all'amore, in cui Stella è specializzata. E a proposito, perché l'oroscopo dell' amore? **«Perché le voci classiche sono tre: salute, lavoro e amore. Per la salute c'è il medico, per il lavoro l' ufficio di collocamento e la cassa integrazione, per l'amore non c'è niente di sicuro: e così ho pensato di dare una mano a chi mi sta a sentire».** Tentiamo di metterla in difficoltà, dicendole che oltre alle parole vogliamo testimonianze che confermino tutto. Non si scompone, anzi è sorprendente: **«Io sono anche medium, lo spirito guida è mio zio Silvino Ciancognini, lo stesso che mi ha iniziato. Nel corso di una seduta, che prima d' ora non avevo mai raccontato, sono stata investita autorevolmente ad occuparmi di scienze occulte: non dimenticherò mai la mano che sentivo ma non vedevo, la paura e insieme il fascino che ne riportai, l'evoluzione spirituale che ne seguì. Da allora, con una signora che fa da guida e altri sensitivi abbiamo costituito una catena, e periodicamente ci riuniamo per continuare la ricerca. Questo per quanto mi riguarda; circa gli ascoltatori, ricevo molte lettere soddisfatte: non dico tutti però molti lo sono».** E tira fuori un sacco di lettere, da ogni parte d'Italia. Così concludo con una domanda personale: nella propria vita, Stella Carnacina segue le indicazioni dell'oroscopo e, per dire, prenderebbe parte a un film ben remunerato che gli astri sconsigliano? **«Come si dice a Roma, per il pasticciere a mangiare dolci non c'è gusto».**

l. g.

LE MATRICOLE DI SPAGNA 82

Un milione di abitanti, una superficie ridotta, ma un mare di petrolio. E una passione per il calcio che, sostenuta da enormi risorse finanziarie, ha fatto il miracolo. Adesso ci si chiede...

Quo vadis, Kuwait?

di **Nawaf Al Othman,** direttore di «Al-Riyadhi Al Arabi» - Foto di **Cesare Galimberti-Olympia**

UN MILIONE di abitanti, ma un milione e 400.000 di barili di petrolio estratti ogni giorno. Dieci milioni di lire, pro capite, il reddito medio, uno dei più alti del mondo. L'ultima tappa dell'escalation del Kuwait questa Bengodi moderna, si chiama calcio. Nel calcio il Kuwait è ormai il leader dell'Asia. Ha rappresentato il proprio continente alle ultime Olimpiadi, quelle di Mosca; lo rappresenterà ai prossimi mondiali, quelli si Spagna 82. I grandi mezzi finanziari e l'intelligente connubio con la scuola brasiliana (prima Zagalo e ora Carlos Alberto) hanno fatto il miracolo. E il piccolo Kuwait non vuol fermarsi qui... Ha dominato il proprio raggruppamento, qualificandosi senza patemi e con largo anticipo e lasciando Cina e Nuova Zelanda a litigarsi l'altra poltrona. Ha giocatori che hanno già raggiunto una notevole notorietà come il portiere Tarabulsi e l'attaccante Yacoub. Del calcio del Kuwait ci traccia qui un esauriente quadro Nawaf Al-Othman, direttore della rivista Al-Riyadhi Al Arabi il solo settimanale specializzato diffuso in tutti gli stati arabi. □

الرياضي العربي

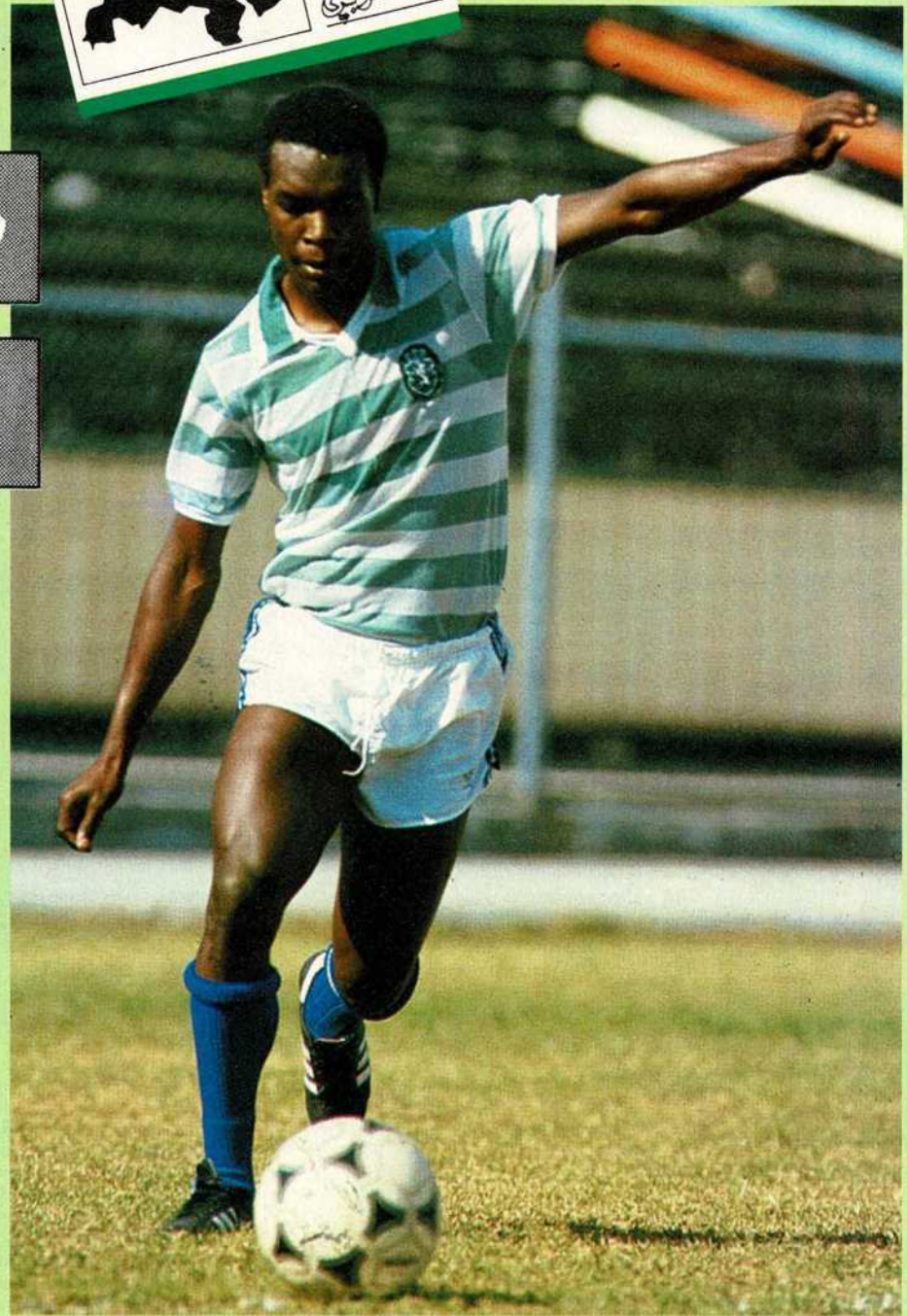
مصطفى عبدة
الجناح الطائر :

لايمكن أن يوقفني مدافع إذا كانت لياقتي كاملة !!

● منعني والدي من الذهاب للنادي

فهاجمتني كل الامراض

● الكرة حظوظ ٠٠ فكم من موهوبين

لم يستطيعوا الوصول الى الاندية الكبيرة

La rivista «AL-RIYADHI», fedele testimone dell'escalation sportiva in Kuwait (sotto). A sinistra un'immagine emblematica: il capitano della Nazionale, Saad Al Houti, sull'auto ricevuta in premio per la preziosa qualificazione ai mondiali. A destra, in piena azione, il difensore Naeem Saad, un pilastro della retroguardia del Kuwait

AL KUWAIT - E' ormai comunemente accettato, anche dagli avversari, che il Kuwait sia il paese calcisticamente più avanzato dell'intero golfo arabo. La sua squadra nazionale è la più forte non solo d'Arabia, ma di tutta l'Asia, come hanno dimostrato le qualificazioni ai Giochi Olimpici di Mosca e ai campionati del mondo di Spagna: una manifestazione, quest'ultima, alla quale il Kuwait si affaccia per la prima volta, ma con molte ambizioni di ben figurare, di verificare l'entità dei suoi progessi, la bontà della sua organizzazione.

LE STRUTTURE - E' appunto questo l'argomento risolutivo. Il Kuwait, paese piccolo e ricco, si è dato un'eccellente struttura organizzativa, malgrado il calcio vi abbia origini relativamente recenti. Fu durante gli anni 1936-37, quando il Paese si aprì all'istruzione moderna, che lo sport entrò nelle scuole e trovò ogni forma di sostegno e di incoraggiamento. Ben presto il calcio assunse una posizione di preminenza, nell'ambito delle varie discipline agonistiche, e le prime squadre cominciarono a competere. Ma fu con il grande sviluppo sociale del Kuwait, che si collega alla scoperta dei giacimenti di petrolio nel 1947, e quindi con l'incremento industriale, che l'esistenza di una associazione nazionale divenne una necessità. Così, se storicamente le competizioni calcistiche in Kuwait risalgono al 1933, quando fu fondata la prima squadra, in realtà soltanto dal 1949 l'attività ha preso uno sviluppo razionale e organizzativo. In quell'anno, appunto, si costituì un primo gruppo di club polisportivi, che avevano comunque nel calcio l' attività preminente. Nel 1952 fu fondata l'Unione generale degli sports, che sovrintendeva al football e alle altre discipline agonistiche. Nel 1957 il calcio, nel frattempo cresciuto a dismisura nella popolarità, forma una propria associazione indipendente e le partite cominciano ad essere seguite da un notevole numero di spettatori. Durante questo periodo il Kuwait avvia i primi confronti con gli altri paesi arabi e partecipa a tornei asiatici ed europei. Nel 1962 la K.F.A. (associazione calcio Kuwait) entra nella FIFA; nel 1964 viene affiliata alla confederazione asiatica e a partire dal 70-71 partecipa ai campionati interasiatici.

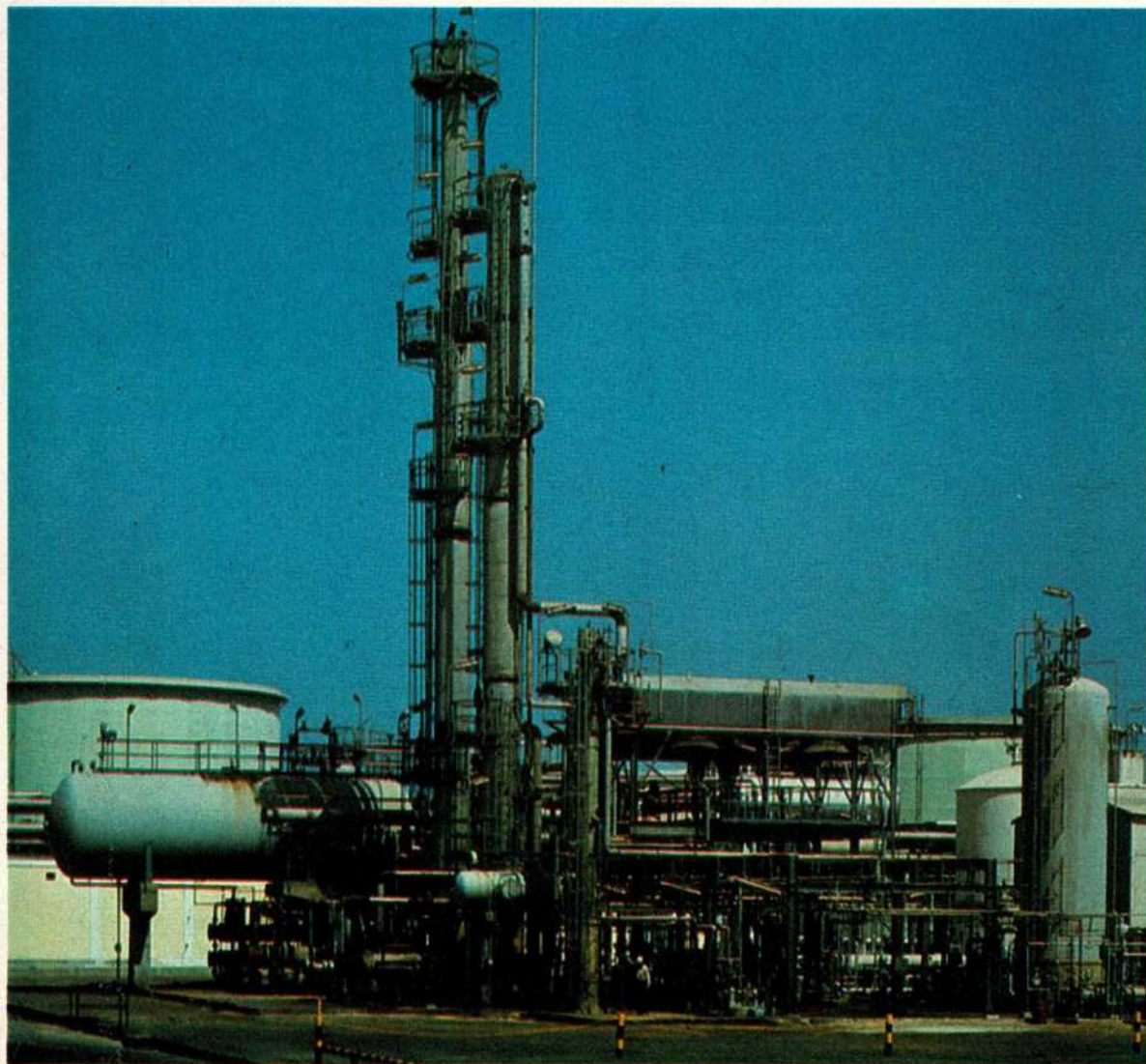
segue

Yassem Yacoub, ventotto anni, laureato, è l'attaccante più pericoloso del Kuwait: sopra, **mentre sorseggia una tazzina di caffè.** A sinistra, **un altro big della Nazionale, il portiere Ahmed Al Tarabulsy, 35 anni, già protagonista alle ultime Olimpiadi dove si guadagnò la definizione di «gigante di Mosca».** A destra, **tifosi in festa dopo la qualificazione e,** sotto, **la rete della vittoria interna sulla Cina, firmata dal numero dieci Abdul Aziz Al Anbari**

LA ROSA COMPLETA DELLA NAZIONALE DEL KUWAIT

N.	NOME	RUOLO		PAESE NASCITA	SQUADRA APPART.	ANNO ESORDIO	PRES.
1 -	Jassem Yaqoub Soltan	Centravanti	1953	Kuwait	Al-Qadesseyah	1972	60
2 -	Ahmad Khedhr Al-Tarabulsi	Portiere	1947	Beirut	Al-Kuwait	1971	40
3 -	Saad Mohammad Abdul Aziz Al-Houti	C.camp.-dif.	1954	Kuwait	Al-Kuwait	1970	50
4 -	Fathi Kameel Matar Marzouq	Centrav.-Ala	1955	Kuwait	Al-Tadamon	1974	55
5 -	Abdullah Yussuf Mayouf	Stopper	1953	Kuwait	Kazmah	1975	60
6 -	Faisal Ali Al-Dakheel	C.camp.-centrav.	1957	Kuwait	Al-Qadesseyah	1974	60
7 -	Waleed Mohammed Jasem Mohammed Mobarak	Terzino sin.	1959	Kuwait	Al-Kuwait	1978	30
8 -	Abdullah Mohammed Hussein Abbas Al-Bloushi	Centrocampista	1960	Kuwait	Al-Arabi	1977	40
9 -	Nasser Abdullah Al-Ghanem	Centrocampista	1961	Kuwait	Kazmah	1977	25
10 -	Nayeem Saad Mubarak Faraj	Terzino destro	1956	Kuwait	Al-Tadamon	1976	35
11 -	Mahboub Jomaa Mahboub Mubarak	Stopper	1956	Kuwait	Al-Salmiyah	1975	60
12 -	Humoud Fleitah Bashar Al-Mawed Al-Shammari	Difensore	1960	Kuwait	Kazmah	1978	35
13 -	Mohammed Ahmad Karam Mohammed	Mezza punta	1954	Kuwait	Al-Arabi	1979	25
14 -	Jamal M. Yaqoub Yussuf Al-Qabandi	Terzino destro	1954	Kuwait	Kazmah	1979	10
15 -	Sami M. Jassem Ahmad Al-Hashash	Difensore	1959	Kuwait	Al-Arabi	1977	20
16 -	Yussuf Swayed Faray M. Al-Swayed	C.camp.-cent.	1958	Kuwait	Kazmah	1978	15
17 -	Adam Morjan Adam	Portiere	1957	Kuwait	Kazmah	1979	10
18 -	Ahmad Gholoum Askar Hassan	Difensore	1961	Kuwait	Al-Arabi	1980	10
19 -	Adel Abdul Nabi	Difensore	1958	Kuwait	Al-Salmiyah	1981	5
20 -	Mobaraz Marzouq	Centrocampista	1961	Kuwait	Al-Tadamon	1980	5
21 -	Ahmad Darwish Saleh Al-Darwish	Centrocampista	1963	Kuwait	Al-Salmiyah	1978	10
22 -	A. Al-Sayed Ali Al-Sayed I. Bahbahani	Portiere	1958	Kuwait	Al Salmiyah	1981	5
23 -	Abdul Aziz Saoud Abdullah Al-Anbari	Attaccante	1954	Kuwait	Al-Kuwait	1973	70
24 -	Saad Shabib	Ala sinistra	1957	Kuwait	Al-Tadamon	1980	-

COPPA E CAMPIONATO. La federazione nazionale organizza numerose competizioni, fra le quali le più famose sono la Coppa dell'Emiro e il campionato di lega, che comprende prima e seconda divisione. Per il prestigio, la Coppa dell'Emiro è paragonabile (fatte le debite proporzioni) alla Coppa d'Inghilterra: e anch'essa prevale sul relativo campionato. La squadra vincitrice riceve il trofeo dall'Emiro in persona. Questa manifestazione è nata nel 1962 ed è aperta a squadre di prima e seconda divisione secondo la formula dell'eliminazione diretta. Oltre al trofeo, l'Emiro consegna alla squadra vincente un personale premio in denaro di 6.000 dinari kuwaitiani, oltre venti milioni di lire italiane. Il campionato iniziò a disputarsi nel 1961 e comprese i nuovi club sorti dopo la riforma del 1958. Con la fine della stagione 80-81 il campionato ha compiuto vent'anni: comprende quattordici squadre, delle quali solamente quattro hanno vinto il titolo, come potete vedere nel dettaglio squadra per squadra. In contemporanea, nel 1961, partì anche il campionato di seconda divisione, inizialmente riservato ai rincalzi delle squadre partecipanti alla prima divisione. Poi altre cinque squadre si affiliarono alla K.F.A. che dal 79-80 riunificò le due divisioni, costituendo un unico campionato a quattordici squadre. □

A sinistra **il capitano della Nazionale Saad Al Houti con l'allenatore brasiliano Carlos Alberto Breira, che non ha nulla a che vedere con il Carlos Alberto che segnò un gol all'Italia nella finalissima mondiale di Messico 70.** A destra **un vertice arabo: il presidente dell'Arabia Saudita Soltan con il collega del Kuwait Al-Ahmad.** Sotto: **i pozzi di petrolio, la ricchezza del Kuwait**

Le 14 squadre

IN KUWAIT ci sono quattordici club polisportivi, dove si praticano le discipline più importanti (calcio, basket, tennis, ecc). Sono guidati da un presidente-manager, responsabile della parte amministrativa, mentre i dirigenti sono eletti dai soci ogni quattro anni. Queste, in dettaglio, le quattordici società del Kuwait.

❶ AL-ARABI AL-RIYADHI

Fondata nel 1960, affiliata alla federazione nazionale (K.F.A.) nel 1961. Ha vinto la Coppa dell'Emiro nel 62, 63, 64, 66, 67; il campionato nel 61-62, 62-63, 63-64, 65-66, 66-67, 69-70 e 79-80; la Coppa di Lega nel 69-70, 70-71 e 71-72, aggiudicandosela definitivamente per le tre vittorie consecutive. È il primo club ad aver avuto rapporti con l'estero (giocando in Egitto e in Europa), il suo stadio ha una capienza di 20.000 spettatori seduti. Colori: maglietta verde, calzoncini bianchi.

❷ AL-KUWAIT AL-RIYADHI

Fondata nel 1960, affiliata alla K.F.A. dal 1961. Ha vinto la Coppa dell'Emiro nel 76, 77, 78, 80; il campionato nel 64-65; 67-68; 71-72; 73-74; 76-77; 78-79. Lo stadio ha una capienza di 20.000 spettatori seduti. Colori: magietta bianca, calzoncini rossi.

❸ AL QADESSEYAH AL-RIYADHI

Fondata nel 1960, affiliata alla K.F.A. dal 1961. Ha vinto la Coppa dell'Emiro nel 65, 67, 68, 72, 74, 75, 79; il campionato nel 68-69; 70-71; 72-73; 74-75; 75-76; 77-78. È la società che ha avuto più contatti con squadre straniere: ha pareggiato in Kuwait col Santos guidato da Pelè. Stadio da 20.000 posti. Colori: maglietta gialla; calzoncini neri.

❹ KAZMAH

Fondata nel 1964, affiliata alla K.F.A. dal 1965. Ha vinto il campionato di seconda divisione nel 68-69, ottenendo la promozione alla massima categoria. Seconda nel campionato 77-78 e nella Coppa dell'Emiro nel 78-79 e 79-80. Stadio da 20.000 posti. Colori: maglietta e calzoncini arancioni.

❺ AL-FAHAHEEL

Fandata nel 1964, rappresenta la città di Fahaheel nel governatorato di Ahmadi. Si è piazzata sesta nel campionato 80-81.Capacità dello stadio: 5.000 posti. Colori: maglietta e calzoncini rossi.

❻ AL-YARMOUK AL- RIYADHI

Vincitrice della Coppa dell'Emiro nel 69-70 e 72-73. Si è piazzata quinta nel campionato 80-81. Colori: blu notte.

❼ KHEITAN AL-RIYADHI

Fondata nel 1965, si è piazzata al tredicesimo posto nel campionato 80-81. Il suo stadio ha una capienza di 3.000 posti.

❽ AL-NASR AL-RIYADHI

Fondato nel 1965, campionato di seconda divisione nel 77-78, promosso alla massima categoria dalla stagione seguente. Capienza dello stadio: 3.000 spettatori. Maglietta e calzoncini color ruggine.

❾ AL-TADAMON AL-RIYADHI

Fondato nel 1965, campione di seconda divisione nel 66-67, promosso dalla stagione seguente. Decimo nel campionato 80-81.Capienza dello stadio: 3.000 spettatori. Colori sociali: bianco e blu.

❿ AL-SHABAB AL-RIYADHI

Ha vinto il campionato di seconda divisione nel 74-75. Promosso dalla stagione seguente, si è piazzato dodicesimo nel torneo 80-81.

⓫ AL-SULAIBIKHAT AL-RIYADHI

Fondata nel 1963, campione di seconda divisione nel 76-77, promossa in prima divisione la stagione successiva. Undicesima nel campionato 80-81. Capienza dello stadio: 2.000 spettatori

⓬ AL-SALMIYAH AL-RIYADHI

Ha vinto il campionato 1980-81 ed è quindi campione in carica del Kuwait. Due volte seconda nella Coppa dell'Emiro. Lo stadio ha una capienza di 7.000 spettatori. I colori: maglietta azzurra, calzoncini bianchi.

⓭ AL-JAHRA AL-RIYADHI

Quattordicesima e ultima nel campionato 80-81. Lo stadio ha una capienza di appena 1.000 spettatori.

⓮ AL-SAHEL AL-RIYADHI

Si è piazzata al nono posto nel campionato 80-81.

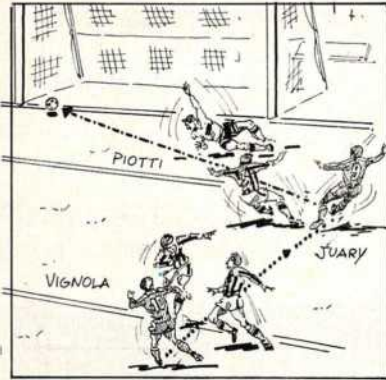
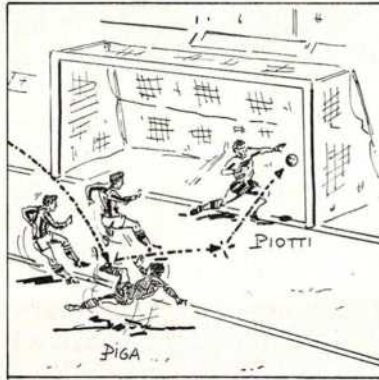
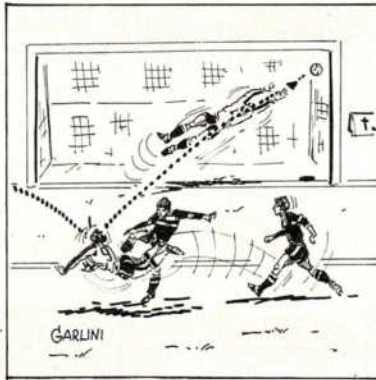
Ringraziamo per la collaborazione i signori **Yousuf Abdul Reda** e **Abdul Alrahman Al Obaid** del Ministero delle Informazioni del Kuwait.

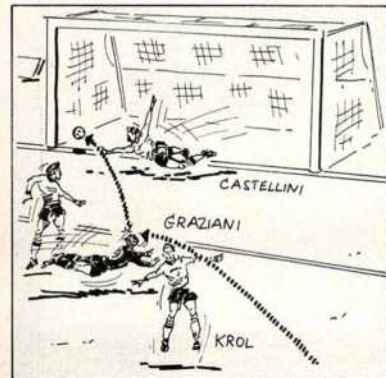
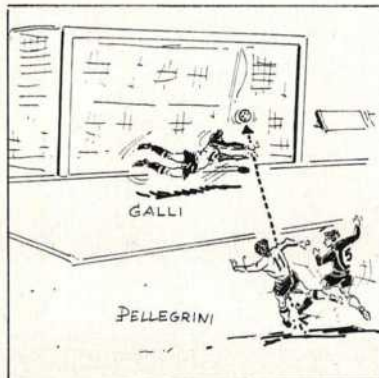
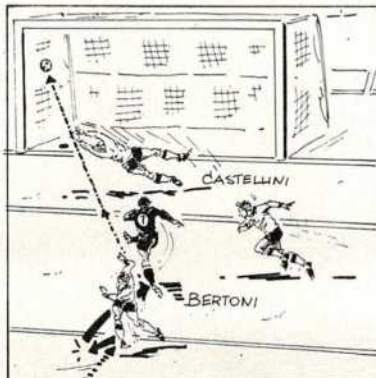
il FILM del CAMPIONATO

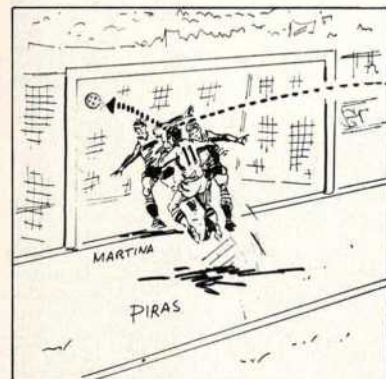
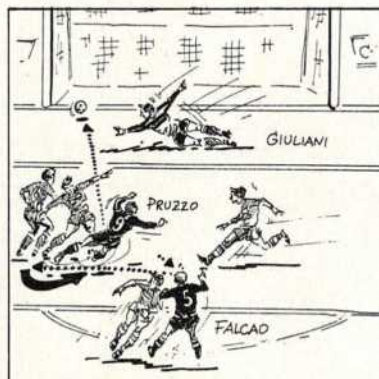
SERIE A/12. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (20 dicembre 1981)

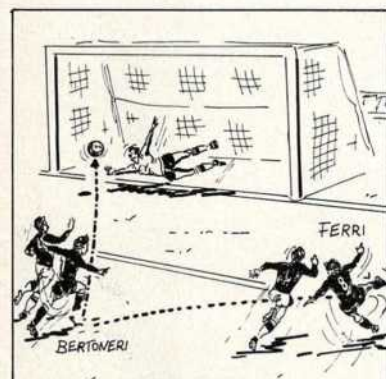
a cura di **Adalberto Bortolotti**

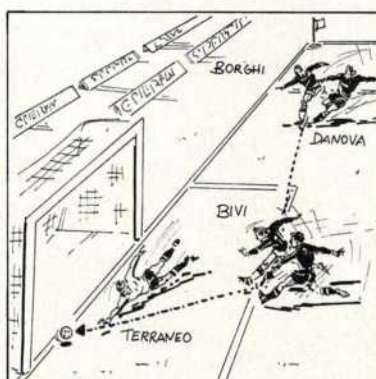
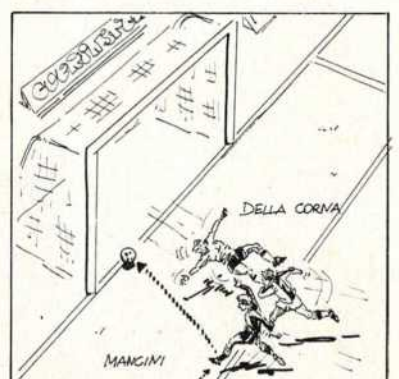
FIORENTINA-NAPOLI: PECCI, REGISTA VIOLA, CONTRO FERRARI (FotoBriguglio)

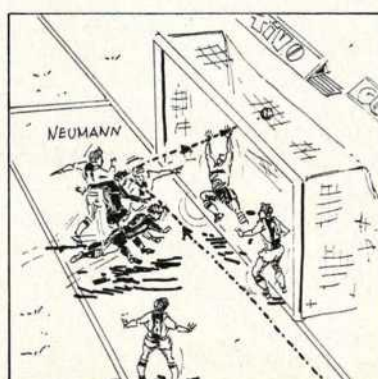
Una domenica «storica» innalza la Fiorentina al primato solitario. Non accadeva da tredici anni, cioè dall'ultimo scudetto viola. Per la squadra di De Sisti la conquista dello steccato coincide con la bella vittoria sul Napoli, siglata dalle due punte redivive, Ciccio Graziani e Daniel Bertoni. Eppure il Napoli si batte alla pari, con Pellegrini ottiene il provvisorio pareggio e insomma, anche nella sconfitta, ribadisce la ritrovata competitività alla vigilia degli scontri diretti che l'attendono dopo la sosta. Deludono invece le due regine del calcio italiano. Inter e Juventus mescolano le loro lacune di gioco in uno zero a zero che mortifica lo stadio di San Siro, stipato di folla per un ennesimo incasso da capogiro. La paura di perdere paralizza idee e iniziative. Alla fine il punto risulta più gradito alla Juve, che spezza una serie contraria e rimane in orbita, in attesa di ritrovare la perduta qualità del gioco. A loro si affianca la Roma.

AVELLINO-MILAN 1-0 (23')
Juary in gol su assist di Vignola

AVELLINO-MILAN 2-0 (41')
Piga raddoppia in mezza rovesciata

CESENA-ASCOLI 1-0 (51')
Garlini segna di testa in tuffo

CESENA-ASCOLI 1-1 (53')
L'ex De Ponti pareggia in contropiede

FIORENTINA-NAPOLI 1-0 (32')
Graziani in tuffo acrobatico

FIORENTINA-NAPOLI 1-1 (34')
Pellegrini anticipa Vierchowod

FIORENTINA-NAPOLI 2-1 (67')
Bertoni giustizia Castellini

GENOA-CAGLIARI 1-0 (11')
Iachini trasforma il rigore

GENOA-CAGLIARI 1-1 (74')
Piras pareggia di testa

ROMA-COMO 1-0 (23')
Pruzzo «apre» di piede

ROMA-COMO 2-0 (75')
Pruzzo replica di testa

TORINO-CATANZARO 1-0 (32')
Bertoneri su passaggio di Ferri

TORINO-CATANZARO 1-1 (44')
Rasoterra vincente di Borghi

TORINO-CATANZARO 1-2 (69')
Borghi propone, Bivi realizza

UDINESE -BOLOGNA 0-1 (60')
Mancini al volo per i rossoblu

UDINESE-BOLOGNA 1-1 (63')
Quasi immediata replica di Causio

UDINESE-BOLOGNA 1-2 (71')
Neumann, la botta dell'ex

UDINESE-BOLOGNA 2-2 (83')
Orazi firma il pari definitivo

FIORENTINA-NAPOLI 2-1

GRAZIANI IN TUFFO SIGLA IL PRIMO VANTAGGIO (FotoGrigoletto)

BERTONI SCAGLIA IL TIRO DEL 2-1 (FotoSabe)

ROMA-COMO 2-0

PRUZZO-SHOW: E UNO... (Foto Reporters 81)

AVELLINO-MILAN 2-0

JUARY APRE... (Foto Capozzi)

FURINO E BECCALOSSI, GENERAZIONI A CONFRONTO (FotoZucchi)

UDINESE-BOLOGNA 2-2

MANCINI PORTA AVANTI I ROSSOBLU (FotoDiamanti)

CAUSIO RISTABILISCE LA PARITÀ (FotoDiPietro)

NEUMANN, IL GOL DELL'EX (FotoDiamanti)

ORAZI, DEFINITIVO 2-2 (FotoDiPietro)

GENOA-CAGLIARI 1-1

IL RIGORE TRASFORMATO DA IACHINI (Foto Leoni)

TORINO-CATANZARO 1-2

BERTONERI, VANTAGGIO GRANATA

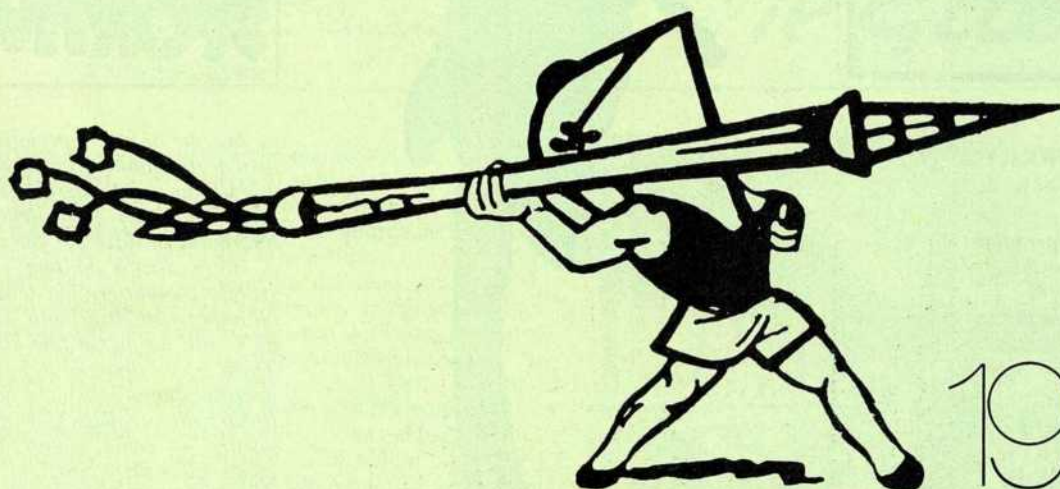
BORGHI SEGNA IL PARI (Foto M&S)

BIVI MATA IL TORO... (Foto M&S)

...E POI FUGGE ESULTANDO (Foto M&S)

GUERIN SPORTIVO 82

1912

abbiamo settant'anni

1982

ATTO DI NASCITA

A Torino, nel gennaio dell'anno primo del cinquantenario d'Italia, è nato onestamente e felicemente tra la pace degli uomini e la quiete delle cose un nuovo giornale a cui fu imposto il nome di

" Guerin Sportivo "

GUERINO, *perchè come l'antico guerriero ridanciano cresca cinguettante e sano, vigoroso e battagliero.*
GUERINO, *perchè s'armi d'uno staffile aguzzo e lo usi a mò di penna.*
GUERINO, *perchè non tema i prepotenti e i deboli difenda; perchè le voci discordi raccolga e un grido lanci ogni giovedì come buona semenza.*
GUERIN SPORTIVO, *tenuto al fonte battesimale da uomini di opposte rive, non vivrà solo di sterile critica, getterà talvolta lo staffile acuto e scenderà ad oneste prove.*
Non ha parenti: vivrà felice.
Non ha padroni: vivrà libero.
Non ha amici: se ne farà molti.
Non servirà ad odii ed amori, a simpatie e a rancori: avrà dei nemici.
Non muoverà a battaglia contro uomini stabiliti, contro una associazione data, contro una stampa bianca, rosa o gialla: sarà con tutti o contro tutti, secondo verità.
Essendo un mortale e vivendo tra i pericoli dello Sport, GUERIN SPORTIVO *potrà anche morire. E morirà allora poverissimo, chè solo l'onestà e la giustizia avrà servito.*
A parte la morte, ogni altra cosa ch'è nell'« Atto di nascita » forma il programma di

" Guerin Sportivo "

che nel gettar la prima voce saluta amici, sconosciuti, e nemici.
GUERIN SPORTIVO, non è un deputato socialista. Seguirà il suo programma.

I FONDATORI
DEL GUERINO

Giulio Corradino Corradini
Giuseppe Ambrosini
Nino Salvaneschi
Ermete Della Guardia
Mario Nicola
Luigi Cocchi

I DIRETTORI
DEL GUERINO

Giulio Corradino Corradini
Emilio Colombo dal N. 37 del 1936 (XXV)
Bruno Slawitz dal N. 41 del 1947 (XXXVI)
Gianni Brera dal N. 28 del 1965 (LIV)
Franco Vanni dal N. 32 del 1973 (LXII)
Italo Cucci dal N. 9 del 1975 (LXIV)

Come prima più di prima

Lo hanno definito — con un neologismo di per sé irridente alla nuova manìa degli Anni Ottanta — «celebrazionismo», scorgendo in una serie di ricorrenze e anniversari in via di allestimento una sicura povertà del presente, una scarsa fiducia nel futuro, quindi una necessità vitale di guardarsi alle spalle, ai fatti e soprattutto ai personaggi di ieri. Il 1982 che va ad iniziare, si presenta — sotto quest'aspetto — particolarmente ricco. Il calendario della nostalgia propone infatti il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi, quello della nascita di Igor Strawinski, il settantennio della morte di Giovanni Pascoli, il ventennale della scomparsa di Marilyn Monroe (come si vede, ci sta tutto) nonché festeggiamenti per i viventi, primo fra tutti Giuseppe Prezzolini, che compie beato lui cent'anni con la vivacità spirituale e mentale di un giovanotto ancora in grado di aggredire il futuro. D'accordo con i critici che — come si diceva — riferiscono questa moda celebrativa alla quasi totale assenza di miti contemporanei, vogliamo tuttavia precisare che la celebrazione dei settant'anni del nostro «Guerin» — nato a Torino il 4 gennaio 1912 e felicemente vivente — prescinde da qualsivoglia operazione nostalgica suggerita dal pessimismo o comunque da un presente tale da scoraggiare il viaggio verso il futuro. Tutt'altro: siamo semplicemente orgogliosi di presentare ai nostri lettori un giornale che è riuscito a vivere — spesso a sopravvivere — per ben settant'anni nonostante i limiti istituzionali datisi con l'«Atto di nascita» qui a fianco riprodotto. Fu profetico, quel documento, soprattutto nell'annunciare la vita difficile del «verdolino», passato attraveso le vicende dello Sport e della Storia non con il piglio del gradasso ma con la modestia di chi si sente piccolo e indifeso e l'incoscienza di chi va in battaglia senza godere buona salute. Come spesso accade, tuttavia, il fanciullo gracilino, sostenuto più dall'amore dei parenti che dalle medicine miracolose, è riuscito a vivere a lungo, a conoscere momenti di esaltazione pari a quelli di tristezza, perdendo via via certi caratteri di provvisorietà fisica e spirituale per diventare finalmente maturo. Oggi il «Guerin Sportivo», forte di oltre un milione di lettori; presente nelle edicole di tutto il mondo per cinquanta settimane insieme ai vari «speciali» che hanno rinnovato i fasti degli indimenticabili «almanacchi» anteguerra; divenuto un vero «maestro del colore», un documento settimanale dei fatti dello sport, la guida più informata su tutto ciò che accade oltre confine, sa di avere diritto ad una esistenza serena: dovrà sempre combattere ma senza il rischio di trovarsi, all'improvviso, disarmato. L'attuale editore, Luciano Conti, ha messo fine alla stagione delle paure. Tutto ciò è l'orgoglio di una Redazione piccola ma operosa, di giornalisti che danno spesso al «Guerin» le più belle ore della giovinezza entusiasta prima di partire — come sempre in settant'anni — alla conquista di altre posizioni, di altri giornali, di altri traguardi. Per dirla coi politici, questo è un giornale che si rinnova nella continuità. Un giornale in cui il sottoscritto sogna di restare — come già gli capitò di dire — fino al numero 1.000. Se i lettori glielo consentiranno.

Italo Cucci

Le meravigliose avventure di Guerin detto Sportivo

a cura di **Alfredo M. Rossi**

«E' sera, e un gruppo di studenti ormai dottori... ma scontenti...»
(ADDIO TABARIN di Rulli-Borella)

«LE DUE SQUADRE vinsero entrambe per un punto a testa». Questa sagace cronaca calcistica fu possibile leggere, a commento di una partita, in un giornale di fine secolo. La citazione (M. Fantini in «Genoa: ieri, oggi e domani») ci serve solo ad introdurre il discorso sul giornalismo sportivo in Italia, la cui storia può farsi risalire al 1896, quando dalla fusione de **«Il ciclista»** di Torino e de **«La tripletta»** di Milano, nacque l'allora bisettimanale **«Gazzetta dello Sport»** il primo foglio europeo polisportivo. Da lì ad arrivare al 1912, che è la data che ci interessa, il giornalismo sportivo italiano ha già trovato un suo spazio, anche i giornali politici hanno ormai le loro pagine sportive e, anzi, il loro linguaggio ha inciso anche sul linguaggio e sullo stile del giornalismo tradizionale, sveltendolo e rendendolo molto più agile. Giusto in quegli anni, Giulio Corradino Corradini, redattore sportivo della stampa, si trovò a Parigi in qualità di inviato ed ebbe modo di vedere **«Echo des Sports»**. Si trattava di un giornale, nato nel 1905 ad opera di Coquelle e Broyer (ex redattori dell'**«Auto»**, di Hanry Desgrange), a vocazione satirica, fatto di articoli brevi e pungenti e accompagnato da alcune azzeccate caricature dei campioni del giorno. Per Corradini, vedere l'**«Echo»** e pensarne una versione italiana, fu tutt'uno: questa fu l'idea primigenia del **«Guerin Sportivo»**. Abbiamo infatti detto che il giornalismo sportivo aveva già un suo spazio in Italia, tanto è vero che il Corradini si trovava a Parigi proprio come inviato, ma le cronache erano seriose e poiché a quei tempi la vocazione al giornalismo satirico era molto diffuse, è facile pensare come l'idea di Corradini trovasse terreno fertile.

TORNATO a Torino, Corradini espose con l'entusiasmo della giovinezza il suo progetto al gruppo di amici, come lui laureandi in giurisprudenza, che con i quali era solito ritrovarsi in un piccolo caffè di via San Francesco d'Assisi. Tutto il gruppo (Ambrosini, Cocchi, Della Guardia, Salvaneschi, Nicola e, ovviamente, Corradini) era in qualche modo legato al giornalismo sportivo. Al fatto si aggiunga che, all'epoca, a Torino, uscivano un buon numero di fogli satirici, con tutta una squadra di disegnatori ed ecco che gli ingredienti del cocktail sono pronti. In realtà l'idea aveva avuto un precedente, per quanto occasionale. Nel 1893 il **«Guerin Meschino»**, giornale satirico milanese, aveva dedicato allo sport un numero unico intitolato **«The Guerineted Sport»**, una sorta di parodia della Divina Commedia in inglese maccheronico, dedicato appunto alle competizioni sportive. Il precedente ha comunque importanza, visto che la scelta del nome **«Guerin Sportivo»** in qualche maniera si rifà proprio al **«Guerin Meschino»**, che a sua volta si era richiamato all'omonima opera del cantastorie Andrea da Barberino (1370-1431) dedicata a un popolare personaggio del ciclo carolingo. L'idea, comunque, anche se accettata con entusiasmo dai Padri Fondatori (Corradini, Ambrosini, Cocchi, Nicola, Salvaneschi e Della Guardia), non era di per sé sufficiente: occorrevano i soldi. Allo scopo furono emesse otto azioni del valore nominale di cento lire ognuna e fu Luigi Cocchi che riuscì a venderle. Gli stessi fondatori, comunque, gettarono nell'impresa ogni loro risorsa, probabilmente rinunciando a divertimenti e stipendi, forse anche al bar «Maggiorino» che del «Guerino» fu la prima sede (e che esiste tuttora, rinnovato, in via Pietro Micca n. 7, con il nome di «Rooney Bar»).

LA PRIMA TESTATA. Si trattava ora di disegnare la testata e si fece ricorso ad Eugenio Colmo (Golia) che fu pagato con un paio di scarpe comprate da Baldi, la miglior calzoleria di Torino, in piazza Castello angolo via Po. L'idea del nome si concretizzò in un piccolo guerriero armato di una penna terminante in uno staffile, una vera sintesi delle intenzioni dei fondatori quali possono essere lette nell'atto di nascita. Sempre a proposito del nome, ne resta così chiarita l'origine al di là delle versioni, più o meno fantasiose, di volta in volta accreditate in questi sett'antanni: basti pensare che nel museo del calcio di Montevideo, alcuni anni fa scoprimmo che il nome **Guerino** doveva farsi risalire niente meno che al signor Guerin, francese, fondatore della FIFA. Per chiudere con in nome, poi, diremo che se l'idea immediata venne dal foglio satirico milanese, il personaggio di Guerin detto il Meschino risale all'epoca dei poemi cavallereschi, con una successiva vasta diffusione ottocentesca, e nasce, come filone meno drammatico, quasi in contrapposizione a certe cupe storie d'amore e di morte, un nome, insomma, che è sempre stato sinonimo di contestazione.

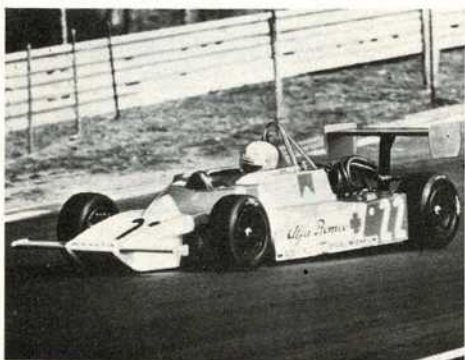
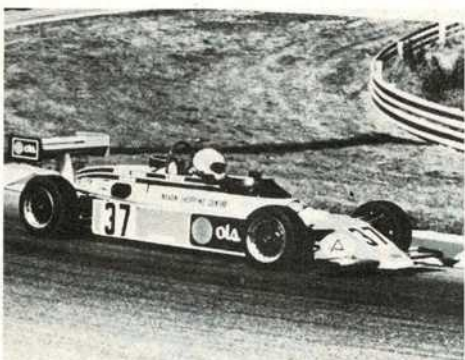
LA NASCITA. Si narra che la decisione definitiva sia stata presa dai fondatori su una panchina del Valentino, dopo che, per eccessivi schiamazzi, gli stessi erano stati, gentilmente ma fermamente, allontanati dal veglione di Capodanno 1912 del Teatro Carignano. La storia dell'idea, oltre alla questione del nome, dovrebbe anche aver chiarito un'altra cosa: la faccenda della mancanza di fotografie. Sfogliando le prime copie, infatti, si potrebbe pensare che le fotografie manchino perché all'epoca non usavano o perché, essendo troppo costose, il «Guerino» non poteva permettersele. Per sgombrare il campo dalla prima jpotesi, basterebbe dare uno sguardo alle collezioni della **«Stampa Illustrata»**, supplemento della **«Stampa di Torino**, che

segue a pagina 57

I sei padri fondatori del Guerin ritratti da Carlin. Da sinistra: Corradini, Nicola, Ambrosini, Cocchi, Della Guardia e Salvaneschi

Torino 1912. La Galleria Subalpina, prima «casa» del «Guerin Sportivo»

Gara su gara, i Campioni scelgono Champion.

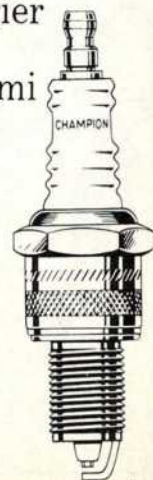
Saudia Leyland Williams, Campione del Mondo Costruttori di Formula 1 - 1981.

Mauro Baldi, Campione Europeo Formula 3 su March-Alfa Romeo.

Tommy Byrne, Campione Formula Ford 2000 Serie Europea, su Ford Van Diemen.

Nelson Piquet, Campione del Mondo Conduttori Formula 1 - 1981 su Brabham Cosworth Ford.

Wolfgang Schütz, vincitore Coppa Renault 5 Turbo.

Lancia Beta Montecarlo, vincitrice del Campionato Mondiale Marche.

Nel 1981 ancora una volta, le squadre al vertice dei vari Campionati Formula 1, Durata, Rally e Marche hanno scelto Champion, perché le candele Champion assicurano un rendimento e un'affidabilità eccezionali. Ecco perché trovi le candele Champion sui motori delle Ferrari, Alfa Romeo, Talbot Ligier Matra, Ford Cosworth, Renault e Lancia.

Ed è anche la stretta collaborazione con questi grossi nomi dello sport motoristico che rende possibile alla tecnologia Champion di produrre le candele giuste anche per la tua automobile.

Scegli anche tu come i Campioni.

LA GRANDE GUERRA
del piccolo «Guerino»

LA GUERRA E LO SPORT

Ai Lettori ed ai Rivenditori,

Il continuo aggravarsi della situazione politica internazionale e la conseguente assoluta mancanza di avvenimenti sportivi ci suggeriscono di sospendere temporaneamente l'uscita del giornale.

Superata la gravissima crisi odierna il " GUERIN SPORTIVO " *riprenderà immediatamente le sue pubblicazioni in più grande formato e con un più copioso servizio di informazioni e di illustrazioni.*

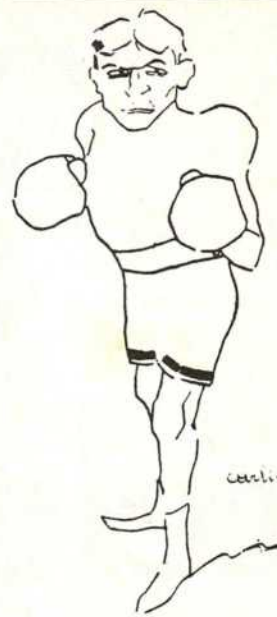
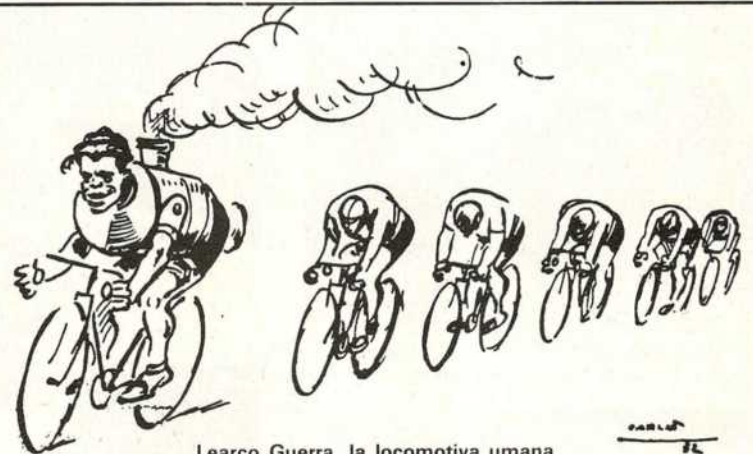
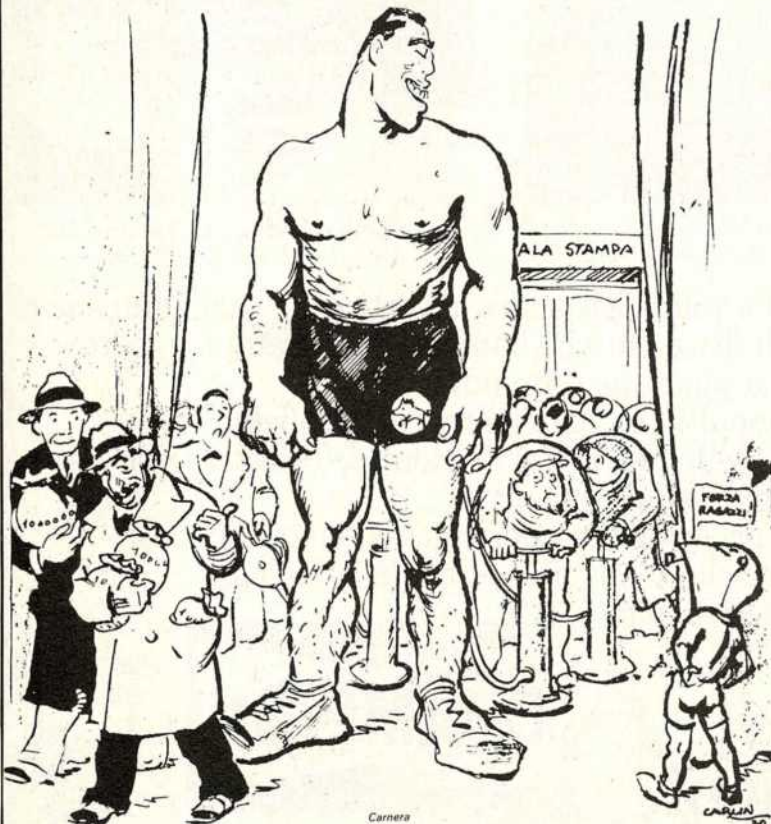
L'AMMINISTRAZIONE.

27 agosto 1914: il «Guerino», interventista, si prepara alla guerra. O meglio: annuncia un provvisorio periodo di chiusura per tornare in edicola tre mesi dopo. E' il 27 maggio 1915 che il giornale serra i battenti e va letteralmente alla guerra: giornalisti, tipografi, amministratori lasciano la sede. Il verdolino pubblica il saluto di Nino Salvaneschi («Uomini di sport, a voi!») e di Corradini («Viva l'Italia»). La famiglia del «Guerin» si ritroverà il 4 maggio del 1919, dopo quattro anni, dopo la vittoria. Manca qualcuno, che non è tornato. Il giornale torna a vivere. Fino alla prossima guerra.

A rivederci...

Volgono giorni tristi...
Il giornalismo sportivo, oggi non ha più ragione di essere. Lo dimostrano luminosamente i pochi fogli di sport che vogliono ad ogni costo sopravvivere al disastroso marasma in cui si dibattono.
Parlare di sport quando più non se ne fa, riempire colonne con elocubrazioni di sapore bellico, turare la quarta pagina con della reclame che non è pagata, può soddisfare forse l'amor proprio di quei giornali che, essendo in concorrenza, vogliono ad ogni costo dimostrare che la loro riserva metallica è ben solida, ma non è molto serio per chi li redige, né troppo soddisfacente per chi spende il soldino per un giornale che non ha più nulla di interessante.
E' per questo che, pur facendo violenza alla nostra attività, al nostro entusiasmo che ci spronerebbero a calcare le orme dei nostri confratelli, rinunciamo al nostro compito, orgogliosi della nostra sincerità di essere fra i primi a dichiarare ai lettori che assolutamente non intendiamo turlupinarli con dei bollettini che di giornale non hanno più che il nome.
Gli amici che ci sono affezionati, e che in questi tre anni di nostra esistenza si sono accresciuti in modo più che lusinghiero, superiore certo ai nostri meriti, comprenderanno la nostra decisione e l'approveranno. Noi diciamo quindi loro: A rivederci. *A rivederci, in tempi migliori, quando la bufera che s'è scatenata intorno a noi, e che noi pure minaccia di travolgere da un giorno all'altro, si sarà calmata per dare luogo ad un'era di pace duratura e feconda.*
E che lo stellone d'Italia ci sia propizio...

La Redazione.

4 maggio 1919: Corradini e Carlin sono tornati dal fronte. Torna il «Guerin»

1912: la prima vignetta di Carlin dedicata al pugile Severo Spada

Learco Guerra, la locomotiva umana

Carnera

1930: Primo Carnera diventa grande

1927: il ciclismo italiano trionfa con Binda, Piemontesi, Girardengo e Belloni

Pirelli. Quando il pneumatico fa l'automobile.

Straordinariamente sicuri, di grandi prestazioni, bellissimi, i Pirelli Serie Larga sono l'espressione più avanzata della tecnologia del radiale.

Studiati per le nuove esigenze dell'automobile, i Pirelli Serie Larga hanno la sezione ribassata, l'impronta più larga, nuovi disegni di battistrada: sono più sicuri in autostrada, più stabili sul bagnato, più precisi in curva. Grazie a questo "pacchetto" di qualità e all'impiego di mescole e materiali pregiati, i Pirelli Serie Larga, mentre offrono superiori prestazioni, garantiscono una importante economia di marcia. Appartengono alla Serie Larga il Pirelli P3, il CN36, il P5, il P6, e il P7, sette volte campione del mondo Rally.

Pirelli Serie Larga: quando il pneumatico fa l'automobile.

PIRELLI SERIE LARGA **La sicurezza secondo Pirelli**

centro

GUERIN SPORTIVO

Direttore e Fondatore G. C. Corradini

ESCE A TORINO IL MERCOLEDÌ - Cent. 40

CAMPIONI DEL MONDO!

13 giugno 1934

GUERIN SPORTIVO

Direttore EMILIO COLOMBO

FONDATORE G. C. CORRADINI

ESCE A TORINO IL MARTEDI' E IL VENERDI' SERA - Cent. 40

PARIGI HA VISTO E SANZIONATO:

CAMPIONI DEL MONDO A VITA!

Le scene d'entusiasmo finale - La Coppa era soltanto in mostra - Il miglior attacco del mondo Un arcangelo ha guidato il trio celeste con ali d'oro - Una difesa di grande avvenire - Squadra incomparabile - L'ultima partita - Elogio dei registi e degli attori - Bravo Pozzo! - E bravi anche noi...

TRIONFO FASCISTA IN TERRA DI FRANCIA

Il Presidente della Repubblica (consegnando la Coppa d'Oro): - A VOI!
Meazza: - Grazie, "A NOI!",

LA VETTA RAGGIUNTA...

IL COLLEZIONISTA

POZZO — E mettiamo via anche questa!

21 giugno 1938

1931-32

GUERIN SPORTIVO

Direttore EMILIO COLOMBO

FONDATORE G. C. CORRADINI

ESCE A TORINO IL MARTEDI' E IL VENERDI' SERA - Cent. 40

BARTALI HA CONQUISTATO LA FRANCIA E I FRANCESI

Al colmo del giubilo Guerino prende le ferie

ARRIVEDERCI RICAMPIONI DEL MONDO!

(Stavolta si prepara la regina d'Olanda)

UNA TRINITA' PERFETTA

Pozzo, Giro, Tasio
I TRE MOSCHETTIERI TRIONFANTI

AGIONE LABORIOSA

IL N. 13, 13 ANNI DOPO BOTTECCHIA

2 agosto 1938

HARLEY DAVIDSON
La storia della Harley Davidson è la storia stessa della moto vissuta attraverso i suoi protagonisti.
Uomini sportivi, che in ogni epoca sono stati vivaci interpreti di tutti gli avvenimenti mondani e non degli ultimi 80 anni.
HARLEY-DAVIDSON
IMPORTATRICE ESCLUSIVA HARLEY-DAVIDSON U.S.A.

GUERIN SPORTIVO

Direzione - Redazione - Amministr. VIA G. GALILEI, 7 - MILANO Tel. 639.051/5, 67.129 linea diretta

PUBBLICITA' Per mm. d'alt. su una colonna 1a pag. L. 100 le altre pag. L. 50 - A piè pag. nel testo L. 75 Rivolg. S.P.I. Pal. Borsa, Milano - Tel. 802-452 - Agenz. città: Largo S. Margherita - Telefono 803-483

16 PAGINE * 30 LIRE

Una copia L. 30 (arretr. il doppio) ABBONAMENTI Italia: Anno L. 1425 - Sem. L. 730 Estero: Anno L. 1850 - Sem. L. 950 Cambio indir. L. 50 (anche in franc.)

ANNO XLII N. 22 MARTEDI' 2 GIUGNO 1953 Sped. in abb. post. Gr. II O.C.P. 3/32991

Il Giro ha già votato

COPPI

Campione del Mondo 1981

Campione Mondiale F2 formula TT
Campione Italiano Junior Velocità cl. TT2
Campione Italiano della Montagna cl. TT2
Campione Italiano Junior Semplice cl. TT2

Campione Tedesco «Derivate di Serie» cl. 500 Professionisti
Campione Spagnolo Endurance cl. TT2
Campione Francese Promosport Endurance cl. 500

Campione Italiano 1956

IV° Giro d'Italia Motociclistico

la moto

continua trionfalmente ad affermarsi vincendo anche la 5ª tappa

L'Aquila-Salerno

Ordine d'arrivo

Classe 100 Sport	Classe 125 Sport
1° GANDOSSI	1° TARTARINI
2° SPAGGIARI	2° MAOGGI
3° VILLA	3° MARANGIO
4° SCAMANDRI	4° ARTUSI

tutti con Moto DUCATI

PNEUMATICI CEAT

CATENE REGINA

BATTERIE SAFA

CANDELE MARELLI

DUCATI MECCANICA S.p.A. - BOLOGNA
(BORGO PANIGALE) CASELLA POSTALE 313
TEL. 53-851 (quattro linee) TELEGRAMMI: "DUCATIMEC" - BOLOGNA

UFFICIO PROPAGANDA DUCATI

GUERINO A TEATRO

R. Ruggieri

POLIDOR

Dina Galli

PIERRE LA PIPE SI SPOSA

Lyda Borelli

CARLIN E LA PUBBLICITA'

FORD FIESTA '82. IL NUOVO SLANCIO.

Ti fa entrare di slancio nel vivo dell'azione con il massimo di economia e di confort.

Ford Fiesta '82 è piú bella fuori con i nuovi paraurti piú grandi e avvolgenti, con le finiture in nero opaco e con nuove ruote su alcune versioni; piú comoda dentro, grazie ai sedili completamente nuovi, anatomici e reclinabili, alle nuove sospensioni che ti consentono una guida in tutto relax, raramente riscontrabile in altre vetture della stessa classe, e alle nuove tappezzerie in tessuti pregiati. La strumentazione è migliorata nel design e ha una nuova illuminazione. Tutta la vettura è completamente protetta da un eccezionale trattamento anticorrosivo che, applicato al sistema di scarico, ne raddoppia la durata nel tempo.

Ford Fiesta '82: brillante su strada e con consumi estremamente ridotti. E oggi, inoltre, con la tua Fiesta '82 puoi ottenere:

- la GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale
- l'iscrizione al FORD CLUB, un certo modo di distinguersi e tanti vantaggi.

Ford Fiesta '82 la trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1000 punti di assistenza.

Con il cuore e con la testa.

LE «ANIMALIÈ» DI CARLIN

LE «ANIMALIÈ» DI CLOD

MARIA GIOVANNA ELMI, SPLENDIDA PARTNER DEL «GUERIN SPORTIVO»

Calcio nero: violenza allo stadio

1978: l'anno d'oro di «Pablito»

28 ottobre '79: un morto all'Olimpico

Dicembre '79: il «calcioscommesse»

La maledetta primavera della Serie A

1980: finalmente lo straniero!

Giugno 1981: la Juve campione

Autunno 1981: andiamo ai Mondiali

Testimone del tempo

IL 4 GENNAIO 1982 il «Guerin Sportivo» ha compiuto 70 anni. È fra i più «antichi» giornali d'Italia in assoluto; è di gran lunga il più «antico» dei settimanali sportivi. È nato, come si sa, a Torino, città di neppur mezzo milione di abitanti ma ricca e viva di fermenti moderni. Torino aveva due squadre di calcio nella massima divisione ed era capoluogo d'una regione che ne aveva altre di molto celebri (allora): Alessandria, Pro Vercelli, Casale, Novara, il cosiddetto «quadrilatero piemontese». La stampa politica appena si accorgeva dello sport che non fosse in relazione con l'automobile, nascente vanto della città di Torino. Il «Guerin Sportivo» è dunque sorto dall'evidente e sentita necessità di assicurare un commento e una cronaca (direi una storia scritta e disegnata) all'attività agonistica della regione piemontese e dell'Italia settentrionale, che peraltro s'incentrava sulla già grande Milano, sulle città del Veneto e dell'Emilia, su Genova e sul resto della Liguria. Quando è nato il «Guerino», si stava combattendo la guerra di Libia. Il paese era ancora balcanico, ma indubbiamento cammminava. Suoi alleati erano la Germania e l'Austria, che presto avrebbe abbandonato per seguire la Francia e l' Inghilterra.

Gianni Brera (sopra, **ai tempi del «Guerin» milanese) e Carlin** (a destra): **i giornalisti che più hanno impresso al giornale il marchio della loro spiccata personalità**

I FONDATORI del «Guerino» sono stati ritratti da Carlin in una vignetta di sapore molto goliardico (1913): si chiamavano Corradini, Nicola, Ambrosini (Giuseppe), Cocchi, Della Guardia e Salvaneschi. Il disegnatore Carlin aveva fatto il marmorino e aveva studiato ragioneria alle scuole serali. Veniva da Cuorgné, nel bel Canavese, non sentiva trasporto alcuno per le lettere. Il suo apporto più insigne alla letteratura è stato per anni la copertina del romanzo di Pitigrilli «Mammiferi di lusso». Pitigrilli era ancora il moroso di Amalia Guglielminetti, scrittrice e sensitiva di torbidi impulsi: per una denuncia sua di lei venne processato dai fascisti e costretto (mah) a far parte dell'Ovra, che era l'organismo spionistico del regime. Il «Guerino» ebbe scarno successo nei primi anni, che chiamerò balcanici, e cessò le pubblicazioni allo scoppio della guerra 1915-18. Le riprese però nel 1919, in un paese molto rinnovato dal conflitto mondiale. Torino crebbe di quasi il doppio intorno alla Fiat, che aveva assunto dimensioni europee. A Milano si diffondeva la «Gazzetta dello Sport». Torino non aveva giornali sportivi e rilanciò il «Guerino». Usciva il giovedì, con molto comodo, e riassumeva a suo modo la settimana sportiva, dedicandosi soprattutto al calcio.

LA PRIMA PAGINA era costituita da un bel lago di almeno dieci cartelle e da un paio di vignette ispirate a un simbolismo bertoldiano o, per dir meglio, favolistico.

Sia la prima pagina sia le vignette erano opera di Carlin, che G.C. Corradini, il padrone, aveva indotto a scrivere contro sua voglia. Carlin mandava vignette da Cuorgné e percepiva due lire per ogni disegno. La vita era molto rincarata e Carlin stentava a camparla. Allora con i molti pudori del povero scrisse una lunga lettera a Corradini chiedendo un aumento ragionevole: Corradini rimase esterrefatto per l'arguzia e la pulizia della prosa carliniana ed ebbe l'ispirazione dell'avaro torturato: avrai l'aumento — rispose a Carlin — se scriverai anche il pezzo di prima pagina. Carlin ne fu lusingato, come si può immaginare. Scriveva un italiano di limpidezza franciosa: non aveva gromme liceali da togliersi di dosso; mancando quasi totalmente di cultura umanistica, trottava giù periodi con la stessa naturalezza con cui avrebbe potuto compiere una funzione vegetativa. Era convinto di essere un grande pittore sacrificato per la micca alle ignominie del giornalismo. Avesse studiato, sarebbe stato invece un grande scrittore: a patto, si capisce, che non fosse gretto oltre misura. Purtroppo, era di fiera e piemontese grettezza: e avaro pure. Per un caffè da pagare si sarebbe impiccato al primo albero... Dunque si esaltava Carlin di vignette e di olii (su coperchi di scatole da scarpe e da sigari per risparmiare la tela e il colore), e nello scrivere si abbandonava senza patemi di sorta alla sua vena «piemonteisa». Naturalmente, da buon piccolo borghese, tifava Juventus; argomentava quasi da uomo della strada: parlava ai tifosi come lui adorando senza pudore Madonna Juve. Detestava Milano, che aveva forse ai suoi occhi la colpa di essere due volte più grande e ricca di Torino; detestava i lombardi, che erano meno gretti dei piemontesi e non erano... del paese del Re.

ESSERE PIEMONTESI era allora un privilegio: vercellesi, novaresi e alessandrini, passati ai Savoia solo nel 1738, erano i più entusiasti nel proclamarsi «Vej Piemont». In effetti, la regione era ed è abitata da gente seria: se l'Italia fosse tutta come il Piemonte sarebbe noiosa, forse, ma non verrebbe ultima in Europa. Carlin era piemontese fino alla più totale mancanza di **sense of humor.** Ma scriveva senza saperlo un italiano modernissimo, agile, svelto, in discesa. E non oberandolo una cultura scolastica, mai s'impaniava in periodi men che disinvolti e leggeri. Il «Guerino» degli Anni Trenta s'impose con la Juventus del quinquennio: e Carlin era festosamente alla testa dei suoi eserciti vittoriosi. Nessuno poteva attaccarlo (per non offendere «al pais dal Re»), ma tutti erano costretti ad ammirarlo. Giunse a dedicare l'intera prima pagina alla nefanda scorrettezza dell'Inter (di Milano), che rifiutò l'ingresso al terzo inviato — non professionista — del «Guerino». Lui, Carlin, era tranquillamente rimasto a Cuorgnè, dove andava con la corriera. Quell'Inter-Juventus ebbe un esito che non ricordo. Il titolone del «Guerino» era **«L'Amaro-no-del Generale Po»** ed esprimeva odio etnico (**o yes**) da tutte le virgole. I poveri ciolla milanesi subivano, magari divertendosi pure a quelle voluttuose ed acri sparate. Io ero Gibigianna, umile collaboratore per la Serie C, e non potevo che entusiasmarmi. Carlin era il mio vero maestro: non mi rompeva le palle con Dante e con Manzoni, con Traiano Boccalini e con Galileo (o Machiavelli). Ma di calcio, ahi, non parlava se non in termini superficiali, da uomo della strada. Forse tutta la critica era su quel livello, in tempi di vittorie rimediate a maggior gloria del Duce. Onestamente non sono mai riuscito a capire, dalle cronache italiote, come fossero andate in realtà le finalissime mondiali di Roma e di Parigi.

CARLIN MI AMÒ' fino al giorno in cui ottenni la direzione della «Gazzetta» di Milano. Poi prese a odiarmi con trasporti veramente risorgimentali. E più mi odiava più io mi sentivo nipote di Carlo Cattaneo, che non avrebbe voluto saperne dei piemontesi (perché avevano ancora i gesuiti nel 1848). Come era stato grande nel comodo e disinvolto giornalismo guerinesco (usciva il mercoledì, dopo aver preso visione di tutti i resoconti altrui, che puntualmente criticava e contraddiceva), così Carlin appariva grigio e svogliato su «Tuttosport», alla cui gloriosa fondazione non aveva voluto partecipare per trepida avarizia, e adesso che il giornale andava bene si mordeva le dita: ma il suo numero del mercoledì, vignettato come una volta il «Guerino», non vendeva più di 20.000 copie. Ora si ricorda Carlin come una figura mitica. In certo modo lo era, ma non per altro — io penso — che per lo stile, di sublime limpidezza. Sul piano tecnico non disse mai nulla se non per contraddire: e con nerbo piemontese odiò anche Pozzo, che (magari senza saperlo) era difensivista alla uruguagia.

Carlin era stato dunque un precursore di quella che ho chiamato per anni la scuola napoletana: nonché attestarsi al Piave, lui voleva saltare a Vienna in un baleno. Poiché non sono e non voglio essere un falsone, racconto di Carlin quello che devo, così come non taccio gli sforzi ch' egli compiva per sopportare quale direttore Emilio Colombo (di Saronno). Il por Mili aveva studi poco più che elementari e ciononostante aveva fatto una carriera mirabolante. Dalla «Gazzetta» l'aveva messo fuori Ciano, sobillato da Bruno Roghi. Era passato prima al «Popolo d' Italia» e poi aveva indotto qualche amico danaroso a rilevare il «Guerino», sul quale scriveva di ciclismo e, anche, di calcio.

LA SECONDA GUERRA mondiale tolse di mezzo tutti e il «Guerino» venne portato a Milano in condizioni comatose. Il buon vecchio Bruno Slawitz lo dirigeva belando emozioni sue particolari. Ricordo di aver detto ad Alberto Rognoni: «Non valgon fortezze se non hannovi li difensori» (citavo a memoria Machiavelli), in effetti il «Guerino» era una splendida roccaforte senza cannoni: e languiva malamente. La «Gazzetta» aveva voglia di liberarsene: il temerario Don Alberto si prese allora testata e redattori. Soffrì le pene dell'inferno in un lungo bocca a bocca ma pian piano ridiede respiro al giornale già defunto. Il «Guerino» ebbe notevole parte nella mia vita. Mi fornì i primi quattrinelli come Gibigianna; mi indusse a lasciare la direzione della «Gazzetta» alla fine del 1954. Avevo sfottuto il buon vecchio Mili De Martino sul «Guerino» e lui se n'era molto lagnato con l'

segue a pagina 52

Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

Oggi più che mai è vero. Coca-Cola,
in ogni parte del mondo, è la bevanda
di tutti quelli che fanno sport e lo vivono
con partecipazione, entusiasmo, gioia.
Non è un caso che la Coca-Cola sia così
vicina al mondo dello sport giovanile in Italia
come nello sci con il Gran Premio Saette.
Perchè ogni attimo intenso possa
avere sempre la stessa, fresca conclusione.

gran premio saette, fondo, 26-28 febbraio 1982 **CHIUSA PESIO**

gran premio saette, sci alpino, 16-20 marzo 1982 **SOLDA**

segue da pagina 50

editore, un avvocato Ferrari di Modena che aveva sposato la figlia dell'affittuario cattolico. L'avvocato ritenne di dovermi punire interferendo in un mia decisione (per un viaggio a Lisbona, me par), io chiamai il segretario di redazione e di fronte a lui gli dissi: «Prendi nota: l' editore si oppone a un mio ordine di servizio: vi sono dunque gli estremi perché io dia le dimissioni per sua colpa (cioè con regolare liquidazione)». Il segretario di redazione era il povero Franco Laganga, che non ci voleva credere. Io me ne andai davvero, primo e ultimo nella storia della «Gazzetta» a lasciare **sua sponte** la direzione: da quel momento vissi libero e felice.

SI CAPISCE, dovetti sbattere come un ossesso ma, rifletto ora, forse non ero nato per altro. Il «Guerino» mi legò al suo carrello nel '67. Io lo scrivevo per una buona metà: ma a impostarlo era Don Alberto Rognoni, con il quale peraltro non ho mai avuto dissidi di indole tecnica. Ho sempre pensato e tuttora penso che l' onesta critica paghi più di qualsiasi gioco. Il «Guerino» non ha mai fuffignato — almeno per mio mezzo — sulle situazioni sportive. Aveva un seguito onesto, da cento a duecentomila persone capaci di comprenderlo anche quando batteva in testa. Molti si arrabbiavano per Rivera, altri per Mazzola o chi altro non so della nobile congrega pedatoria. Personalmente ho dedicato al «Guerino» anni straordinari della mia attività giornalistica. Ho provato a scrivere da 50 a 60 cartelle settimanali. La domenica sera, battuta l' ultima cartella della prima pagina, scendevo in **trans** alla macchina, che andando verso stalla mi pilotava fedele e buona all' osteria. Chiamo osteria, per snob contadino, il grande ristorante gestito da tre fratelli romagnoli a nome Metalli. E' un locale famoso per il pesce, che io non mangio. Non è famoso invece per il vino rosso (piemontese) che per me è il migliore del mondo.

LA DOMENICA NOTTE arrivavo all' osteria, negli anni ruggenti del mio «Guerino», con 18-24 cartelle sul gobbo, secondo dilatazione cronistica. Entravo senz' avere più nulla di umano: mi dovevano rifocillare gli amici (e le amiche): alla seconda bottiglia incominciavo a sentire con sollievo che il cervello, intronato, affondava lentamente nell'assenza quasi totale di pensiero: ma subito dopo giungevano le copie fresche del «Guerino» e del «Giorno», che fedelmente avevo servito fino allo stremo. Don Alberto da un lato, io dall'altro, incominciavamo a sfogliare, sagrare, imprecare, lodare, deplorare, sorridere, urlare. La settimana vecchia era finita: fuori zufolavano i merli (se era tempo di merli): noi andavamo barcollanti a dormire per prepararci alla nuova. Il «Guerino» è poi stato di Vanni e di Cucci (il mio Italo), che gli ha cambiato faccia in modo totale, moderno, eccitante. Se oggi non avessi il «Guerino», non avrei la documentazione statistica della quale mi servo puntualmente. E lo leggo sempre come se ci fossi anch'io di mezzo. Ovviamente, non mi capita più di urlare, imprecare, gioire come usavo con Don Alberto negli anni che sapete. Sono vecchio anch' io: per umana disgrazia, non mi sono potuto rinnovare con la spontanea freschezza del «Guerino»: ma leggo i miei amici di ieri e di oggi trovandoli tutti bravi, informati, onesti. La cosa mi dà una soddisfazione ineffabile. Se mi credete, mi considero ancora e sempre della famiglia. E auguro a tutti un mondo di bene.

Gianni Brera

Vladimiro Caminiti

Quel giorno con G.C. Corradini

TRAFORAVANO la mia indifferenza quegli occhiettini bizzarri, d'un colore ceruleo metafisico. Si era fermato davanti alla scrivania di uno di quei redattori aggiornati sul calcio milionario (ma già si poteva dire miliardario) e parlottava di cose sue con vocina stridula. Ma non erano cose sue. Era piuttosto G.C. Corradini quell'omettin bisbetico che veniva a informarmi dello scibile antico, quasi a ridestarmi, a scuotermi dalla mia mediocrità. Nessuno dei miei colleghi gli aveva dato retta. Io avevo almeno questo merito. Succedeva negli Anni Sessanta, i giorni del calcio di Rocco mago domestico detto il Paron e di Helenio Herrera, mago cittadino, mago gitano. Nella miseria della mia presunzione di allora, non potevo capire che mi aveva recato altissimo onore. Mi aveva prescelto per raccontarmi in **paucis verbis** la sua vita, che aveva fondato il «Guerin Sportivo» nel 1912, che aveva iniziato Carlin alla carriera giornalistica, convincendolo a scrivere oltre che a disegnare le sue barzellette di verità.

ERA COSÌ PICCOLO e grazioso e rubizzo quel vecchiettin dinanzi a me. A risuscitarlo alla mia memoria è stato il suo erede Cucci ed io ho voluto tornare con lui, son passati vent' anni, tante cose, esperienze, dolori, lavoro duro di uno scrivano ormai sorpassato e fuori tempo pure lui, mi hanno cambiato. Ricordo che non era rugoso quel vecchiettino, che aveva lo sguardo ironico... In pochi minuti parlò di tutto lo scibile del calcio, citando colleghi defunti, colleghi vivi e presuntuosi, colleghi giovani inesistenti, l'inesistente materia di un calcio parecchio peggiorato, i peggiorati costumi, parlava e sparlava di tutto davanti a me ed io ascoltavo tra divertito e serio, nemmeno cosciente che l'omettin che tutto ciò rivelava e sopportava, fosse così tanto importante. Ero tanto più giovane, mi sentivo in grado di dimostrare a tutti gli scrittori viventi la mia qualità sulla pagina. Non seppi comportarmi come oggi farei, pregando il piccolo vecchiettin non rugoso di raccontarmi la sua vita, seduto alla mia scrivania, per arricchirmi, per darmi forza.

G.C. CORRADINI usciva da una Torino oggi inesistente, città quasi favolosa. Era la città dei tram scampanellanti, delle donne coverte, delle maschere, del «Cuore» di De Amicis, del primo football vero, di Pozzo giovane e già superbo, delle prime automobili. La Fiat nasceva appena con Giovanni Agnelli, si sentiva il bisogno **«di un giornale sportivo con caricature anziché fotografie, con idee anziché aggettivi, con secche verità anziché iperboli e pietosi eufemismi. Un giornale leggibile da tutti da capo a fondo; senza pretese, ma battagliero e divertente, con articoli polemici, brillanti».** Insomma, si sentiva il bisogno del «Guerin Sportivo». In un' Italia sì battagliera ma poco divertente, sportiva ma solo a parole, ancorata ai presagi rovinosi del ministro De Sanctis. **«Nella tarda estate del 1911 mi trovavo a Parigi** — ha scritto Corradin, il fondatore e proprietario del «Guerino» per un certo servizio speciale alla «Stampa» di Torino. — **in quel tempo furoreggiava l'auto... Fin dal primo numero si capì subito dove sarebbe potuto finire; o in galera o infilzato come un pollastrino, o spaccato a sciabolate. Difatti ad una prima vertenza cavalleresca seguì immediatamente una querela per diffamazione».**

ERA NATO il giornalismo sportivo non ruffiano, ma veritiero di critica e di indagine, di ricerca, di satira soprattutto, come imponevano i suoi primi collaboratori: Costamagna, che ha appena lasciato la «Gazzetta dello Sport», Giovanni Canestrini, Renato Casalbore, Carlo Baretti che firmava Barcaroletti, Ettore Berra, Nereo Squarzini, Valdo Cottarelli, nonché i caricaturisti Golia, Manca, Emo, Muller, Calderara, Faroppa, l' ex portiere, Ghezzi, detto Ghea, Muggiani. Conservo di G.C. Corradini un ricordo sfumato nella leggenda. Tutta una vita dedicata ad un mestiere non significa niente. Significa qualcosa la vita di Corradini, turineis antiquo, editore, pioniere, scrittore, calciatore, rugbista, riusciva a contenere tutto e tante altre cose nel suo piccolo corpo. Mi ha detto Panza: **«Era un uomo che diceva sempre e su tutto quello che pensava, un incazzoso».** Panza è sublime per equidistanza, è discreto come i gatti. Ma non poteva che essere un tipino «incazzoso» il Corradini. Per fondare il «Guerin» certamente. Per dare il **la** al giornalismo sportivo vero, senza falsità, senza correnti, al servizio della cultura, che dopo la guerra si sarebbe ingrandito spropositatamente.

MI HA RACCONTATO tante cose anche Pepp Ambrosini, l'altro pioniere, nella sua casa-nave in Romagna, ero andato a trovarlo con un collega oggi un po' troppo ramingo. E io penso che il vero giornalista sportivo, come fu Corradini, debba sentirsi saziato, mai troppo torturato o scavato da assurde nevrosi. Non genio, non grand'uomo certamente. Come Ambrosini, come Corradini, come l'umile scrivano. Guai al cronista sportivo che si sente un genio. Sparirà per sempre dalle pagine. Corradini c'è rimasto. E mi diceva di lui, suo amico di giovinezza, l'avvocato insigne, il direttore di corsa del giro d'Italia: **«Lavoravamo in Galleria San Federico, lì nella vecchia sede del "Guerin Sportivo". Veniva Carlin, diciottenne, quasi un barbone, cercava di presentare i suoi primi disegni. Corradini li trovò interessanti. Carlin cominciò a collaborare. E lo convinse a scrivere. Quel ragazzo era estremamente timido, non son bun, diceva. E fu merito di Corradini la nascita di Carlin giornalista».** Perciò il momento in cui entrò a «Tuttosport», erano gli Anni Sessanta, sfolgorava il mago Herrera, fu un momento storico. Io ricevevo da lui un'eredità singolare. Tra tanti più impegnati e briosi colleghi aveva scelto me per tramandare il suo messaggio. Siamo una categoria che va ad estinguersi, noi ultimi cavalieri di... scrittura, il «Guerin» li assomma tutti, li convoca, ancora addirittura li esalta. Quel vecchiettino con la testa a palla, gli occhietti azzurri, le guance rubizze, l'aria ancora battagliera, si sedette alla mia scrivania per raccontarmi una storia che io soltanto vent' anni dopo avrei interpretato. Spronato a farlo dal suo erede. □

Giornalisti sportivi a Torino 1913. Da sin., **Renato Casalbore, G. C. Corradini, Annibale Arano e Carlin Bergoglio**

ULTIMISSIME CASIO

ANALOGICO + DIGITALE - ALARM MULTIMELODIE - SUPER CALENDARIO

GIOCO ELETTRONICO - CRONOGRAFO LADY ALARM

AX 1
Doppio quadrante

Orologio multifunzioni: doppio display, analogico con nuove lancette elettroniche a cristalli liquidi e digitale con ore, minuti, secondi. Calendario completo del mese in corso e del successivo. 4 differenti alarm programmabili: un segnale acustico e 3 differenti melodie. Dual time. Conto alla rovescia con azzeramento automatico. Cronografo professionale.

AQ 11
Analogico e digitale

È orologio dal doppio display, analogico con lancette e digitale. Tra le sue molteplici prestazioni: l'alarm giornaliero, il segnale orario e tutte le funzioni di un cronografo professionale. È in grado anche di memorizzare una data importante.

LM 310 Lady
cronografo melody

è il nuovissimo cronografo professionale da donna. Indica l'ora, la data. È alarm con tre differenti melodie programmabili e segnale orario. Dal design raffinato, ha cassa e bracciale in acciaio.

GAME 20

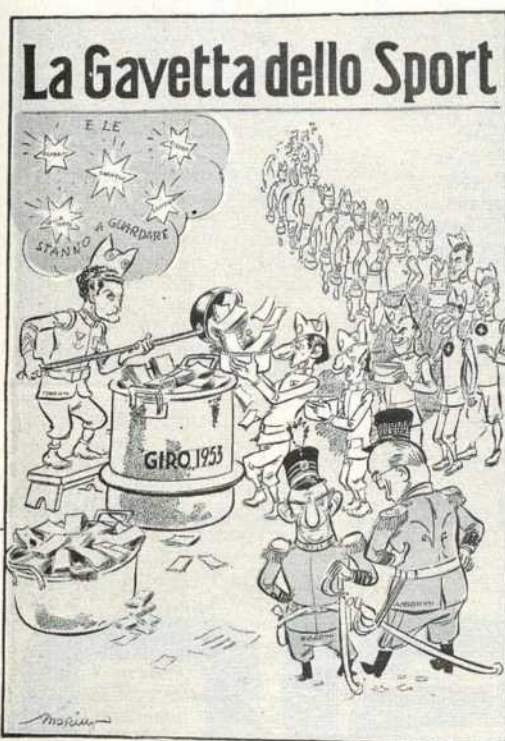
con il suo nuovissimo gioco elettronico mette alla prova i tuoi riflessi sfidandoti in una avvincente battaglia spaziale. È orologio con ora, data e alarm giornaliero. Cronografo professionale completo con intertempi.

50 modelli **DIGITAL QUARTZ** a partire da **L. 32.000**

CASIO

tecnologia giapponese d'avanguardia

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

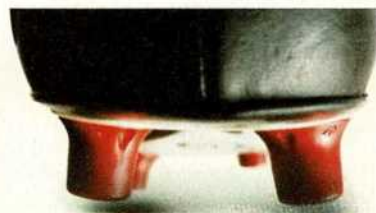
Importazione e distribuzione esclusiva LORENZ S.p.a. - Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 Milano

L'immagine fotografica è la caratteristica principale del «Guerin Sportivo» degli Anni Settanta-Ottanta: la trasformazione del giornale e l'avvento del tuttocolore al posto del classico verdino non hanno tuttavia impedito che continuasse la tradizione dei grandi illustratori. Carlin Bergoglio, che raccontava anche per disegni, ha avuto illustri successori nei lunghi anni seguiti al suo incontrastato «impero». Soprattutto Marino (l'indimenticabile amatissimo Marino Guarguaglini) seppe raccogliere la sua eredità, trasferendo sul «Guerino» con gusto pittorico e caricaturale insieme i volti più famosi del calcio italiano chiamati ad interpretare situazioni frutto delle tormentate e felici elucubrazioni di Alberto Rognoni. Un buon passaggio al «Guerino» fece anche Mariano Congiu, ora illustre grafico, tornato da poco fra noi. E più avanti, Prosdocimi, eppoi Silvano Sacchetti oggi pictor optimus. Alla «grande svolta» parteciparono Clod (l'effervescente folle Claudio Onesti) che ricostruì e adattò ai tempi le famose «animalie» di Carlin, e Gino Pallotti, fumettatore illustre, caricaturista eccezionale, autore di stupende copertine e di altre vignette che tuttora compaiono sul giornale. Sempre nella linea del «Guerino», che abbiamo detto di rinnovamento nella continuità, fra tanti bravi disegnatori umoristici comparsi sul giornale è emerso Giuliano Rossetti, la cui «Tribuna» è oggi un pezzo forte del «Guerino»: il suo umorismo dissacratorio, dato alla satira pungente condita di follia, garantisce al piccolo vecchio guerriero disegnato prima da Golia poi da Carlin la grinta necessaria per restar giovane nonostante i settant'anni trascorsi sulla sua armatura. Guardate bene: non c'è ruggine.

Il minimo di peso per il massimo di classe.

La prestigiosa World Cup pesa solo 240 grammi ed è consigliata per i terreni erbosi.

Tomaia in pelle naturale morbidissima. Favorisce un maggiore controllo di palla.

La talloniera incorporata blocca il tallone.

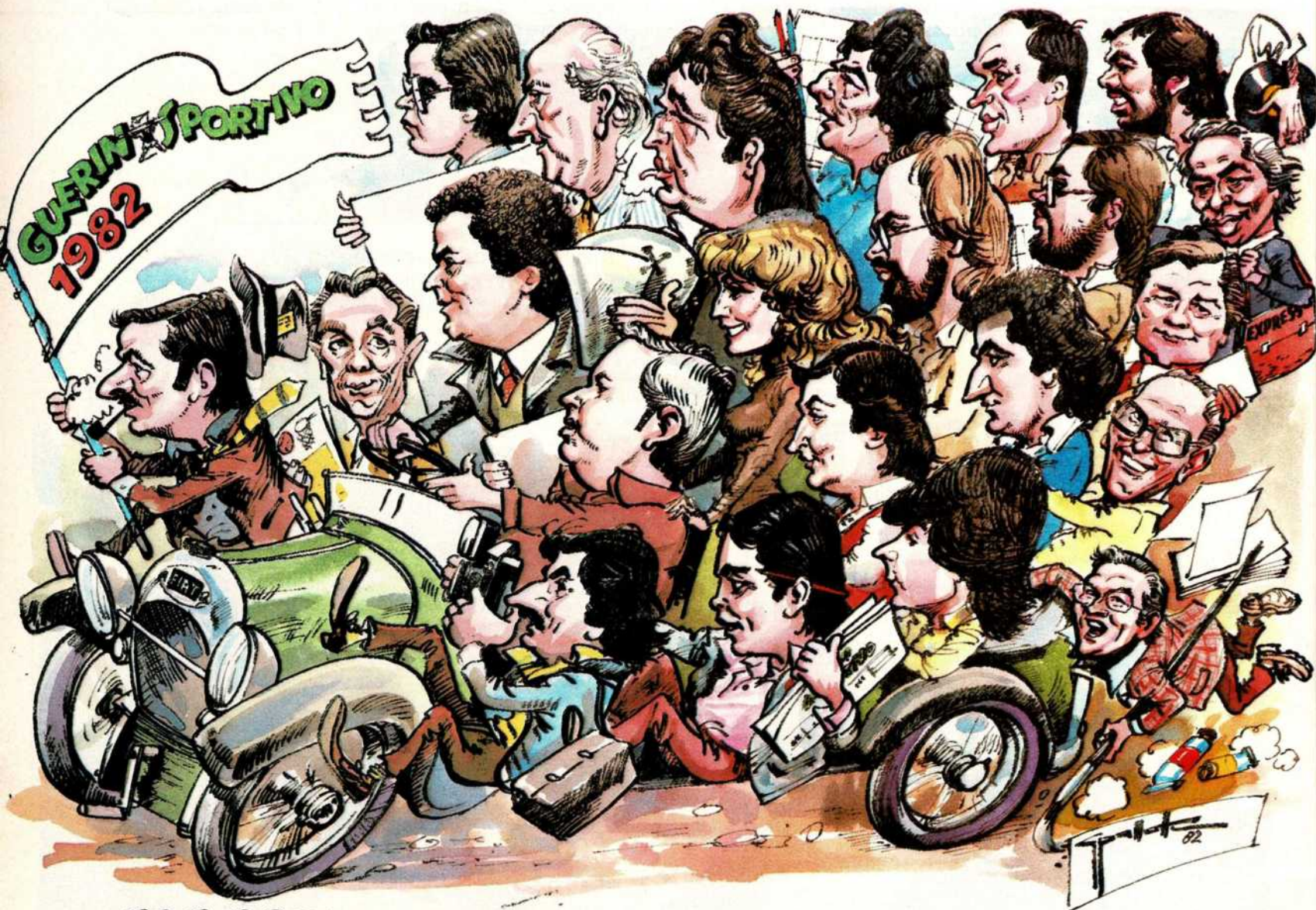
La speciale modellatura della sede del piede e la suola, costruita con l'uso di due materiali differenti, offrono comfort e flessibilità.

Il particolare posizionamento dei tacchetti intercambiabili favorisce una ottima stabilità.

adidas® ®

Tutti gli sport, dalle scarpe in su.

WORLD CUP

VECCHIO GUERINO ETICHETTA VERDE: COME ERAVAMO, COME SIAMO

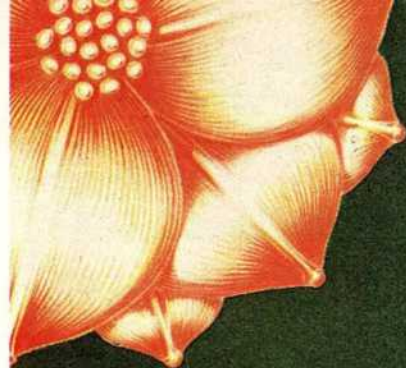
GUERIN SPORTIVO 1982

1912: Il «Guerin» come il «Carro di Tespi» (in alto) con Baretti, Cottarelli, Iarack (l'uomo-cifra), Renzo, Chiorando (l'amministratore), Della Guardia, Carlin, Negro e Gavroche (alias Corradini). 1982: il nuovo «Guerino», voglia di Formula 1, aria da «corriera stravagante». Per riconoscerci: 1) Nando Aruffo; 2) Sergio Sricchia; 3) Stefano Germano; 4) Marco Bugamelli; 5) Gianni Castellani; 6) Gianni Gherardi; 7) Italo Cucci; 8) Simonetta Martellini; 9) Gianni Antoniella; 10) Piero Pandolfi; 11) Silvestro Grigoletto; 12) Alfredo Maria Rossi; 13) Aldo Giordani; 14) Adalbero Bortolotti; 15) Marco Montanari; 16) Pier Paolo Cioni; 17) Alfio Tofanelli; 18) Orio Bartoli; 19) Guido Zucchi; 20) Claudio Sabattini; 21) Stefano Tura; 22) l'autore della tavola, Gino Pallotti, in rappresentanza di tutti i disegnatori del «Guerin». Idealmente con noi tutti i cari e bravi collaboratori che ci permettono di fare un giornale che piace. Assente dal gruppo di famiglia anche l'Editore: dice — facendo i conti — che siamo già in troppi...

segue da pagina 35

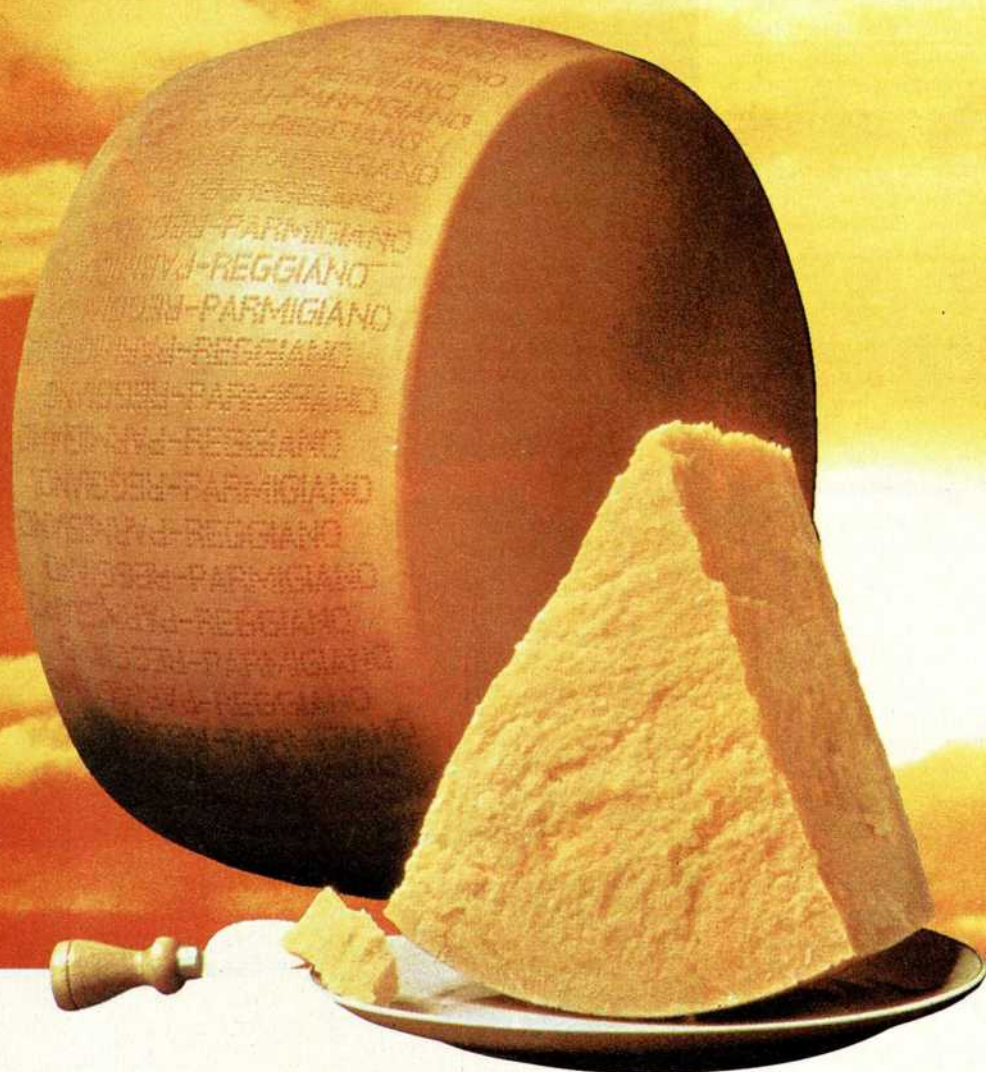
(uscito dal 1901 al 1925) di foto era addirittura pieno; per la seconda, anche se, come abbiamo visto, i fondatori ricchi non erano, abbiamo saputo che la caricatura fu una scelta. Il primo numero del «Guerino», comunque, vide la luce il 4 gennaio 1912 e, per tener fede alle premesse, non erano uscite tre edizioni che la redazione si trovò di fronte ad alcune querele e a un duello, un andazzo che avrebbe contraddistinto buona parte della successiva vita del neonato per scelta e predisposizione sempre in prima fila, nelle polemiche come nelle battaglie. Fra tutte le diatribe ne ricorderemo una, così come la riporta, in occasione del trentennale, uno dei fondatori. Accadde che ben dodici persone in un colpo avessero querelato il «Guerino» ma, alla fine, il conte Foscari, riconosciuta la buona fede delle parti, convocò querelanti e querelati a convivio e, al brindisi, elogiò pubblicamente il giornale per la battaglia lealmente condotta. Per quanto riguarda le polemiche, basterà citare quella sull'aviazione che produsse addirittura un'inchiesta da parte del Generale Brusati, comandante del Corpo d'armata di Torino, inchiesta che diede ragione al «Guerino». Sul piano dello sport, infine, da segnalare che proprio per merito del giornale, il Racing Club di Parigi, squadra di rugby, disputò un torneo a Torino con il Servette e una improvvisata squadra torinese, essendo il primo team straniero di rugby a giungere in Italia.

IL PRIMO PERIODO. La prima fase della lunga storia del «Guerino» va dalla fondazione al 27 maggio del 1915, quando anche il «verdolino», cosiddetto dal colore della carta, chiuse per lo scoppio della prima guerra mondiale. Difficile elencare i collaboratori del giornale in quel periodo, sia perchè quasi tutti usavano uno pseudonimo, sia perchè, in definitiva, dal «Guerino», passarono, se non vi nacquero, i più famosi giornalisti sportivi del tempo, come peraltro accadrà anche nel proseguo. Direttore, all'epoca, era il fondatore, Giulio Corradino Corradini, che si firmava Gavroche, e che lo rimase fino al 1936, quando passò il testimone a Emilio Colombo. Venne, comunque, la guerra e il «Guerino», come s'è detto, chiuse, per riprendere a guerra finita nel 1919.

CARLIN. Volutamente non abbiamo ancora citato, fra gli artefici del «Guerino», quello che ne fu il primattore, nato con il giornale e che il giornale seguì fino al 1945, quando con Casalbore, in coincidenza del trasferimento a Milano della testata, andò a fondare «Tuttosport». Carlin, al secolo Carlo Bergoglio (ma ci sarebbe da discutere su quale sia in realtà lo pseudonimo tra i due) compare sul «Guerino» nell'aprile del 1912. La sua prima opera è la caricatura del pugile Severo Spada. In realtà il ragazzo, perchè tale era, aveva un po' le mansioni di factotum. Aveva tuttavia l'hobby del disegno e della pittura; sollecitato dagli altri, mostrò i suoi lavori e fu presto ingaggiato, anche se i primi guadagni, due lire a disegno, quando le scarpe di Colmo eran costate venti, vennero dopo qualche tempo. Solo nel 1920 Carlin scrisse una lettera a Corradini per sollecitare un aumento di stipendio. Quella lettera fu l'inizio dell'altra sua brillantissima carriera, quella di scrittore. Carlin, comunque, senza aver mai avuto la carica di direttore, finì per essere il vero **deus-ex-machina** del giornale, fino a ridisegnarne due volte la testata. Fra tutte le sue efficacissime invenzioni grafiche, vanno certamente ricordate le «Animalie», vale a dire la rappresentazione caricaturale degli animali simboli delle varie squadre, così come era venuto elaborandole nelle settimanali vignette. Per quanto riguarda la parte scritta, basterà dire che non v'è e non v'è stato giornalista sportivo che non abbia riconosciuto in Carlin il suo maestro e il suo ideale.

LA RIPRESA. La guerra finì e il primo pensiero di Corradini e Bergoglio, che in tempo di guerra non avevano mai cessato di fare il «Guerino», sia pure nelle lettere che si scambiavano (uno tenente del Genio sul Pasubio e l'altro tenente d'Artiglieria sul Grappa) fu di riprendere il lavoro interrotto. Il giornale ritrovò intatto il suo spazio e anzi lo ampliò, sempre seguendo la linea scelta alla nascita. Dalle iniziali 5000 copie si passa alle 50 mila del 1920 e, dieci anni dopo la ripresa, si arriva a 100 mila, che ne fanno il settimanale più diffuso d'Italia. Guerino continuò a fare polemiche, costruttive, e battaglie. Nel 1936 Corradini passò il testimone a un'altra grande firma, Emilio Colombo, mentre Carlin, il balio asciutto del giornale, come lui stesso amava definirsi, continua a profondere la sua opera. «Guerino» era nato impertinente e tale rimaneva, sempre alla ricerca del colpo, della notizia ghiotta, lui che per scelta aveva rinunciato al tono cattedratico. Ricorderemo, qui, un esempio per tutti, l'avventura di Cesare Mariani, corrispondente da Roma con lo pseudomino di Quirinetto. Si era nel 1938, tempo di «oriundi», e il nostro aveva avuto sentore che alla Roma si preparava qualche cosa ma non c'era verso di saperne di più: i giornalisti non erano ben visti e quelli del «Guerino», poi, erano temuti. Saputo che il quartier generale del plenipotenziario giallorosso era una

segue a pagina 59

VIVERE

BELDI

PARMIGIANO-REGGIANO

vivere in forma, per vivere meglio

Parmigiano-Reggiano: un concentrato di sostanza e di energia.
Nutriente e digeribile, Parmigiano-Reggiano
è il formaggio per una vita sana e attiva.

segue da pagina 57

trattoria, Quirinetto prese a frequentarla con la complicità di un cameriere. Un giorno, finalmente, la persona in questione entrò in compagnia di uno sconosciuto e, guarda il caso, si sedette proprio a fianco del nostro che, non avendo un giornale dietro il quale celarsi, fece finta di dormire con la testa nascosta fra le braccia. In men che non si dica Quirinetto venne a sapere tutto dell'arrivo di Stagnaro, Scopelli e Guaita i quali, a quanto si sapeva, avrebbero dovuto invece andare al Livorno. A causa di un movimento il nostro fu smascherato, anche perché, riconosciutolo, il plenipotenziario giallorosso gli versò dell'acqua sulla testa per indurlo a scoprirsi mentre fingeva di dormire. La settimana dopo, comunque, il «Guerino» uscì con la sua bella esclusiva, il suo «scoop».

LA SECONDA SOSTA. Venne purtroppo nuovamente la guerra ma questa volta il giornale non sospese le pubblicazioni subito. Continuò sia pure a singhiozzo, fino a quando, nel 1944, fu chiuso d'autorità. Gli echi della guerra non si erano ancora spenti, che, sei mesi dopo la chiusura, agli inizi del 1945, il «Guerino» riprendeva caparbio l'attività. Da Torino emigrò a Milano, sempre sotto la direzione di Emilio Colombo. Nel frattempo Carlin andava a fondare, con Casalbore, «Tuttosport» e sulle pagine del Guerino si affacciava il suo erede, Marino Guarguaglini, in arte Marino, quello dei cagnetti, quello di Rocco con il fiasco e Carosio con la bottiglia di whisky. Alla vigilia del Giro d'Italia del 1947, Emilio Colombo improvvisamente muore e il suo posto viene preso da Bruno Slawitz, già redattore, il popolare Don Ciccio. Sotto la sua direzione il giornale approdò al suo quarantesimo compleanno e in quell'occasione, Romolo Siena (sì, proprio il regista televisivo, anche lui della famiglia) così sintetizzava la funzione del giornale: **«... se le città avessero stadi e palestre sufficienti e per acquistare un biglietto non si dovesse ricorrere a rapine nottetempo... se gli assi del pedale non trattassero i gregari allo stesso modo in cui Messalina trattava gli schiavi.. se i giornali nelle loro cronache, narrando che un portiere con una buona parata è riuscito a bloccare un tiro insidioso non saccheggiassero i dizionari di certi aggettivi che farebbero arrossire anche gli dei dell'Olimpo... forse voi non avete pensato a tutto questo. Io sì e con terrore. Quel giorno il ''Guerino'' potrebbe andare a nascondersi».**

LA RINASCITA. Proprio nel compiere il suo quarantesimo anno di vita, il Guerino dovette affrontare la sua prima vera crisi, ed è appunto in quell'occasione che compare il suo secondo fondatore, Alberto Rognoni. Presidente del Cesena ed eletto consigliere della Lega, Rognoni si trovò a Milano a cena (ancora un tavolo imbandito nella storia del «verdolino») venne a sapere che la testata, che lui stesso confessa di aver letto di nascosto sui banchi di scuola al posto dell'Eneide, era in procinto di chiudere: bisognava salvarlo. **«Per me il ''Guerino'' era una fede** — racconta Rognoni — **e quando fu costituita la società Mondo Sport e quasi mi fu imposto di diventare direttore editoriale e amministratore, incosciente come sono risposi agli amici: obbedisco».** La trasformazione si concretizza con il trasferimento della redazione in piazza Duca D'Aosta, dove aveva sede la tipografia I.T.L.

segue a pagina 60

Gino Pallotti, caricaturista inimitabile per segno e bravura, ha dato al «Guerin» vignette stupende: ecco come ha veduto Berlinguer (Cile-Davis) e Bruno Pesaola

Le meravigliose avventure

segue da pagina 59

Quella del «Guerino» era soprattutto una crisi di adeguamento: i tempi erano cambiati e con i tempi era cambiato pure il giornalismo. Il «Guerino» avava fatto scuola ed era stato superato: i nuovi fondatori si resero conto che molte cose erano da aggiornare e si buttarono a capofitto nell'avventura. **«Ho trascorso lunghe notti a rileggermi gli articoli di Carlin che mi avevano fatto impazzire quand' ero ragazzo** — ricorda Rognoni —. **Lo stile era esemplare ma irripetibile e i tempi erano cambiati. Anche i giornali politici e d'informazione concedevano molto spazio allo sport. Non si faceva più soltanto cronaca, anche la stampa più contegnosa assumeva atteggiamenti critici. Il "Guerino" doveva adeguarsi»**. In effetti, nel momento in cui l'Italia calcistica era «sconvolta» dalla polemica tra la «Scuola Napoletana» capeggiata da Gino Palumbo e quella «Positivistica» di Brera, le polemiche del «Guerino» vecchia maniera erano datate, troppo lievi. Proprio Brera, che sul «Guerino» aveva esordito giovanissimo firmando Gibigianna, assunse poi la direzione del giornale nel 1965 ereditandolo da Slawitz e tenendola fino al 1973. Se Carlin vignettista era stato il **deus-ex-machina** del primo «Guerino», Marino lo fu certo del secondo. Le sue vignette fecero epoca: scomparsi i personaggi anonimi che servivano a sostenere le battute, comparvero personaggi ben identificati e le nuove vignette erano satira di costume, coraggiosa e dissacrante. La nuova formula, in definitiva, altro non era che l'attualizzazione dei proponimenti che nel 1912 erano stati la base della nascita del giornale. All' inizio, in coppia con Marino, fra i disegnatori c'era anche Mariano Congiu (di recente ha ripreso la collaborazione) che però, lanciato dal «Guerino», fece il salto ad altro giornale. Tornando a Marino, le «vittime» erano i suoi primi estimatori. In altre parole, vedere trasportati in una delle sue magistrali vignette (a cavallo, con perfetta scelta ed esecuzione, tra ironia e realtà) le proprie caratteristiche fisiche e i propri difetti diventava un motivo d' orgoglio per presidenti, personaggi sportivi e giocatori. Una caratteristica, questa della critica ironica trasformata in disegno, che si è consolidata diventando una tradizione del Guerino (attualmente è stata scoperta da altri giornali) grazie anche alla bravura e all'umorismo dei «successori» di Marino.

OGGI. Se la prima formula del «Guerino» aveva impiegato quarant' anni a usurarsi, la rapidità dei tempi nuovi fece sì che il fenomeno si ripetesse in un tempo più breve. Vent'anni dopo il rilancio, si ripresentò lo spettro della crisi e i componenti, coloro che a quel tempo davano la voce a «Guerino», si trovarono a doverlo ancora reinventare. Il giornale fece il suo secondo trasferimento: da Milano a Bologna, passando all'attuale editore Luciano Conti, che già stampava «Autosprint». Il trasferimento fu curato, in qualità di direttore, da Franco Vanni. Il giornale subì la sua più profonda trasformazione, divenendo rivista, concedendo ampio spazio alle fotografie, inserendo il colore, anche perché la scomparsa di Marino, così come nel primo dopoguerra l'allontanamento di Carlin, aveva reso la formula grafica irripetibile. Passato Vanni alla direzione editoriale del «Nuovo Quotidiano» il timone passò all'attuale direttore, Italo Cucci, che già, come è stato per tutti gli altri direttori, sul «Guerino» aveva quasi esordito come giornalista sportivo, prima sotto pseudonimo e poi redattore effettivo (nel 1968). Naturalmente, il fatto che noi si scriva sul «Guerino», in rapporto alla notazione sul come si diventi direttori va considerata del tutto casuale... così come la susseguente affermazione che l'attuale direttore sia il migliore che ci possa essere (ci sovviene un aggettivo di origine greca: trismegisto che non vuol dire tre volte Egisto ma tre volte grande) è dettata solo da un'intima convinzione e non dalla convenienza: suona solo per me o violino zigano. Dal soglio del Gran Mogol arriva un irridente «Smorzla, pataca»; tradotto dal riminese significa che lo stipendio non aumenterà neppure questo mese: peccato. D'altro canto, parlare

del proprio direttore non è mai facile, come illustra il seguente aneddoto. In un altro giornale (ovviamente), un collega ci chiese a tradimento, durante una riunione di redazione, presente il Gran Capo: **«Hai letto il fondo del Direttore?»**. Attimo di panico e poi ce la cavammo con una battuta: **Bell'amico che sei! Se dico di no mi licenzia e se dico di sì va a finire che m'interroga»**. Sotto l'attuale gestione, comunque, il «Guerino» assume la veste con la quale è ora conosciuto e riprende il suo cammino. L'apertura verso un pubblico giovane è la sua più recente trasformazione e sarà mantenuta fino a quando il tempo non chiederà a quest'arzillo settantenne un nuovo cambio d'abito. Ecco là: abbiamo ripassato tutta la storia del «Verdolino» e ci siamo quasi convinti che il «Guerino», nato sul tavolo di marmo di un bar torinese d'inizio secolo, salutato da sei cioccolate fumanti, sia proprio una persona, di volta in volta doppiata dalle comparse del momento: sono loro che fanno lui o viceversa?

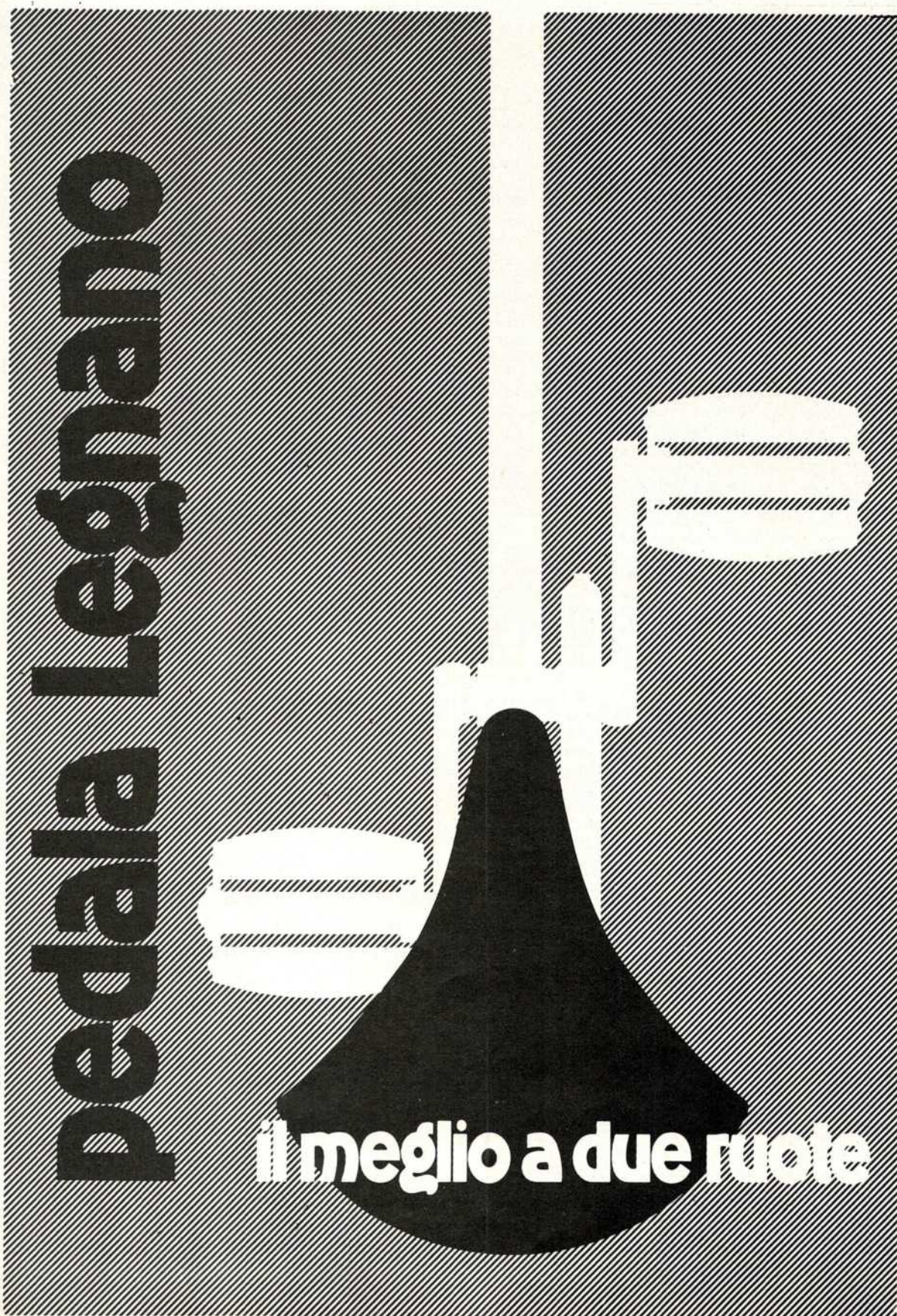
Alfredo M. Rossi

Le notti bianche

SONO ENTRATO al «Guerino» il giorno in cui Coppi e Filippi vinsero un trofeo Baracchi. Fausto si era appena laureato campione del mondo. Direttore era Slawitz, il factotum era il Conte Rognoni ed io, come Redattore Capo, dovevo occuparmi di tutto. Si lavorava soprattutto la notte. Allucinanti «tirate» fino all'alba. Il «Guerino» di quell'epoca segnò una svolta nel giornalismo sportivo italiano che dalla cronaca passò alla critica. Quando guardo i quotidiani sportivi di oggi, coi titoloni che enfatizzano ogni piccolo aspetto della vicenda sportiva, mi par di vedere il «Guerino» di quell'epoca. E quante sono le «grandi firme» che hanno fatto gavetta al «Guerino». Per me, è stata per certo una grande, ineguagliabile scuola. Le giornate terribili erano il venerdì e la domenica. Il venerdì era dedicato alle vignette. Ci si chiudeva nel «pensatoio» e si trascorreva l'intero pomeriggio sino a sera tarda in una estenuante maieutica per far nascere, col compianto Marino, le idee per le vignette e le battute. Dovevano essere caustiche, graffianti, di costume. Rognoni, eterno perfezionista, era incontentabile: c'era sempre una virgola, un'inezia da migliorare. La domenica, dopo le partite di calcio, cominciava il massacrante «tour de force». Si andava a letto alle otto del lunedì mattina. Bisognava scavare su ogni fatto, su ogni particolare. E se mancava l'argomento per il titolone di prima pagina, s'inventava. Ma il bello è che, poi, ciò che si era inventato lo si faceva accadere realmente. Ricordo ancora la notte in cui Rognoni inventò Umberto Agnelli presidente della federcalcio. L'interessato non ne sapeva niente e non ci pensava nemmeno. Lo lesse sul «Guerino». Ma poco dopo fu eletto realmente presidente della Federcalcio tanto era «forza» del giornale e di Rognoni.

I GRANDI dell'epoca telefonavano in continuità, da Moratti a Dall'Ara, da Baglini a Rizzoli, da Viani ad Herrera, a tutti gli allenatori di grido. Avevamo in ogni squadra, tra i giocatori un confidente segreto che ci svelava i misteri dello spogliatoio. Per questo sapevamo sempre tutto. Il «Guerino» fu anche il primo ad intuire l'importanza del basket. Io, fin dal principio, firmavo «Mister Pressing». In seguito lanciammo l'inserto «Guerin Basket» che anticipò il «boom» di questo sport, assecondandolo in ogni modo. Willy Molco arrivò al «Guerino» che faceva ancora il liceo. Adesso è direttore di «Oggi». Alberti faceva la «C» e ha diretto «Il Corriere d'Informazione». Ma citare tutti i grandi che sono passati per quel «Guerino» dei tempi eroici è impossibile. Ci vorrebbero pagine intere. Adesso il «Guerino» è una grande rivista, allora era soltanto un settimanale di sedici pagine stampate in tipografia. Ma, quando si stampava, fuori dallo stabilimento in via Antonio da Recanati, a Milano, sostavano trepidanti — per ciò che avrebbero potuto leggere — molti, moltissimi personaggi illustri dello sport italiano.

Aldo Giordani

»»

Nel mezzo del cammin di nostra vita...

Colombo ed io non siamo sempre andati d'accordo su questioni sportive: ci siamo talora criticati e pizzicati, e urtati una volta fino a non salutarci per un paio d' anni. Ma, pur nei periodi in cui questo avveniva e addebitandoci a vicenda non piccoli e non pochi difetti, ci siamo sempre sentiti uniti da un reciproco riconoscimento di appassionata laboriosità professionale, di indefettibile amore per l' oggetto del nostro lavoro e, da parte mia, di profonda e oculata competenza e meritata autorità. Egli, in chiara amicizia affiancato dal fedelissimo e sportivissimo Masseroni, ha fatto rinascere da poco questo foglio che, si può affermare, è, fra quelli sportivi, uno dei due soli veramente nazionali, e ora mi invita a portarvi la mia voce, non certo perché essa sia stentorea e d'alta eco, ma, penso, perché la riconosce da lungo tempo limpida e franca e onesta. Io accetto il suo grazioso invito e gliene sono grato, non solo per il fatto che esso mi offre una palestra di libera discussione dei problemi dello sport, ma anche e soprattutto perché mi riavvicina ad una creatura della mia giovinezza e mi richiama a tempi che segnarono la via della mia vita, quella del giornalismo sportivo distogliendomi da quella delle leggi sulla quale mi ero avviato. E' per ciò che, nell' iniziare a trattare problemi di questa ansiosa e faticosa rinascita dello sport, vi prego di lasciarmi dar sfogo alle nostalgiche reminiscenze che mi si affollano al momento in cui rientro in casa di un figliolo che ho sempre considerato e considero un po' anche mio. E' uno dei miei pochi vanti giornalistici, infatti, esser stato dei sei «perditempo»,come allora diceva mio padre, che trentacinque anni fa misero alla luce il «Guerin Sportivo»; gli altri cinque furono: Corradini, Della Guardia, Salvaneschi, Nicola, Cocchi; tre laureati, un letterato, due alti funzionari che s'eran messo in testa d'avere un giornale per dir la loro con coraggio e con arguzia. Golia ci diede l'insegna di battaglia. L'ideatore, animatore e direttore dell'impresa ardita era Corradini, un vaso d'ingegno, d'argento vivo e di soda causticа. La prima sede fu in via XX Settembre 61, in un mezzanino polveroso e semibuio, arredato con un tavolo zoppo, due sedie sgangherate, un sofà sciancato e sbudellato. Versammo nel primo numero quanto poteva far capire subito le nostre intenzioni di dir la verità a tutti e su tutto, anche a costo di rompere le scatole al prossimo e d'attaccar briga. Quando, una sera, il tipografo ci portò le tremila copie verdoline ancora imbevute di puzzo d' inchiostro, ci mettemmo tutti e sei a piegarle e impacchettarle per la spedizione; alle due, il lavoro, interrotto da frequenti bevute di grignolino alla salute del neonato, era al termine, ci caricammo sulle spalle pacchi e rotoli e andammo alla stazione. Le porte erano ancora chiuse e ci mettemmo sulle panchine di Porta Nuova, con sulle ginocchia il nostro carico prezioso, ad aspettare che aprissero. I nottambuli che passavano ci guardavano con sospetto; le donnine in cerca di affari ci guardavano come per capire se eravamo pesci da prendere, o questurini travestiti, o ladri con la refurtiva. Alle quattro il «Guerino» cominciava il suo primo viaggio. Andò a ruba, ma, tra gli «evviva» di chi si divertiva un mondo alle nostre critiche, prese in giro e indiscrezioni, cominciarono le «grane»: proteste, polemiche, minacce di querela, sentore di schiaffi e di padrini. Niente paura! «Guerino» continuò per la sua strada, ne fece molta, vinse dure campagne, qualche volta inciampò, ma poté tenere sempre la testa alta. E noi, nel vederlo crescere così vispo e allegro, così robusto e sano, gli volevamo sempre più bene, anche se alla fine del mese non c'erano in cassa le dieci lire che — precursori della socializzazione — ci eravamo fissate come stipendio. Poi la vita e la guerra sbandò l'esarcato; quasi tutti andammo al fronte e «Guerino» chiuse i battenti. Li riaprì, alla pace, per merito di Corradini, ch'ebbe altri collaboratori e lo portò al successo che, con Colombo, dura tutt'oggi. Questi ricordi vi possono sembrare insignificanti e certo a voi non dicono tutto quello che dicono a me. Eppure illustrano la giovanile purezza delle origini di questo foglio e i duri tempi in cui la passione sportiva era derisa o malfamata e il giornalismo sportivo considerato futile occupazione di sgrammaticati e di spostati incapaci di guadagnarsi altrimenti il pane. L'aver sentita questa passione al di sopra di ogni mira di lucro e l'aver abbracciata, rinunciando ad altre più allettevoli che pur ci erano aperte, questa professione magra ed incerta per apportare il contributo dei nostri studi e della nostra preparazione ritenendola come tutte degna dal punto di vista personale e generale, non può non costituire ancor oggi per me, e per quanti degli amici di un tempo vivono e continuano ad essere devoti alla stessa causa, motivo di intima soddisfazione e di non celato orgoglio. E può costituire, nel momento in cui il risveglio sportivo ha la sua voce nei cento e cento giornali, politici o non, germogliati dalla rinascita nazionale, un invito e un monito ai giovani che di questa voce sono gl'interpreti presso i loro lettori: capire, sentire e valutare lo sport nella sua essenza umana e sociale, nei suoi aspetti sentimentali e tecnici, nelle sue espressioni spettacolari e artistiche, amarlo con sincerità, esaltarlo con misura, criticarlo con coraggio, servirlo con devozione ed onestà, non sfruttarlo con improvvisazioni, non umiliarlo con superficialità. Solo così il giornalismo sportivo alimenta e onora lo sport. Questo non vuol essere — Dio me ne guardi — un discorso professorale ai novizi del mestiere che avranno la grande fortuna, per troppo tempo a noi negata, di esercitarlo in piena libertà, ma solo l'espressione di un desiderio e di un augurio. Gli è che, dopo essermi rinfrescato ai ricordi di un lontano passato, torno alla realtà, conto gli anni e mi guardo attorno. Noi anziani, che più o meno buona strada abbiamo fatto, e sempre faticatamente cerchiamo con sincera ansia i giovani cui un giorno cedere la penna; e li vorremmo numerosi e valorosi nelle nostre schiere, perché son essi le speranze non solo dello sport, ma dell'avvenire dell'Italia che si rinnova. E io — chiedo l'ultima licenza per la mia immodestia — li vorrei del tipo di quei sei innamorati dello sport che sette lustri or sono misero al mondo il «Guerin Sportivo».

Giuseppe Ambrosini

Giornale delle grandi firme

UNO SCOUT, inviato a controllare la consistenza degli Apaches che fronteggiano il reparto, ritorna e dice al generale: **«Gli indiani sono duemilasedici»**. **«Come duemilasedici?»**. **«Sì, le prime due file sono di otto, gli altri un casino, almeno duemila!»**. Più o meno allo stesso modo ci è andata cercando di stilare un elenco dei collaboratori e dei redattori del «Guerino» in questi suoi «primi» settant'anni di vita: la prima fila è di sei (Corradini, Della Guardia, Cocchi, Ambrosini, Nicola e Salvaneschi) gli altri un casino, almeno duemila. Certi di dimenticare qualcuno, tentiamo, comunque, una galoppata, tralasciando gli attuali che possono essere letti settimanalmente sul giornale. Buttiamo giù nomi alla rinfusa. Radice, Tofaletti, Berra, Zappa, Scarambone, Missaglia, Giardini, Rovelli, Varale, R.T. Zanetti, Delleani, Bertoldi, Molino, Nutrizio, Boccali, Frugiuele, Arnaldi, Caserza, Casalbore, De Martino, Rino Negri, Bianciardi, Arpino, Fortebraccio (Baccicin), Cerri, Di Nanni, Canestrini, Farnè, Pilade Del Buono, Cinti, Evangelisti, G.E. Reif, Rizzo, Ciattini, Bardelli, Chierici, Roveri, Mombelli, Bonacina, Marchi, Pigna, Zampino, Di Marco, Molco, Domeniconi, Clerici, Bellani, Tommasi, Viola, Signori, Bartoletti, Michele Prisco, Alfonso Gatto, Folco Portinari, Mario Pomilio, Stefano Jacomuzzi, Gorlier, Gerosa, Leone Piccioni, Gianoli, Orlando, Salvalaggio, Zavoli, Domenico Rea, Giancarlo Fusco, Camilla Cederna e Natalia Aspesi, Tortora, Compagnone, Pampaloni...
Ecco qua, e tenete presente che questa è solo una scelta parzialissima, quasi casuale, a scandaglio, come si dice dei controlli sulla ricevuta fiscale. Esiste tuttavia un metodo più semplice per conoscere i collaboratori del «Guerino» dalla fondazione a oggi: ogni volta che trovate un nome di un giornalista sportivo bravo, ogni volta che venite a sapere di uno scrittore o di un poeta, di un polemista, di un dialettico brillante, di un direttore di successo, scavate un po': nella sua giovinezza c'è stato il «Guerino». □

Un «Guerinetto» ricorda i felici Anni Sessanta

CARO ITALO, Guerino ha settant'anni, che emozione. Alzo il calice e brindo: intorno a me vedo il Conte Rognoni, Brera, Giordani, Domeniconi, Cella, Marino, Slawitz e quelli che hanno vissuto con noi quegli incredibili Anni Sessanta. Per te l'avventura continua, per noi è uno spicchio di vita incancellabile. «Guerino» è un marchio, uno stile. Ci ha insegnato a concepire questo mestiere con amore e romanticismo. A detestare il conformismo e la banalità. Ricordo notti passate sul bancone della tipografia, con il giornale già chiuso, a cercare idee nuove, a sviscerare i segreti di un calcio affascinante, a discutere se era più grande il Torino di Loik e Mazzola o l'Inter di Corso e Suarez. Ricordo pomeriggi interminabili a rompersi il capo per creare vignette che la penna magica di Marino traduceva in forme irripetibili. Una scuola di giornalismo che torna ogni giorno a ricordarmi che l'ultimo titolo è sempre più bello del penultimo, che tutto è perfettibile, che i menabò si disegnano con la riga e non a mano libera, che i «pezzi» si rileggono fino a saperli a memoria, che gli «originali» in tipografia si mandano puliti, che le fotografie vanno squadrate al centimetro (senza però arrivare agli eccessi del Conte che le ritagliava per non avere sorprese). Sono ricordi che al tuo lettore diranno forse poco ma per noi che li abbiamo vissuti sono densi di significato. Quante volte mi capita ancora oggi, all'atto delle presentazioni, di sentirmi chiedere **«lei lavora al Guerino?»**. E, superando le esitazioni iniziali, rispondo deciso: **«Il Guerino è la mia famiglia»**, e so di non mentire. Il cognome si porta dietro tutta la vita. Ricordalo, Italo, ai tuoi ragazzi di redazione cosa significa quella maglia per chi l'ha indossata. Se l'hai portata con dignità, non mancherà di ripagarti. Io spero solo di averla onorata.

Willy Molco
(Direttore di «Oggi»)

LE CASE DEL GUERINO

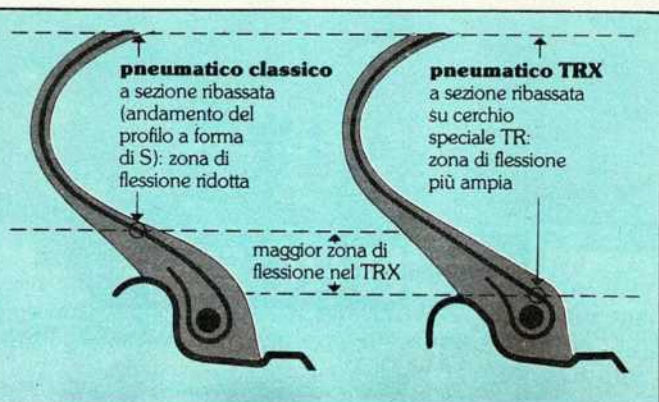
A TORINO:	
Galleria Subalpina 1° piano	**la prima Redazione**
Via XX Settembre 61	**dal 1912 al 1920**
Via Cavour 7 bis	**dal N. 16 del 1921**
Via Valeggio 3	**dal N. 22 del 1927**
Via Massena 56	**dal N. 29 del 1936**
Galleria S. Federico scala C	**dal N. 1 del 1937**
Via Viotti 8/A	**dal N. 43 del 1941**
Via Bertola 4	**dal N. 24 del 1944**
A MILANO:	
Via Morone 2	**dal N. 1 del 1945**
Piazza Castello 25	**dal N. 24 del 1945**
Via Ciovassino 3	**dal N. 1 del 1947**
Via G. Galilei 7	**dal N. 7 del 1948**
Piazza Duca D'Aosta 8	**dal N. 31 del 1953**
A BOLOGNA:	
Via dell'Industria 6 - S. Lazzaro di Savena	**dal N. 1 del 1975**

ora

A3-81013-101

TRX MICHELIN

una importante evoluzione nel campo dei pneumatici

Il Michelin **TRX** è una nuova associazione **pneumatico-ruota**, basata sul principio della **Tensione Ripartita.** Di qui il marcaggio **TR**; la lettera **X** è il simbolo della tecnica radiale, inventata da Michelin. Il disegno a fianco rappresenta 2 sezioni di pneumatici: il radiale classico, a sinistra ed il TRX Michelin, a destra. Aumentando la **zona di flessione utile** – grazie ad una nuova forma del tallone del pneumatico e ad un nuovo profilo del bordo del cerchio – la tensione di lavoro che si genera nel pneumatico per effetto delle molteplici sollecitazioni cui è sottoposto durante il rotolamento, è ripartita in modo realmente equilibrato.

Quali i vantaggi per l'automobilista?

- Confort incomparabile su qualunque fondo
- Tenuta di strada e precisione di guida eccezionali, in rettilineo, in curva, ad elevata velocità
- Alto livello di sicurezza, in particolare contro i pericoli dell'acquaplaning
- Resa chilometrica senza confronti.

evoluzione MICHELIN

VISA 2.
IL MASSIMO NEL MINIMO.

Dopo aver dato il massimo del confort nelle massime cilindrate, la Citroën ha pensato di offrire il massimo del confort anche nelle cilindrate minime. Così è nata la nuova VISA, la VISA 2. È una macchina capace di offrirvi un sacco di vantaggi che mai avete trovato in una 650 cc.

La VISA 2 è in grado di darvi il massimo in uno spazio minimo, e soprattutto a un costo di utilizzo minimo. E questo, con i tempi che corrono, fa diventare la buona notizia Citroën un'ottima notizia.

La VISA 2 vi offre una velocità massima di 124 Km/h per arrivare prima, e i freni a disco per fermarvi prima. Vi offre il raffreddamento ad aria, con tutti i vantaggi che comporta. È l'unica macchina di serie con l'accensione elettronica integrale, che significa partenza immediata a freddo anche a batteria semiscarica, e un perfetto rendimento del motore grazie a un minicomputer. Ha un bagagliaio estensibile per le grandi capacità.

Il satellite (un'esclusiva Citroën) che raggruppa tutti i comandi nella posizione più comoda. E vi offre ancora tutto quel confort Citroën che le parole non riescono ad esprimere, ma che potrete capire con un giro di prova presso un nostro concessionario.

Infine, la VISA 2 è l'unica 650 in grado di offrirvi i vantaggi 5.5.5.

5 PORTE.

Per entrare e uscire come si vuole senza disturbare gli inquilini del piano davanti. E quante auto della stessa categoria hanno 5 porte?

5 POSTI.

Per dimostrare che non solo i macchinoni monumentali hanno tanto spazio all'interno. E se tra le piccole qualcuna ha 5 posti, non ha però anche le 5 porte come la VISA 2.

5,8 LITRI.

Per 100 Km a 90 Km/h. Un minimo di consumo così, in un massimo di confort, diciamolo tranquillamente, ve lo dà solo la VISA 2.

La VISA 2 è disponibile nelle versioni Special e Club, (652 cc.) Super E (1124 cc.) e Super X (1219 cc.)

il FILM del CAMPIONATO

SERIE A/13. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (3 gennaio 1982)

a cura di **Adalberto Bortolotti**

IL PRIMO GOL DI GALDERISI IN SERIE A DÀ LA VITTORIA ALLA JUVE (FotoGiglio)

La giornata che vede la Fiorentina consolidare il proprio primato grazie alla rotonda vittoria sull'Inter è contrassegnata da gol giovanissimi: Battistini spezza la serie nera del Milan, Mancini salva il Bologna dalla sconfitta, Serena con una doppietta rende meno amaro il tracollo dell'Inter, Bivi avvia il successo del Catanzaro e il «bocia» Galderisi offre alla Juve i due punti che le consentono di tallonare i viola...

»»

FIORENTINA-INTER 4-2

BERTONI FIRMA IL PRIMO VANTAGGIO (FotoSabe)

SERENA DI TESTA, 1-1 (FotoSabe)

BERTONI SU RIGORE, 2-1 (FotoSabe)

GRAZIANI ANTICIPA CIPOLLINI, 3-1 (FotoSabe)

ANCORA LA TESTA DI SERENA, 3-2 (FotoSabe)

Dopo aver piegato il Napoli, la Fiorentina concede un bis esaltante schiacciando l'Inter sotto il peso di quattro gol. Una vittoria che proietta i viola in fuga verso il titolo d'inverno: battuta anche la Roma, soltanto la vecchia Juve tiene (faticosamente) il passo. Il protagonista del successo è Daniel Bertoni, autore dei primi due gol e ormai stabilmente riaffiorato ai livelli del suo prestigioso passato. Anche Graziani conferma il ritrovato fiuto della rete, mentre è come al solito impeccabile e preziosa la regia di Pecci, che si toglie pure lo sfizio di un bersaglio personale, beffando su punizione il portiere debuttante Pizzetti, subentrato a Cipollini infortunato. Per l'Inter unica consolazione è la doppietta di Serena, testa d'oro.

PECCI HA SEGNATO, MASSARO ESULTA (FotoSabe)

MILAN-CAGLIARI 1-0

IL TIRO DI JORDAN SUL PALO... (Foto FL)

...BATTISTINI SI AVVENTA... (Foto FL)

BOLOGNA-GENOA 1-1

ZINETTI BATTUTO DA BRIASCHI (Foto Sport)

MANCINI SFERRA IL TIRO DEL PARI (Foto Sport)

...E INSACCA DI TESTA IL GOL-VITTORIA (Foto FL)

IN TRE FASI IL GOL ANNULLATO A ZUCCHERI (Foto Sport)

Uno dei tanti giovani protagonisti della domenica, Sergio Battistini, classe 1963, offre al Milan la prima vittoria interna e salva la traballante panchina di Gigi Radice. E' suo il gol che piega l'accanita resistenza del Cagliari, come sua era stata in precedenza una traversa schioccante. Con questo viatico, il Milan si appresta in più tranquille condizioni di spirito al derby della disperazione col Toro. La vittoria in casa continua invece a sfuggire al Bologna, che è rimasto l'unico ancora digiuno di successi sul proprio terreno. Contro il Genoa, i rossoblù di Burgnich si vedono costretti a inseguire: anche qui è un giovanissimo, Mancini, a togliere le castagne dal fuoco, siglando il gol-pareggio

NAPOLI-ROMA 1-0

KROL E FALCAO (FotoCapozzi)

L'ANTEFATTO DEL GOL (FotoCapozzi)

COMO-AVELLINO 0-1

Riceve una conferma la tradizione contraria a Liedholm e alla Roma sul campo del Napoli: agli sgoccioli di una partita equilibrata, passano gli azzurri con un gol del terzino Citterio, fra i protagonisti maggiormente meritevoli. Il Napoli si reinserisce così in area scudetto: il balzo può spiccarlo domenica, quando ospiterà la Juve chiudendo la serie dei confronti diretti con le squadre di vertice. La Roma, dal canto suo, rientra per ora nei ranghi. Fermato il cannoniere Pruzzo, il gol diventa un'avventura improbabile per una squadra che sacrifica al tatticismo le sue più genuine qualità di gioco

CITTERIO INSACCA E TANCREDI SI DISPERA (FotoCapozzi)

JUARY SEGNA E DANZA (FotoFL)

Prosegue anche a Como la magnifica avventura dell'Avellino e del suo impagabile negretto: un gol di Juary regala alla squadra di Vinicio un'altra vittoria, che le consente di restare alla pari col grande Napoli, a quattro soli punti dalla Fiorentina leader. Precipitano al contrario, le azioni del Como, per il quale la salvezza si fa sempre più chimerica, anche perché le compagne... di sventura, fanno tutte punti preziosi. Qualche contestazione non sposta il merito della conquista irpina: con Juary è sempre primavera...

CATANZARO-CESENA 3-0

IL PRIMO GOL (Foto A & C)

SCHACHNER IMPRIGIONATO (Foto A & C)

BIVI ESULTA (Foto A & C)

CELESTINI RADDOPPIA (Foto A & C)

La più nitida vittoria della giornata se la ascrive il Catanzaro regolando il Cesena con ampio margine: Bivi apre la serie e Sabato la chiude, ma fondamentale risulta un ex, Palese, presente in tutte le azioni-gol

Alcune squadre hanno già conosciuto l'ebbrezza di cimentarsi nei campionati maggiori, altre stanno emergendo dopo anni di duro lavoro: insieme danno vita, in testa come in coda, a un torneo interessantissimo che si risolverà all'ultimo atto

Sogni colorati

TRENTASEI SQUADRE, molti nomi altisonanti, formazioni dal passato illustre che si ritrovano alle prese con scatenate matricole, quattro posti che valgono la Serie B e otto che condannano alla C2: questa è la C1. Mai come quest'anno il terzo campionato calcistico italiano presenta tanti motivi d'interesse e soprattutto mai come quest'anno appare chiaro che la lotta — al vertice come in coda — si risolverà all'ultimo tuffo, condannando magari squadre che non avrebbero meritato la C2 o promuovendo quelle che avranno saputo trovare proprio nelle ultime giornate il guizzo risolutore. Atalanta, Mantova, Modena, Monza, Padova, Parma, Piacenza, Triestina, Vicenza, Arezzo, Livorno, Nocerina, Reggina, Salernitana, Taranto, Ternana: quante volte negli ultimi anni abbiamo potuto ammirarle nei campionati di Serie A o B alle prese con le grandi del calcio italiano? E le altre protagoniste meno conosciute, che pure si stanno battendo con tanta volontà e bravura? Meritano un elogio tutte e trentasei, un elogio e magari un augurio di tutto cuore affinché possano approdare alla meta che si sono prefisse. Che poi questa sia la promozione o la salvezza poco importa: l'importante è che sia sempre lo spettacolo ad avere ragione. □

»»

ALESSANDRIA

Una formazione dell'Alessandria 1981-82. In piedi da sinistra: **Pasquali, Soncini, Colusso, Piccotti, Fabris, Discepoli, Colombo;** accosciati: **Zanier, D'Urso (al Civitavecchia), Passalacqua (al Montevarchi), Maniscalco**

ATALANTA

Una formazione dell'Atalanta 1981-82. In piedi da sinistra: **Benevelli, Bruno, Magnocavallo, Mutti, Vavassori, Filisetti;** accosciati da sinistra: **De Bernardi, Foscarini, Magrin, Snidaro, Mostosi. Allenatore: Ottavio Bianchi**

EMPOLI

Una formazione dell'Empoli 1981-82. In piedi da sinistra: **Budoni, Bruno, Papis, Cocco, Giorgi, Radio;** accosciati da sinistra: **Rezzadore, Meloni, Simonato, Dasara, Giuseppe Novellino. Allenatore: Vitali**

FANO

Una formazione del Fano 1981-82. In piedi da sinistra: **Angelozzi, Pazzagli, Capra, Cianchetti (ceduto al Teramo), Cazzola, Santucci;** accosciati da sinistra: **Vitali, Allegrini, Scala, Valentini, Messersi**

FORLI'

Una formazione del Forlì 1981-82. In piedi da sinistra: **Ammoniaci, Delli Pizzi, Dradi, Serena, Fabrizi (alla Civitanovese), Beccati;** accosciati da sinistra: **Melotti, Ungaro, Luchitta, Spada, Piccioni**

MANTOVA

Prima fila: **Facchi, Lovison, Montino, Girardi, Spezia, il Presidente Freddi, Brocchi, Fretta, Morsia, Caffini, Merlin;** seconda fila: **il massaggiatore Brindani, Manarin, Zanella, Cavicchini, Santin, Giacomelli, Bartolazzi;** terza fil: **Calliman, Peressoni, Monzato, l'all. in seconda Bonanno, l'allenatore Mialich (esonerato), l'all. Fagolini, Bresolin, Azzi, Corradi, Gambin**

MODENA

Prima fila: **l'allenatore Giorgi, Mazzeni, Bombardi, Cresci, Menabue (al Venezia), Vernacchia, Codogno, Scarbelli, Ronchetti, l'all. Mazzanti;** seconda fila: **Tormen, Giovani, Francisca, Scarpa, Torroni, Chierici;** terza fila: **il mass. Franchi, Monzani (al Livorno), Rabitti, Borelli (allo Spezia), Ori, Venturi, Poli, Aguzzoli, l'all. Barberini**

MONZA

Una formazione del Monza 1981-82. In piedi da sinistra: **Fasoli, Colombo, Pradella, Fontanini, Castioni, Navazzotti;** accosciati da sinistra: **Peroncini, Motta, Ronco, Saini, Galluzzo. Allenatore: Fontana**

PADOVA

Una formazione del Padova 1981-82. In piedi da sinistra: **De Poli, Da Re, Brunello, Sgarbossa, De Toffol, Fellet;** accosciati da sinistra: **Pezzato, Cerilli, Gattelli, Cavestro, Favaro. Allenatore: Mario Caciagli**

PARMA

Una formazione del Parma 1981-82. In piedi da sinistra: **Biagini, D'Agostino, Matteoni, Bulgarani, Toscani, Orsi, Cecchini;** accosciati da sinistra: **il massaggiatore, Allievi, Aselli, Montanini, Larini**

PIACENZA

Una formazione del Piacenza 1981-82. In piedi da sinistra: **Valentini, Cenci, Pederzoli, Filosofi, Mariani (ceduto alla Salernitana), Maiani, Pinotti;** accosciati da sinistra: **Zanotti, Di Carlo, Mendoza, Mulinacci**

RHODENSE

Una formazione della Rhodense 1981-82. In piedi da sinistra: **Sartorel, Campidonico, Maccoppi, Bellio, Cassaghi, Borsani;** accosciati da sinistra: **Uzzardi, Fiaschi, Di Stefano, Grosselli, Diligenti. Allenatore: Gattoni**

»»

SANREMESE

Una formazione della Sanremese 1981-82. In piedi da sinistra: **Pelosin, Melillo, Cichero, Scaburri, Ricci, Trevisani;** accosciati da sinistra: **Bertocchi, Bertazzon, De Luca, Francesconi, Battoia. Allenatore: Baveni**

S. ANGELO LODIGIANO

Una formazione del S. Angelo Lodigiano 1981-82. In piedi da sinistra: **Cannarozzi, Chiampan, Ferriani, Cascella, Cadei, Tonali;** accosciati da sinistra: **Calderini, Comba, Gandini, Trainini, Picco**

TRENTO

Una formazione del Trento 1981-82. In piedi da sinistra: **Bocchio, Gardiman, Villanova, Sala, Montagni, Lutterotti;** accosciati da sinistra: **Paese, Giuriati, Telch, Domenicali, Dal Dosso. Allenatore: Stevanato**

TREVISO

Una formazione del Treviso 1981-82. In piedi da sinistra: **Violini, Dozzi, Mosconi, Colusso, Nuti, Niero;** accosciati da sinistra: **Fortunato (al Pordenone), Scarpa, Pietropaolo, Sassanelli, Cozzella (al Brescia)**

TRIESTINA

La «rosa» della Triestina 1981-82. In piedi da sinistra: **Schiraldi, Strukelj, Mascheroni, De Falco, Leonarduzzi, Costantini, Ascagni, Bartolini, Nieri;** accosciati da sinistra: **Lenarduzzi (al Mestre), Doto, Marlazzi, Dominissini, Mitri, Dreolini, Saporito (al Derthona)**

VICENZA

Una formazione del Vicenza 1981-82. In piedi da sinistra: **Corallo, Bottaro, Di Fusco, Mazzeni, Perrone, Sberveglieri;** accosciati da sinistra: **Del Neri, Briaschi (ceduto al Genoa), Nicolini, Dal Prà, Erba**

AREZZO

Una formazione dell'Arezzo 1981-82. In piedi da sinistra: **Pellicanò, Moro (ceduto al Fano), Zandonà, Botteghi, Mangoni, Doveri;** accosciati da sinistra: **Malisan, Lombardo, Carboni, Vittiglio, Zanin**

BENEVENTO

Una formazione del Benevento 1981-82. In piedi da sinistra: **Barbieri, Grandi, Cacitti, Saviano, Bertini, Abate;** accosciati da sinistra: **Frigerio, Ventura, Pierleoni, Orati, Zitta. Allenatore: Gastone Bean**

CAMPANIA

Una formazione del Campania 1981-82. In piedi da sinistra: **l'allenatore D'Alessio, Nobile, Giansanti, Bet; Lattuada, Aprea, Costa;** accosciati da sinistra: **Arena, Colombini, Sorbello, Liguori, Grassi**

CAMPOBASSO

Una formazione del Campobasso 1981-82. In piedi da sinistra: **Tomei, Parpiglia, Calcagni, Canzanese, Maestripieri, Ciarlantini;** accosciati da sinistra: **Catarci, Scorrano, Martin, Silvestri, Di Risio**

CASERTANA

Una formazione della Casertana 1981-82. In piedi da sinistra: **Cazzani, Mucci, Filippi, Grava, Porrino, Pelati;** accosciati da sinistra: **Urbano, Navone, Mariano, Di Maio, Tacchi. Allenatore: Facchin**

CIVITANOVESE

Una formazione della Civitanovese 1981-82. In piedi da sinistra: **Santini, Cappelletti, Pivotto, Aristei, Carrer, Ilari;** accosciati da sinistra: **Castoldi, Emili, Verdecchia, Di Giulio (ceduto all'Avezzano), Paolucci**

FRANCAVILLA

Una formazione del Francavilla 1981-82. In piedi da sinistra: **Garzelli, Iaconi, Bozzi, Budelacci (al Fano), Matricciani, Arienti;** accosciati: **Canestrari, Grezzani, Di Battista (alla Turris), Fraceschelli, Manzin**

GIULIANOVA

La «rosa» del Giulianova 1981-82. In piedi da sinistra: **Ferioli, Alessandroni, Mastromarco, Franchini, Lomonte, Ruffini, D'Arcangelo;** accosciati da sinistra: **Valà, Natale, Berlanda, Bellagamba, Palazzese**

LATINA

Una formazione del Latina 1981-82. In piedi da sinistra: **Mancini, Innocenti, Ghio, Pelusio, Capogna, Lattuga;** accosciati da sinistra: **Saggiati, Coletta (ceduto al Pescara), Tontini, Del Prete, Corsini**

LIVORNO

Una formazione del Livorno 1981-82. In piedi da sinistra: **Cavalieri, Natale, Cei, Favarin, Celadon, Maregotto;** accosciati da sinistra: **Aprile, Magrini, Grossi, Rossi, Ricciarelli. Allenatore: Idilio Cei**

NOCERINA

Una formazione della Nocerina 1981-82. In piedi da sinistra: **Manzi (ceduto al Rimini), Marchi, Di Giaimo, Tortorici, Sassarini, Tortora;** accosciati da sinistra: **Magnini, Petrella, Quadri, Bocchinu, Raffaele**

PAGANESE

Una formazione della Paganese 1981-82. In piedi da sinistra: **Giordano, Fucina, Fiorucci, Truddaiu, Trevisan;** accosciati da sinistra: **Versiglione, Rappa, Oddo, Fracas, Frediani, Grassi. Allenatore: Lucio Muiesan**

REGGINA

Una formazione della Reggina 1981-82. In piedi da sinistra; **Vescovi, (alla Carrarese), Destro, Coppola, Longobardo, Donetti (al Cosenza), Nasuelli**; accosciati: **Arcoleo, Scarrone, De Biase, Camolese, Marco Piga**

RENDE

La «rosa» del Rende è composta da diciassette giocatori: Beccaria, Ceccarelli, Coletta, Dal Molin, Di Maria, Di Vincenzo, Fiore, Genovese, Gridelli, Grilli, Gustinetti, Leone, Mauro, Palazzese, Sarpa, Vianello, Zanoli. Presidente è l'avvocato Gaetano Sesso, allenatore Gianni Bui

SALERNITANA

La Salernitana 1981-82. In piedi da sinistra: **Giammarinaro (esonerato), Marconcini, Leccese, Mattolini, Zucchini, Della Bianchina (al Piacenza), Del Favero**; accosciati: **Vulpiani, Falco, Ferrari, Trediani, Grassi**

TARANTO

Una formazione del Taranto 1981-82. In piedi da sinistra: **Idini, Picano, Caricola, Scoppa, Donati**; accosciati da sinistra: **Maurizio Rossi, Raise, Cimenti, Renzo Rossi, Barbuti, Colucci. Allenatore: Carrano**

TERNANA

Una formazione della Ternana 1981-82. In piedi da sinistra: **Borriello, Borsellino, Nuciari, Malerba, Zanolla, Ratti**: accosciati da sinistra: **Peragine, Valigi, Belluzzi, Pozza, Mocellin. Allenatore: Viciani**

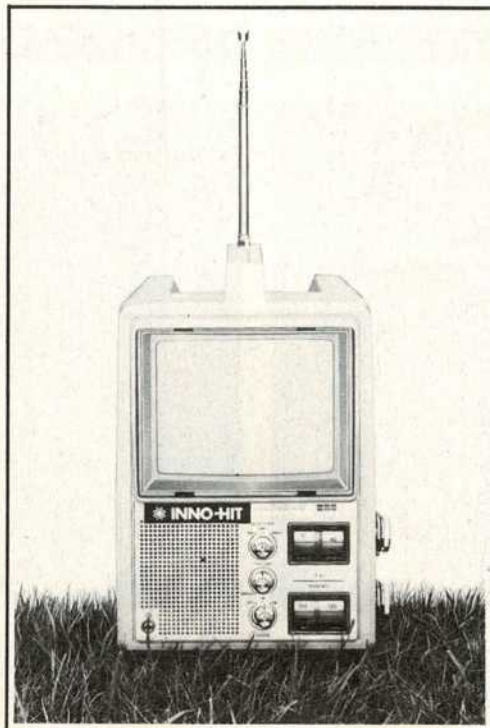
VIRTUS CASARANO

Una formazione della Virtus Casarano 1981-82. In piedi da sinistra: **Coletta, Mordocco, Agabitini, Merico, Vento, Grimaldi**; accosciati: **Loddi, Delli Santi, Scarpino, Larrozzo (al Martina Franca), Cau**

Le foto sono di **FL**

INNO-HIT E INTER: MUSICA D'ALTA CLASSIFICA.

È la musica di successo: quella che si ascolta insieme, in cuffia, in casa, in auto. È la musica di tutti. È la musica di Inno-Hit: autoradio, radioregistratori, mini HI-FI, rack per auto, Music Center, TV Color portatili e quanto di meglio può garantire un'avanzata tecnologia elettronica.
Perchè Inno-Hit è collaudata tecnologia, quella che nasce dalla costante ricerca della perfezione per offrire al grande pubblico radioelettronici facili da usare ed accessibili a tutti. Perché Inno-Hit è creatività e dinamismo di scelte, sempre at-

tuali e sempre al passo con le esigenze di un pubblico eterogeneo ed aggiornato. Guardate - ad esempio - alcune delle ultimissime novità Inno-Hit: il giovane ed attuale Playgo, il tascabile che riproduce in HI-FI le vostre cassette; oppure il nuovissimo mini-registratore estraibile dall'impianto stereo; oppure il pratico e compatto TV 5" a colori, completo di radio OM/FM.

È davvero musica... da guardare!
Così nasce il successo dei radioelettronici Inno-Hit: un successo di tecnica e di pubblico. Ed é per parlare al suo vero pubblico, attraverso un'immagine di tecnica e di vitalità, che Inno-Hit ha voluto identificarsi con uno sport di grande successo "popolare": anche quest'anno Inno-Hit è sponsor dell'Inter, la squadra 12 volte Campione d'Italia, Campione d'Europa, Campione del mondo e recente vincitrice del Mundialito Clubs. Una grande squadra: Inno-Hit l'ha scelta per sottolineare una comune identità di contenuti tecnici, di organizzazione, di serietà, di impegno. Di successo.
Inno-Hit e Inter: due grandi protagonisti del tempo libero per un binomio che continuerà nel segno del successo.

S.L.

I prodotti Inno-Hit sono distribuiti dalla DITRON S.p.A. di Milano.

L'anno nuovo ha visto la conferma in testa alla classifica del Varese, il capitombolo del Verona e una nuova impennata del Pisa, secondo in coabitazione col Catania. Aspettando la fine del girone di andata, vediamo cosa ha proposto il 1981 cadetto

Tutti insieme appassionatamente

di **Alfio Tofanelli**

A TRE DOMENICHE dal giro di boa e in coincidenza con il nuovo anno, proviamo a fare il punto sul torneo che fino ad ora ha fatto scorrere sedici giornate ricche di thrilling, di gol, di clamorose sorprese e profonde delusioni. Fino a questo momento va ribadito quanto segue: 1) il Varese non è più una sorpresa, ma è divenuta splendida realtà; 2) Pisa e Catania sono trionfalmente entrate nell'area della promozione; 3) la stessa area, che ha perentoriamente richiamato Samp, Verona e Lazio, si è inaspettatamente dilatata, rispetto alle previsioni settembrine.

PUNTO 1. Il Varese non è più una meteora. A quota 22, un punto a partita metterebbe i biancorossi in una botte di ferro. Quindi se c'è ancora chi spera in un clamoroso crollo degli uomini di Fascetti sarà bene che mediti seriamente. In realtà a vantaggio del Varese oltre la considerazione di cui sopra vanno questi dati di fatto: a) la ricchezza del parco giocatori, con venti uomini più o meno sullo stesso standard di validità tecnica fatta qualche eccezione con indicizzazioni verso l'alto; b) la tenuta atletica è conservata dal professor Arcelli, un luminare, in materia. Non a caso proprio Arcelli permise al Varese lo strepitoso finale di stagione che lo scorso anno i biancorossi produssero guadagnandosi perentoriamente la salvezza (ricordare il 4-1 di Ferrara e il 4-0 rifilato al Pisa); c) l'esperienza di alcuni uomini della retroguardia, garanzia che il Varese non è composto solo da ragazzini destinati a «sgonfiarsi» di fronte alle avversità. Vincenzi, Cerantola, Arrighi, Salvadé sono garanzia di saldezza di nervi nei momenti difficili.

PUNTO 2. Il Pisa e il Catania non sono semplicemente squadre interessanti destinate ad un campionato di rispetto punto e basta. Le vittorie riportate nella prima domenica dell'anno stanno a dimostrare la loro solidità, la loro classe complessiva, il contenuto tecnico dei rispettivi schieramenti e anche la sicurezza di alcune pedine-chiave sulle quali potranno sempre contare. Spiegazione: il Pisa visto contro il Lecce ha dilagato, giocando calcio d'altissima qualità, sia pure favorito dall'inconsistenza del filtro centrale dei salentini, mostrando varietà di schemi, rigoroso ordine tattico, chiarezza d'idee offensive e potenziale d'attacco a dir poco micidiale. Fra l'altro in questo Pisa non solo le punte vanno in gol. Anche dalle retrovie, di volta in volta, sbucano gli uomini giusti, e fra essi sta segnalandosi sopra tutto Casale, issatosi addirittura a quota sette nella classifica dei marcatori. Dici Pisa e risponde il Catania. In gran salute da parecchio tempo, la squadra etnea ha fragorosamente battuto anche il Palermo nel superderby dell'Isola e ora è formazione coi contorni della big, pronta ad insistere nell'area promozione. Nel Catania ci sono elementi di assoluto rilievo per la categoria. Diciamo Mosti, Berlassina, Castagnini, Vella, Ciampoli, Morra, Caputi. Ad essi vanno aggiunti i giovani rilevatisi in quest'ultimo scorcio come Crialesi e Testa, inoltre le conferme, perentorie, del portiere Sorrentino e della punta Cantarutti.

PUNTO 3. Rientrano trionfalmente nell'area del primato la Sampdoria e la Lazio che le vicende iniziali del campionato avevano estromesso persino in malo modo. La Lazio ha potuto operare il riaggancio liquidando seccamente un Verona in fase calante, ancorché lei pure ancorata alla terza posizione; dal canto suo la Samp ha piegato la Pistoiese dell'ex (Toneatto), evidenziando ancora uno Scanziani-gol che forse non renderà come era nei voti dei tecnici cerchiati sotto il puro profilo della regia, ma certamente sta improvvisandosi eccitante uomo-gol sbloccarisultati. Lazio e Samp, confermando le previsioni della vigilia, stanno riemergendo grazie alla superiore struttura, anche se non riescono per il momento a convincere del tutto. Con Lazio, Samp e Verona c'è anche la Cavese, riabilitatasi dopo qualche distrazione susseguente allo schioppettante avvio. E ci sono, un punto appena sotto, Perugia e Palermo che hanno ancora le credenziali giuste per mettersi in orbita.

GLI ALLENATORI. Conferme e rivelazioni. Il capitolo dei mister è ricco di notazioni e nomi nuovi. Fra questi diciamo subito di Romano Fogli e Nedo Sonetti. Nella giornata inaugurale del 1982 proprio loro si sono trovati di fronte e hanno permesso alle rispettive formazioni un incontro frizzante e ricco di gol. Ha vinto Sonetti nella lotta in famiglia fra toscani. Era anche il derby delle matricole. Reggiana e Samb stanno onorando il campionato grazie all'abilità dei rispettivi tecnici. Tende più al gioco Fogli, guarda più al pratico Sonetti. Ma ambedue hanno «numeri» sufficienti per aspirare a qualcosa di importante nella loro carriera. Sonetti e Fogli rivelazioni, ma ci sono altri due nomi che stanno furoreggiando: Fascetti e Agroppi, anche loro toscani (Fascetti è di Lido di Camaiore, Agroppi, invece è piombinese). Fascetti ha la forza per imporre precise idee dalle quali non deflette mai. A Varese ha trovato l'ambiente adatto per lavorare in tranquillità ed esprimersi al meglio. Sta preparando un Varese di grandissimo valore tecnico-atletico-agonistico. Se riuscirà a vincere questo campionato passerà indubbiamente nel ristretto novero degli allenatori più ricercati dal prossimo mercato. Quanto ad Agroppi, la sua opera al Pisa conferma quella a suo tempo evidenziata a Pescara. Stiamo vedendo tutti cosa combina la squadra adriatica quest'anno, senza il suo allenatore del fresco passato. Per contro ammiriamo la vena del Pisa, il suo fraseggio stilistico disinvolto, la sua versatilità offensiva. Indubbiamente il Pisa attuale è creatura esclusiva del mister, perché rispetto alla vecchia formazione nerazzurra condotta da Toneatto, ci sono state numerosissime novità, da Riva a Bergamaschi, da Birigozzi a Sorbi, da Casale a Ciardelli. Con il suo modo semplice e preparato di concepire il calcio Agroppi sta lanciando grossi giocatori come Bertoni, Casale, Bergamaschi, citando solo i più appariscenti. Alle spalle di Fascetti e Agroppi, che registrano il massimo dei voti, diamo un ampio sette e mezzo a Catuzzi, il giovanissimo allenatore del Bari, parmigiano dalle idee chiare e dalla smisurata voglia di lavorare, di stare sul campo da mattina a sera, di inculcare nei suoi giovani il verbo del gioco e dello stile. Il Bari è una delle squadre più divertenti del campionato. Subisce qualche gol di troppo dovuto ad ingenuità diretta derivazione dell'inesperienza, ma riesce anche a produrre impensabili goleade, a creare esaltanti rimonte. Una formazione promettente, varia, sicuramente destinata a divenire importante fra pochissimo tempo. Abbiamo detto di Sonetti e Fogli. Parliamo ora di Bruno del Rimini e Veneranda del Foggia, vecchie conoscenze della categoria, ma non per questo da non esaltare per quanto meritano, non fosse che per la professionalità che sempre dimostrano. Alle prese con squadre senza eccessive pretese, le stanno pilotando con autorevole sicurezza verso la salvezza. Sul piano della sufficienza più ampia anche Mazzetti, il vecchio saggio che pilota il Catania dei miracoli. Mazzetti è forse uno dei pochi «mister» del firmamento calcistico nazionale che abbia la capacità di sopravvivere in un ambiente particolarmente difficile, polemico e infuocato come quello di Catania. È già questo un merito enorme. A tutti gli altri diamo una sufficienza striminzita, sapendo bene come sia difficile operare in un campionato imprevedibile, difficile, complicato come quello cadetto. Un tantino deludenti, fino ad oggi, Castagner e Giagnoni, vecchi santoni di ribalte maggiori; ancora non all'altezza delle sue enormi possibilità Renzo Ulivieri, erede di Riccomini sulla panchina doriana; senza particolari acuti Bagnoli

FotoReporters '81

LAZIO-VERONA 2-0. Dopo aver chiuso il primo tempo sullo 0-0, i romani passano due volte, prima con D'Amico (in alto) **e poi con Vagheggi** sopra)

»»

Serie B/segue

a Verona. Partito alla grande, Pietro Santin ha accusato qualche battuta falsa strada facendo, ma molto ha nuociuto alle sue idee l'improvvisa defezione di alcune pedine-chiave (leggi De Tommasi). Merita la massima considerazione, comunque. Così come la merita Rota che, nella Spal, ha dovuto sempre lavorare contro tutti e contro tutto, anche se ha la sua brava parte di responsabilità nel brutto campionato biancoazzurro. Per Lauro Toneatto poco da dire. Il suo è sempre un operare abile e professionalmente inattaccabile. Pistoia gli ha procurato problemi talvolta difficilissimi, anche se a prima vista risolvibili. Probabilmente verrà fuori alla distanza. Per Renna un discorsetto particolare: aveva la squadra giusta sin dall'avvio, pur senza il mediano fortemente voluto ed insistemente circuito (Amenta). Non è riuscito ad imporre la squadra con quella personalità che certi uomini-cardine garantivano. Il Palermo è sempre nella zona alta, ma non riesce ad esprimersi compiutamente. Renna: se ci sei batti un colpo...

I GIOCATORI. Dicono tutti che questo è un campionato senza grandi protagonisti. Non siamo completamente d'accordo. È vero che mancano i vari Nela, Chierico, Vierchowod, Massaro o Monelli, cioè gli esponenti più illustri della A usciti freschi freschi dalla cadetteria, ma vorremmo aggiungere che la qualità, stavolta, va sacrificarta a vantaggio di una quantità più ampia, anche se leggermente sottotono rispetto ai personaggi «in» del recentissimo passato. Proviamo, quindi, a tracciare una rapida sintesi dei talenti in fase di lancio. Da essi ci attendiamo conferme o ulteriori promesse. Il vero rendiconto lo tracceremo fra sei mesi.

VARESE. Ha la covata di giovani più estesa e variata. Il numero uno comunque, è Mauti, classicheggiante mezzapunta con movenze eleganti che dovrebbe sicuramente conquistarsi un posto al sole nel prossimo campionato di Serie A.

PISA. I talenti autentici dei nerazzurri sono Bergamaschi e Bertoni. L'ala è un eclettico, ha visione di gioco, intuizioni geniali, sa anche produrre il gol. Bertoni, oltre che segnare con frequenza, ha l'abilità di smarcamento propria dei grossi fuoriclasse.

CATANIA. Sul piano dei giovani nessun elemento in particolare da segnalare. Caso mai c'è da seguire Vella, che sta maturando e migliorando, dopo le prime timide apparizioni cadette di un anno fa nella Samp.

LAZIO. Ferretti è stato l'uomo-sorpresa della parte iniziale del torneo. Adesso sta imponendosi autorevolmente Vagheggi, in chiara riemersione. Ma è una vecchia conoscenza.

SAMPDORIA. L'uomo «in» è Pellegrini, un ragazzo diciottenne che gioca in B da due anni, ha già esperienza, grinta e mestiere, la giovinezza e la duttilità per poter fare il mercatore e il fluidificante con la stessa validità e sicurezza.

VERONA. Fattori è l'attore giovane più impegnato. Tutto il resto appartiene al risaputo.

CAVESE. L'uomo nuovo, qui si chiama De Tommasi. Non è proprio giovanissimo (ha 24 anni), però è sicuramente elemento superdotato, abile nell'orchestrare il gioco, nel rifinirlo e anche nel concluderlo.

PERUGIA. La rivalutazione di Ambu e la definitiva conferma di Bernardini sono gli imperativi di Ramaccioni e gli obiettivi di Giagnoni in questo Perugia dove da scoprire non c'è poi molto.

PALERMO. Modica potrebbe diventare il fiore all'occhiello della formazione rosanero. È giovanissimo (18 anni), ha piedi buoni, voglia di sfondare, abilità di palleggio e di movimenti.

BARI. Covata di talenti in difesa (Caricola, De Trizio e Armenise), a centrocampo (Nicassio e De Rosa) e in attacco (De Martino, Corrieri e Del Zotto). Il Bari, in fatto di giocatori promettenti, è un'autentica miniera. Il giocatore più «sicuro», comunque, è senza dubbio Caricola, da molti ritenuto il Collovati del futuro prossimo.

FOGGIA. Spendiamo una parolina per Caravella, che già aveva mostrato qualche numero l'anno scorso, e ribadiamo la validità interdittiva di Stimpfl, marcatore implacabile.

PISTOIESE. Lucarelli, Davin, e Pinelli: il trio giovane che ha possibilità di emersione è questo. Ma non dimentichiamo un certo Masi che, proveniendo dal Torino, cerca ancora il clamoroso lancio.

SAMBENEDETTESE. Dicono tutti un gran bene di Garbuglia, proveniente Jesi, ma la punta deve ancora mostrar le sue virtù. Caso mai c'è da fare un pensierino su quel Colasanto ala di raccordo che ha qualcosa in più.

REGGIANA. L'astro, qui, è Matteoli, anni 22, proveniente dal Como, esploso perentoriamente nello scorcio iniziale del torneo come miglior giovane in assoluto. I suoi numeri? Palleggio, stile, finte, progressoni vincenti, abilità nel dribbling.

RIMINI. Tutti i fari sono puntati sul diciassettenne Ceramicola che gioca a turni alternati, ma già sta attirando le attenzioni degli osservatori più interessati.

LECCE. Altra squadra che ha talenti davvero interessanti. Progna è un signor libero, Mileti l'incontrista del domani, Miceli un difensore duttile, Bruno un marcatore implacabile.

CREMONESE. Vialli è la perla di Vincenzi. Segna con una certa frequenza, ha indubbie doti di smarcamento e di scatto. Oltretutto ha dalla sua parte l'età: a 17 anni è lecito sperare...

SPAL. Artioli è un difensore inseguito da formazioni che vanno per la maggiore (Inter in primis); Pieri è mezza punta da seguire attentamente. E poi c'è ancora Bergossi, che non è certo un matusalemme, anche se deve ritrovare la via del gol con la frequenza d'avvio stagione.

BRESCIA. Adami sta imponendosi all'attenzione generale per la prolificità che dimostra. Nelle ultime due partite ha messo a segno tre gol. Il Brescia ci conta per assestare la classifica e per dare un motivo al suo prossimo mercato.

PESCARA. La zazzera bionda di Mazzarri sta illuminando il campionato malinconico (per non dire disastroso) degli abruzzesi. Ma un Mazzarri — fra l'altro a metà con la Fiorentina — non può certo far primavera... □

FUMETTI

Disegnate lo sport

NAPOLI. Continuano a pervenire numerosi vignette, disegni e fumetti per il concorso «L'umorismo nello sport» aperto a disegnatori dilettanti e professionisti nel quadro della quarta Mostra Nazionale del Fumetto e del Cinema di Animazione che si terrà a Napoli dal 18 al 24 gennaio prossimo presso il T.T.C. Club in via Paisiello 39. Oreste Del Buono e Luciano De Crescenzo saranno tra gli ospiti d'onore. Il concorso si svolge sotto il patrocinio del «Guerin Sportivo», e la giuria è presieduta dal direttore del «Guerino» Italo Cucci (di questa giuria fa parte il disegnatore Giuliano). Un premio di 500.000 lire andrà alla migliore opera presentata. Nel quadro della manifestazione interverranno Giorgio Forattini, Giannalberto Bendazzi, «Bonvi», Valerio Caprara, Caruso, Paolo del Vaglio, Gino Frezza, Attilio Micheluzzi. Saranno proiettati film di animazione di Bruno Bozzetto. Per informazioni telefonare allo (081) 374249. I visitatori della Mostra potranno sfogliare le collezioni dei primi anni del «Guerin Sportivo» nella sede del T.T.C. Club.

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» - 16. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (3 GENNAIO 1982)

BRESCIA 2 — BARI 2

Marcatori: 1. tempo 2-2: Adami al 1', Bagnato al 27', Iorio al 35', Adami al 41'; 2. tempo 0-0.

Brescia: Malgioglio (5), Sali (5), Fanesi (5), Volpati (5,5), Podavini (6), De Biasi (6,5), Lorini (6), Salvioni (6,5), Adami (7), Graziani (6), Vincenzi (5,5). 12. Pellizzaro, 13. Bonetti (n.g.), 14. Bonometti, 15. Leali, 16. Mazzucchelli.

Allenatore: Perani (6).

Bari: Fantini (6,5), Frappampina (6,5), Armenise (6,5), Bitetto (5), Caricola (5,5), De Trizio (6), Bagnato (6,5), Loseto (6), Iorio (7), Acerbis (6,5), Ronzani (5,5). 12. Caffaro, 13. De Rosa (6,5), 14. La Torre, 15. Punziano, 16. Bresciani.

Allenatore. Catuzzi (6).

Arbitro: Pieri di Genova (6).

Sostituzioni. 1. tempo: De Rosa per Bitetto al 22'; 2. tempo: Bonetti per Salvioni al 25'.

CATANIA 3 — PALERMO 1

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 3-1: Gamberini al 4', Cantarutti al 16' e al 21', De Rosa su rigore al 31'.

Catania: Sorrentino (8), Miele (7), Castagnini (6), Vella (7), Ciampoli (7,5), Barlassina (8), Crialesi (7,5), Gamberini (8), Cantarutti (8), Mosti (7), Morra (7). 12. Pazzagli, 13. Caputi (n.g.), 14. Tedoldi, 15. Testa (n.g.), 16. Marino.

Allenatore: Mazzetti (8).

Palermo: Piagnerelli (7), Volpecina (6,5), Caneo (5,5), Vailati (6), Pasciullo (5), Silipo (n.g.), Gasperini (6,5), De Stefanis (5,5), De Rosa (5), Lopez (6), Montesano (6,5). 12. Oddi (n.g.), 13. Bigliardi (6,5), 14. Modica, 15. Lamia Caputo, 16. Conte.

Allenatore: Renna (5,5).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (8).

Sostituzioni. 1. tempo: Bigliardi per Silipo all'8'; 2. tempo: Oddi per Piagnerelli al 33', Caputi per Mosti al 35', Testa per Crialesi al 42'.

CAVESE 2 — CREMONESE 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Tommasi su rigore al 13'; 2. tempo 1-1: Sartori al 10', Vialli al 43'.

Cavese: Paleari (6,5), Pidone (6,5), Guerini (6), Polenta (6), Chinellato (6), Cupini (5,5), Pavone (7,5), Repetto (6,5), Sartori (6,5), De Tommasi (7), Barozzi (7). 12. Pigino, 13. Gregoriao, 14. Mari, 15. Crusco (6), 16. Viscido.

Allenatore: Santin (7).

Cremonese: Reali (6), Montani (6), Ferri (6), Gaiardi (7), Di Chiara (6,5), Paolinelli (6), Bonomi (6,5), Boni (6), Nicolini (6), Finardi (6,5), Frutti (6,5). 12. Casari, 13. Martini, 14. Vialli (6,5), 15. Rossi, 16. Bencina (6).

Allenatore: Vincenzi (6,5).

Arbitro: Falzier di Treviso (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Crusco per Sartori al 14', Bencina per Boni al 25', Vialli per Nicolini al 29'.

FOGGIA 0 — PERUGIA 0

Foggia: Nardin (6), De Giovanni (6,5), Bianco (6), Conca (6,5), Stimpfl (6,5), Stanzione (6,5), Gustinetti (6,5), Rocca (6,5), Musiello (6), Sciannimanico (6,5), Bordon (6). 12. Laveneziana, 13. Frigerio (6), 14. Rossi (6), 15. Scalingi, 16. Limone.

Allenatore: Veneranda (6,5).

Perugia: Malizia (6), Nappi (6,5), Ceccarini (6,5), Frosio (6), Pin (6), Dal Fiume (6), Bernardini (6), Butti (6,5), Cavagnetto (6,5), Scaini (n.g.), Ambu (6,5). 12. Mancini, 13. Ottoni, 14. Bacci (n.g.), 15. Tacconi (6), 16. Pagliari.

Allenatore: Giagnoni (6).

Arbitro: Tani di Livorno (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Tacconi per Scaini al 14', 2. tempo: Rossi per Bianco e Frigerio per Musiello al 9', Bacci per Cavagnetto al 43'.

LAZIO 2 — VERONA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: D'Amico al 10', Vagheggi al 36'.

Lazio: Pulici (6), Spinozzi (6,5), Chiarenza (6), Mastropasqua (6), Pighin (6), De Nadai (6,5), Viola (6), Sanguin (6,5), D'Amico (7), Ferretti (6,5), Speggiorin (6). 12. Marigo, 13. Pochesci, 14. Badiani (6), 15. Vagheggi (6,5), 16. Garlaschelli.

Allenatore: Castagner (6,5).

Verona: Garella (5,4), Cavasin (5,5), Oddi (6), Di Gennaro (6), Lelj (6), Tricella (5,5), Manueli (6), Guidolin (6,5), Gibellini (5), Odirizzi (6,5), Penzo (5,5). 12. Vannoli, 13. Fedele (n.g.), 14. Guidotti, 15. Fattori (n.g.), 16. Marmaglio.

Allenatore: Bagnoli (5,5).

Arbitro: Lanese di Messina (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Badiani per Sanguin al 1', Vagheggi per Speggiorin al 10', Fedele per Oddi e Fattori per Manueli al 27'.

DALLA B ALLA Z

Tanto tuonò che vinse

SAMBENEDETTESE. Una vigilia zeppa di fiducia. Il Presidente Ferruccio Zoboletti, reggiano di nascita e sambenedettese di adozione, aveva scandito: **«La Reggiana dovrà pagare il pedaggio perché vogliamo cominciare nel migliore dei modi l'82. I ragazzi me lo hanno promesso prima della sosta per le feste natalizie, e poi non possiamo lasciare il nostro meraviglioso pubblico ancora senza vittoria...»**. Stessa musica anche da parte di Nedo Sonetti. E il successo è arrivato. Un'attesa che durava dal 25 ottobre. La fiducia serve a qualcosa.

PISA. Lo chiamano «bimbo». Quando arrivò a Pisa nel 1979 fu accompagnato da mamma e papà. Ora Roberto Bergamaschi è cresciuto ed è ritornato a Pisa dopo un anno di Brescia. È la sua grande annata, quella che dovrebbe lanciarlo definitivamente. Nato a Cassano d'Adda nel 1960, Bergamaschi è cresciuto nell'Inter. È il suo terzo anno di gavetta. Più che sufficiente per la promozione: il ragazzo — dicono — è ormai da Inter. Speranze a parte, Bergamaschi ha avuto nei giorni scorsi il primo riconoscimento ufficiale: i giocatori convocati per la Under 21 da Valcareggi, lo hanno eletto nuova stella della B. Dopo Odoacre Chierico, un altro campione lanciato dal Pisa. E, come non bastasse, in orbita c'è anche Casale, definito «il nuovo Benetti». E intanto Anconetani pensa al prossimo mercato...

CATANIA. «Quello vale un miliardo?». Frecciatine di colleghi cannonieri, anche palermitani, al panzer Canturatutti. E l'ex pisano ha risposto con due gol. Con dedica particolare a De Rosa e Montesano.

SAMPDORIA. I tifosi della Gradinata Sud hanno rivisto il grande amore Lauro Toneatto che, a suo tempo, non fu riconfermato «Perché non aveva lo stile Samp». Il rude Lauro — questa è storia — aveva legato benissimo con l'ambiente. Ancora oggi la piazza brucia d'affetto per lui. Anzi, c'è qualcuno che continua a disertare lo stadio per protesta contro l'ormai antica partenza. Una bella storia romantica, con protagonista il sergente di ferro.

LAZIO. I maghi pessimisti sul futuro della Lazio. Controcorrente Ilario Catagner. Un modo come un altro per tenere su il morale dei suoi fragilissimi giocatori. Castagner stavolta si è affidato all'astrologia: «**Nella Lazio** — ha rilevato il tecnico — **c'è inflazione di sagittari, un segno zodiacale che dovrebbe far boom nell'82**». Spera, Ilario, spera: la partenza è stata buona.

PESCARA. Un cannoniere collaudato per tutte le stagioni. Ma ora Massimo Silva non segna più. Malinconia. Il Pescara va a fondo e il suo santo protettore, appunto Massimo Silva da Pinerolo Po, non fa più miracoli. Una sciagura. E non bastano la fiducia di Tiddia (primo impatto amaro con il continente) e i riti propiziatori degli ultras. Qui si finisce in C1.

FOGGIA. Sciannimanico contro il suo idolo Cesare Butti. Dieci anni fa, «Scianni» era nella Primavera del Bari e Butti dava spettacolo in prima squadra. Un'ammirazione straripante. Domenica i due si sono ritrovati, con emozione e qualche rimpianto: Butti è un ultratrentenne, sul viale del tramonto; Sciannimanico un giocatore affermatosi a metà. Storie del calcio.

CAVESE. Lo aspettavano come un messia. E De Tommasi, dopo il ritorno infelicissimo di Bari, ha rimesso in carreggiata la Cavese. Prima di Natale e domenica si è rivelato uomo decisivo. Rimasto a lungo fuori per un infortunio e persa forse, momentanemanete, l'occasione per giocare in A, De Tommasi ha ricominciato a mettere insieme i numeri per meritare la grande scalata. La costanza è il suo forte. Aspettate e vedrete. Lo dice anche Santin.

BARI. Edmondo Fabbri da tempo è ospite fisso dei giornali sportivi: gli chiedono graduatorie e pareri. E lui, Mondino, non si lascia pregare più di tanto. Ultimamente ha stilato le pagelle degli allenatori. Ecco cosa ha scritto di Enrico Catuzzi, allenatore del Bari: «**La perfezione non è di nessuno, sennò sarebbe da dieci. Non solo conosce i giovani e sa plasmarli, ma ha anche il coraggio di lanciarli e di difenderli. Non tutti avrebbero rischiato come lui. Il Bari gli deve moltissimo**». Per la cronaca, Fabbri ha dato a Catuzzi otto e mezzo. Catuzzi sentitamente ringrazia.

Gianni Spinelli

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(16. giornata di andata)

Brescia-Bari	2-2
Catania-Palermo	3-1
Cavese-Cremonese	2-1
Foggia-Perugia	0-0
Lazio-Verona	2-0
Pisa-Lecce	3-0
Rimini-Pescara	2-0
Samb-Reggiana	3-2
Sampdoria-Pistoiese	1-0
Varese-Spal	2-0

PROSSIMO TURNO
(10 gennaio, ore 14,30)

Bari-Varese
Brescia-Rimini
Catania-Verona
Cremonese-Lazio
Lecce-Samb
Perugia-Sampdoria
Pescara-Foggia
Pistoiese-Cavese
Reggiana-Palermo
Spal-Pisa

MARCATORI

9 reti: **Iorio** (Bari, 1 rigore);

7 reti: **De Rosa** (Palermo, 2), **Casale** (Pisa, 1);

6 reti: **Sartori** (Cavese), **D'Amico** (Lazio, 3), **Bertoni** (Pisa), **Capone** (Pistoiese), **Tivelli** (Spal, 1);

5 reti: **Cantarutti** (Catania), **Magistrelli** (Lecce), **Desolati** (Pistoiese), **Bilardi** (Rimini), **Scanziani** (Sampdoria).

CLASSIFICA DOPO LA 16. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Varese	**22**	16	8	6	2	– 3	17	10
Catania	**19**	16	7	5	4	– 5	15	15
Pisa	**19**	16	5	9	2	– 6	25	14
Lazio	**18**	16	7	4	5	– 6	19	11
Verona	**18**	16	6	6	4	– 6	17	15
Sampdoria	**18**	16	7	4	5	– 7	16	13
Cavese	**18**	16	6	6	4	– 7	14	16
Perugia	**17**	16	7	3	6	– 7	17	12
Palermo	**17**	16	6	5	5	– 7	23	21
Pistoiese	**16**	16	6	4	6	– 7	15	19
Foggia	**16**	16	5	6	5	– 8	14	18
Bari	**15**	16	4	7	5	– 8	23	19
Reggiana	**15**	16	4	7	5	– 8	16	17
Samb	**15**	16	5	5	6	– 9	17	17
Lecce	**15**	16	5	5	6	– 9	13	17
Rimini	**15**	16	5	5	6	–10	19	22
Cremonese	**14**	16	4	6	6	– 9	15	17
Spal	**14**	16	3	8	5	–10	14	19
Brescia	**11**	16	3	5	8	–13	15	20
Pescara	**8**	16	2	4	10	–15	5	17

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari				5-0	1-1	3-0	1-0					1-1	0-1	0-1	1-0					
Brescia	2-2			0-0			0-1	0-2	2-3	1-0							2-1	2-0		
Catania	2-1	2-1						0-0	3-1	2-1				0-0			1-0		0-2	
Cavese					2-1	1-1					1-0	0-0				2-1	1-1	3-1	0-0	2-1
Cremonese			1-0					2-1	1-1	0-0		0-0	1-1	3-0						
Foggia		2-1	0-1		1-0				0-0	0-0			2-1	2-1						0-0
Lazio			0-1	1-0		4-1		4-0			1-0	2-2						1-2		2-0
Lecce	1-0					1-0							3-0				1-0	1-1	1-1	0-1
Palermo	3-3			2-0						0-2	2-0	2–2			4-1	1-0			2-0	
Perugia				2-0			1-0	2-1			1-0	0-2	2-0			3-0				0-0
Pescara	2-0	1-0	1-1		0-2			0-0									0-1		1-2	
Pisa		2-1	5-1			1-1		3-0			3-0				1-1	2-2	1-2		0-0	
Pistoiese		1-0	1-1				0-1		3-1		1-0					1-0				4-2
Reggiana		1-1		0-2			1-1	0-0			0-0		4-0		1-0					
Rimini				0-0	3-1	1-2	1-0	3-1		2-1	2-0		1-1					2-2		
Samb		1-1	0-0		0-0	2-2	0-0							3-2	3-0			1-0		
Sampdoria	1-1				2-1		1-1		2-0				1-0	0-1		0-1		2-1	1-0	
Spal	1-1		1-0						1-1	1-0	0-0		0-0	3-3						0-0
Varese		1-1			1-0	1–0				3-2				1-1	1-1	1-0		2-0		1-0
Verona	3-3				1-1				1-0			1-0		1-0	3-1	2-0	1-1			

PISA 3 – LECCE 0

Marcatori. 1. tempo 3-0: Casale al 10', Bertoni al 26', Casale al 41'; 2. tempo 0-0.

Pisa: Mannini (6), Riva (6,5), Massimi (6,5), Vianello (6,5), Garuti (6,5), Gozzoli (7), Bergamaschi (7,5), Casale (8), Bertoni (7), Sorbi (6,5), Birigozzi (6,5). 12. Buso, 13. Secondini, 14. Ciardelli (6), 15. Viganò (n.g.), 16. Mariani.

Allenatore: Agroppi (8).

Lecce: Vannucci (5), Lorusso (5,5), Marino (5,5), Merlo (6), Mancini (5), Progna (5), Ferrante (5,5), Orlandi (5), Magistrelli (5), Improta (5,5), Mileti (6). 12. Vergallo, 13. Tacchi (6), 14. Cinquetti, 15. Cannito (n.g.), 16. Imborgia.

Allenatore: Di Marzio (5).

Arbitro: Angelelli di Terni (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tacchi per Marino al 1', Cannito per Ferrante al 28', Ciardelli per Bergamaschi al 30', Viganò per Sorbi al 35'.

RIMINI 2 – PESCARA 0

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Baldoni al 15', Traini al 20'.

Rimini: Petrovic (6), Baldoni (6,5), Buccilli (6), Mazzoni (6), Merli (5,5), Parlanti (6,5), Traini (6), Negrisolo (5,5), Saltutti (6), Bilardi (6,5), Donatelli (6). 12. Martini, 13. Deogratias (n.g.), 14. Ceramicola, 15. Bergamaschi (n.g.), 16. Corvasce.

Allenatore: Bruno (6,5).

Pescara: Frison (5,5), Salvatori (5,5), Romei (6), Amenta (6,5), Marchi (5,5), Pellegrini (6), Silva (6), D'Alessandro (5,5), Mazzarri (6), Nobili (6), Casaroli (5). 12. Grassi, 13. Gentilini, 14. Lombardi, 15. Eusepi (n.g.), 16. Di Michele (n.g.).

Allenatore: Tiddia (5,5).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Eusepi per Amenta al 20', Di Michele per Mazzarri e Bergamaschi per Mazzoni al 25', Deogratias per Buccilli al 37'.

SAMBENEDETTESE 3 – REGGIANA 2

Marcatori: 1. tempo 2-1: Erba al 3', Moscon al 36', Bogoni al 44'; 2. tempo 1-1 Schiavi all'8', Zandoli al 34'.

Sambenedettese: Zenga (5), Bogoni (6), Petrangeli (6,5), Cavazzini (6), Cagni (6), Schiavi (6,5), Caccia (6,5), Speggiorin (6), Garbuglia (n.g.), Ranieri (6), Moscon (7). 12. Deogratias, 13. Pedrazzini (n.g.), 14. D'Angelo, 15. Colasanto, 16. Ferrara (7).

Allenatore: Sonetti (7).

Reggiana: Eberini (6), Volpi (6,5), Corradini (6), Catterina (6), Pallavicini (6,5), Sola (7), Erba (7), Galasso (6), Zandoli (7), Matteoli (7), Carnevale (6). 12. Lovari, 13. Bruzzone (6), 14. Bencini (n.g.), 15. Fogli, 16. Bosco.

Allenatore: Fogli (6,5).

Arbitro: Bianciardi di Siena (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Ferrara per Garbuglia al 14'; 2. tempo: Bruzzone per Carnevale al 19', Pedrazzini per Speggiorin al 25', Bencini per Catterina al 26'.

SAMPDORIA 1 – PISTOIESE 0

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Scanziani al 1'.

Sampdoria: Conti (6), Ferroni (6,5), Vullo (6), Sala (6), Guerrini (7), Galdiolo (6), Garritano (6), Bellotto (5,5), Zanone (6), Scanziani (6,5), Rosi (6,5). 12. Bistazzoni, 13. Manzo (6,5), 14. Roselli (n.g.), 15. Brondi, 16. Sella.

Allenatore: Ulivieri (7).

Pistoiese: Mascella (6,5), Berni (5,5), Ghedin (6,5), Davin (n.g.), Zagano (6), Masi (6), Desolati (5), Borgo (6), Capone (5,5), Torresani (5,5), Re (6). 12. Carrano, 13. D'Arrigo, 14. Fagni (n.g.), 15. Badiani, 16. Pinelli (6,5).

Allenatore: Toneatto (6).

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Pinelli per Davin al 19'; 2. tempo: Manzo per Bellotto al 1', Roselli per Rosi al 28', Fagni per Desolati al 33'.

VARESE 2 – SPAL 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Limido al 45'; 2. tempo 1-0: Turchetta su rigore al 24'.

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (6), Braghin (6), Strappa (6), Salvadè (7), Cerantola (6), Di Giovanni (6), Limido (6), Mastalli (6), Mauti (5), Auteri (5). 12. Zunico, 13. Brambilla, 14. Arrighi (n.g.), 15. Turchetta (6), 16. Bongiorni.

Allenatore: Fascetti (6).

Spal: Vecchi (5), Giovannone (6), Maritozzi (6,5), Artioli (5), Reali (5), Castronaro (6), Giani (6), Redeghieri (6), Bergossi (5), Rampanti (6), Tivelli (5). 12. Gavioli, 13. Malaman (6), 14. Gelain, 15. Koetting, 16. Capuzzo (5).

Allenatore: Rota (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Capuzzo per Castronaro all'8', Malaman per Artioli al 18', Arrighi per Mautit e Turchetta per Auteri al 23'.

Si delineano nettamente le posizioni ai vertici delle graduatorie: Monza, Atalanta, Padova e Modena nel Girone A e Arezzo, Nocerina, Reggina, Paganese e Salernitana nel B sono imprendibili?

Ecco le lepri

di **Orio Bartoli**

SPACCATURE ai vertici delle graduatorie. Prendono il volo quattro squadre (Monza, Atalanta, Padova e Modena) nel Girone A e cinque (Arezzo, Nocerina, Reggina, Paganese e Salernitana) nel Girone B. Il nuovo anno è iniziato all'insegna di questa selezione che potrebbe essere un'indicazione definitiva. Delle altre più autorevoli aspiranti alla lotta per la promozione infatti hanno perduto punti preziosi il Vicenza e la Triestina al Nord, il Campobasso e il Taranto al Sud. Generose, ma forse tardive, le impennate di Benevento e Ternana. Per quel che riguarda le code delle graduatorie, in rialzo le azioni dell'Empoli e del Latina, che hanno interrotto un digiuno di vittorie (durava rispettivamente da nove e dieci turni); in ribasso quelle dell'Alessandria (un solo punto nelle ultime cinque gare), del Mantova (dove ci sono molte polemiche ma la classifica ristagna pericolosamente), del Livorno (incapace di uscire dalle difficoltà finanziarie e dirigenziali nelle quali è sprofondato da tempo) e del Francavilla, che nonostante i cambi di allenatori continua a deludere e a fare collezione di insuccessi (è a secco di vittorie da dieci turni; nessun gol segnato nelle ultime cinque gare).

GOL. Superata la boa dei 500 gol. Siamo in anticipo di un turno rispetto alla stagione precedente, di due rispetto al campionato 1979-80, di ben tre rispetto a quello 1978-79. C'è una progressiva escalation sulla via del gol. Un dato confortante per questo campionato nato tra mille polemiche che si dimostra sempre più prodigo di spettacolo, di interesse, di gioco e, ovviamente, di gol.

ALLENATORI. Un altro allenatore ha fatto il suo esordio in questo campionato di C1. Si tratta di Lamberto Giorgis, che si è seduto sulla panchina del Francavilla. Un esordio sfavorevole, visto che l'undici adriatico è stato sconfitto in casa. A proposito di cambio di allenatori, c'è da dire che non sempre le cose vanno nel modo sperato. Pereni al Mantova ha vinto la prima partita, ma nelle successive quattro è rimasto a secco di successi; Vitali all'Empoli ha centrato il suo primo successo domenica scorsa, a Sanremo, dopo quattro inutili tentativi; poco o niente è cambiato a Piacenza. Era andata bene, almeno sinora al Campobasso. Con Fasinato in panchina aveva giocato nove gare senza sconfitte. Domenica i molisani hanno dovuto issare bandiera bianca e forse si è trattato di un insuccesso che li esclude definitivamente dalla lotta per la promozione. Eccezione che conferma la regola a Salerno: da quando Romano Mattè ha preso in mano la conduzione tecnica della squadra non ci sono state più sconfitte e la promozione è ancora tutta da giocare.

MARCONCINI. Sempre in tema di Salernitana c'è da dire del suo portiere, l'anziano Roberto Marconcini. Non subisce gol da 443 minuti. Il record stagionale di imbattibilità stabilito dal numero uno della Paganese Giordano tra la nona e la quattordicesima giornata, complessivamente 460 minuti, è ormai a portata di mano.

LAMBERTO GIORGI (Francavilla)

IL GOLDEN BOY. E' arrivato a Empoli con le liste autunnali, e all'inizio ha dovuto faticare per trovare posto in squadra. Dopo qualche tempo però Fausto Salsano, nato a Cava dei Tirreni il 18 dicembre 1962, ce l'ha fatta. Domenica scorsa a Sanremo ha incantato tutti con i suoi numeri di palleggiatore e, al tempo stesso, di corridore. Fausto proviene dalla Sampdoria, dove si è trasferito l'anno scorso seguendo le mosse del suo scopritore, il diesse Claudio Nassi. Fisicamente ha diverse lacune (non è molto alto ed è leggerino), ma sul fatto che sappia giocare a calcio nessuno ha dubbi. Nemmeno l'allenatore Pezzotti, che adesso punterà sul suo brio per risolvere i problemi di questo Empoli che — prima del successo in Liguria — sembrava ormai condannato alla C2. □

GIRONE A

Monza corsaro

MONZA, Atalanta e Padova procedono in fila indiana, il Modena non demorde, resta in media superando senza danni la brutta trasferta di Fano. Si attarda ancora il Vicenza, che vede allontanarsi sempre di più le primissime posizioni. Questa lotta all'ultimo sangue, senza riserve, lascia sempre più il segno, e di questi tempi è appunto il Vicenza che paga le conseguenze. Il cammino è ancora lungo, c'è tempo per rimediare. Come c'è tempo per far saltare qualcuno che oggi si potrebbe sentire in una botte di ferro.

ATALANTA SU DI GIRI. Una della doppietta di Carlo De Bernardi ha piegato in due la resistenza del Vicenza. Una volta tanto l'Atalanta ha smentito la tradizione che la vuole vittoriosa soltanto in extremis. La cosa ha un significato preciso: vuol dire che la squadra orobica sta risalendo i tempi, sta anticipando le sue intenzioni e soprattutto vuol dire che il suo gioco è più semplice e lineare, produce più alla svelta il suo migliore prodotto, il gol.

GRAZIE BOLIS. Quella di Alessandria poteva essere una brutta trappola per la capolista. Di questi tempi non è che gli uomini di Ballacci godano buona salute, stanno scivolando infatti sempre più in basso nella classifica. E allora molti si aspettavano un'alzata di spalle da parte dei grigi a spese proprio dei brianzoli. Malgrado tutta la buona volontà, Pasquali e soci non hanno potuto «rompere» la difesa avversaria e così il giovane Bolis trafiggeva quella locale con un gol che vale più dei due punti in palio.

VITTORIA CONTESTATA. Il gol del Padova a spese del Parma è stato contestato dai biancocrociati. Per la formazione guidata da Giancarlo Danova l'impegno era importantissimo, perché un risultato positivo l'avrebbe rilanciata. Evidentemente però la fortuna non aiuta Cannata e i suoi compagni. E appunto Cannata sbagliava clamorosamente un calcio di rigore che poteva valere la divisione dei punti.

FAUSO SALSANO (Empoli)

IN CODA SI TREMA. Impennata d'orgoglio dell'Empoli che ha vinto a Sanremo. Quello dei toscani è stato l'unico risultato utile conseguito da chi agisce in fondo alla classifica e vede la sua posizione in pericolo. Adesso, oltre ad un S. Angelo che sembra alla deriva, Sanremese, Alessandria e le stesse Parma e Mantova dovranno rimboccarsi le maniche e far blocco. Il tempo stringe e la C2 si potrebbe avvicinare...

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Meani (Monza), **Brunello** (Padova), **Codogno** (Modena), **Dal Prà** (Vicenza), **Cichero** (Sanremese), **Cocco** (Empoli), **Bolis** (Monza), **Salsano** (Empoli), **Mulinacci** (Piacenza), **Mitri** (Triestina), **De Bernardi** (Atalanta). Arbitro: **Luci.**

MARCATORI. 9 reti: **Cavestro** e **Pezzato** (Padova); 8 reti: **Mutti** (Atalanta, 4 rigori), **Galluzzo** (Monza, 2); 6 reti: **Mulinacci** (Piacenza, 1), **De Falco** (1) e **Ascagni** (Triestina); 5 reti: **De Bernardi** (Atalanta), **Pradella** (Monza), **Picco** (S. Angelo, 2); 4 reti: **Pasquali** (Alessandria, 1), **Gambin** e **Manarin** (Mantova), **Tormen** (Modena), **Bolis** e **Peroncini** (Monza), **Cenci** (Piacenza), **Pietropaolo** (Treviso), **Corallo** (Vicenza).

na). Arbitro: **Da Pozzo.**

MARCATORI. 7 reti: **Piga** (Reggina, 1 riva), **Galli** e **Quadri** (Nocerina), **Beccaria**

GIRONE B

Sei bellissimo

IL CAMPIONATO ha ripreso con bagliori. L'Arezzo ha centrato a Giulianova il settimo pareggio esterno, ma gli inseguitori hanno tenuto spavaldamente testa. Nocerina, pratica e funzionale in casa del Casarano (contestato l'allenatore Di Benedetto), e Salernitana (1-0 a Francavilla con buona pace del debuttante Giorgis) hanno vinto addirittura fuori. Hanno vinto pure Reggina e Paganese. Insomma, in testa, è la fine del mondo: cinque squadre in due punti. A questo punto salgono evidentemente le quotazioni della Salernitana e della Nocerina. Le due campane possono anche non essere dei fuochi di paglia. Guardate la Salernitana. E' in serie da nove giornate. Ha fior di giocatori esperti che ora, pungolati da Romano Mattè, hanno ritrovato l'entusiasmo. Se i senatori reggono... La Nocerina è squadra tipica di categoria. Leonardi punta sul ritmo e sul collettivo, e il risultato è davvero notevole: la squadra gioca, piace e fa punti. Per l'Arezzo, dunque, pericoli in vista, anche se i toscani sembrano saperla lunga sul piano della continuità e della tenuta. La sorpresa negativa è venuta dal Taranto. La squadra jonica ha sbagliato un rigore con Rondon e poi si è fatta battere (un altro rigore) dal Benevento. Carrano impreca e parla di regali elargiti. Può essere vero, però gli errori sono segno di debolezza: questo Taranto, gira e rigira, ancora non c'è, e, con l'aria che tira, può presto ritrovarsi staccatissimo e sarà crisi (in società, fra l'altro, ogni tanto spuntano ex dirigenti pronti a farsi valere in tribunale). Per il resto, da sottolineare la ripresa della Ternana che ha vinto con un doppio Pagliari e lo scivolamento in basso del Campania, liquidato da un Latina under 21. Il Rende, dal canto suo, è tornato alla vittoria dopo due turni.

GALLINA VECCHIA. Vincenzo Zucchini, classe 1947. Quando arrivò a Salerno, molti mugugnarono: «**E' un pupillo di Gianmarinaro, un altro ripescato per la squadra delle vecchie glorie**». In effetti, Zucchini (centrocampista di peso, con grinta da vendere) è stato sempre un pallino di Gianmarinaro (l'allenatore che somiglia ad un santone indiano, poi esonerato) che lo ebbe pilastro di uno splendido Avellino in serie C. Zucchini era annunciato in declino dopo i campionati nella Lazio e nel Vicenza. Insomma, roba da prepensionamento. I maligni sono stati smentiti: Zucchini può dare ancora lezioni di dinamismo e di grinta. E domenica ha servito anche una bella rete. Il pupillo di Gianmarinaro è diventato pupillo anche di Mattè.

FINETTO PARLA. De Grandi, ex grande laterale di spinta del Milan del Gre-No-Li, direttore sportivo della Reggina, nei giorni scorsi ha lanciato una frecciatina (ingrata) al Catania. Parlando del piccolo Marco Piga (ritornato capocannoniere solitario), ha espresso stupore da educanda: «**Non ho capito come abbia fatto il Catania a privarsi di un elemento quale Marco Piga, un attaccante che avrebbe figurato benissimo anche in Serie B. Alla Reggina la gaffe catanese non è spiaciuta, però...**». Signor De Grandi, al Catania bisogna dire solo grazie.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELL SETTIMANA. Tarocco (Benevento), **Nodale** (Giulianova), **Zanin** (Arezzo), **De Biase** (Reggina), **Barrella** (Nocerina), **Sassarini** (Nocerina), **Alessandrelli** (Latina), **Zucchini** (Salernitana), **Pagliari** (Ternana), **Fracas** (Paganese), **Piga** (Reggina). Arbitro: **Da Pozzo.**

MARCATORI. 7 reti: **Piga** (Reggina, 1 rigore); 6 reti: **Gritti** (Arezzo), **Fracas** (Paganese, 2); 5 reti: **Orati** (Benevento, 4), **Loddi** (V. Casarano), **Tacchi** (Casertana), **Grossi** (Livorno), **Barbuti** (Taranto, 2); 4 reti: **Frigerio** (Benevento), **Arena** (Campania), **Paolucci** (Civitanovese), **Bellagamba** (Giulianova), **Galli** e **Quadri** (Nocerina), **Beccaria** (Rende), **Zaccaro** (Salernitana).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (15. giornata di andata): **Alessandria-Monza 0-1; Atalanta-Vicenza 2-0; Fano-Modena 0-0; Forlì-Mantova 2-1; Padova-Parma 1-0; Piacenza-S. Angelo L. 3-1; Sanremese-Empoli 0-1; Trento-Treviso 1-1; Triestina-Rhodense 1-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monza	23	15	10	3	2	26	7
Atalanta	22	15	8	6	1	19	5
Padova	21	15	9	3	3	25	15
Modena	21	15	6	9	0	18	10
Vicenza	18	15	6	6	3	21	14
Triestina	16	15	6	4	5	21	17
Treviso	16	15	5	6	4	10	11
Trento	15	15	5	5	5	12	20
Forlì	14	15	5	4	6	16	15
Rhodense	14	15	5	4	6	14	17
Fano	14	15	5	4	6	12	16
Piacenza	13	15	4	5	6	15	16
Mantova	12	15	4	4	7	12	18
Parma	12	15	4	4	7	12	18
Alessandria	11	15	2	7	6	10	16
Empoli	11	15	3	5	7	9	15
Sanremese	10	15	2	6	7	9	16
S. Angelo L.	7	15	1	5	9	13	27

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): **Empoli-Forlì; Mantova-Atalanta; Modena-Sanremese; Monza-Triestina; Parma-Trento; Rhodense-Padova; S. Angelo-Fano; Treviso-Piacenza; Vicenza-Alessandria**

GIRONE B

RISULTATI (15. giornata di andata): **Benevento-Taranto 1-0; Francavilla-Salernitana 0-1; Giulianova-Arezzo 0-0; Latina-Campania 2-1; Paganese-Civitanovese 2-1; Reggina-Livorno 2-0; Rende-Campobasso 1-0; Ternana-Casertana 2-1; V. Casarano-Nocerina 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	21	15	6	9	0	13	7
Nocerina	20	15	8	4	3	15	8
Reggina	19	15	8	3	4	15	9
Paganese	19	15	6	7	2	14	8
Salernitana	19	15	7	5	3	13	10
Taranto	16	15	5	6	4	14	10
Benevento	16	15	5	6	4	13	10
Campobasso	16	15	6	4	5	11	9
Ternana	16	15	4	8	3	11	11
Giulianova	15	15	3	9	3	9	9
Civitanovese	13	15	4	5	6	17	18
Casertana	13	15	3	7	5	13	14
Rende	13	15	3	7	5	9	12
V. Casarano	12	15	5	2	8	17	21
Campania	11	15	4	3	8	15	20
Latina	11	15	2	7	6	10	17
Francavilla	10	15	2	6	7	12	20
Livorno	10	15	2	6	7	11	21

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): **Arezzo-Latina; Benevento-Francavilla; Campobasso-V. Casarano; Civitanovese-Casertana; Livorno-Giulianova; Nocerina-Campania; Salernitana-Reggina; Taranto-Rende; Ternana-Paganese.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (15. giornata di andata): **Casatese-Pro Patria 0-0; Fanfulla-Pavia 3-1; Legnano-V. Boccaleone 0-0; Omegna-Imperia 0-0; Pergocrema-Derthona 1-1; Savona-Casale 1-0; Seregno-Carrarese 1-1; Spezia-Novara 1-0; Vogherese-Lecco 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	21	15	8	5	2	19	5
Pro Patria	21	15	8	5	2	20	12
Vogherese	19	15	6	7	2	22	12
Savona	18	15	5	8	2	9	8
Fanfulla	17	15	6	5	4	13	8
Lecco	17	15	4	9	2	12	8
Novara	16	15	5	6	4	16	10
Spezia	16	15	6	4	5	18	15
V. Boccaleone	16	15	5	6	4	13	14
Pavia	15	15	6	3	6	13	13
Legnano	14	15	4	6	5	16	20
Derthona	13	15	3	7	5	7	8
Casale	13	15	4	5	6	10	14
Seregno	13	15	4	5	6	10	17
Imperia	12	15	2	8	5	7	11
Omegna	12	15	3	5	6	11	16
Pergocrema	11	15	2	7	6	11	18
Casatese	6	15	0	6	9	2	20

PROSSIMO TURNO (10 gennaio 1982, ore 14,30): **Carrarese-Omegna; Casale-Pergocrema; Derthona-Spezia; Imperia-Casatese; Lecco-Legnano; Novara-Vogherese; Pavia-Seregno; Pro Patria-Savona; V. Boccaleone-Fanfulla.**

GIRONE B

RISULTATI (15. giornata di andata): **Anconitana-Venezia 2-0; Avezzano-V. Senigallia 2-1; Chieti-Mira 0-0; Conegliano-Monselice 1-0; Lanciano-Cattolica 0-0; Maceratese-Osimana 0-1; Mestre-Teramo 1-2; Montebelluna-L'Aquila 0-0; Pordenone-Jesi 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
V. Senigallia	21	15	8	5	2	16	9
Anconitana	19	15	6	7	2	17	10
Mestre	19	15	8	3	4	20	14
Montebelluna	18	15	5	8	2	15	10
Cattolica	17	15	4	9	2	16	10
Lanciano	17	15	4	9	2	10	9
Teramo	16	15	5	6	4	15	12
Avezzano	16	15	7	2	6	18	19
Chieti	15	15	4	6	5	17	16
Conegliano	15	15	4	7	4	9	12
Monselice	14	15	4	6	5	9	12
Pordenone	13	15	3	7	5	13	12
Venezia	12	15	4	4	7	13	16
Jesi	12	15	3	6	6	9	13
Maceratese	12	15	2	8	5	11	15
Mira	12	15	2	8	5	9	13
Osimana	12	15	4	4	7	12	17
L'Aquila	10	15	1	8	6	7	14

PROSSIMO TURNO (10 gennaio 1982, ore 14,30): **Cattolica-Pordenone; Jesi-Lanciano; L'Aquila-Mestre; Mira-Anconitana; Monselice-Maceratese; Osimana-Avezzano; Teramo-Montebelluna; Venezia-Chieti; V. Senigallia-Conegliano.**

GIRONE C

RISULTATI (15. giornata di andata): **Banco Roma-Prato 1-0; Cerretese-Frosinone 2-2; Civitavecchia-Rondinella 1-1; Frattese-S. Elena 1-0; Grosseto-Sangiovannese 0-0; Lucchese-Casoria 2-0; Montevarchi-Montecatini 0-0; Siena-Almas Roma 1-0; Torres-Palmese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rondinella	24	15	9	6	0	17	4
Siena	23	15	8	7	0	18	9
Casoria	19	15	7	5	3	24	13
Frosinone	19	15	6	7	2	16	8
Grosseto	18	15	5	8	2	21	13
Torres	18	15	6	6	3	20	13
Prato	17	15	4	9	2	15	13
Palmese	15	15	6	3	6	18	21
Sangiovan.	14	15	2	10	3	16	15
Lucchese	14	15	6	2	7	14	18
Civitavec.	13	15	3	7	5	13	17
Montevarchi	12	15	2	8	5	13	19
Banco R.	12	15	3	6	6	11	19
Cerretese	11	15	4	3	8	15	18
Frattese	11	15	3	5	7	12	17
S. Elena Q.	11	15	2	7	6	13	21
Almas R.	10	15	2	6	7	11	15
Montecatini	8	15	2	4	8	10	24

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): **Almas Roma-Lucchese; Casoria-Grosseto; Civitavecchia-Montevarchi; Frosinone-Torres; Montecatini-Palmese; Prato-Cerretese; Rondinella-Banco Roma; Sangiovannese-Frattese; S. Elena-Siena.**

GIRONE D

RISULTATI (15. giornata di andata): **Akragas-Modica 2-0; Alcamo-Messina 0-0; Martina Franca-Ercolanese 0-0; Matera-Brindisi 2-0; Monopoli-Cosenza 1-0; Savoia-Potenza 4-0; Sorrento-Marsala 0-0; Squinzano-Siracusa 2-1; Turris-Barletta 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	20	15	7	6	2	18	11
Akragas	19	15	7	5	3	14	8
Messina	18	15	6	6	3	15	9
Cosenza	17	15	6	5	4	15	11
Sorrento	17	15	5	7	3	14	12
Alcamo	16	15	4	8	3	17	14
Turris	16	15	6	4	5	16	13
Potenza	15	15	5	5	5	16	17
Siracusa	15	15	6	3	6	19	19
Ercolanese	15	15	3	9	3	11	15
Squinzano	15	15	5	5	5	13	15
Marsala	14	15	3	8	4	18	17
Savoia	14	15	5	4	6	14	13
Monopoli	14	15	4	6	5	12	15
Martina F.	13	15	4	5	6	9	12
Matera	13	15	5	3	7	12	14
Brindisi	12	15	4	4	7	15	17
Modica	7	15	0	7	8	6	22

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): **Akragas-Martina Franca; Barletta-Matera; Brindisi-Turris; Cosenza-Modica; Ercolanese-Alcamo; Marsala-Monopoli; Messina-Savoia; Potenza-Squinzano; Siracusa-Sorrento.**

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 20 del 20-1-1982 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Ascoli-Roma	X	X2	X	X	X
Cagliari-Avellino	1X	1X	1	1	1X
Catanzaro-Genoa	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Cesena-Como	1	1	1	1	1
Inter-Bologna	1	1	1	1	1
Napoli-Juventus	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Torino-Milan	1X	1X	1X	1	1X
Udinese-Fiorentina	X	X	X	X2	1X2
Catania-Verona	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Cremonese-Lazio	X	X2	X2	1X2	X2
Perugia-Sampdoria	1X	1X	1	1X	1
Jesi-Lanciano	X	X	X	X	X
Brindisi-Turris	X	X	1X	X	X

Ascoli-Roma

● Per l'Ascoli (che non sta male) il minimo è un punto e per la Roma il discorso è lo stesso, tanto più che c'è da dimenticare Napoli. La cabala da parte sua, favorisce il pareggio. E allora vada per l'**X**.

Cagliari-Avellino

● I sardi devono recuperare il punto perso a Milano mentre l'Avellino ha vinto a Como ed ha già rispettato la media inglese (2 punti in 2 trasferte). Il fattore campo e il calibro dell'Avellino indiciamo la doppia **1-X**.

Catanzaro-Genoa

● Partita più equilibrata di quanto non sembri: il Genoa fuori casa si fa valere ma il Catanzaro non sembra disposto a scherzare. Quindi **1-X**.

Cesena-Como

● I romagnoli hanno perso di brutto a Catanzaro e non possono sbagliare; il Como comunque, non ci sembra avversario che possa impensierire. Per noi 1 fisso.

Inter-Bologna

● I milanesi non possono fallire: dopo aver perso a Firenze rischiano di restare tagliati fuori. Il Bologna è la squadra dei pareggi, ma stavolta ci sembra obbiettivo proibito. Diciamo 1.

Napoli-Juventus

● Nemmeno stavolta vogliamo venire meno a un nostro uso: si tratta infatti di partita dai mille volti e nella quale può succedere di tutto senza meravigliare nessuno. Dunque, tripla **1-X-2**.

Torino-Milan

● Scontro fra nomi illustri, ma con un po' di malinconia e tante esigenze di classifica: il Torino non vince da una vita, il Milan segna pochissimo, al limite della sopravvivenza. Previsione realistica: **1-X**.

Udinese-Fiorentina

● I viola hanno sconfitto l'Inter, ma stavolta è diverso: intanto giocano in trasferta e poi adesso se la devono vedere con una squadra-sorpresa diretta magistralmente da Causio. Diciamo, allora, **X** e vediamo cosa succede.

Catania-Verona

● Il Catania ha strabattuto il Palermo e aspetta solo di fare bis: mentre il Verona ha già perso a Roma e non può perdere ancora. Poiché i mezzi per vincere ce l'hanno entrambe le squadre, ecco l' altra tripla: **1-2-X**.

Cremonese-Lazio

● Ardore e foga della Cremonese contro furberia ed esperienza della Lazio. Come dire, una partita difficile per entrambi: **X**.

Perugia-Sampdoria

● Gli umbri sono decisi a tutto e la Sampdoria, pur destando a galla, sembra aver perso un po' di smalto. Anche in questo caso, è difficile per entrambi ma il Perugia pare avere qualche probabilità in più. Allora **1-X**.

Jesi-Lanciano

● Confronto da centro classifica: Lanciano un po più su, Jesi un po' più giù. Si gioca a Jesi, però, e la cabala dice X. Lo diciamo anche noi: **X**.

Brindisi-Turris

● Il discorso della classifica medio-bassa è quasi lo stesso di prima, solo che in questo caso, le distanze sono più ravvicinate e il fattore campo può contare un po' di più. Comunque, vada per il pari: **X**.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Torino X, Bologna-Genoa X, Catanzaro-Cesena 1, Como-Avellino 2, Fiorentina-Inter 1, Juventus-Udinese 1, Milan-Cagliari 1, Napoli-Roma 1, Brescia-Bari X, Foggia-Perugia X, Lazio-Verona 1, Atalanta-Vicenza 1, Lucchese-Casoria 1. Il montepremi è stato di L. 7.920.206.064 e le quote sono molto popolari: circa un milione ai tredici e settantamilalire ai dodici.

PER AGEVOLARE i lettori formiamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

Sempre più sole al comando del Girone C Siena e Rondinella, la squadra che più di tutte fa parlare è la Casatese di Barzaghi, che non segna da 1.027 minuti e non subisce gol da sei turni

Zero assoluto

di **Orio Bartoli**

POCHISSIMI GOL, quasi tutte le prime della classe iniziano maluccio o addirittura molto male il nuovo anno. Salvo le immancabili eccezioni che confermano la regola (e mai come questa volta ci riferiamo alle due mattatrici del Girone C, Siena e Rondinella, uniche squadre imbattute della categoria) questo campionato propone molte più delusioni che soddisfazioni.

LE CLASSIFICHE. Breve cenno alle classifiche. Pareggiano le prime tre del Girone A; perde ancora (ed è la seconda sconfitta consecutiva) il Vigor Senigallia e perde, addirittura tra le mura amiche, la più vicina inseguitrice,ossia il Mestre; svettano sempre più solitarie al vertice del Girone C le toscane Rondinella (è la squadra professionistica che abbia saputo trarre il maggior profitto dalle gare disputate) e il Siena, aiutate dalla corregionale Lucchese che ha fermato il Casoria; va a singhiozzo il Barletta nel Girone D dove incalzano il Messina dell'imbattuto Rambone e la matricols Akragas.

PARLIAMO DI GOL. Ne sono stati realizzati solo 52, appena uno in più del minimo assoluto della categoria stabilito il 5 aprile 1981 quando si giocarono le gare della ventiseiesima giornata. Sfiorato il record negativo dei gol, è stato invece stabilito quello, altrettanto deludente, delle partite finite senza reti: ben dodici, ossia una ogni tre gare.

RECORD. L'attenzione degli sportivi ovviamente si concentra sulle vicende delle singole gare, sui risultati che conseguono le squadre di alta e bassa classifica, ma ci sono anche fatti collaterali non meno interessanti ed in qualche caso davvero singolari. Vi proponiamo quello della Casatese, cenerentola del Girone A. Ha stabilito un record negativo piuttosto «invidiabile»: non segna gol da 1027 minuti. Nessun'altra squadra era stata tanto tempo senza andare a bersaglio. Nemmeno l'Audace del primo campionato di C2, né la Lupa Frascati di quello successivo, due squadre che infilarono una serie di ben dieci sconfitte consecutive. Tuttavia, parallelamente a questo record negativo, la Casatese ne sta inseguendo un altro positivo: quello dell'imbattibilità del portiere. il suo numero uno, Pierantonio Bosaglia, classe 1961, non subisce reti da ben 538 minuti.

Ormai è ad un passo dal record assoluto stabilito dal carrarese Aliboni tra la sesta e la dodicesima giornata con 552 minuti.

GIRONE A

Necessità fa virtù

L'ANNO NUOVO non porta alcuna ventata sconvolgente — e difficilmente avrebbe potuto farlo in ragione dei confronti proposti — ma si limita a ribadire i quattro concetti espressi sommariamente dal turno prenatalizio: l'allungo, se non portentoso comunque deciso, del duo Carrarese-Pro Patria; l'attuale affanno della Vogherese, che pare aver smarrito lo slancio e la condizione dell'avvio; il conseguente vuoto dietro la coppia di testa, con l'oggettiva difficoltà di reperire alternative credibili allo strapotere di bustocchi e apuani; la silenziosa risalita del parsimonioso Savona, che col suo passo regolare continua a guadagnare posizioni su posizioni.

PERVICACIA. In sostanza, non siamo di fronte che a verità già sottolineate dalla giornata precedente, animata appunto dall'interruzione della serie positiva della Vogherese ad opera del sudetto Savona, oltre che dalle nitide affermazioni del duo di testa. Alle regine del Girone il turno inaugurale dell'82 assegnava due trasferte non proibitive contro Seregno e Casatese, ovvero complessi impelagati nei bassifondi. La loro carica agonistica è stata però sufficiente a controbilanciare l'evidente deficit tecnico nei confronti delle prime. Di tanta pervicacia dà un bell'esempio la Casatese, puntigliosa e alacre nel difendere la propria dignità di squadra nonostante una classifica che spingerebbe alla rassegnazione. Fra l'altro nelle file della squadra di Barzaghi alcuni giovani si stanno mettendo in luce: in particolare il portiere Bosaglia che contro la Pro Patria ha parato un rigore.

TRIPLETTA. Travolgente rientro di Araldi e convincente ritorno al successo del Fanfulla ai danni del Pavia: da notare che la tripletta di Araldi è la seconda in questa stagione dopo quella di Bressani (Carrarese) all'ottava giornata contro il Savona.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Bosaglia (Casatese), **Nicoloso** (Vogherese), Rota (Seregno), **Mandelli** (Pergocrema), **Radici** (V. Boccaleone), **Lombardi** (Imperia), **Molteni** (Seregno), **Rovellini** (Pro Patria), **Folli** (Lecco), **Visentin** (Spezia), **Araldi** (Fanfulla). Arbitro: **Vecchiatini.**

MARCATORI. 7 reti: **Zanotti** (Novara, 1 rigore), **Lucchetti** (Vogherese), **Araldi** (Fanfulla, 3); 6 reti: **Negri** (Pavia); 5 reti: **Bardelli** (Pro Patria, 1), **Colloca** (Vogherese, 1), **Mario Astolfi** (V. Boccaleone, 3), **Barducci** (Spezia, 3), **Baldan** (Legnano), **Bressani** (Carrarese), **Zerbio** (Carrarese).

GIRONE B

Ancona spera

TRA LE QUOTE 21 e 17, cioè nel «fazzoletto» di quattro punti, è concentrata l'interregionalità del girone targato Ancona, visto che la squadra del capoluogo marchigiano — ecco la novità di spicco — è balzata in seconda posizione minacciando seriamente la cugina Vigor Senigallia, capolista col fiatone. L'Anconitana ha riagguantato il Mestre, lasciando da solo sul terzo gradino il Montebelluna e a una lunghezza è tallonato da Cattolica e Lanciano. Insomma, il torneo si sta scrollando dalla dittatura della Vigor frenata (come il Mestre) da due sconfitte consecutive.

ABRUZZO SHOW. Le imprese compiute dall'Avezzano e dal Teramo hanno restituito il massimo interesse alla lotta per la promozione. L'Avezzano ha battuto la Vigor messa k.o. (guarda caso) dagli ex Manzoni e Vitaletti. Il Teramo si è rivalutato vincendo al domicilio del Mestre. Nella giornata in cui nessuna compagine abruzzese ha perduto, il Lanciano è pervenuto al decimo risultato utile consecutivo. Appannate, invece, le venete: il Pordenone continua imperterrito a... disdegnare le affermazioni casalinghe, per difetto di lucidità risolutiva.

PERSONAGGI. Un po' di gloria per tre allenatori: Bruno Pinna, l'artefice del miracolo-Lanciano; Carlo Florimbi che, via Panzanato, sta rilanciando il Teramo; Donato Andreucci, capace di rivitalizzare l'Osimana che, battendola sul suo campo, ha inguaiato la Maceratese. Felice il ritorno tra i pali dell'Anconitana per il portiere Sergio Spuri, 20 anni, 1,94 di altezza, un'agilità davvero felina sui palloni bassi. Spuri ha queste grosse qualità:un'eccezionale freddezza, l'attitudine a semplificare al massimo gli interventi e la capacità di compiere parate-partita con una disinvoltura disarmante.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Spuri (Anconitana), **Minguccì** (Cattolica), **De Cristofaro** (Avezzano), **Tolfo** (Venezia), **Stallone** (Jesi), **Baggiarini** (Osimana), **Dari** (Conegliano) **Monaco** (Teramo), **Zandegù** (Anconitana), **Cappelli** (Vigor Senigallia) **Andriotto** (Montebelluna). Arbitro: Padovan.

MARCATORI. 7 reti: **Sandri** (Montebelluna, 1 rigore); 5 reti: **Bonaldi** (1) e **Manzone** (Avezzano), **Cerri** (Cattolica), **Tontodonati** (Chieti), **Rombolotto** (Mestre), **Buffone** (Osimana, 2), **Mazza** (Teramo).

GIRONE C

Fatica e paura

PER LE PRIME, è stata una domenica di paura e di fatica. Il Siena trova il gol vincente a due minuti dalla fine contro un' Almas schierata con giudizio. La Rondinella non va più in là del pareggio in casa del non irresistibile Civitavecchia, il Casoria tonfa addirittura a Lucca, il Frosinone chiude in pari al match di Cerreto rimontando due gol. Infine il Grosseto chiude in bianco il derby con la Sangiovannese.

TONFO DEL PRATO. Quello che non ti aspetti. Il Prato dai piedi buoni rimane invischiato in casa del Banco Roma, subisce un gol dopo dieci minuti e non riesce a rimontare. E' una sconfitta che gela le speranze di riaggancio, una sconfitta che suscita polemiche anche perché i romani non vincevano da tre mesi.

TORRES IN VENA. I sardi, sul terreno amico, non conoscono ostacoli: vincono sempre alla grande. Vittima di turno la Palmese, che ha dovuto subire l'iniziativa e inchinarsi a uno scatenato Canessa autore di una doppietta. Soprattutto la Torres ha messo in mostra un collettivo di grande rilevanza.

DOPPIETTA DI VILLA. Silvano Villa ha rilanciato la Lucchese con una bella doppietta. La squadra rossonera, affidata al giovane tecnico Paolo Baldi in attesa che l'allenatore De Petrillo (ammalato) possa tornare in panchina, in tre partite ha conquistato cinque punti uscendo praticamente dalla crisi.

IL VUOTO. Rondinella e Siena (imbattute) si sono involate. Le altre squadre sono distanziate dalla coppia di quattro punti. Che il campionato sia già finito per quanto riguarda i primi due posti? In coda intanto non molla il Montecatini (pareggio bianco a Montevarchi) e si riprende la Frattese che ha liquidato un S. Elena Quartu in grave crisi.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Cherubini (Almas), **Casarotto** (Rondinella), **Cremaschini** (Grosseto), **D'Agostino** (Frattese), **Rotili** (Torres), **Pesce** (Sangiovannese), **Villa** (Lucchese), **Londi** (Lucchese), **Castellani** (Banco Roma), **Russo** (Cerretese),**Canessa** (Torres). Arbitro:**Creati.**

MARCATORI. 9 reti: **Trevisan** (Grosseto, 3 rigori); 8 reti: **Gabriellini** (Frosinone), **Canessa** (Torres); 7 reti: **Masoni** (Casoria); 6 reti: **Moccia** (Palmese, 1).

GIRONE D

Momento magico

ONORANO degnamente il gioco del calcio in una partita splendida. Spettacolo e gioco. Turris e Barletta, una gara da copertina, una vetrina di lusso. Battaglia esaltante per i ragazzi di Angelo Mammì e Gianni Corelli. Il Barletta si conferma squadra di rango, legittimi gli ambiziosi traguardi. Per una Turris, imbottita di giovani, dietro l'angolo prospettive incoraggianti, luminose. Una volta tanto considerazioni positive nei riguardi di due società con idee chiare, con programmi precisi e positivi. Un calcio, insomma, da ammirare.

AGRIGENTO SOGNA. Seconda osizione in classifica per l'Akragas. Si delinea in maniera evidente il reale valore della formazione siciliana. Da soli, i ragazzi di Alvaro Biagini alle spalle del battistrada Barletta. Un lungo inseguimento coronato da successo. Ad Agrigento sognano ad occhi aperti ora che la formazione locale ha preso a viaggiare in maniera più spedita. Otto partite, otto risultati utili consecutivi. Un cammino eccellente, costellato di speranze e di attese.

LA MARCIA CONTINUA. Il Messina guarda lontano sotto la guida saggia e capace di Gennarino Rambone. Il suo arrivo a Messina rimuove l'ambiente, dà un'impronta alla squadra (ricca e spiccata la sua personalità). Una lunga serie di risultati positivi. La squadra non trova ostacoli sul suo cammino, la città dello Stretto è in grande eccitazione per un traguardo che è sempre più vicino. I tifosi peloritani fanno la pelle d'oca all'inzio di un anno che promette loro successi e trionfi dopo anni di delusioni e amarezze.

GOLEADA INATTESA. A Torre Annunziata la squadra di Trebbi, ex milanista, torna al successo subissando sotto una valanga di reti il pur bravo Potenza. Ritrova l'antico smalto e vola allontanando sensibilmente lo spettro di una crisi.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Tuccella (Barletta), **Tornese** (Squinzano), **Longo** (Messina), **Massaro** (Messina), **Bellopede** (Savoia), **Tanzi** (Barletta), **Trotta** (Marsala), **Chigo** (Alcamo), **Ussi** (Monopoli), **Falbo** (Akragas), **Pepe** (Savoia). Arbitro: **Bin.**

MARCATORI. 11 reti: **Telesio** (Siracusa, 3 rigori); 7 reti: **Scardino** (Alcamo, 1); 6 reti: **Jovine** (Brindisi, 2), **Esposito** (Marsala), **Lunerti** (Turris).

Il nostro pugilato pare avviato verso un periodo di grandi soddisfazioni. Il 1982 darà ragione agli ottimisti? Molti fattori e molti nomi lo lascerebbero credere

Cosa c'è dietro l'angolo

di **Sergio Sricchia**

LORIS STECCA

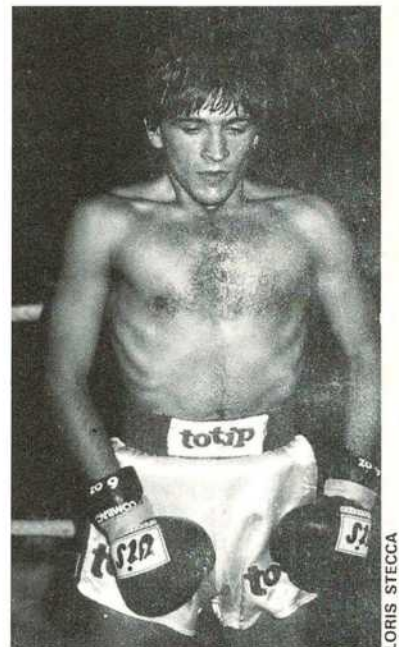
HANNO AVUTO ragione gli ottimisti, coloro che credevano nelle mille risorse della nostra boxe, coloro che credevano nei cicli, anche se sanno perfettamente che esistono preoccupazioni, che basterebbe un nulla per rovinare il tutto. Ma i risvegli organizzativi, l'interesse delle grandi masse attraverso le TV, i titoli europei, la rivalutazione dei tricolori, qualche successo in campo dilettantistico fanno ben sperare. I protagonisti, gli artefici di questo rilancio? Eccoveli in una breve sintesi.

IL PRESIDENTE MARCHIARO: ha raccolto l'eredità dell'on. Evangelisti e si è rimboccato le maniche. Molti viaggi, a spiegare piani di rilancio. Sempre vicino alla Federazione e agli atleti. Promette un futuro ancora migliore e c'è da credergli. Cosa costa sperare?

IL CAP: è l'organismo più importante tra i professionisti. Già dilaniato da diatribe interne sembra che ora sia riuscito a ricucire i fili con una linfa di nuovi componenti che promettono un avvenire più solido e funzionale.

GLI ORGANIZZATORI: il tandem Sabbatini-Spagnoli (in mezzo a un mare burrascoso di problemi e screzi personali) continua a monopolizzare in maniera intelligente e positiva la boxe di casa nostra. Infaticabile, lungimirante, abile il loro lavoro con «in primis» l'introduzione mondiale di Sabbatini. Grazie all'aiuto del piano finanziario della FIP ci sono stati palpabili risultati. Sulla loro scia sono «cresciuti» altri organizzatori (oltre ai già collaudati Bertolani, Girardello, Ortù) fra i quali spicca la personalità di Elio Cotena, ex campione d'Europa dei pesi piuma, che unisce la conoscenza diretta del ring con doti di laboriosità e simpatia tipicamente napoletane. Gran chiasso attorno al nome femminile, Rita Morasca: qualche successo, qualche intoppo. Ma Nati-Eguia potrebbe risultare decisivo per il suo 1982. Auguroni.

I PROCURATORI: Agostino e Branchini (citati in ordine alfabetico) sono sicuramente i due bigs dalla nostra boxe. Divisi da rivalità sportiva, suffragata da divertenti e maliziose polemiche guidano con mano sicura i loro campioni anche se con mentalità diverse. Alla boxe danno lustro e prestigio. Attorno a loro ruotano procuratori di illustre passato (Amaduzzi, Sconcerti e Ciaccio) e altri più giovani (Bonetti, Galeazzi, Viligiardi, Frisardi) che garantiscono la continuità della nostra boxe, unitamente ai maestri di palestra.

I CAMPIONI EUROPEI: è stato Nati il primo a farci risalire la china. E Nati, travolto dall'euforia, stava per commettere delle ingenuità. Ha capito e fiutato in tempo il pericolo cui andava incontro: è ritornato con umiltà dal suo manager. Ne avrà bisogno di tanta per battere Eguia, il suo sfidante. Grande interesse e trepidazione per la sfida che la Gran Bretagna muove alla Totip di Branchini. I tre europei (Gibilisco, Minchillo e Melluzzo) si troveranno di fronte tre pugili inglesi di gro[illegible] caratura: Cattouse, Hope e Cal[illegible] Durissime battaglie non per[illegible] partenza. Ma ci sarà anche chi n[illegible] 1982 tenterà assalti continentali: da[illegible] «vecio» Adinolfi, ai giovani Castrovilli, Stecca (se perde Meiluzzo) [illegible] Oliva e, a sorpresa, Cavina.

LA ROCCA e KALAMBAY: d[illegible] pugili di colore affiliati alla FPI. C[illegible] il primo che grida ai quattro venti d[illegible] avere sangue italiano, ma sicuramen[illegible]te il pubblico ha adottato entrambi. Due talenti naturali che purtrop[illegible] possono esprimersi solamente a live[illegible]lo mondiale non potendo contare s[illegible] tappe intermedie (Italia e Europa), ma la boxe, si sa, non ha frontiere.

LE SPERANZE: Oliva e Stecca sono nomi sulla bocca di tutti. I due ragazzi sono cresciuti con gli stivali delle sette leghe. Hanno bruciato le tappe e onorato i titoli tricolori. Si spera e si punta su loro per rimpiazzare le uscite dalla scena dei guerrieri Antuofermo e Mattioli, ultimi iridati di casa nostra. Alle spalle di Oliva e Stecca una promett[illegible]nte schiera di giovani talenti. Aspettiamoli con fiducia gli Ardito (che bella sfida con Salvemini!), Pinna, La Vite, Cherchi, De Leva, Raininger, Rosi, Sorgon, Cevoli.

LE TV: grossi spettacoli offerti in passato, forse ancora meglio in futuro. E' nata una rivalità che aveva portato bene alla boxe organizzativa dei tempi d'oro. Sabbatini e Tommasi (un tempo avversari come organizzatori) si ritrovano a lottare in campo televisivo. Ne guadagneranno i telespettatori se non ci sarà inflazione, ma collocazione intelligente.

LE PIAZZE E GLI SPONSOR: alleluia per il risveglio di Milano. Aveva ragione chi credeva nella folla ambrosiana. Come pure in quella bolognese. Manca all'appello Roma, ma è questione di tempo. Si scopre Forio d'Ischia mentre Sanremo è sempre pronta ad allargare i cordoni della borsa per i «miracoli all'italiana». □

SUI RING DEL MONDO

Basta un poco di Zucchero

ALLA FINE del 1981, abbiamo letto su molti giornali interessanti consuntivi sulla boxe mondiale, europea e nazionale. Mai come questa volta la stampa è stata unanime nel giudicare: «Sugar» Ray Leonard è il «pugile d'oro» (anche per i miliardi guadagnati...) della boxe mondiale, la star incontrastata. La conquista dell'iride nei medi jr. contro l'ugandese Kalule (che era imbattuto) e il perentorio successo nel match per l'unificazione del titolo dei welter contro Hearns (pure lui imbattuto) sono stati gli episodi più spettacolari dell'anno del giovane fuoriclasse. Il quale, nel confermare la sua solidità, l'acume tattico e la personalità, ha soprattutto dimostrato rispetto per il pubblico, rischiando e offrendo spettacolo anche quando avrebbe potuto farne a meno. E questo è piaciuto a miliardi di telespettatori e in particolare agli americani, che nel referendum della rivista «Sport Illustrated», quasi due milioni di copie di tiratura, lo hanno eletto campione dell'anno mettendolo davanti a atleti famosissimi. Tra i tanti meriti di Leonard, quello di aver fatto impallidire, o quasi, il ricordo e il mito di Cassius Clay.

GLI ALTRI. Proprio in occasione dell'addio di Clay, si pensò che la boxe avrebbe subito quanto meno un lungo letargo. Invece niente di tutto questo, anzi: se Leonard è il «king», pugili come Hagler, Arguello, Holmes, Cooney, Chandler, Sanchez e così via non sono di molto inferiori a lui sul piano pugilistico. Sono probabilmente meno aggressivi come personaggi, non hanno il suo carisma, ma l'apporto delle grandi reti televisive americane è stato fondamentale per creare il favore e l'interesse del pubblico intorno a loro: ind[illegible]abili sono i suggestivi spettacoli offerti sul piccolo schermo, soprattutto da Las Vegas e Atlantic City, indiscutibili capitali della boxe mondiale.

CAMPIONI. Episodi significativi, nell'anno che si è chiuso, ce ne sono stati molti. Il 1981 ha laureato ben dodici nuovi campioni del mondo, rispetto al tabellino di fine 1980: il minimosca Tokashiki (Giappone), nei mosca Avelar e Herrera, entrambi messicani, nei supermosca Pedroza (Panama), nei leggerri jr. Navarrete (Filippine) e Serrano (Portorico), nei leggeri Arguello (Nicaragua) e Frias (USA). Due volti nuovi anche nei medi jr., con Benitez (Portorico) e Mihara (Giappone) e nei mediomassimi con Braxton e Spinks, entrambi statunitensi. Per Serrano si è trattato di un ritorno al mondiale, mentre Arguello e Benitez sono stati protagonisti di un evento sensazionale: tutto e due hanno conquistato il terzo titolo mondiale in differenti categorie. Un'impresa riuscita, in cento anni di boxe moderna, solo ad altri quattro fuoriclasse: Bob Fritzssimmons, Tony Canzoneri, Berney Ross e il leggendario Henry Armstrong l'unico che detenne la triplice corona contemporaneamente (piuma, leggeri e welter). La boxe è uno dei pochi sport che può offrire ricambi a livello mondiale e molti giovani già scalpitano. Il 1982 potrebbe essere l'anno dei vari Moore, Mancini, Bumphus, Ramos, Ayala, Czyz, McCrory, Fletcher e tanti altri, tra i quali ci auguriamo di trovare Oliva, La Rocca, Stecca e Nati. Ma soprattutto il 1982 sttende la «white hope» nei pesi massimi: quel Gerry Cooney che,dopo venticinque anni, potrebbe interrompere la lunga dittatura nera. Ecco, Holmes-Cooney (imbattuti tutti e due) e Hagler-Leonard (se si farà) basteranno da soli a qualificare un'annata di grandi pugni. □

Arguello, Hagler, Chandler, Leonard e Gomez: cinque re per una grande boxe

BASKET/IL CAMPIONATO

Anche la pallacanestro ha avuto la sua favola sotto l'albero: il pivot Bouie si è trasformato in Babbo Natale per convincere un bambino che bianco non significa bello

Angeli negri

di **Aldo Giordani**

L'ANNO NUOVO è appena cominciato, e subito — già nella primissima settimana — ecco che il basket geniale schiaffa in calendario uno di quei maledettissimi turni feriali che son fatti apposta per disturbare sia gli spettatori che la stampa. Eppure il programma ha un derby straccittadino a Bologna (tra due formazioni entrambe vittoriose nella prima domenica dell'Ottantadue) e un... derby stracittadino anche a Pesaro, dove si incontrano nientemeno che la prima e la seconda della classifica. Dice: **«Pesaro contro Torino, che c'entra la parola derby? C'entra moltissimo perché la Berloni (come sigla) è di Pesaro: ed anzi opera nello stesso settore merceologico della Scavolini, per cui non soltanto è derby ma è derby doppio».** Per questo Silvester, dopo essere stato alla Domenica Sportiva ha preferito pernottare a Milano, per non perdere ore preziose di sonno, dopo che la Scavolini aveva dovuto tenere a battesimo un grosso exploit della Cagiva. Taluni adorabili intenditori avevano all'inizio contestato Brichowsky, che invece è uno dei migliori pivot giovani giunti in Italia. E adesso la «moto» varesina ha fatto un risultato che vale doppio piegando una Scavolini per la verità priva di Magnifico, come del resto la formazione di casa era priva di Mottini.

RISVEGLIO. Guardate com'è il basket. Il Billy perde a Pesaro con quarantacinque lunghezze di scarto. La Squibb perde a Pesaro per soli due punti. Il confronto indiretto delle cifre direbbe che tra Squibb e Billy c'è enorme differenza a vantaggio dei tricolori. Invece il Billy che ti fa? Ti batte proprio i campioni d'Italia! Il risveglio ambrosiano non deve far subito gridare alla rinascita. Sarebbe prematuro supporre che Peterson abbia già in mano lo squadrone sbancatutto. Anche perché, ad essere sinceri, il Billy (numericamente parlando) ha vinto perché D'Antoni, oltre alle solite pentole ha fatto anche i coperchi segnando ventisette punti! E non sarà sempre festa anche per lui. Però si è visto un Meneghin più autoritario, un Meneghin che comincia ad assomigliare a... Meneghin. Ma guardate la combinazione: le due squadre campioni d'Italia (uomini e donne) sono state battute nella stessa città e nella stessa giornata proprio dalle due formazioni che si erano concesse i due «ritiri» più chiacchierati. Il Billy era andato a trascorrere San Silvestro a Londra, con la scusa — come diranno dopo — di partecipare ad un torneo dal quale si era fatto eliminare per giungere in tempo a sostenere il suo impegno di campionato. E la GBC femminile era andata a trascorrere una settimana di «vacanza lavorativa» in un sontuoso albergo sul Tigullio. Com'è come non è, hanno vinto entrambe. Evidentemente ricrearsi lo spirito fa bene alla forma. E la GBC ha battuto le «tricolori» in carica pur essendo priva di ben tre — diconsi tre — elementi del quintetto-base! Ma vediamola un po' più da vicino, questa speciale preparazione-Billy per l'incontro coi tricolori di Cantù (diecimila spettatori a Milano — se c'è il confronto d'alto livello — la gente accorre: altrimenti accorrono i patiti e basta).

CIN CIN. Se il Billy prima di Natale avesse perso a Forlì, avrebbe trascorso dieci giorni di ritiro collegiale a Morbegno: prospettiva poco allegra, essendoci ovviamente il divieto di mettere gli sci. Se invece avesse vinto c'era la promessa di andare a Londra, per fare sì un torneo molto importante (ancorché amichevole) ma sopratutto per fare San Silvestro a livello cosmopolita. Spronati dal richiamo di Big Ben e di Piccadilly Circus, i «Petersonidi» violarono il «Romiti» di Romagna, e si guadagnarono il biglietto per Westminster (che è qualcosa di diverso da Mister West, come un giocatore credeva). Poiché la finale era per il sabato sera, e la domenica il Billy avrebbe dovuto giocare con la Squibb a Milano — l'intesa era quella di evitare accuratamente la qualificazione per l'ultimo atto. Impresa che fu regolarmente realizzata. Con tutto questo erano in molti ad avere seri dubbi sull'opportunità di una simile trasferta, specie con l'aleatorietà dei collegamenti in orario a causa del maltempo. Però è anche vero che in alcun altro modo si sarebbe potuto tenere in allenamento la squadra con «sparring partners» altrettanto validi, come quelli che il Billy poté incontrare nella coppa Willam Jones di Londra. L'episodio ha un insegnamento: oggigiorno le squadre vanno all'estero, e neanche tanto vicino, perfino per... allenarsi (sic). I confronti fra scuole si verificano perfino durante le vacanze e durante le partite amichevoli. Ecco perché un campionato europeo — fatto oggi come si faceva cinquant'anni fà — non ha più senso alcuno. E, del resto, Peterson ha avuto ragione: il San Silvestro londinese ha avuto un eccellente seguito nel cincin di San Siro.

CIFRE. La lettura più istruttiva, in queste ultime feste, mentre si correva dall'una parte all'altra dell'Italia per stendere queste note guerinesche, era quella delle statistiche che la benemerita Lega felsinea dirama a rotta di collo, e «sta su» magari anche la vigilia delle feste più importanti dell'anno per inondare tutt'Italia con le sue preziosissime cifre. Non importa se la Scavolini ha perso a Varese, non c'è dubbio che Pesaro è sempre la capitale del basket, specie dopo la bella favoletta di Daniel, piccolo moretto che aveva manifestato il desiderio di diventare bianco da grande, e che Bouie, nelle vesti di babbo natale di colore, ha convinto con la sua presenza applauditissima che si può avere successo, ed essere adorati dalla gente, anche con la pelle scura. Nella Sinudyne che di nuovo vola alto, e nel Latte Sole che continua a vincere, ci sono altri quattro mori, caro Daniel, non meno bravi e altrettanto amati di Bouie.

FAVOLA. Ma raccontiamola anche noi, questa «vera» favola natalizia. Si, c'è stato un bimbetto pesarese di pelle nera che aveva chiesto a Gesù Bambino di farlo diventare bianco per divenire «più bello», e le suorine che lo ospitavano non sapevano come fare. Allora hanno vestito Bouie da Babbo Natale, l'hanno portato alla stazione prima di Pesaro, l'hanno fato scendere in città dove c'era il piccolino in attesa. Il pivottone della Scavolini ha preso il bimbetto tra le sue poderose braccia, l'ha portato per un bel pezzo in mezzo alla folla che gli faceva festa, e così il piccolo si è convinto che si può essere belli ed amati anche se si è di pelle scura. Del resto, in una città in cui la gente s'infila l'auricolare della radiolina (per seguire gli incontri della Scavolini in trasferta) anche mentre si trova in Duomo per ascoltare la messa non è certo il color bianco quello che può fare la differenza. Anche perché sono in molti a pensare che tra poco sarà inevitabile un'aggiunta di carminio e di smeraldo. Malgrado la sconfitta di Varese, il risveglio del Billy e la minaccia Berloni-Cidneo.

SOGNI. Ad essere sinceri infatti, sognano in bianco-rosso-verde anche quelli di Brescia — saranno esagerati non stiamo a discutere — però non si ricorda a memoria d'uomo una squadra che, dopo diciotto turni di gara, abbia sempre, dicesi sempre vinto in trasferta (e in casa ha perso una volta solo, per un solo punto, dopo aver condotto con diciotto lunghezze). Il Cidneo ha un solo apparente, e magari teorico tallone d'Achille: se fa tre falli Costa, la faccenda potrà essere grigia quando dovrà giocare con un Sojourner o un Bouie. Altrimenti, negli altri ruoli, è stracoperta con l'avanzo di due, nel senso che ha almeno due «soggetti» d'alto bordo per ogni circostanza. Poi quel Pietkiewecz, che in difesa non ha bisogno di ammazzarsi molto, ma poi sospinge l'attacco in modo magistrale, e rifornisce di palloni su palloni il signor Abernethy: quello che — secondo un annuario americano — **«Piace alle vecchie signore»** (e sarà vera ma — a vederlo giocare — piace anche a chiunque lo guardi). Certo, Livorno soffre un po'. Intendo dire la parrocchia-Rapident, la quale in realtà sta facendo il campionato che si aspettava, ma si trova a patire perché, viceversa, i rivali concittadini della «Libertas Jeelani» pur battuti a Siena, sono molto più avanti in classifica, e allora gli sfottò si sprecano, anche se servono per alimentare i sogni e le speranze di rivincita. Sta di fatto che a Livorno il basket vinse una volta di più perché mostrò a tutt'Italia che anche in un pomeriggio di sole strepitoso, ad un orario impossibile sotto le feste, il palazzetto era ovviamente pieno, e c'era una bella differenza con l'avvenimento agonistico che era stato in precedenza diffuso sulle «onde» catodiche. □

IL CAMPIONATO NBA

I pazzi di Cleveland

LE FESTE per i professionisti americani della NBA non sono mai tali, se si eccettuano due pause (non totali) per il giorno di Natale e per quello di Capodanno. Per il pubblico e per i giocatori non c'è stato un attimo di respiro. Mentre si assisteva all'incredibile scambio che vedeva protagonisti i Cleveland Cavaliers che cedevano a San Antonio il loro «numero uno» Mitchell in cambio di Reggie Johnson, subito dopo aver firmato Chuck Daly come allenatore aggiungendo anche Phegley che veniva scambiato con Ron Brewer, novizio con gli Spurs che lo avevano ottenuto nell'estate per Mike Gambe da Portland. Non si comprende davvero cosa sia accaduto ai Cavaliers che si sono privati del loro migliore assoluto, di un giocatore che da due anni è considerato tra i cinque migliori della Lega. Mitchell nella scorsa stagione era stato premiato come migliore giocatore dell'All Star Game ed anche adesso andava parecchio forte. Naturalmente si fregano le mani i San Antonio Spurs che hanno trovato l'uomo giusto da affiancare a George Gervin: Stan Albeck non si preoccupa delle voci che danno Mitchell per un difensore scarso, il gioco degli «speroni» non prevede «quasi» la difesa. New York ha finalmente superato la soglia del 50% di vittorie ed è ora in piena corsa per i playoffs. Sempre in crisi invece i Nets che non riescono a trovare una serie decente di vittorie. Cleveland è ancora ultimissima nella Central ed ha ora il peggior record assoluto nella Lega, sempre nella Central interessante vedere la progressione di Milwaukee che tenta ora di eguagliare il record di Philadelphia. Sicura sempre l'andatura di San Antonio nella Midwest dove nel mucchio si trovano parecchie squadre con ancora diverse chance di ben figurare: solo Dallas è già da tempo fuori gioco. Una grande Pacific Division suggella questa trentaseiesima edizione del campionato, con Los Angeles che si è ormai involata, le altre squadre (se si eccettua San Diego) sono tuttora protagoniste di un incredibile torneo con cinque squadre su sei abbondantemente oltre il 50% di vittorie. Da notare la rivalsa di Seattle che si riaffaccia nelle prime posizioni dopo un anno di crisi come il 1981.

Guido Bagatta

RISULTATI: Philadelfia-Portland 120-105; Golden State-Kansas 125-93; New York-Detroit 121-108; Atlanta-New Jersey 97-95; Washington-Indiana 107-103; Boston-Cleveland 106-103; San Antonio-Denver 148-133; (John Moore 20 assist record stagionale); Milwaukee-Chicago 128-120; Phoenix-Seattle 120-97; Filadelfia-Utah 109-107; Houston-San Diego 108-101; Golden State-Dallas 119-100.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division			
Philadelfia	24	6	800
Boston	23	7	767
New York	16	15	516
Washington	13	16	448
New Jersey	11	19	367

Central Division			
Milwaukee	22	8	733
Indiana	16	15	516
Atlanta	13	16	448
Detroit	13	18	419
Chicago	12	19	387
Cleveland	6	24	200

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

Midwest Division			
San Antonio	20	9	690
Denver	14	16	467
Houston	13	18	419
Kansas	11	19	367
Utah	10	20	333
Dallas	7	23	233

Pacific Division			
Los Angeles	24	7	774
Seattle	18	11	621
Golden State	18	12	600
Phoenix	18	12	600
Portland	16	13	552
San Diego	7	22	201

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

4. GIORNATA DI RITORNO: **Bancoroma-Latte Sole Bologna 74-77; Sinudyne Bologna-Cagiva Varese 75-71; Recoaro Forlì-Billy Milano 62-74; Bartolini Brindisi-Scavolini Pesaro 91-103; Squibb Cantù-Jesus Mestre 105-78; Carrera Venezia-Benetton Treviso 84-78; Berloni Torino-Acqua Fabia Rieti 112-95.**

5. GIORNATA DI RITORNO: **Berloni Torino-Bancoroma 100-79; Billy Milano-Squibb Cantù 81-75; Recoaro Forlì-Sinudyne Bologna 91-99; Cagiva Varese-Scavolini Pesaro 90-85; Latte Sole Bologna-Carrera Venezia 89-88; Acqua Fabia Rieti-Benetton Treviso 81-65; Jesus Mestre-Bartolini Brindisi 94-78.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini Pesaro	**28**	18	14	4	1648	1520
Berloni Torino	**26**	18	13	5	1643	1496
Squibb Cantù	**24**	18	12	6	1674	1483
Sinudyne Bologna	**24**	18	12	6	1574	1547
Acqua Fabia Rieti	**22**	18	11	7	1494	1443
Latte Sole Bologna	**20**	18	10	8	1512	1574
Billy Milano	**18**	18	9	9	1270	1340
Cagiva Varese	**16**	18	8	10	1437	1423
Recoaro Forlì	**16**	18	8	10	1244	1291
Carrera Venezia	**12**	18	6	12	1469	1455
Bancoroma	**12**	18	6	12	1545	1601
Benetton Treviso	**12**	18	6	12	1374	1450
Jesus Mestre	**12**	18	6	12	1440	1542
Bartolini Brindisi	**10**	18	5	13	1430	1589

PROSSIMI TURNI. Mercoledì 6 gennaio: **Billy-Bancoroma; Jesus-Cagiva; Scavolini-Berloni; Benetton-Recoaro; Sinudyne-Latte Sole; Squibb-Carrera; Acqua Fabia-Bartolini.** Domenica 10 gennaio: **Berloni-Cagiva; Sinudyne-Billy; Squibb-Acqua Fabia; Bartolini-Recoaro; Scavolini-Latte Sole; Carrera-Jesus; Bancoroma-Benetton.**

SERIE A2

4. GIORNATA DI RITORNO: **Oece Trieste-Sapori Siena 85-72; Napoli-San Benedetto Gorizia 63-65; Cidneo Brescia-Sacramora Rimini 106-95; Libertas Livorno-Latte Matèse Caserta 84-77; Tropic Udine-Later Tini Roma 100-87; Stella Azzurra Roma-Sweda Vigevano 85-80; Honky Fabriano-Rapident Livorno 73-68.**

5. GIORNATA DI RITORNO: **Rapident Livorno-Cidneo Brescia 66-72; Tropic Udine-Oece Trieste 70-69; Latte Matese Caserta-San Benedetto Gorizia 62-70; Stella Azzurra Roma-Sacramora Rimini 79-76; Sweda Vigevano-Later Tini Roma 67-66; Sapori Siena-Libertas Livorno 72-66 (dts); Honky Fabriano-Napoli 81-71.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cidneo Brescia	**34**	18	17	1	1515	1378
S. Benedetto Gorizia	**28**	18	14	4	1332	1226
Libertas Livorno	**26**	18	13	5	1496	1420
Honky Fabriano	**22**	18	11	7	1345	1231
Tropic Udine	**20**	18	10	8	1370	1354
Sapori Siena	**18**	18	9	9	1403	1369
Latte Matese Caserta	**18**	18	9	9	1430	1398
Oece Trieste	**18**	18	9	9	1387	1399
Rapident Livorno	**16**	18	8	10	1410	1453
Sacramora Rimini	**12**	18	6	12	1406	1451
Sweda Vigevano	**12**	18	6	12	1382	1464
Stella Azzurra Roma	**12**	18	6	12	1398	1503
Later Tini Roma	**10**	18	5	13	1425	1509
Napoli	**6**	18	3	15	1288	1432

PROSSIMI TURNI. Mercoledì 6 gennaio: **San Benedetto-Oece; Latte Matese-Honky; Sapori-Tropic; Rapident-Stella Azzurra; Cidneo-Sweda; Later Tini-Libertas; Sacramora-Napoli.** Domenica 10 gennaio: **Cidneo-Sapori; Libertas-San Benedetto; Oece-Honky; Later Tini-Stella Azzurra; Sacramora-Latte Matese; Tropic-Sweda; Napoli-Rapident.**

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI di Massimo Zighetti

FRANCIA. Il big match fra le prime della classe, Limoges e Le Mans, si risolve in un ...nulla di fatto. Infatti gli assalti di Limoges con Murphy (22), Kiffin (19) e Apollo Faye (18) vengono puntualmente rintuzzati da Eric Beugnot (24),Gregor Veugnot (22) e Bill Cain (11) che permettono e Le Mans di continuare a tallonare i primi della classe. Grossa sorpresa a Monoco, dove l'Evry (Dancy 30, Boistol 28, Mayes 25) ha la meglio sui padroni di casa del Principato (Thomas 42, Taylor 23, Baucher 18, Brosterhous 14), che però hanno la grossa attenuante d'aver finito l'incontro in quattro per via di due arbitri balordi che hanno fischiato in totale, 56 falli!! Villeurbanne ha diversi uomini ispirati (Vincent 19, Evans 18, Monclar 15), quindi Mulhose, nonostante Castellan (25) ed Anderson (20),se ne sta zitto e lascia fare ai verdi lionesi. Con, l'argento vivo addosso (Kaba 38, Henderson 28, Larroquis 23, Waite 14) Orthez spegne la candelina di Antibes (Morse 34, Johnson 24). Grazie ai suoi USA, Billingy (22) e Budko (13). Caen in volata la spunta su Avignone (Vaughn 17, Burtley 16). Grande dimostrazione del Tours (Howard 31, Cachemire 20, Wilbur Holland 19) che fuori casa stritola il Vichy (Cummings 24, Washington 12). Il «derby di coda» fra Challans e Roanne si risolve a favore di Roanne, che ha in Strewer (30) e Hairston (23) due americani molto più efficaci che non quelli di Challans, Moore (14) e Marcellus Williams (14).

13. GIORNATA: Limoges-Le Mans 79-79; Monaco-Evry 106-111; Villeurbanne-Mulhouse 96-73; Orthez-Antibes 105-93; Vichy-Tours 76-100; Caen-Avignone 82-76; Roanne-Challans 87-93.

CLASSIFICA: Limoges 36; Le Mans 33; Monaco 31; Villeurbanne, Orthez 30; Tours 29, Antibes 26; Evry, Mulhouse 23; Vichy, Caen 22; Avignone, Roanne 21,Challans 17.

SPAGNA. 10 GIORNATA: Granollers-Juventud Badalona 79-66; Saragozza-Tenerife 93-89; Barcellona-Caja 91-83; La Coruna-Lasalle 105-71; Manresa-Canarias 105-97.

CLASSIFICA: Barcellona 20; Real Madrid 18; Cotonificio 14 Juventud, Saragozza 12; Caja 11; Valladolid 10; Canarias, Manresa 8, La Coruna, Estudiantes 6; Granollers 5; Tenerife, Lasalle 2; Real Madrid, Valladolid, Cotonificio, Estudiantes: una partita in meno.

GERMANIA. Con 32 punti del suo ottimo centro americano di colore, Wilbert Olinde, il Gottingen spaccia anche Charlottenburg e continua a tenere saldamente la testa della classifica.

15. GIORNATA: Hagen-Wolfenbutte 102-82; Colonia-Bayereuth 111-91; Gottingen-Charlottenburg 70-61; Langen-Heidelberg 94-72; Leverkusen-Giessen 96-95.

CLASSIFICA: Gottingen 26; Colonia, Leverkusen 20; Hagen 18; Bayereuth, Heidelberg, Giessen, Langen 12; Wolfenbuttel 10; Charlottenburg 8.

OLANDA. Davanti a 2.000 spettatori entusiasti l'Amsterdam (Wilson Washington 22, Runia 18, Owen Wells 16) infligge al Den Bosch (Barker 22, Akerboo, 20, Richardson 16) la prima sconfitta stagionale, dopo una «striscia utile» di 21 vittorie. A sorpresa anche la vittoria di Delft che passa sul terreno del Parker Leiden (Bruinsma 24). Infine, nonostante l'ottimo Antonio Martin (22) l'Hatrans deve concedere disco verde al Noordkoop.

22. GIORNATA: Amsterdam-Den Bosch 89-82; Canadian-Frisol 50-5); Parker Leiden-Delft 79-87; Hatrans-Noordkoop 78-79.

CLASSIFICA: Den Bosch 42; Amsterdam 36; Donar 32; Parker 26; Delft 24; Haarlem Stars 16; Noordkoop 14; Canadians, Hatrans 10; Frisol 8

BELGIO. Aerschot prende una strizza mica da ridere contro Bruges. Il suo bombardiere Kropp (4) si infortuna ad un ginocchio, mentre Garner (16) e Huysmans (14) non sono molto prolifici. Fortuna quindi che sia in gran spolvero il vecchio naturalizzato Corky Bell (24 con 12/16). Dal suo conto Bruges è pressoché perfetto in Parker (22), Schultz (15) e Rotsaert (10). Nessun affanno, di contro per Ostenda (Heath 32, Sameay 30, Browne 19) contro Mariembourg (Kendrick 28, Ken Smith 16). Fleurus negativo (nonostante Suttle 36, Nobles 19, Yanga 14) soccombe nel derby contro Monceau, impeccabile nell'indigeno Feron (24 con 10/13) oltre che negli USA Miles (27) e Davies (13). L'Anderlecht (Wearren 24, Van Poppolen 22, Lynn 16, Odems 14) spinge sull' acceleratore e distanzia l'Anversa di Blair (24), Mens (18), e Seaman (14). Troppo imbambolato lo Standard Liegi (Russel 23, Staggers 12, Jack Dinkins 11), non ce la fa a contenere la determinazione di Hellas Gand (Mayhew 25, Robinson 21). Anche con un americano solo (Roscoe Pondexter 22). Il Racing Malines strapazza il Verviers (Hallmann 35, Gregg 11). L'USA Mark Smith (41) nulla può per St. Trond contro Merxem.

15. GIORNATA: Ostenda-Mariembourg 102-66; Aerschot-Bruges 69-67; Standard Liegi-Hellas 70-79; Malines-Verviers 99-86; Anderlecht-Anversa 86-75; Merxem-St. Trond 79-73; Monceau-Fleurus 84-82.

CLASSIFICA: Ostenda 28; Aerschot 26; Fleurus 20; Bruges, Anversa 18; Anderlecht, Standard 16; Malines, Hellas, Mariembourg 12; Verviers, Merxem 10, Monceau 8, St. Trond 2.

JUGOSLAVIA. Nel 9. turno il Cibona (A. Petrovic 20, Nakic 18) non si concede distrazioni contro Sebenic (D. Petrovic 24, Macura 24).Va in barca invece Zara (Skroce 27, Perincic 20) che si fa battere a domicilio dalla Stella Rossa (Radovic 29, Zizic 21). Finalmente un po' d'ossigeno per Liskra Olimpia (Jelovac 42, Vilfan 26) contro il Buducnost. Il Partizan (Dalipagic 40, Maric 30) gioca al tiro a segno contro il Bosna (Zrno 27, Vucevic 20, Mutapcic 20). Con grande orgoglio il caparbio Borac (Ivanovic 21, Sarancic 20) mette sotto in extremis il Radnicki (Z. Kovacevic 20, Vucurovic 18). Anche per il Rabotnicki un raggio di sole: coi «soliti» Maximovic (28)e Georgiewski (20) coglie la seconda vittoria stagionale a danno dello Sloboda (Dogic e Mitrovic 22). La 10. giornata ha proposto la grossa sorpresa di Belgrado, dove la S. Rossa di Zizic (19) e Bogosavliev (18) impone il secondo alt stagionale al Cibona (Knego 20, Usic 10). Del ko del Cibona approfitta il Partizan che con Dalipagic (30) e Maric (19) espugna il campo del Borac (Arsic 28, Ivanovic 18). Con Prelevic (25) e Vucurovic (22) il Radnicki mette la museruola al Sebenico (Jaric 29, Ljubojevic 21). Lo Zara (Skroce 32, Popovic 19) fa la voce grossa a Titograd contro il Buducnost (Dusan Ivanovic 26). Ancora ok l'I. Olimpia (Jelovac 24, Vilfan 21) contro Sloboda (Dogic 17, Mitrovic 15).

9. GIORNATA: Cibona-Sebenico 98-83; Zara-S. Rossa 94-102; I. Olimpia-Buducnost 100-84; Partizan-Bosna 119-96; Borac-Radnicki 86-84; Rabotnicki-Sloboda 92-82.

10. GIORNATA: S. Rossa-Cibona 92-82; Borac-Partizan 88-94; Buducnost-Zara 88-98; Sloboda-I. Olimpia 72-79; Bosna-Rabotnicki 104-83; Radnicki-Sebenico 94-86.

CLASSIFICA: Cibona 16; Partizan 14; S. Rossa, Sebenico 12; Zara, Buducnost, Bosna, Borac 10; I. Olimpia, Radnicki 8; Sloboda 6; Rabotnicki 4.

TACCUINO/COSA SUCCEDERA' IN GENNAIO

Mercoledì 6

Scherma: Gran Premio Giovani a Foggia (fino al 10); **Hockey su prato:** Coppa del Mondo a Bombay (fino al 12); **Pallavolo:** andata delle semifinali di Coppa campioni maschile a Bratislava (Stella Rossa-Robe di Kappa); Coppacampioni femminile a Dokkum (Dokkum-Diana Docks) e Coppa Confederale maschile a Modena (Panini-Starlift) e Atene (Panathinaikos-Toseroni); **Tennis:** Tornei internazionali di Adelaide e Auckland (fino al 10); Torneo di doppio di Birmingham (fino al 10); **Sci:** Coppa del Mondo di salto a Bishofschoten.

Giovedì 7

Tennis da tavolo: Internazionali d'Inghilterra a Crawley; **Calcio:** Torneo indoor juniores a Mosca (fino al 14).

Venerdì 8

Calcio: sorteggio dei gironi eliminatori per il Campionato Europeo 1984; **Sci alpino:** Coppa del Mondo femminile a Pfronten (discesa); **Tennis tavolo:** Internazionali d'Inghilterra a Crawley.

Sabato 9

Sci alpino: Coppa del Mondo femminile a Pfronten (gigante); Coppa del Mondo maschile a Morzine (discesa); Coppa Europa maschile a Innsbruck (discesa); Coppa Europa femminile ad Arnildstein (discesa); **Sci nordico:** Coppa del Mondo maschile a Reit in Winki (15 chilometri); Coppa del Mondo femminile a Klingenthal (10 chilometri); **Tennis tavolo:** Internazionali d' Inghilterra (conclusione); **Nuoto:** riunione internazionale a Gainesville (Florida); **Sci:** Coppa del Mondo di salto a St. Nizier.

Domenica 10

lio: spareggio Cina-Nuova Zelanda a Singapore per le qualificazioni al Mondiale di Spagna; **Bob:** Coppa del Mondo di bob a due a Cervinia; **Sci alpino:** Coppa del Mondo maschile a Morzine (gigante); Coppa Europa maschile a Innsbruck (discesa); Coppa Europa femminile ad Arnoldstein (discesa); **Sci:** Coppa del Mondo di salto a St. Nizier (conclusione); **Nuoto:** riunione internazionale di Gainesville (Florida).

Lunedì 11

Rugby: Germania-URSS di Coppa Europa; **Tennis:** torneo Masters a New York.

Martedì 12

Sci alpino: Coppa del Mondo maschile (slalom) a Bad Wiesse; **Pallavolo:** Coppa confederale femminile (finali) a Munster; **Tennis:** torneo Masters a New York.

Mercoledì 13

Bob: Coppa del Mondo di bob a quattro a Cervinia; **Sci alpino:** Coppa del Mondo femminile a Grindelwald (discesa); **Basket:** Coppacampioni maschile (Squibb-Panathinaikos); Coppacampioni femminile (Pagnossin-Cluj), Coppa Korac (Limoges-Carrera, Badalona-Cagiva, Sibenis-Fabia Rieti, Latte Sole-Etoile Belgrado); **Calcio:** Sampdoria-Reggiana di Coppa Italia; Catanzaro-Roma (recupero della Serie A); **Tennis tavolo:** Grecia-Italia per il Campionato di Lega europea; **Tennis:** torneo Masters a New York; **Pallavolo:** ritorno delle simifinali di Coppacampioni maschile (Robe di Kappa-Stella Rossa Bratislava); di Coppacampioni femminile (Diana Docks-Dukkum); di Coppa confederale maschile (Starlift-Panini e Toseroni-Panathinaikos) e finali di Coppa confederale femminile a Munster.

Giovedì 14

Basket: Coppa delle Coppe, Cristal-Sinudyne a Londra; **Pallavolo:** finali della Coppa confederale femminile a Munster; **Sci alpino:** Coppa del Mondo femminile a Grindelwald (gigante); **Tennis:** torneo Masters a New York; **Boxe:** Marini-Ungaro, titolo italiano superwelters a Roseto degli Abruzzi.

Venerdì 15

Sci nordico: Coppa del Mondo femminile (5 chilometri) a Le Brasse (Francia); **Sci:** Coppa del Mondo di salto a Sapporo; **Tennis:** torneo Masters a New York; **Boxe:** Palma-Lujan, titolo mondiale dei supergallo WBA, a Cordoba; **Biathlon:** Coppa del Mondo a Egg (fino al 17).

Sabato 16

Calcio: sorteggio per la composizione dei gironi della fase finale del Mondiale 1982 a Madrid; **Rugby:** Scozia-Inghilterra a Edimburgo e Irlanda-Galles a Dublino, valevoli per il Torneo Cinque Nazioni; **Sci alpino:** Coppa del Mondo maschile (discesa) a Kitzbuhel; Coppa Europa maschile (discesa) al Sestriere; Coppa Europa femminile a Valzoldana (discesa); **Sci nordico:** Coppa del Mondo di salto a Sapporo; **Tennis:** torneo Masters a New York; **Pattinaggio artistico:** campionati italiani; **Auto:** Rally di Montecarlo (fino al 23).

Domenica 17

Sci: Coppa del Mondo di salto (conclusione) a Sapporo; **Sci alpino:** Coppa del Mondo maschile a Kitzbuhel (slalom); Coppa Europa maschile al Sestriere (gigante); Coppa Europa femminile a Valzoldana (slalom); **Pattinaggio artistico:** campionati italiani (conclusione); **Tennis:** torneo Masters a New York (conclusione); Italia-Principato di Monaco di King's Cup; **Atletica leggera:** 6. Cross dei Casali Pontini a Latina, 11 Maratona d'inverno a Monza.

Martedì 19

Sci alpino: Coppa del Mondo maschile (slalom) ad Adelboden; Coppa del Mondo femminile (discesa) a Badgastein; **Basket:** Coppa delle Coppe maschile, Apoel-Sinudyne a Tel Aviv.

Mercoledì 20

Sci alpino: Coppa del Mondo femminile a Badgastein (slalom); **Basket:** Coppacampioni maschile (Den Bosch-Squibb) e Coppa Korac (Carrera-Badalona, Orthez-Cagiva, Fabia Rieti-Budapest, Tours-Latte Sole); **Atletica leggera:** meeting nazionale indoor a Milano.

Giovedì 21

Basket: Coppa Europa femminile, Pagnossin-Mineur; **Sci nordico:** Coppa del Mondo femminile (5 chilometri) a Klingenthal; **Scherma:** quadrangolare di Budapest di fioretto femminile; **Tennis:** Italia-Jugoslavia di King's Cup.

Venerdì 22

Sci alpino: Coppa del Mondo femminile a Lenggries (slalom); Coppa Europa maschile a Meribel (discesa); **Sci nordico:** Coppa del Mondo maschile (30 chilometri) a Brusson; **Tennis tavolo:** campionati internazionali dj Germania a Kiel; **Bob:** Campionati europei di bob a due a Cortina; **Biathlon:** Coppa del Mondo ad Anterselva (fino al 24); **Scherma:** quadrangolare di Budapest; Coppa del Mondo di sciabola a Mosca (fino al 25).

Sabato 23

Sci alpino: Coppa Europa maschile a Meribel (discesa); Coppa Europa femminile a Mégève (discesa); Coppa del Mondo femminile (slalom) a Berchtesgaden; Coppa del Mondo maschile (discesa) a Wengen; **Sci:** Supercup Dolomiti (50 chilometri) a Bolzano; Coppa del Mondo di salto a Thonder Bay; **Auto:** Gran Premio del Sudafrica di Formula Uno a Kyalami; **Bob:** campionati italiani di bob a due a Cervinia, Campionati europei di bob a due a Cortina (conclusione); **Ghiaccio:** Campionati europei femminili di velocità a Heerenveen; **Scherma:** quadrangolare di Bucarest di fioretto femminile (conclusione); **Atletica leggera:** finale A Criterium indoor (maschili e femminili) di Società; **Tennis tavolo:** campionati internazionali di Germania a Kiel.

Domenica 24

Atletica leggera: finale B Criterium indoor a Genova (maschili e femminili) di Società; **Bob:** campionati italiani di bob a due (conclusione); **Ghiaccio:** Campionati europei femminili di velocità ad Heerenveen (conclusione); **Ippica:** Steeple Chase delle Capannelle (ostacoli) ja Roma; **Tennis tavolo:** campionati internazionali di Germainia a Kiel (conclusione); **Sci alpino:** Coppa del Mondo maschile (slalom) a Wengen; Coppa Europa femminile a Les Gets (slalom); **Sci:** Coppa del Mondo di salto (conclusione) a Thonder Bay; Trofeo Dolomitenlang (60 chilometri) in Austria.

Lunedì 25

Tennis: [illegible]nei di Filadelfia e Vina del Mar (fino al 31); **Sci alpi**[illegible]: Coppa Europa femminile (gigante) a Les [illegible].

Martedì 26

Basket: Sinudyne-Cibona di Coppa delle Coppe maschile.

Mercoledì 27

Sci alpino: Coppa Europa maschile a Valloire (discesa); Coppa Europa femminile (slalom) a Meiringen; **Sci:** Coppa del Mondo di salto a St. Moritz; **Boxe**. [illegible]ati-Eguia, europeo pesi gallo, a Chianciano.

Giovedì 28

Basket: Maccabi-Squibb a Tel Aviv per la Coppacampioni maschile, Pagnossin-Stella Rossa per la Coppacampioni femminile; **Sci alpino:** campionati del Mondo femminili (discesa e combinata) a Schladming; Coppa Europa maschile (discesa) a Valloire; Coppa Europa femminile (gigante) a Meiringen; **Biathlon:** Coppa del Mondo a Ruhpolding (fino al 31).

Venerdì 29

Sci alpino: Campionati del Mondo maschili (discesa e combinata) a Schladming; **Bob:** Campionati europei di bob a quattro a Cortina; **Nuoto:** Meeting internazionale a Boriange (Svezia).

Sabato 30

Nuoto: Meeting internazionale Speedo ad Amesfoort (Olanda); Meeting internazionale a Boriange (Svezia); **Sci nordico:** campionati italiani assoluti maschili e femminili; **Bob:** campionati italiani di bob a quattro a Cervinia; Campionati europei di bob a quattro a Cortina (conclusione); **Sci alpino:** Campionati del Mondo femminile (discesa) a Schladming; **Ghiaccio:** Campionati europei maschili di velocità a Oslo; **Scherma:** Coppa del Mondo di fioretto maschile (Challenge Martini) a Parigi; **Boxe:** Benitez-Duran (mondiale medi junior WBC) a Las Vegas; **Atletica leggera:** Coppacampioni di corsa campestre maschile a Clusone;

Domenica 31

Atletica leggera: Coppacampioni femminile per Società di cross a Formia; 10. Corrida di San Geminiano a Modena; **Bob:** Campionati italiani di bob a quattro a Cervinia (conclusione); **Nuoto:** meeting internazionale speedo ad Amerdfoort (conclusione); Meeting internazionale di Boriange (conclusione); **Sci alpino:** Coppa Europa maschile a Tarvisio (slalom); Campionati del Mondo maschili (discesa) a Schladming; **Scherma:** Coppa del Mondo fioretto maschile a Parigi (conclusione); **Sci:** Coppa del Mondo di salto a Engelberg; **Sci nordico:** campionati italiani assoluti maschili e femminili (conclusione).

BASEBALL

La scelta della formula di campionato più prevedibile rappresenta l'ennesima occasione perduta

Retromarcia

di **Stefano Germano**

MAI COME in questi ultimi anni il «prodigo baseball» ha gettato (e continua a farlo!) occasioni davvero d'oro per tentare il suo lancio definitivo. Evidentemente chi ne ha in mano le sorti si accontenta di traccheggiare: a noi non resta che prenderne atto. E dire che di occasioni buone ce ne sono state tante, a cominciare dalla Coppa Intercontinentale, per continuare coi Mondiali giocati in Italia e in Giappone, ambedue conclusi con un più che probante quinto posto per gli azzurri. Qualunque altro sport, dopo exploit di questo tipo, sarebbe esploso; il baseball — purtroppo! — ha continuato a vegetare malgrado il livello del nostro campionato sia il più alto, Usa esclusi.

DOCCIA FREDDA. Per alzare il livello di uno sport c'è solo un mezzo: giocare di più. La decisione di aumentare il numero degli incontri settimanali non poteva che dare tale risultato: quando sembrava che finalmente si fosse saltato il fosso, ecco la doccia fredda con conseguente ritorno alle due partite settimanali, ossia al meccanismo più semplice e prevedibile. Con quali conseguenze per pubblico e interesse è facile immaginare! E non ci si venga a dire che le tre partite non sarebbero riuscite ad avvincere maggiormente la gente perché è una balla fiorita, in quanto, casomai, è vero il contrario. Ad ogni modo pazienza: in alto loco sostengono che si è agito per il bene del baseball. Noi — se ci è consentito — siamo di parere contrario così come siamo contrari alle due poule: con otto squadre divise in due gruppi di quattro si poteva tranquillamente realizzare una doppia serie di play-off all'americana, tipo prima contro terza e seconda contro quarta al limite delle 5 partite (impegnando due week end). E sette incontri tra le due vincenti per il titolo. Evidentemente, però, alla federbaseball allevano gamberi! □

HOCKEY INDOOR

Ha preso il via lo spettacolare campionato di uno sport nato per riempire la lunga pausa dei mesi freddi

Prato d'inverno

di **Francesco Ufficiale**

DOMENICA SCORSA ha preso il via l' undicesima edizione del massimo campionato maschile di hockey indoor (quello femminile inizierà il 10 gennaio). Di essi e dei loro protagonisti avremo modo di parlare in seguito. Vogliamo invece andare alla scoperta di questa disciplina. Nacque in Germania (ma anche gli austriaci ne rivendicano la paternità) a cavallo degli anni '50 e '60, con lo scopo principale di integrare la lunga parentesi invernale di hockey su prato. E di questo una versione ridotta, ma estremamente spettacolare, per la rapidità delle azioni e l'alto numero di gol segnati. L'azione di «corto» è comunque la più redditizia e la si può considerare una vera e propria arma micidiale. Chiaramente alcune delle regole di hockey prato sono state adattate: ogni incontro dura 50 minuti (25 per tempo); le squadre sono composte da 6 giocatori e 6 riserve (le sostituzioni sono ammesse in qualsiasi momento); il campo di gioco è ridotto e i lati maggiori sono delimitati da due sponde alte 10 cm inclinate verso l'interno per impedire l' uscita della pallina, che non si può colpire ma solamente spingere sul terreno.

SERIE A MASCHILE

GIRONE A. Risultati della prima giornata (a Castello d'Agogna): Villar Perosa-Lazio 59 6—5; Amsicora Cagliari-Cus Torino 5-5; Lazio 59-Gea Bonomi 5-6; Villar Perosa-Amsicora Cagliari 12-14; Gea Bonomi-Cus Torino 6-7.

CLASSIFICA: Amsicora Cagliari e Cus Torino 3; Gea Bonomi e Villar Presosa 2; Lazio 59 0.

GIRONE B. Risultati della prima giornata (a Novara): Cus Padova-Cus Pisa 14-5; Doko Villafranca-HC Novara 14-7; Algida Roma-Cus Padova 10-7; Cus Pisa-HC Novara 4-14; Doko Villafranca-Algida Roma 11-11.

CLASSIFICA: Doko Villafranca e Algida Roma 3; Cus Padova e HC Novara 2; Cus Pisa 0.

TACCUINO/COSA E' SUCCESSO

Lunedi 21 dicembre

STEFANO CUOGHI, il centrocampista del Milan, è stato operato a un menisco del ginocchio sinistro e dovrà osservare un periodo di riposo di circa due mesi.
BIRGIT MEINEKE, la nuotatrice della Germania Occidentale, ha stabilito a Rostock, con 54"04, [illegible] migliore prestazione mondiale nei 100 s.l. in vasca da 25 metri.

Martedi 22 dicembre

GLI AZZURRI JUNIORES di [illegible] su pista hanno conquistato la [illegible] argento agli Europei di categoria [illegible] a L'Aja e vinti dalla compagine portoghese.
JOAO DE OLIVEIRA, il brasiliano primatista mondiale di salto triplo, è rimasto gravemente ferito in un incidente d'auto occorsogli nei dintorni di San Paolo. Le fratture riportate sono serissime e la sua attività sportiva [illegible]rebbe definitivamente compromessa

Venerdi 25 dicembre

E' STATO RECUPERATO il pallone rubato dal museo del calcio della stadio Maracana di Rio de Janeiro, pallone passato alla storia perché con esso Pelé segnò il millesimo gol della sua carriera. Secondo le dichiarazioni di Leda Maria Gomes Da Costa, però, la sfera in questione, firmata e timbrata ufficialmente, avrebbe solo un valore simbolico, perché il vero pallone del gol numero mille sarebbe in possesso dello stesso calciatore. Pelè smentisce.

Sabato 26 dicembre

RAFFAELLA REGGI, la sedicenne tennista faentina, ha vinto a Miami Beach la finale dell' Orange Bowl, campionato del mondo «under 16», battendo la statunitense Bowes per 6-1 6-3.
GIUSEPPE PANBIANCHI, l'atleta ferrarese, ha vinto a Bologna la sesta edizione della gara podistica di Santo Stefano.
GATOR BOWL, guidato da Giancarlo Baldi, ha vinto il Premio Turilli all'ippodromo di «Tor di Valle» a Roma precedendo Gentile, Burgers e Golden Top. L'americano della scuderia Tre Cascine ha stabilito il nuovo record della corsa col ragguaglio di 1.16.3.

Domenica 27 dicembre

GIUSEPPE SARONNI ha vinto il «Giglio d' oro» 1981, premio annuale assegnato dai giornalisti toscani.
EDILIO PARETO, il giornalista ligure che fu anche presidente della Federazione Atletica Pesante, è morto a Genova all'età di 92 anni.
LA NAZIONALE ITALIANA di calcio «under 16» ha vinto il Torneo di Nizza battendo in finale la Francia per 1-0.
ALEXANDER, guidato da Antonio Merola, ha vinto il Gran Premio Mediterraneo all'ippodromo «La Favorita» di Palermo precedendo il favorito Asprob (falloso al via), Apalachee e Ascibro. Il ragguaglio al chilometro (1.17.2) rappresenta il nuovo record della corsa.

Lunedi 28 dicembre

MARIO PANTALEONI, il notissimo calciatore degli Anni '50 e '60, è morto a Treviso all'età di 50 anni.
ADOLFO SORMANI, il figlio di Angelo Benedicto, è stato giudicato il miglior giocatore del Torneo «under 16» di Nizza, vinto dalla nazionale italiana.

Martedi 29 dicembre

L'AQUILA di rugby ha presentato ufficialmente l'abbinamento pubblicitario con la Scavolini di Pesaro per la stagione '82-'83.
DUE PERSONE sono state arrestate a Milano per gli incidenti avvenuti durante l'incontro di calcio Inter-Roma del 22 novembre scorso. Si tratta del ventitreenne Oliviero Ursini e di Emilio Cobi, 21 anni, appartenente al servizio d'ordine del centro di coordinamentoInterclub.
CARLO SERVETTO, uno dei leggendari calciatori che fecero grande la Pro Vercelli, è morto all'età di 93 anni.
FRANCO GIONGO, il velocista azzurro che nella sua carriera aveva vinto dieci titoli italiani di atletica leggera, è morto a Milano all'età di 90 anni.
ROBERTO ARGUELLO, il diciottenne tennista argentino, ha vinto a Miami Beach l'Orange Bowl «under 18». In campo femminile si è imposta la statunitense Penny Barg.

GIORGIO PUCCIATTI e SANDRO ATZORI, fantini, sono stati arrestati, il primo ad Agnano il secondo ad Azzene, con l'accusa di associazione per delinquere nel quadro delle indagini sui presunti illeciti nel mondo dell' ippica.

Mercoledi 30 dicembre

LORENZO ZANON, il pugile ex-campione d' Europa dei pesi massimi, ha pareggiato con Rinaldo Pelizzari nel match del rientro dopo tredici mesi di inattività.
MORENO FERRARIO, il ventiduenne difensore del Napoli, è stato squalificato per sei giornate dal giudice sportivo della Lega Calcio.

Giovedi 31 dicembre

PALMERIO AGUS, uno dei fantini più in vista dell'ultima stagione a San Siro, è stato arrestato a Milano nel quadro delle indagini sugli illeciti nel mondo dell'ippica.
VICTOR MORA, il trentasettenne atleta colombiano, ha vinto a San Paolo del Brasile la Corrida di San Silvestro, precedendo sul traguardo il connazionale Salazar. Rosa Mota si è classificata prima fra le donne.

Sabato 2 gennaio

DOMENICO RINALDI, il tuffatore azzurro, ha vinto a Madrid l'ottavo Gran Premio Internazionale di Las Palmas davanti all'altro italiano Massimo Castellani. Nella competizione femminile, vinta dalla spagnola Sonia Fernandez, le azzurre Laura Esterni e Carolina Fusco si sono piazzate seconda e terza.
VITO DI TANO, il ciclocrossista ex-campione del mondo e d'Italia, ha vinto il ciclocross nazionale di Cesano Boscone.
AKIM, guidato da Domenico Petrucci, ha vinto il Premio Trinacria all'ippodromo «La Favorita» di Palermo precedendo Apalachee, Alexander e Ascoy.

Domenica 3 gennaio

HU NA, la giovane tennista cinese, ha vinto a Città del Messico la Coppa Mondiale junior battendo in finale la svizzera Susane Schmid per 3-6 6-3 9-7.
JOHAN KRIEK, il tennista sudafricano, ha vinto a Melbourne gli internazionali d'Australia battendo in finale l'americano Steve Denton per 6-2 7-6 6-7 6-4.
ERIKA HESS, la sciatrice svizzera, ha vinto a Maribor, in Jugoslavia, lo slalom speciale valido per la Coppa del Mondo. Al secondo posto si è piazzata l'azzurra Maria Rosa Quario, al terzo la cecoscovacca Olga Charvatova.
FRANCESCO CANCELLOTTI, il giovane tennista azzurro, ha vinto il torneo juniores di Port Washington battendo in finale lo svedese Henricu Sundstrom per 6-4 7-5.
COLONNA VINCENTE Totip: 2-1; 2-1; 1-1; 1-X; X-X; 1-X. Ai dieci vincitori con 12 punti vanno lire 13.628.800; ai 180 vincitori con 11 punti vanno lire 720.000; ai 2333 vincitori con 10 punti vanno lire 55.000.
MAURIZIO MONTESI, il calciatore della Lazio arrestato con l'accusa di detenzione di stupefacenti, non verrà liberato: i magistrati hanno infatti respinto la richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi presentata dal suo avvocato.
IL SERVIZIO L'ORDINE dello Stadio San Paolo di Napoli ha individuato all'ingresso 91 abbonamenti falsificati in occasione dell'incontro di campionato con la Roma.
LA NAZIONALE JUNIORES canadese di hockey su ghiaccio ha vinto a Minneapolis i campionati mondiali gruppo A.

Lunedi 4 gennaio

MARK EDMONSON e Kim Warwick, i tennisti australiani, hanno vinto la finale del doppio degli Internazionali d'Australia battendo gli statunitensi Hank Pfister e John Sadri per 6-3 7-6.
IL PESCARA ha deciso di esonerare l'allenatore Mario Tiddia. Per la sostituzione si fanno i nomi di Chiappella, Bolchi, Seghedoni e Becchetti. La squadra adriatica è alla seconda sostituzione: la prima «vittima» fu Saul Malatrasi, saltato dopo la quarta giornata. Anche Lido Vieri è stato esonerato dal Siracusa (Serie C2). Temporaneamente la squadra è stata affidata ai due giocatori più anziani, Crippa e Fazzino.

Come il cenone e i fuochi d'artificio, anche l'elezione dello sportivo più rappresentativo dell'anno appena concluso è diventata ormai una tradizione in molti Paesi. Ecco alcuni dei numerosissimi «titoli» assegnati alla fine del 1981.
ARTUR COIMBRA ANTUNES, detto Zico, è risultato uno degli atleti più votati. E stato eletto «calciatore dell' anno» dalla giuria internazionale del «Guerin Sportivo», formata da 33 giornalisti. Un'inchiesta svolta dal giornale «El Mundo» di Caracas lo ha indicato come il giocatore più popolare delle Americhe. Il settimanale sportivo brasiliano «El Placar» ha indetto un referendum tra tutti i commentatori di calcio del Paese e tra i lettori: Zico è risultato l'idolo calcistico dell'anno in Brasile. Il fuoriclasse del Flamengo e della nazionale carioca, inoltre, si è piazzato secondo nel referendum indetto dalla rivista sportiva argentina «El Grafico» per designare il «calciatore d'America» per il 1981.
DIEGO MARADONA è stato proclamato «calciatore d'America» per il 1981 secondo il referendum del settimanale sportivo di Buenos Aires «El Grafico».
KARL HEINZ RUMMENIGGE è stato eletto per la seconda volta consecutiva «calciatore dell'anno» della Bundesliga da una giuria composta da 277 giocatori della Germania Ovest.
ANTON MANG, campione mondiale di motociclismo, è stato eletto «campione tedesco federale» del 1981. In campo femminile, le preferenze dei tedeschi occidentali sono andate alla saltatrice in alto Ulrike Meyfarth.
BRASILE, Germania Occidentale e Unione Sovietica sono le migliori nazionali di calcio del 1981: questo il giudizio del quotidiano austriaco «Arbeiter Zeitung» in base ai risultati ottenuti nel corso dell'anno.
WAYNE GRETZKY, ventenne attaccante canadese degli Edmonton Oilers di hockey ghiaccio, è stato eletto miglior atleta dell'anno dalla rivista statunitense «Sporting News». Alle sue spalle si sono piazzati il tennista John McEnroe, il pugile Ray Leonard e il giocatore messicano di baseball Fernando Valenzuela.
ANATOLJ KARPOV, il giocatore di scacchi, è stato designato migliore sportivo dell'Unione Sovietica dalla Federazione dei giornalisti sportivi del suo Paese.
BERNARD HINAULT è risultato vincitore per la quarta volta del referendum indetto dal giornale francese »L' Equipe» tra giornalisti e lettori per assegnare il titolo di «campione dei campioni». Il ciclista è stato inoltre indicato come il «migliore sportivo mediterraneo 1981» dal referendum indetto dall'agenzia jugoslava Tanjng tra undici agenzie di stampa di Paesi mediterranei.
SEBASTIAN COE ha preceduto John McEnroe e Bernard Hinault nel referendum indetto dal settimanale sportivo ungherese «Kepes Sport» tra 25 giornalisti di 21 Paesi (tra cui l'Italia, presente con la redazione del nostro giornale). Coe ha inoltre vinto i referendum effettuati dalla «Gazzetta dello Sport» tra i suoi redattori e dalla rivista specializzata «Atletica leggera» tra i giornalisti esperti di atletica.

RUGBY/IL CAMPIONATO

La prima giornata del girone di ritorno ha offerto alcune sorprese e la situazione è ora meno caotica

Chiaroscuro

di **Giuseppe Tognetti**

SI E' INIZIATO il girone di ritorno della seconda fase, ne sono scaturiti risultati interessanti, nelle striminzite classifiche dei due raggruppamenti di eccellenza ci si comincia a vedere un po' più chiaro. Non che la situazione sia ormai definita, comunque sembra che i due primi posti di questi due gironi siano assegnati. A questo momento l'Aquila è considerata la destinataria obbligatoria di una dei due biglietti per la poule finale: la vittoria sul Parma (16-9) non è stata delle più travolgenti, i suoi ritmi sono apparsi meno chiassosi del solito, comunque i due punti sono venuti. La conferma dovrà fornirla domenica prossima a Treviso, contro un Benetton che ha rinsaldato le sue aspirazioni per l'ingresso in finale con un successo sul Brescia (28-9). Naturalmente la situazione di Parma e Brescia, le due sconfitte di domenica, appare ora piuttosto compromessa, anche se qualche risultato strano potrebbe rimetterle in corsa.

RISURREZIONE. Nel secondo girone di eccellenza spicca il risultato di Rovigo: la Sanson, battendo l'Amatori Catania (25-0), ha confermato per intero le sue possibilità per la poule scudetto e il Catania, dopo l'ottimo girone di andata, ha conosciuto l'amarezza di una sconfitta forse più amara del meritato. E' un infortunio che compromette le sue possibilità per la finale, visto che il Petrarca, dato per spacciato, vittima, si diceva, di una crisi tecnica che metteva in forse anche la posizione dell'allenatore Dolfin, è improvvisamente risorto a Noceto, dove ha colto un successo (27-7) che non è proprio da squadra in crisi. E domenica prossima il Catania dovrà andare proprio a Padova, a vedersela con una squadra ringalluzzita e speranzosa. Dovessero perdere contro il Petrarca (e la Sanson vincerà a Noceto), il destino dei catanesi sarebbe legato ai risultati della terza e ultima giornata di questa seconda fase quando, ricevendo il Noceto con buone probabilità, si vedrebbero asserviti al risultato di Sanson-Petrarca, in programma a Rovigo. Dove può accadere di tutto. □

GIRONE E
RISULTATI. Benetton Treviso-Italcase Brescia 28-9; Scavolini L'Aquila-Parma 16-9.
CLASSIFICA. Scavolini L'Aquila 6; Benetton Treviso 5; Italcase Brescia 3; Parma 2.
PROSSIMO TURNO. Benetton Treviso-Scavolini L'Aquila; Italcase Brescia-Parma.

GIRONE F
RISULTATI. Ceci Noceto-Petrarca Padova 7-27; Sanson Rovigo-Amatori Catania 25-0.
CLASSIFICA. Sanson Rovigo 6; Amatori Catania 5; Petrarca Padova 4; Ceci Noceto 1.
PROSSIMO TURNO. Petrarca Padova-Amatori Catania; Ceci Noceto-Sanson Rovigo.

GIRONE G
RISULTATI. Bandridge Livorno-Imeva Benevento 3-7; MAA Milano-Texas Rieti 22-0.
CLASSIFICA. MAA Milano e Imeva Benevento 6; Bandridge Livorno e Texas Rieti 2.
PROSSIMO TURNO. Bandridge Livorno-MAA Milano; Imeva Benevento-Texas Rieti.

GIRONE H
RISULTATI. Ferrarelle Frascati-Americanino Casale 3-14; Fracasso San Donà-Tuttopanella Roma 23-3.
CLASSIFICA. Fracasso San Donà 8; Americanino Casale 4; Ferrarelle Frascati e Tuttopanella Roma 2.
PROSSIMO TURNO. Fracasso San Donà-Americanino Casale; Tuttopanella Roma-Ferrarelle Frascati.

HOCKEY SU GHIACCIO

Holidays on ice

(D.M.) DOPO LA mediocre prestazione offerta dalla nazionale nel torneo prenatalizio in Olanda, il campionato tricolore ha ripreso in pieno il proprio cammino proponendo ben cinque giornate nell'arco di dieci giorni. Un vero e proprio tour de force, che ha messo a dura prova la resistenza di un po' tutte le squadre. Il ritmo infernale, alla ripresa delle ostilità, è risultato fatale per l'Asiago, che si è letteralmente mangiato l'esiguo vantaggio accumulato nella prima parte del campionato per aspirare ad un posto nei famigerati play-off. I discatori dell'altipiano veneto, dopo il convincente successo di misura a Merano, sono incappati infatti in ben tre sconfitte consecutive di cui due in casa (Cortina e Brunico) e una in trasferta, a Ortisei, nello scontro con il diretto rivale per la fase finale,cioè il Gardena. E proprio contro l'Asiago i campioni in carica hanno dimostrato di essere in netta ripresa dopo la clamorosa crisi patita quest'anno. I play-off appaiono dunque a questo punto ormai vicini anche per le furie di Ortisei. Sicura comunque di accedere alla fase finale fino ad ora è solo l'incontrastata capolista Bolzano, che sta già architettando il comportamento da tenere per tale appuntamento, consapevole di non essere solitamente troppo fortunata in questo tipo di conclusioni. Il campionato è comunque ancora lungo: dopo aver superato il giro di boa restano infatti da giocare ben 13 giornate, che sono determinanti — il Bolzano è ormai virtualmente qualificato — per Brunico, Merano, Gardena e Asiago, che si giocheranno in una frenetica lotta, diretta e indiretta, i tre posti rimasti liberi per il tanto criticato ritorno dei play-off finali. □

RISULTATI DELLE ULTIME GIORNATE. Mercoledì 23 dicembre 81: Merano-Asiago 3-4; Varese-Alleghe rinviata; Valpellice-Bolzano 5-10; Cortina-Brunico 2-3; ha riposato l'Asiago.

Sabato 26 dicembre: Alleghe-Gardena 3-10; Bolzano-Varese 8-6; Brunico-Valpellice 7-2; Asiago-Cortina 3-5; ha riposato il Merano.

Lunedì 28 dicembre: Alleghe-Valpellice 5-1; Asiago-Brunico 4-5; Gardena-Merano 11-5; Cortina-Varese 8-2; ha riposato il Bolzano.

Mercoledì 30 dicembre: Cortina-Bolzano 1-3; Merano-Alleghe 9-1; Varese-Valpellice 5-7; Gardena-Asiago 4-1; ha riposato il Brunico.

Sabato 2 gennaio '82: Alleghe-Cortina 8-2; Asiago-Varese 9-4; Bolzano-Merano 9-0; Brunico-Gardena 2-1; ha riposato il Valpellice.

CLASSIFICA: Bolzano punti 38; Brunico 30; Merano 24; Gardena e Asiago 23; Cortina e Alleghe 14; Valpellice 12; Varese 4.

PROSSIMI TURNI: Mercoledì 6 gennaio: Alleghe-Bolzano; Merano-Brunico; Valpellice-Cortina. **Giovedì 7 gennaio:** Varese-Gardena; riposa l'Asiago. **Sabato 9 gennaio: Bolzano-Brunico; Asiago-Alleghe; Cortina-Merano; Valpellice-Gardena; riposa il Varese.**

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Tra risultati entusiasmanti e sorprese, la lotta per lo scudetto si è ristretta a Cividin e Tacca

La prova del due

di **Luigi De Simone**

SOLO DUE INCONTRI hanno mobilitato gli appassionati di pallamano, con la Wampum che ha regalato la solita sorpresa, questa volta negativa. I teramani, infatti, non sono riusciti ad espugnare il palazzetto dello sport di Roma, avendo trovato sulla loro strada una coriacea e sorprendente Jacorossi. Nel bene e nel male la Wampum è stata la protagonista delle ultime settimane: ha prima subito, in casa, il Tacca, che lo scorso campionato proprio a Teramo aveva abbandonato i sogni di scudetto, poi ha seppellito le residue speranze di tricolore della Fabbri Rimini e infine, a Roma, ha regalato alla Jacorossi un punto preziosissimo per la salvezza. In precedenza, alla vigilia di Natale, i campioni d'Italia del Cividin avevano superbamente risposto alle imprese del Tacca regolando tranquillamente la Forst che in tre giorni (Tacca e Cividin) è stata costretta a riporre nel cassetto le ambizioni da scudetto. Un campionato ricco di colpi di scena ed entusiasmante dunque con Tacca e Cividin protagonisti assoluti.

SCUDETTO. Visti i risultati, saranno i triesrini e i lombardi a giocarsi il titolo. Il Tacca, andando a vincere a Teramo, Rimini e Bressanone, ha in pratica escluso le tre forti rivali dalla lotta per lo scudetto assicurandosi un buon vantaggio psicologico sul Cividin. I triestini, infatti, per confermarsi campioni d'Italia devono vincere a Rimini, Teramo e Bressanone: ripetere cioè l'exploit del Tacca per poi giocarsi un'intera stagione nei due scontri diretti. Un'impresa che non appare certo agevole, considerando la forza di Fabbri, Wampum e Forst: eliminate dal giro-scudetto, vorranno togliere la soddisfazione di battere i campioni d'Italia. Al Cividin non mancano i mezzi per contrastare il disegno amalgamato e forte in ogni reparto, temperato alla lotta di vertice: in grado, pertanto, di passare indenne sui tre difficili campi. La lotta sarà appassionante per la forza delle due protagoniste e per la nuova mentalità che anima il Tacca. I lombardi, spinti dal vento di Coppa (il 18 gennaio conosceremo gli avversari dei quarti di finale), hanno acquisito la giusta mentalità per dirottare dall'asse Trieste-Rovereto lo scudetto. La dimostrazione del nuovo spirito che anima il Tacca si è avuta a Rimini e a Bressanone: due vittorie di misura conquistate non solo per la compattezza del complesso, ma anche per la maturità messa in mostra da Balic, Langiano e compagni. Una lotta, quindi, appassionante tra Cividin e Tacca che nobiliterà l'attuale campionato, il miglior fin'ora.

DELUSIONI. Per Fabbri, Forst e Wampum il campionato ha riservato qualche spiacevole delusione. La Forst non è riuscita ad assimilare in pieno le lezioni di Mraz: pur guadagnando molto sul piano del gioco, non ha acquisito la mentalità della grande squadra. Con il Tacca è mancata la grinta e la determinazione per conseguire il risultato necessario a nutrire ambizioni di scudetto: a scusante dei brissinesi, gli infortuni di Gigi Da Rui e Dorfmann, due pedine essenziali per lo scacchiere alto-atesino. La Fabbri è prima scivolata sulla buccia di banana della Jomsa, poi in tre giorni è rovinata con Tacca, in casa, e Wampum. Eppure, sulla carta la squadra di Pasolini è di prim'ordine. Batinovic, Zafferi, Culini e compagni non sono dei brocchi; anzi! Pertanto è inspiegabile lo scadente rendimento di atleti che hanno i mezzi pei imporsi. Tocca ora a Pasolini scoprire le cause e porvi rimedio. La Wampum aveva disputato un eccellente campionato, ma è incorsa nell'infortunio di Roma che ridimensiona i meriti acquisiti in precedenza: i teramani avranno imparato che è vietato distrarsi.

LE ALTRE. Alle spalle delle pretendenti al titolo, il Rovereto continua il suo saggio programma affidando a Vecchio, Angeli e Todeschi lo svezzamento dei giovani che una volta maturati dovrebbero riproiettare la squadra ai vertici. Sorprendono positivamente l'Acqua Fabia e la Jacorossi, coscienti che solo giocando in umiltà possono salvarsi. Spumeggiante il gioco del Volksbank e alterno quello della Jomsa, che ha tutti i mezzi per riprendersi. Sasson e Conversano, invece, non riescono a decollare e falliscono le più ghiotte occasioni.

PROSSIMO TURNO. Una settimana lunga attende la pallamano: mercoledì e giovedì vengono recuperate quattro gare della settima giornata: il Cividin è alle prese con la Fabbri, che vuol riscattare le ultime opache prestazioni; assisteremo a due match interessanti quali Rovereto-Forst e Volksbank-Jomsa; di assoluto riposo si presenta la gara del Tacca con la Sasson. Domenica per il nono turno spiccano le partite di Teramo (Wampum-Forst), Bologna (Jomsa-Sasson) e Bolzano (Volksbank-Acqua Fabia). □

TUTTO HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati. Jacorossi-Wampum 27-27; Acqua Fabia-Conversano 24-20. Recupero della 5. giornata: Cividin-Forst 18-12.

Classifica							
Cividin	**14**	7	7	0	0	196	110
Tacca	**14**	7	7	0	0	201	168
Wampum	**11**	8	5	1	2	204	201
Forst	**10**	7	5	0	2	157	152
Fabbri	**9**	7	4	1	2	181	144
Rovereto	**8**	7	4	0	3	132	128
Acqua Fabia	**6**	8	3	0	5	193	194
Jacorossi	**5**	8	1	3	4	188	208
Volksbank	**4**	7	2	0	5	172	196
Jomsa	**3**	7	0	3	4	154	186
Sasson	**2**	7	1	0	6	158	185
Conversano	**2**	8	0	2	8	158	213

PROSSIMO TURNO. Recuperi della settima giornata: Volkbank-Jomsa e Rovereto-Forst (mercoledì 6 gennaio); Tacca-Sasson e Fabbri-Cividin (giovedì 7). **9. giornata** (10 gennaio): Jomsa-Sasson, Volkbank-Acqua Fabia, Fabbri-Rovereto, Tacca-Conversano, Wampum-Forst, Jacorossi-Cividin.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati. Recuperi della 7. giornata: Copref Rubiera-Jomsa Rimini 19-15; Cus Ancona-Imola 19-21.
Classifica. Copref Rubiera punti 16; Milland, Merano e Imola 12; Jomsa 10; Pamac 7; Cus Ancona e Marzola 6; Bonollo 5; Virtus 4; Pescara e Cus Ancona 0.
Prossimo turno. Merano-Pamac; Imola-Marzola; Milland-Bonollo, Cus Ancona-Jomsa; Pescara-Copref Rubiera; Cus Parma-Virtus Teramo.

GIRONE B. Prossimo turno. FF.AA.-Firenze; Fondi-Follonica; Albatros Castello-Bordighera; Cappa Plast-Fermi; S. Camillo-Sassari; Renault-Olimpic Roshamn.

GIRONE C. Prossimo turno. Inicnam-Benevento; Conversano-Cus Palermo; Olimpia La Salle-Einamic Club; Marianelli Cucine-Laser; OR.SA. Barcellona-Cus Messina; Scafati-Napoli.

COPPA CAMPIONI FEMMINILE

Sabato 9 gennaio la Forst affronta nel secondo turno di Coppa Campioni le tedesche della Germania dell'Est del S.C. Madgeburgo e Bressanone (arbitri gli slavi Rakocevic e Liljta). Il retourn match a Magdeburgo il 16 gennaio (arbitri i russi Zhukow e Sirotenko).

VOLLEY/A1 MASCHILE E COPPE EUROPEE

Grazie alle due vittorie in campionato, la Toseroni sembra aver superato il suo periodo critico. Abbandonate le ultime posizioni, è attesa ora a prestazioni migliori

Arrivederci Roma

a cura di **Pier Paolo Cioni**

ALLA RIPRESA del massimo campionato dopo la pausa natalizia, la situazione nella massima serie maschile si presenta con una coppia al vertice. Dopo la sconfitta di Torino dell'Edilcuoghi, il ruolo di leader è tenuto solo dalla Panini e dalla Robe di Kappa. Fine anno positivo per la Toseroni che, anche se sempre al limite del quinto set, ha conquistato quattro punti e si è riportata verso posizioni più tranquille. La classifica dopo il settimo turno si presenta nettamente divisa in due parti. Una di vertice con quattro squadre (Panini, Robe di Kappa, Edilcuoghi e Santal) e una di centro-bassa classifica che annovera, a parte il fanalino di coda CooK O Matic, tutte le restanti formazioni.

IL CAMPIONATO. In questo periodo di festività si è giocato il settimo turno di campionato e si sono recuperate le tre gare della quinta giornata che Panini, Robe di Kappa, Edilcuoghi e Toseroni non avevano giocato per impegni internazionali. Tra le partite in programma, una delle più attese era quella di Modena, che vedeva di fronte la compagine di Guidetti e il Catania. Era interessante, infatti, verificare la potenzialità del sestetto siciliano che bene si era comportato nell'ultimo periodo: aveva addirittura costretto al quinto set i campioni d'Italia, dopo aver subito un parziale di 2-0. Nella città della Ghirlandina, invece, Greco e compagni hanno deluso. Solo il vice-campione del mondo si è dimostrato all' altezza della situazione. Tutti gli altri sono stati nettamente al di sotto delle loro possibilità e non hanno resistito assolutamente agli attacchi dei gialloblù.

TORINO. Tra i recuperi più attesi c' era il confronto tra le due capoliste Robe di Kappa e Edilcuoghi. Per i campioni d'Italia si presentava l' obbligo di vincere per festeggiare i due anni di imbattibilità in campionato (persero l'ultima partita, infatti, a Milano contro il Gonzaga il 5-1-1980). All'Edilcuoghi invece spettava il compito di mantenere il ruolo di «ammazza grandi» e l'impegno di onorare un bel periodo di forma. Ha vinto abbastanza agevolmente la compagine torinese, che ha saputo fin dall'inizio prendere in mano le redini della partita. Alle efficaci battute dei piemontesi hanno risposto le cattive ricezioni e la difesa difettosa degli emiliani. Solo nel terzo set, con l'entrata di Giovenzana, risultato tra l'altro uno dei migliori in assoluto, si sono ricucite le maglie della retroguardia e si è potuto vedere un bel gioco. Il 22-20 finale è prova dell'equilibrio di questa fase dell' incontro.

TOSERONI. A parte questi scontri, le gare più interessanti vedevano impegnata la Toseroni. La società romana, infatti, doveva vedersela con due dirette rivali: il Gonzaga e la Cassa di Risparmio Ravenna (la partita con quest'ultima si inquadrava nel recupero della quinta di andata). In entrambe le occasioni la formazione di Bellagambi è riuscita a spuntarla al quinto set e dopo dure battaglie. Con questi quattro punti la squadra capitolina si è liberata dai bassifondi della graduatoria e si è assestata a quota sei nel terzetto di centro classifica. Definitiva la decisione di Giontella: lascia la pallavolo per la professione di avvocato.

LE COPPE. A tenere banco anche questa settimana sono gli impegni internazionali dei nostri club. Ben quattro sono, infatti, le società impegnate nelle varie competizioni europee. Siamo assenti solo nella Coppa delle Coppe dove sia l'Edilcuoghi, in campo maschile, che la Nelsen, in quello femminile, sono state eliminate rispettivamente dall'Automobilist di Leningrado e dal Cska Sofia: due avversarie proibitive. A parte la Panini e la Toseroni in Coppa Confederale, i nostri colori vengono difesi in Coppa dei Campioni dalla Diana Docks — per le donne — e dalla Robe di Kappa per gli uomini.

COPPA DEI CAMPIONI. Come previsto, per la semifinale si è qualificata la Stella Rossa di Bratislava, che ha eliminato agevolmente la squadra svizzera del Servette. **«L'impegno con la Stella Rossa si preannuncia molto difficile anche se il favore dei pronostici ci dà un leggero vantaggio. Infatti — a parlare è il tecnico torinese Prandi — le ultime nostre gare con i cecoslovacchi ci sono state favorevoli.**

Addirittura nel 1980 ad Ankara ci diedero la sicurezza della conquista del massimo trofeo continentale per club. La Stella Rossa rimane comunque una delle società più titolate dell' intera Cecoslovacchia. Annovera infatti tra le sue file numerosi nazionali, tra cui quel Novotny che nel suo paese è considerato una stella. Per fortuna non ci dovrebbe essere Prielozny, che sembra essersi trasferito ad un altro team. Il nostro compito sarà quello di conquistare almeno un set per avere un ritorno agevole. Chiaramente non partiamo battuti anche nell'incontro di andata a Bratislava. Dopo un periodo critico dovuto allo stress da Nazionale, tutti i miei ragazzi sono in forma e sono sicuro di non sfigurare». Dal canto suo Bertoli: **«Partiamo tutti con la voglia di riscattare la sconfitta in Nazionale a Bourgas. Sarei proprio contento di batterli in casa».**

DIANA DOCKS. Anche in campo femminile siamo rappresentati nel turno di semifinale. Le nostre portacolori sono le ravennati della Diana Docks, che avranno la finale di Coppa proprio nella loro città. Abbiamo voluto al riguardo sentire il tecnico Guerra: **«Il Dokkum, che ho potuto visionare grazie al filmato girato dal mio secondo Chigi, è una squadra omogenea anche se possiede individualità da seguire con attenzione. Dato che la squadra olandese possiede un buon gioco veloce, dovremo, per metterla in crisi, aumentare il nostro ritmo. Per abituarci a questo nuovo tipo di gioco ho intensificato gli allenamenti e non ho tenuto conto delle festività: ho concesso solo Natale e Santo Stefano. Oltre al Dokkum, temo i disagi del viaggio (la cittadina è in una zona fuori dagli itinerari aerei) e quelli dovuti alla alimentazione».**

CAMPIONATO FEMMINILE. Anche il massimo campionato femminile ha interrotto le vacanze natalizie per riaprire parzialmente le ostilità: in onore della RAI è stato infatti anticipato il derby reggiano tra Fibrotermica e Nelsen. Ha vinto per 3-0 (15-5 15-3 16-14) la più titolata formazione di Federzoni. Con questi due punti, le vittorie delle biancoblù sono salite a quota ventidue contro le sole cinque delle ragazze di Mescoli.

Al momento la classifica parziale del campionato vede la Nelsen solitaria al comando, ma con una partita in più. □

A2 MASCHILE

La grande fuga

SABATO prende il via il primo turno del 1982 della serie cadetta maschile. Dopo la settima giornata, giocata il 23 dicembre scorso, la situazione si è abbastanza chiarita. Al vertice infatti troviamo tre squadre: una al nord e due al sud. Infatti nel girone A troviamo sempre più sola la Bartolini, con ben quattro punti sul quartetto inseguitore composto da Belluno, Granarolo, Zust Ambrosetti e Sa.Fa.Scilip Torino. Nel raggruppamento B, invece, continua la fuga a due, anche qui con quattro lunghezze di vantaggio sul terzetto in seconda posizione (Codyeco Lupi S. Croce, Isea Polin Falconara e Cucine Gandi Firenze), del Victor Village Ugento e del Vianello Pescara. All'esame delle classifiche si nota che in entrambi i concentramenti, ma con prevalenza in quello settentrionale, la graduatoria si presenta spaccata in due grossi trochi nettamente divisi. Un gruppo di vertice e uno, ben staccato, che comprende il lotto delle formazioni in lizza per non retrocedere.

GIRONE A. Nella giornata dell'antivigilia di Natale, il cartellone presentava diversi incontri degni di nota. Avevamo infatti i confronti tra la Sa.Fa.Scilp e la Zust Ambrosetti, tra il Granarolo e il Belluno e infine la delicata trasferta della Bartolini sul campo di una Vivin Cremona reduce da un 3-1 positivo sulla Thermomec. Tutti questi scontri hanno premiato le favorite del torneo: i due punti sono stati appannaggio dei bolognesi, dei ferraresi e dei modenesi. A detta del tecnico Baglietti del Granarolo, in questo campionato si può arrivare primi e guadagnarsi il posto sicuro per l'A1 anche con più di tre sconfitte. A parere nostro, invece, poche chances rimangono alle rivali della compagine di Zanetti, che guida ad un terzo del torneo con ben quattro lunghezze di vantaggio. Se si pensa poi che questo divario à dovuto anche a successi diretti ottenuti fuori casa, il tutto diventa alquanto chiaro e lascia poco spazio alla fantasia. Come è successo l'anno scorso per il King's Jeans, quest'anno sembra dover accadere per il Bartolini. Anche allora il torneo era partito all'insegna dell'equilibrio e si era risolto inaspettatamente fin dalle prime battute. Per sabato si preannuncia un turno molto facile e senza grosse sorprese. Il match-clou è a Padova tra Thermomec e Sa.Fa.Scilp.

GIRONE B. Con il duo Vianello-Codyeco Lupi S. Croce il campionato riprende lentamente in attesa del confronto diretto dell'ultima di andata prevista a Ugento. Prossimo turno interessante con tre scontri d'alto livello: Codyeco-Isea, Santarlasci-Victor Village e Cus Siena-Cucine Gandi. □

IL PROSSIMO TURNO

Modena capoccia

RIPRESA di fuoco per la massima serie maschile, con il derby modenese a farla da padrone. Sabato infatti avremo la prima stracittadina ufficiale della stagione 81-82. A dir il vero un derby lo si è già avuto quest'anno nel secondo Trofeo Stracciari di Bologna. In quell'occasione vinse per 3-1 l'Edilcuoghi che ottenne così il quinto risultato utile consecutivo. L'ultimo successo gialloblù risale alla stagione 79-80, quando la Panini vinse entrambi gli incontri per 3-0, rispettivamente nell'ottava di andata il 29-12-79 e in quella di ritorno l'8-3-80. Dopo quella netta vittoria, il club di Paolo Guidetti non è più riuscito a conquistare i due punti. Anzi, i cugini dell'Edilcuoghi hanno infilato quattro risultati utili risolvendo in ogni occasione un periodo di parziale crisi: hanno in definitiva sempre ritrovato se stessi dopo una vittoria sui rivali concittadini. Per la statistica hanno avuto due vittorie in campionato e due invece in Coppa Italia, rispettivamente in semifinale a Padova e in finale ad Ancona. Forte di una quasi tradizione, l'Edilcuoghi si presenta al derby con una certa serenità, anche se il giovane ma non sprovveduto tecnico Giovenzana — tra l'altro anche ex giocatore canarino ai tempi dello strapotere gialloblù — cerca di spegnere i pericolosi entusiasmi della vigilia: **«Ogni derby si presenta come un'incognita. Quindi, anche se sono fiducioso della prova della mia squadra, non nascondo una certa preoccupazione. La Panini rimane una degna avversaria. Quest'anno, malgrado si sia indebolita in regia per la partenza di Dall'Olio, ha acquistato con l'innesto del finlandese Parkkaly una maggiore precisione in difesa e una maggiore compattezza. Se però la ricezione e le difesa della mia squadra andranno normalmente , non come a Torino per intenderci, sono sicuro che i due punti saranno nostri».**

La battaglia è aperta, perché anche il tecnico della Panini Paolo Guidetti è sicuro del successo: **«Per noi una vittoria è molto importante: una ulteriore sconfitta potrebbe colpire nel morale i miei ragazzi e per loro l'Edilcuoghi potrebbe diventare una vera bestia nera. Rispetto alla passata stagione ci siamo rinforzati sensibilmente, soprattutto con l'innesto di Parkkali. In regia abbiamo rivalutato un giovane che è senza dubbio riuscito nell' intento di sostituire Dall'Olio: sto parlando chiaramente di Faverio. Il morale è alto e sono fiducioso».** In programma nella ottava giornata ci sono anche due incontri molto importanti per la salvezza: Gonzaga-Cassa di Risparmio e Riccadonna-Latte Cigno Napolplast. □

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI DELLA 7. GIORNATA

Cook O Matic-Edilcuoghi 0-3
(7-15 3-15 8-15)
Panini-Catania 3-0
(15-4 15-13 15-7)
Toseroni-Gonzaga Milano 3-2
(11-15 12-15 16-14 15-9 15-0)
Cassa di Risparmio-Latte Cigno 3-1
(11-15 15-9 15-11 17-15)
King's Jeans-Santal 0-3
(2-15 7-15 3-15)
Riccadonna-Robe di Kappa 0-3
(10-15 4-15 12-15)
Recuperi della 5. giornata
* **Robe di Kappa-Edilcuoghi** 3-0
(15-8 15-2 22-20)
* **Panini-Latte Cigno** 3-0
(15-8 15-11 15-12)
** **Toseroni-Cassa di Risparmio** 3-2
(15-8 13-15 8-15 15-10 15-13)

Panini	**14**	7	7	0	17	1	325	181
Robe di Kappa	**14**	7	7	0	21	5	368	267
Edilcuoghi	**12**	7	6	1	18	5	334	240
Santal	**10**	7	5	2	18	6	343	228
Toseroni	**6**	7	3	4	15	18	391	402
King's Jeans	**6**	7	3	4	11	14	280	313
Riccadonna	**6**	7	3	4	10	16	285	346
Catania	**4**	7	2	5	9	16	299	276
Cassa di Risparmio	**4**	7	2	5	9	17	342	347
Gonzaga Milano	**4**	7	2	5	9	18	290	366
Latte Cigno	**4**	7	2	5	7	16	309	310
Cook O Matic	**0**	7	0	7	4	21	237	354

* giocata il 29 dicembre
** giocata il 30 dicembre

PROSSIMO TURNO (sabato 9 gennaio, ore 17,30): **Santal Parma-Cook O Matic; Edilcuoghi-Panini; Catania-Toseroni; Gonzaga Milano-Cassa di Risparmio Ravenna; Riccadonna-Latte Cigno Napolplast; Robe di Kappa-King's Jeans.**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

7. GIORNATA

Cook O Matic-Edilcuoghi	Di Bernardo-Venturi
Panini-Catania	Parkkali-Anastasi
Toseroni-Gonzaga Milano	Di Coste-Dall'Olio
Cassa di Risparmio-Latte Cigno	Lazzeroni-Corella
King's Jeans-Santal	Kim Ho-Chul-Lanfranco
Riccadonna-Robe di Kappa	Piero Rebaudengo-Martino

CLASSIFICA. Di Bernardo punti 5; Lindberg, Faverio, Greco, Kim Ho-Chul e Parkkali 4; Bertoli, Dodd, Sacchetti, Venturi, Di Coste e Anastasi 3; Tramuta, Donato, Recine, Errichiello, Zecchi, Mezzoleni, Lanfranco, Piero Rebaudengo, Martino, Lazzeroni e Zlatanov 2.

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 6. TURNO

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Giovenzana (Edilcuoghi)	49	7	7,00
Prandi (Robe di Kappa)	49	7	7,00
Piazza (Santal)	48,5	7	6,93
Guidetti (Panini)	47	7	6,71
Greco (Catania)	45	7	6,43
Nannini (Gonzaga Milano)	45	7	6,43
Bellegambi (Toseroni)	44,5	7	6,36
Cuco (Riccadonna)	44,5	7	6,36
Imbimbo (King's Jeans)	44,5	7	6,36
Piazza (Cassa di Risparmio)	44,5	7	6,36
Edelstein (Latte Cigno)	30,5	6	6,10
Savasta (Cook O Matic)	42	7	6,00

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Boaselli (Grosseto)	14	2	7,00
Bondioli (Bologna)	14	2	7,00
Bruselli (Pisa)	14	2	7,00
Suprani (Ravenna)	14	2	7,00
Bartoccini (Nestoro)	7	1	7,00
Bittarelli (S. Marco)	7	1	7,00
D'Affara (S. Daniele)	20,5	3	6,83
Cardillo (Catania)	13,5	2	6,75
Muré (Catania)	13,5	2	6,75
Levratto (Savona)	13,5	2	6,75
Facchettin (Trieste)	13,5	2	6,75
Borgato (Pistoia)	13	2	6,50

A2 MASCHILE

Girone A

RISULTATI DELLA 7. GIORNATA

Steton Carpi-Herno VBC Reggiano 3-0
(15-8 15-9 15-7)
Vivin Cremona-Bartolini 1-3
(15-8 7-15 9-15 9-15)
Ingromarket-Thermomec 2-3
(7-15 15-10 8-15 15-12 11-15)
Sa.Fa.Scilp Torino-Zust Ambrosetti 1-3
(6-15 9-15 15-12 7-15)
Granarolo Felsinea-Belluno 3-1
(15-9 4-15 15-10 15-10)
Karmak Bergamo-Treviso rinviata

CLASSIFICA. **Bartolini Trasporti** punti **14; Belluno, Sa.Fa. Scilp Torino, Granarolo Felsinea e Zust Ambrosetti 10; Steton Carpi e Thermomec 8; Vivin Cremona 6; Herno VBC Reggiano, *Karmak Bergamo e *Treviso 2; Ingromarket 0.**
* una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (8. giornata, sabato 9 gennaio, ore 17,30): **Belluno-Steton Carpi; Herno VBC Reggiano-Vivin Cremona; Bartolini Trasporti-Ingromarket; Thermomec-Sa.Fa. Scilp Torino; Karmak Bergamo-Zust Ambrosetti Modena; Treviso-Granarolo Felsinea.**

Girone B

RISULTATI DELLA 7. GIORNATA

Isea Polin-Santarlasci Pisa 3-0
(15-10 15-6 15-13)
Victor Village-Cus Siena 3-1
(15-5 8-15 15-5 15-2)
Cucine Gandi-Maxim Terni 3-1
(15-10 15-10 10-15 15-7)
Aversa-Ammirati Viaggi 3-2
(15-5 11-15 15-17 15-13 15-4)
Vianello Pescara-Codyeco S. Croce 3-1
(15-5 15-6 8-15 15-13)
Cus Napoli-Vis Squinzano 3-2
(15-12 5-15 12-15 15-5 15-11)

CLASSIFICA. **Vianello Pescara e Victor Village Ugento** punti **14; Codyeco Lupi S. Croce, Isea Polin Falconara e Cucine Gandi Firenze 10; Cus Siena, Santarlasci Pisa e Vis Squinzano 6; Cus Napoli 4; Maxim Terni, Ammirati Viaggi e Aversa 2.**

PROSSIMO TURNO (8. giornata, sabato 9 gennaio, ore 17,30): **Codyeco Lupi S. Croce-Isea Polin Falconara; Santarlasci Pisa-Victor Village Falchi Ugento; Cus Siena-Cucine Gandi Firenze; Maxim Terni-Aversa; Cus Napoli-Ammirati Viaggi; Vis Squinzano-Vianello Pescara.**

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL « GUERINO »

7. GIORNATA

Cassa di Risp.	**3**	**Latte Cigno**	**1**
Focaccia	7	Bellia	6
Lee In	6	Zecchi	7
Lazzeroni	7,5	Pellegrino	5,5
Corella	7	Mazzaschi	6
Visani	6	Travaglini	5
Melandri	6	Innocenti	6,5
Manca	6	Baltachoglu	4,5
Mazzotti	6	Borrone	5
E. Casadio	n.g.	Agricola	n.g.
Ciardelli	n.e.	Di Virgilio	n.e.
		D'Alessio	n.e.
All.: Piazza	6,5	**All.:** Edelstein	5,5

Arbitri: Grassato (Treviso) 4,5. Piacentini (Vicenza) 6,5

Durata dei set: 21', 20', 22' e 31 per un totale di 94'

Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 11, Latte Cigno Napolplast 9

Cook O Matic	**0**	**Edilcuoghi**	**3**
Calivà	5	Zini	7
Malinowski	6	Saetti-Baraldi	6,5
Nencini	5	Venturi	7,5
Cappellano	6	Di Bernardo	7,5
Tramuta	6	Zanolli	6,5
Speziale	5	Sacchetti	7
Asaro	n.g.	Carretti	n.g.
		Martinelli	n.e.
		Giovenzana	n.e.
All.: Imbimbo	6	**All.** Piazza	7

Arbitri: Visconti (Catania) 6,5. La Manna (Palermo) 6,5

Durata dei set: 13', 12 e 17' per un totale di 42'

Battute sbagliate: Cook O Matic 6, Edilcuoghi 2

King's Jeans	**0**	**Santal**	**3**
Casarato	6	Negri	6
Ciacchi	6	Errichiello	6,5
Donato	6,5	Kim Ho-Chul	8
Morandin	5	F. Ninfa	7
Muredda	5	Vecchi	6,5
Balsano	6	Angelelli	6
Paccagnella	6	Lanfranco	7,5
Lindberg	6	P. Lucchetta	n.g.
Ricci	5	L. Lucchetta	n.e.
Ortolani	n.e.	Goldoni	n.e.
Berengan	n.e.	Passani-	n.e.
		Baruffaldi	n.e.
All. Savasta	5	**All.:** Giovenzana	7

Arbitri: Solinas (Genova) 6, Morselli (Modena) 6,5

Durata dei set: 10', 24' e 15 per un totale di 49'

Battute sbagliate: King's Jeans 4, Santal 3

Panini	**3**	**Catania**	**0**
Faverio	6,5	Alessandro	5
Recine	6,5	F. Ninfa	6
Berselli	6,5	Iliev	6
Dal Fovo	6,5	Castagna	6,5
Anastasi	7	Greco	6,5
Parkkali	7	Mazzoleni	5,5
Belletti	6,5	N. Arcidiacono	n.g.
Zucchi	6	Bonaccorso	n.e.
Puntoni	n.e.	Santonocito	n.e.
Padovani	n.e.		
A. Lucchetta	n.e.		
Giribaldi	n.e.		
All.: Guidetti	7	**All.:** Greco	6

Arbitri: Commari (Grosseto) 6, Serrani (Pesaro) 6

Durata dei set: 10', 22' e 15 per un totale di 47'

Battute sbagliate: Panini 5, Catania 5

Riccadonna	**0**	**Robe di Kappa**	**3**
Martino	7	Pi Rebaudengo	8
Magnetto	6	Borgna	7
Massola	6,5	Dametto	7
Bonola	7	Pilotti	7
Peru	7	Bertoli	7,5
Gobbi	6	Zlatanov	7,5
Vignetta	n.g.	Pa. Rebaudengo	7
Fazzi	n.e.	Perotti	n.e.
Squizzato	n.e.	De Luigi	n.e.
		Salomone	n.e.
All.: Cuco	6,5	**All.:** Prandi	7

Arbitri: D'Affara (S. Daniele) 7, Facchetti (Trieste) 7

Durata dei set: 24', 16' e 23 per un totale di 63'

Battute sbagliate: Riccadonna 5, Robe di Kappa 4

Toseroni	**3**	**Gonzaga Milano**	**2**
Nencini	5,5	Bonini	6,5
Belmonte	7	Brambilla	6,5
Squeo	6,5	Dall'Olio	7
Di Coste	7,5	Ferrauto	7
Coletti	5,5	Isalbarti	6
Wilson	7	Dodd	7
Brandimarte	7,5	Duse	6,5
Colasante	7	Roveda	6
Bocci	n.e.	Aiello	n.g.
Natalini	n.e.	R. Colombo	n.g.
Rocchi	n.e.	N. Colombo	n.g.
All.: Bellagamba	7	**All.:** Nannini	6,5

Arbitri: Massaro (Pistoia) 7. Signudi (Napoli) 7

Durata dei set: 28', 28', 34', 29 e 12' per un totale di 131'

Battute sbagliate: Toseroni 11, Gonzaga 7

RECUPERI DELLA 5. GIORNATA

Panini	**3**	**Latte Cigno**	**0**
Faverio	6,5	Travaglini	6,5
Dal Fovo	7	Mazzaschi	6,5
Racina	5,5	Bellia	6
Berselli	7	Baltachoglu	6
Anastasi	7,5	Pellegrino	5
Parkkali	7,5	Innocenti	7
Zucchi	n.g.	Zecchi	5
Belletti	n.g.	Borrone	n.g.
Puntoni	n.g.	Di Virgilio	n.e.
Padovani	n.g.	T. Agricola	n.e.
A. Lucchetti	n.e.	D'Alessio	n.e.
All.: Guidetti	7	**All.:** Agricola	6,5

Arbitri: Suprani (Ravenna) 7. Bondioli (Bologna) 7

Durata dei set: 17', 19' e 28' per un totale di 64'

Battute sbagliate: Panini 1, Latte Cigno Napolplast 6

Robe di Kappa	**3**	**Edilcuoghi**	**0**
Pi. Rebaudengo	7	Zini	6,5
Borgna	7	Saetti-Baraldi	4,5
Dametto	7	Venturi	5,5
Pilotti	5	Di Bernardo	6,5
Bentoli	7	Zanolli	5
Zlatanov	8	Sacchetti	6
Pa. Rebaudengo	6,5	Carretti	6,5
Perotti	6	Giovenzana	7,5
Salomone	n.e.	Martinelli	n.g.
De Luigi	n.e.		
All.: Prandi	7,5	**All.:** Giovenzana	7

Arbitri: Gaspari (Ancona) 6, Gelli (Ancona) 6

Durata dei set: 20', 13' e 40' per un totale di 73'

Battute sbagliate: Robe di Kappa 2, Edilcuoghi 8

WILLIAM WILSON (TOSERONI)

Toseroni	**3**	**Cassa di Risp.**	**2**
Di Coste	7,5	Visani	7
Belmonte	6,5	Lazzeroni	7
Squeo	6	Focaccia	6
Wilson	6,5	Corella	6,5
Brandimarte	6,5	Melandri	6
Colasante	7	Lee In	6,5
Nencini	5	Manca	n.g.
Coletti	n.e.	Mazzotti	n.e.
Bocci	n.e.	Casadio	n.e.
Natalini	n.e.	Ciardelli	n.e.
Rocchi	n.e.		
All.: Bellagambi	7	**All.:** Piazza	7

Arbitri: Troia (Salerno) 6,5, Sapienza (Catania) 6,5

Durata dei set: 23', 22', 22', 27' e 30' per un totale di 124'

Battute sbagliate: Toseroni 5, Cassa di Risparmio 3

IL PROGRAMMA DELLA FEMMINILE/IL PROSSIMO TURNO

A1 FEMMINILE (sabato 9 gennaio, ore 17,30): **Fai Noventa-Lions Club Baby; Diana Doks-Cus Macerata; Coma Mobili-Cecina; Isa Fano-Patriarca Messina; Victor Village-Gefran Orobica.**

A2 FEMMINILE (sabato 9 gennaio):
Girone A: **Goldoni Carpi-Geas Sesto S. Giovanni; ADB Cucine-GSO S. Lazzaro; Cofra Zannoni-Manietti Castelgomberto; Itas Assicurazioni-Socorama; Gimar Casale Monferrato-Lynx Parma; Pielle Immobiliare-Elecar Piacenza.**
Girone B: **Sirt Palermo-Damico Catania; Albano-Aurora Giarratana; Roma XII-Le Chat Isernia; Skipper's Perugia-Mollisi Livorno; Elsi Ancona-Tor Sapienza; Mangiatorella Reggio Calabria-Edilcemento Gubbio.**

di **Oreste del Buono**

LA CONQUISTA DI SAN SIRO

Oh, Battistini...

C'ERA UNA VOLTA, calcisticamente parlando, Milano... Solo calcisticamente? I dati relativi al 1981 testè spirato, l'animaccia sua, assegnano all'intraprendente capoluogo lombardo un indiscutibile primato nazionale: quello delle cambiali e tratte non onorate e degli assegni a vuoto: 894 miliardozzi. Si è proceduto a un 14.000 cambiali protestate al mese, 6.000 delle quali riguardanti società e aziende commerciali. Prosit. Per aspera ad astra. Patatrac. Amen e così sia. De profundis... Lasciamo perdere, non cominciamo l'anno nuovo con lagne vecchie, il 1982 ci farà vedere ben altro. Il pessimismo generico serve a poco quando tutto o quasi va a catafascio. Al massimo serve a far scomparire quel «o quasi» nel rispetto alle truci previsioni. Meglio occuparci di calcio, e basta...

QUESTA PRIMA domenica di campionato aveva in programma due partitissime per lo scudetto. Uno scontro Centro-Nord. E uno scontro Centro-Sud. Fiorentina (punti 17) contro Inter (punti 16). Roma (punti 16) contro Napoli (punti 13). Ora il Sud l'ha spuntata sulla Roma per 1 a 0, ma il Nord ha capitolato davanti alla Fiorentina per 2 a 4. La Roma, che ha giocato una partita in meno, ha la possibilità almeno in teoria di guadagnare uno o due punticini nel recupero. Dico in teoria perché l'altra squadra che ha giocato una partita in meno è il Catanzaro, e, quindi, non è affatto detto che il risultato sia scontato. A ogni modo, l'Inter non ha neppure una possibilità in teoria di migliorare la sua classifica. La sua classifica è quello che si merita. D'accordo, accampa attenuanti di squalifiche e infortuni. Ma quando mai hanno contato per la grande Inter, la squadra che si esaltava dei contrattempi e delle trame altrui? Ha ragione Bersellini a dire che certi gol non si dovrebbero prendere. L'Inter, purtroppo, ha vinto uno scudetto appena due anni fa come tre anni fa ne aveva vinto uno il Milan, ma non ha più la stoffa tradizionale. La grazia e la forza dell'orgoglio, quella mistura di realtà e immaginazione che viene banalmente detta classe, l'ha abbandonata da un pezzo. Quanto al Milan, beh, il Milan nella decadenza ha addirittura preceduto l'Inter con un'ansia degna di miglior causa...

C'ERA UNA VOLTA, calcisticamente parlando, Milano... C'era, e ora non c'è più. Lo scrivo di ritorno dalla partita casalinga del Milan. Circa trentamila persone a San Siro, uno sproposito di generosità. E una bella domenica primaverile rubata all'inverno. Si fronteggiavano Milan (punti 8) e Cagliari (punti 11). Uno scontro Nord-Isole per il campionato alla rovescia che è la lotta per non retrocedere. Il Milan alla disperata per conseguire la sua prima vittoria a San Siro. L'avrà mai avuta la stoffa tradizionale il Milan?... A un certo punto mi vengono pure i dubbi. E, se mi metto a ricordare grandi imprese, domeniche eclatanti, goleade a zeffunni, riesco solo ad aggiungere un ulteriore dubbio. Quello circa la mia memoria e la tenuta della mia crapa. L'arteriosclerosi ne fa, di scherzi...

TITIC E TITOC ...no, neppure, titic e titoc. Palla lunga e pedalare. Tirare alla viva il parroco. La porta è lì, non laggiù. La porta avversaria, s'intende. No, attenzione, quella è la porta nostra. Certo, è più facile avanzare verso la propria rete, ma meno utile. Molto meno utile. E gli altri? Cosa fanno gli altri? La radiolina che rimbomba nel cuore più che nell'orecchio. Gli altri, è chiaro, per un tifoso del Milan non sono più quelli della Fiorentina, della Juventus, della Roma e neppure dell'Inter. Gli altri sono quelli del Como (punti 7) ultimo in classifica, del Torino (punti 8) penultimo in coabitazione, del Bologna (punti 9) terzultimo, e magari, le vie del Signore sono infinite, del Cesena (punti 10) quartultimo. Oltre, anche la speranza non si azzarda... Il Bologna sta perdendo con il Genoa in casa. Il Como perde in casa con l'Avellino. Il Cesena incassa gol a Catanzaro. Meglio di così... certo, purché il Milan segni. Aiutati, che Dio ti aiuta. Com'è miserabile vedere una partita, sentendo le altre con tali meschini rigurgiti. Ma finalmente ecco, mai vista da questi spalti in questo campionato, la vittoria del Milan, a San Siro, sverginato. Battistini, sei tutti noi. Classifica rivoluzionata, stasera. Ultimo, Como (sempre punti 7). Il Torino con il pareggio resta staccato (appena punti 9). Il Milan (punti 10) sale a raggiungere il Bologna che ancora una volta non ha vinto in casa ma almeno ha pareggiato (non più di punti 10) e il Cesena malmenato (sempre e solo punti 10). Un respiro di sollievo. O di vergogna? Domenica prossima c'è la trasferta in Piemonte, mamma mia: il Milan di Radice nella tana del Torino di Giacomini. Che lotta di titani...

IL CALCIO? Insomma, non è che rallegri molto. Neppure in televisione. La partita Fiorentina-Inter, a esempio, non si rivela più che concitata. Non è che i viola non abbiano meritato di vincere. Ma insomma non quanto abbiano demeritato di perdere i nerazzurri... È un particolare allarmante. Non credo che il portiere in seconda dell'Inter, Cipollini, sostituto dell'infortunato Bordon, incorrerà nelle denunce e nei fulmini del Procuratore Generale della Repubblica di Firenze, professor Carabba. E' uscito, indubbiamente con rispetto dei giocatori in viola. In compenso, è uscito anche dal campo e anzitempo, perché lo stesso rispetto non gli hanno dimostrato Vierchowod né Graziani che una prima volta, poi una seconda lo hanno centrato mica male. E allora come la mettiamo? ...La mettiamo che è stato chiamato in campo a beccarsi l'ultima pappina della sconfitta il terzo portiere interista Pizzetti...

COSI' MI sono ritrovato anche stasera domenica a premere i bottoni della pulsantiera, a cambiar programma, a caccia, al solito, di qualche «serial» poliziesco. Ne ho fatto un'indigestione, in questi giorni di festa. Di sport, c'era poco da vedere, mancando all'appello il calcio. E, allora, polizieschi su polizieschi, ovviamente americani, acquistati e propinati da televisioni governative e private, libertarie per così dire e per così dire conservatrici. Polizieschi su polizieschi, anzi poliziotteschi su poliziotteschi. I problemi dei poliziotti americani nell'adempimento dei propri doveri. I poliziotti motociclisti di «Chips», i poliziotti automobilisti di «Sulle strade della California». I poliziotti internazionalisti dell'Interpol di «Dipartimento 5» o roba del genere, i poliziotti multinazionalisti di «Missione impossibile» o qualcosa di questo tipo, eccetera. In visioni e audizioni della settimana tra Natale e Capodanno sono stato invaso dai loro problemi...

LA PALMA in fatto di problemi la detengono quelli di «Chips» e di «Sulle strade della California». I loro problemi sono varii. Vanno, a esempio, dall'acclimatamento di due bellezze, come agentesse motocicliste nel corpo in questione, all'accettazione del ruolo da parte dei due agenti motociclisti incaricati di far da insegnanti e protettori alla bionda e alla mora, in «Chips». Vanno, a esempio, dall'indecisione nel comando di un sergente nominato capo di una squadra d'assalto e la ribellione dei suoi uomini ai suoi ordini sbagliati o perlomeno lacunosi, alla riuscita della bassa forza in un'azione difficile, e alla promozione dell'incapace a tenente, così si toglie dai piedi, in «Sulle strade della California». E' chiaro che per soggettisti, sceneggiatori, registi, interpreti di questi serials, si tratta di una questione di routine. Un prodotto, girato efficacemente senza bellurie artistiche, senza, però, neppure impuntature o lungaggini tecniche, comunque di consumo. Ma si tratta anche di qualcosa di più di un tentativo di suscitare davvero un poco d'attenzione e di comprensione circa la vita dei poliziotti...

I PROBLEMI dei poliziotti americani non mi riguardano. E, tuttavia, mi fanno pensare che dovrebbero riguardarmi i problemi dei poliziotti italiani... Possibile che tra le varie cavolate che le televisioni italiane, sistema misto o monopolio, trasmettono non trovino ospitalità dei serials dedicati ai nostri poliziotti... Ai poliziotti italiani non viene prestato alcun rilievo nella «fiction». Gli si riserva un briciolo di tempo nella «non fiction», nei telegiornali, solo quando muoiono ammazzati. Allora vengono ritratte le bare e le autorità, per carità le autorità, che porgono i sensi del loro vivo cordoglio, e al massimo qualche vedova in gramaglie o qualche orfano stranito... Eppure anche i poliziotti italiani hanno i loro problemi. Come e più di quelli americani... Ma, forse, è meglio che non chieda nulla. Potrebbero ascoltarmi e riproporci qualche interpretazione ormai classica del poliziotto della televisione o del cinema italiano. Purtroppo, ce ne sono state. Rabbrividisco solo al ricordo...

PER CARITA', torno a premere la pulsantiera. Ecco di nuovo lo sport. La «Domenica sportiva». Tra poco potrò addormentarmi, beato o quasi. Chi me l'ha fatto fare di abbandonare il calcio per i polizieschi anzi i poliziotteschi, con i conseguenti, amari pensieri non tanto sulla fiction e non fiction televisiva italiana, quando sulla cronaca italiana? La moviola, però ripropone il primo scontro con Cipollini, quello con Vierchowod. A guardarlo nel modo suggerito dall'illustre professor Carabba parrebbe proprio un fallo, e addirittura un fallo intenzionale. Cipollini era uscito in anticipo, aveva già la palla in mano. Vierchowod era palesemente in ritardo. Poteva tirar via il piede o saltare il portiere. Invece ha colpito Cipollini prima alla mano, poi all'occhio. Per fortuna, gli ha tagliato solo l'arcata sopraccigliare. Un centimetro più in là, e il portiere restava secco. Beh, preferisco guardare il tutto, anche il successivo calcio all'inguine rifilato a Cipollini da Graziani, nel modo consigliato da quel galantuomo di Antognoni, nella convinzione, cioè, che nessun giocatore desideri veramente recar danno all'avversario, che non c'è mai deliberata cattiva volontà negli incidenti di gioco. Ma se il Procuratore generale della Repubblica di Firenze fosse coerente... lasciamo perdere. Sprofondo in un mucchio di grane legali. La causa più recente è per avere usato come firma le mie iniziali O.D.B. che un editore sia pure di iniziali molto diverse pensa di avere il diritto di considerare roba sua e non mia. Di questo passo finirò per scrivere quest'ultima pagina dietro le sbarre. Preferirei in questo caso Portolongone. Aria di casa mia, uno stratagemma per tornare, finalmente in pensione, alla mia isola natale... Buonanotte...

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXX Numero 1 (369) 6-12 gennaio 1982 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia**: (Doll. 3,75) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita**: (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina**: Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria**: (Sc. 60) Morawa & Co., Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. **Belgio**: (Bfr. 56) Agence & Messaggeries de la Presse S. A. 1, rue de la Petitele, 1070 Bruxelles. **Brasile** Livraria Leonardo Da Vinci LTDA, Rua Sette de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada**: (Doll. 4,25) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal Què. **Danimarca**: (—) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **Francia**: (Fr 14) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest**: (Dm 7) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koein, 1. **Grecia**: (Dr. 175) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra**: (Lgs 140) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran**: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia**: (—) Prosveta, Torazije, 16, Beograd. **Lussemburgo**: (Lfrs. 56) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta**: (CM 64) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco**: (Fr. 14) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda**: (Hifl. 7) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **Portogallo**: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna**: (Pts. 210) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica**: (R. 3,30) L'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia**: Pressen Semdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera**: (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler Geneve. (Sfr. 6) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA**: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela**: (Bs —) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

SPONSOR/POP 84 JEANS

La Pantrem dei fratelli Perna è l'unica azienda che sponsorizza nel calcio una società di A e una di B

Un POP per tutti

ASCOLI, trentamila abitanti, capoluogo del Piceno, e San Benedetto del Tronto, ventimila, suo naturale punto di riferimento sulla costa adriatica, distano l'una dall'altra soltanto trenta chilometri. Calcisticamente parlando, vantano le due squadre più importanti della regione Marche, essendo l'Ascoli in serie A e la Sambenedettese in B. Le antiche rivalità degli infuocati derby giocati al Del Duca o al Ballarin sono adesso parzialmente sopite da una

stessa matrice che accomuna le due squadre sin dall'inizio della stagione agonistica in corso: lo sponsor POP 84 Jeans. La Pantrem SpA dei fratelli Perna ha infatti scelto Ascoli e Samb quale veicolo promozionale dei suoi prodotti. I fratelli Perna non sono all'esordio nel campo delle sponsorizzazioni sportive, perché sono arrivati nel calcio dopo anni di attività nel campo dell'automobilismo, della boxe, della pallavolo del ciclismo.

Perché il calcio e perché Ascoli e Samb? Abbiamo posto la domanda a Tonino Perna, amministratore delegato della Pantrem.

«Perché il calcio è lo sport più popolare; perché coinvolge un numero di tifosi e di sportivi molto ampio. La scelta di Ascoli e Samb, una in serie A l'altra in B, due città vicine fra loro, non è affatto casuale. Con la stessa cifra investita per le due società, avremmo potuto benissimo sponsorizzare una grande società di A. Non l'abbiamo fatto per diverse ragioni e mi spiegherò con un esempio: il tifoso della Juve è inconsciamente portato a odiare il Toro, il Milan, l'Inter e, per conseguenza, non comprerà mai prodotti delle ditte che sponsorizzano queste squadre. Con una iniziativa simile, noi avremmo certamente avuto dalla nostra una grande fetta di tifosi ma, altrettanto sicuramente, avremmo avuto tanti nemici».

— Di qui Ascoli e Samb.

«Certo, due squadre simpatiche, giovani, che vengono ben accolte in tutti gli stadi e suscitano simpatia anche in caso di sconfitta».

— Perché ha scelto due squadre così geograficamente vicine?

«Per concentrare il veicolo pubblicitario, innanzi tutto. Con l'Ascoli e la Samb che si alternano nel giocare in casa, il marchio POP 84 è presente tutte le domeniche o al Del Duca o al Ballarin. Eppoi per noi è molto più facile controllare la gestione pubblicitaria di due società vicine, piuttosto che averne una in Piemonte e un'altra in Campania».

— Sono passati soltanto tre mesi dall'inizio di questo rapporto col calcio per voi nuovo. È già in grado di stilare un primo bilancio?

«Abbiamo avuto un riscontro pubblicitario impressionante — ci riferisce il sig. Perna. — **Non posso fornire dati precisi, so solanto che la nostra produzione stenta a soddisfare la richiesta. Siamo contentissimi del rapporto instaurato con l'Ascoli e con la Samb, ma siamo ampiamente soddisfatti dell'accoglienza che tutti gli sportivi, o tutto il mondo del calcio, hanno riservato al marchio POP 84. Adesso stiamo valutando l'opportunità di lanciare il nostro prodotto sul mercato tedesco e quindi di sponsorizzare una squadra di calcio tedesca. Ciò non significa, però, che abbandoneremo il calcio italiano e nemmeno gli altri sport: automobilismo, boxe e pallavolo potranno sempre contare su di noi».**

— Verso quale pubblico si rivolge la Pantrem?

«La Pantrem opera nel settore dell'abbigliamento sportivo e del tempo libero e commercializza i propri prodotti col marchio POP 84. Si rivolge, quindi, a un pubblico giovane, sportivo, che ami la praticità e la comodità senza rinunciare alle tendenze della moda».

— In quali linee si diversifica la produzione Pantrem?

«La collezione POP 84 propone modelli per il tempo libero, per lo sport, per il lavoro e quindi la nostra produzione è imperniata sui jeans e sulla linea sportswear. I nostri capi vanno benissimo per praticare sport, per viaggiare e per vivere in maniera dinamica. Le nostre tute Jogging, ad esempio, sono quelle utilizzate dai giocatori della Samb e dell'Ascoli. Infine, la cosa più importante: i capi POP 84 sono per tutte le età: per uomo, per donna, per ragazzo».

I capi d'abbigliamento POP 84 vengono prodotti in Molise ❶. Dopo tanti anni vissuti nella Formula Fiat Abarth ❷ e nella boxe con Patrizio Oliva ❸, il marchio POP 84 è stato scelto anche da Ascoli ❹ e Samb ❺

127 IIIª serie

Come prima, piú di prima.

Ora 18,2 km con un litro, ma con le prestazioni brillanti di sempre

127 IIIª serie: nuova fuori, nuova dentro * cambio a 5 marce sulla "1050" e sulla Sport ora equipaggiata con un nuovo motore "1300" da 75 CV * tre nuovi allestimenti, uno più bello e ricco dell'altro: Special, Super e Sport.

Per ogni acquisto con pagamento dilazionato la Fiat vi consiglia Sava, formule di pagamento comode e convenienti. Per il leasing la Fiat vi suggerisce Savaleasing con le sue formule finanziarie e full leasing. Sava e Savaleasing presso tutti i Concessionari e le Succursali Fiat.